

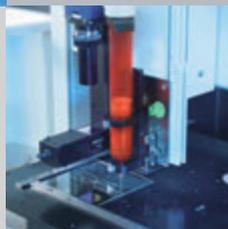
Relazione finanziaria annuale 2015

saes
group

making **innovation** happen, together

Il Gruppo SAES

- **SAES Getters S.p.A.**
Lainate (MI) - Italia
- **SAES Getters S.p.A. - Japan Technical Service Branch Office**
Tokyo - Giappone
- **SAES Getters S.p.A. - Taiwan Branch Office**
Zhubei City - Taiwan
- **SAES Nitinol S.r.l.**
Lainate (MI) - Italia
- **E.T.C. S.r.l.**
Bologna (BO) - Italia
- **SAES Advanced Technologies S.p.A.**
Avezzano (AQ) - Italia
- **SAES RIAL Vacuum S.r.l.**
Parma (PR) - Italia (Società in *joint venture* al 10%)
- **Memry GmbH**
Weil am Rhein - Germania
- **Actuator Solutions GmbH**
Gunzenhausen - Germania (Società in *joint venture* al 50%)
- **Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.**
Taoyuan County - Taiwan
(Società interamente controllata da Actuator Solutions GmbH)
- **SAES Getters International Luxembourg S.A.**
Lussemburgo - Lussemburgo
- **SAES Pure Gas, Inc.**
San Luis Obispo, CA - USA
- **SAES Getters USA, Inc.**
Colorado Springs, CO - USA
- **SAES Smart Materials, Inc.**
New Hartford, NY - USA
- **Spectra-Mat, Inc.**
Watsonville, CA - USA
- **Memry Corporation**
Bethel, CT - USA
- **SAES Getters Export, Corp.**
Wilmington, DE - USA
- **SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd.**
Nanjing & Shanghai - Repubblica Popolare Cinese
- **SAES Getters Korea Corporation**
Seoul - Corea del Sud



saes
group

Relazione finanziaria annuale 2015

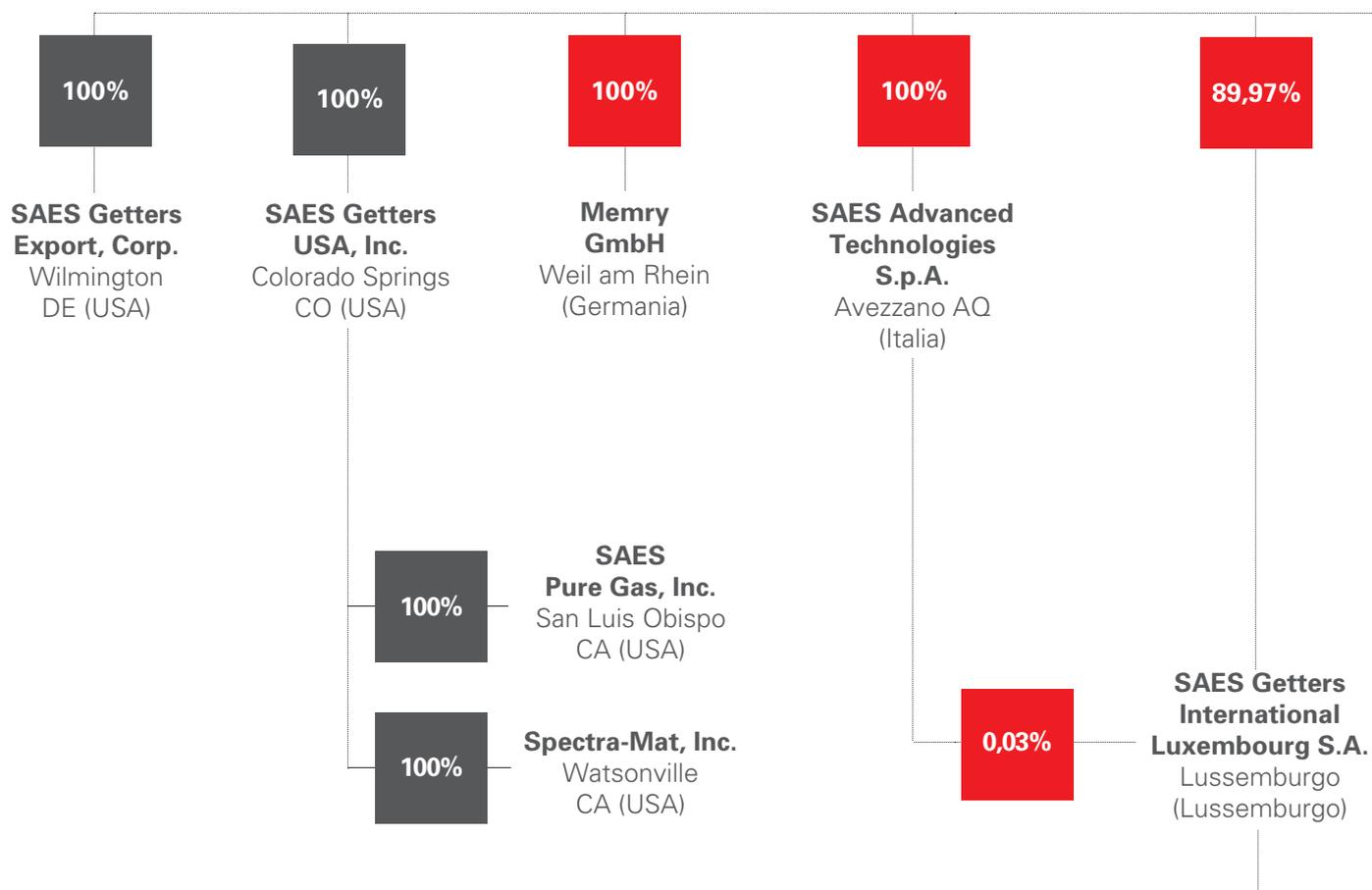
SAES Getters S.p.A.

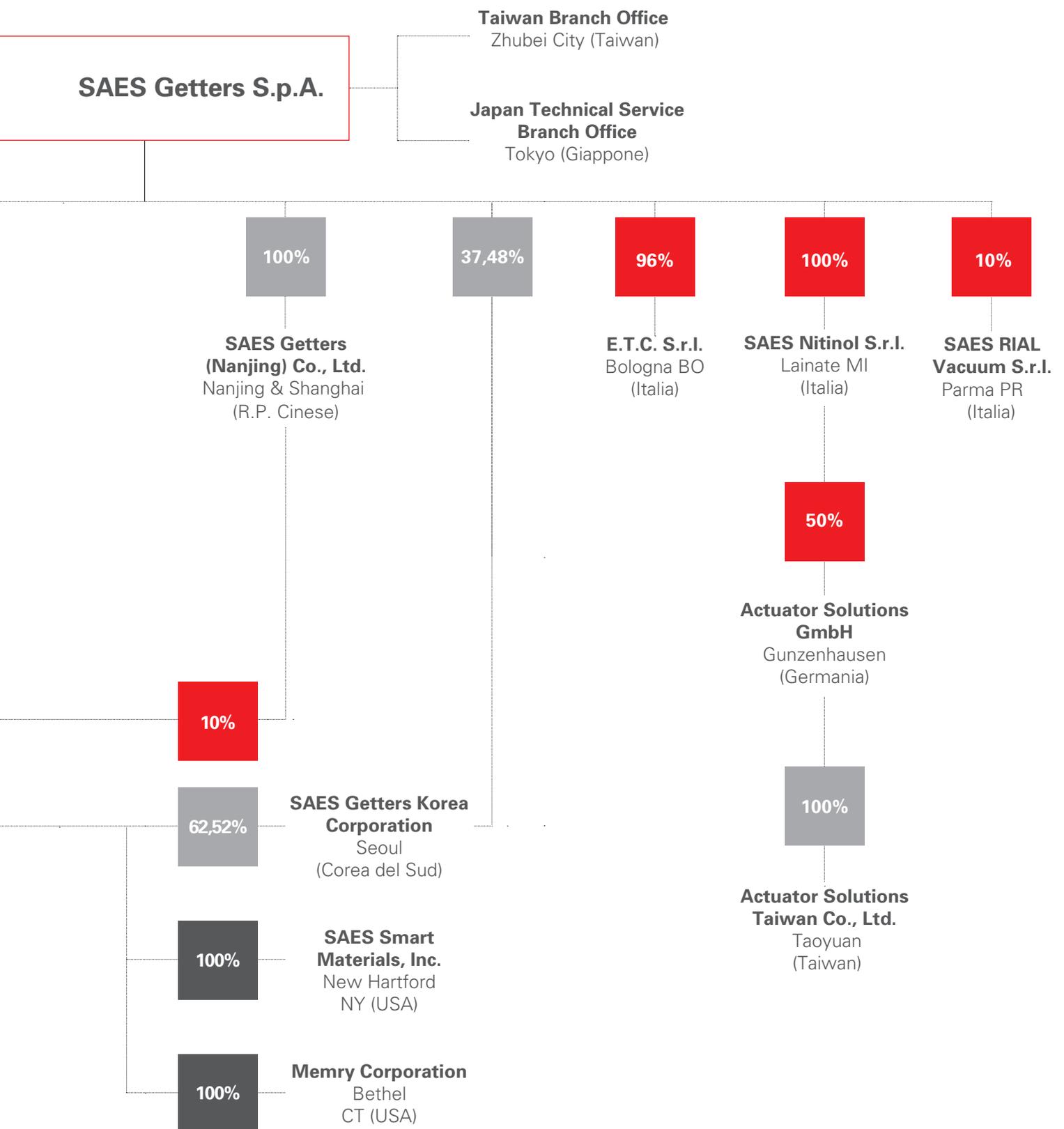
Capitale Sociale euro 12.220.000 interamente versato

Sede Legale, Direzione ed Amministrazione:
Viale Italia, 77 – 20020 Lainate (Milano)

Registro delle imprese di Milano n. 00774910152

Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2015





Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Massimo della Porta
<i>Vice Presidente e Amministratore Delegato</i>	Giulio Canale
<i>Consiglieri</i>	Alessandra della Porta (1) Luigi Lorenzo della Porta (1) Andrea Dogliotti (1) Roberto Orecchia (1) (2) (5) (6) (7) Luciana Rovelli (1) (2) (4) (6) (8) Pietro Alberico Mazzola (1) Adriano De Maio (1) (3) (4) Stefano Proverbio (1) (2) (5) (6) (8) Gaudiana Giusti (1) (2) (4) (5) (6) (8)

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Pier Francesco Sportoletti
<i>Sindaci effettivi</i>	Vincenzo Donnamaria (8) Sara Anita Speranza
<i>Sindaci supplenti</i>	Angelo Rivolta Anna Fossati

Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A. (9)
-----------------------------	------------------------------

Rappresentante degli Azionisti di Risparmio	Massimiliano Perletti (10) (e-mail: massimiliano.perletti@roedl.it)
--	--

- (1) Consigliere non esecutivo
- (2) Consigliere indipendente, secondo i criteri del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana
- (3) Consigliere indipendente, ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998
- (4) Componente del Comitato Remunerazione e Nomine
- (5) Componente del Comitato Controllo e Rischi
- (6) Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
- (7) *Lead Independent Director*
- (8) Componente dell'Organismo di Vigilanza
- (9) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013 per gli esercizi 2013-2021
- (10) Incarico conferito dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio del 29 aprile 2014 per gli esercizi 2014-2016

Il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, eletti in data 28 aprile 2015, scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Poteri delle cariche sociali

Il Presidente e il Vice Presidente ed Amministratore Delegato hanno per Statuto (articolo 20), in via disgiunta, la rappresentanza legale della società per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro attribuiti dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 28 aprile 2015, ha conferito al Presidente e al Vice Presidente ed Amministratore Delegato i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli riservati alla stretta competenza del Consiglio o quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci.

Al Presidente Massimo della Porta è confermata la carica di *Group Chief Executive Officer*, con l'accezione che tale espressione e carica riveste nel mondo anglosassone. Al Vice Presidente ed Amministratore Delegato Giulio Canale sono confermate le cariche di *Deputy Group Chief Executive Officer* e di *Group Chief Financial Officer*, con l'accezione che tali espressioni e cariche rivestono nel mondo anglosassone.

Convocazione di assemblea ordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede ordinaria, in unica convocazione presso gli uffici di Lainate, Viale Italia 77, per il giorno 28 aprile 2016, alle ore 10:30, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015; bilancio al 31 dicembre 2015; deliberazioni relative; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015; distribuzione dividendo;
2. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter comma 6 del D.Lgs. n. 58/1998 e art. 84-*quater* della delibera Consob n. 11971 del 14/5/1999 concernente la disciplina degli emittenti;
3. Proposta di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. n. 58/1998, per l'acquisto e la disposizione fino ad un massimo di n. 2.000.000 azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti;

Presentazione di proposte di delibera/integrazione dell'ordine del giorno

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ossia entro il 8 aprile 2016), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea.

La domanda, unitamente alla comunicazione attestante la titolarità della suddetta quota di partecipazione rilasciata dagli intermediari che tengono i conti sui quali sono registrate le azioni, deve essere presentata firmata in originale, entro il suddetto termine, presso la sede della Società - Viale Italia, 77, Lainate (Milano) – all'attenzione dell'Ufficio Legale, ovvero mediante comunicazione inviata a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo saes-ul@pec.it, unitamente ad informazioni che consentano l'individuazione dei Soci presentatori (al riguardo si invita a fornire anche un recapito telefonico di riferimento). Sempre entro il suddetto termine e con le medesime modalità deve essere trasmessa, da parte degli eventuali Soci proponenti, una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui viene proposta la trattazione ad integrazione dell'ordine del giorno ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. Delle eventuali integrazioni dell'elenco delle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno della stessa è data notizia a cura della Società, nelle medesime forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione. Contestualmente alla pubblicazione della notizia d'integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno, le suddette proposte di integrazione/delibera, così come le relative relazioni predisposte dai Soci, accompagnate da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, saranno messe a disposizione del pubblico con le medesime modalità di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o una relazione dagli stessi predisposta (diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno prevista dall'art. 125-*ter* del D.Lgs. n. 58/1998).

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno entro la fine del terzo giorno precedente l'assemblea in unica convocazione (ossia, entro il 25 aprile 2016), mediante invio di raccomandata A.R. presso la sede sociale della Società (Viale Italia, 77, Lainate (Milano) – all'attenzione dell'Ufficio Legale), ovvero mediante comunicazione inviata a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo saes-ul@pec.it.

Le domande dovranno essere corredate dalla documentazione atta a consentire l'identificazione del Socio e delle certificazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto; nel caso in cui il Socio abbia richiesto al proprio intermediario la comunicazione per l'intervento in Assemblea, sarà sufficiente riportare nella richiesta i riferimenti della comunicazione o quantomeno la denominazione dell'intermediario stesso.

Alle domande pervenute prima dell'Assemblea verrà data risposta al più tardi, durante la medesima riunione assembleare e precisandosi che si considera fornita in Assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione, all'inizio dell'adunanza, di ciascuno degli aventi diritto al voto.

Legittimazione all'intervento in Assemblea

Sono legittimati a intervenire e votare in Assemblea coloro che risulteranno titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ossia il 19 aprile 2016 (c.d. "record date"), e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione dall'intermediario. Coloro che risulteranno titolari delle azioni successivamente al 19 aprile 2016 non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

La comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (25 aprile 2016) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. Si rammenta che la comunicazione alla Società è effettuata dall'intermediario su richiesta del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Intervento e voto per delega

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di utilizzare a tal fine il modulo di delega reperibile sul sito internet www.saesgetters.com o presso la sede sociale. La delega può essere notificata alla Società mediante invio all'indirizzo di posta certificata saes-ul@pec.it. L'eventuale notifica preventiva non esime il delegato, in sede di accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, dall'obbligo di attestare la conformità all'originale della copia notificata e l'identità propria e del delegante.

Rappresentante designato

La delega può essere conferita, con istruzioni di voto sulle proposte in merito agli argomenti all'ordine del giorno, alla Computershare S.p.A., con sede legale in via Lorenzo Mascheroni n. 19, 20145 Milano, all'uopo designata dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, sottoscrivendo lo specifico modulo di delega reperibile, in versione stampabile, sul sito internet www.saesgetters.com (nell'ambito della sezione Assemblea

degli Azionisti) ovvero presso la sede legale della Società o presso la suddetta sede legale della Computershare S.p.A.. La delega con le istruzioni di voto deve pervenire in originale presso la Computershare S.p.A. via Lorenzo Mascheroni n. 19, 20145 Milano, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (ossia entro il 26 aprile 2016). Copia della delega, accompagnata dalla dichiarazione che ne attesta la conformità all'originale, potrà essere eventualmente anticipata al Rappresentante designato, entro il suddetto termine, a mezzo telefax al nr. +39 02 46776850 ovvero allegandola ad un messaggio di posta elettronica da inviarsi all'indirizzo ufficiomilano@pecserviziotitoli.it. La delega ha effetto esclusivamente nel caso in cui siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra. Si ricorda che la comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, è necessaria anche in caso di conferimento di delega al Rappresentante designato. Ai sensi di legge, le azioni per le quali è stata conferita delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea e, nel caso in cui non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere. Informazioni in merito al conferimento della delega alla Computershare S.p.A. (che è possibile contattare telefonicamente per eventuali chiarimenti al nr. +39 02 46776811) vengono anche rese disponibili nell'ambito del suddetto specifico modulo di delega.

Capitale Sociale e Azioni con diritto di voto

Il capitale sociale è di Euro 12.220.000,00 diviso in nr. 14.671.350 azioni ordinarie e nr. 7.378.619 azioni di risparmio, tutte prive del valore nominale. Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto nell'Assemblea.

Documentazione assembleare

Presso la sede legale della Società - Viale Italia, 77, Lainate (Milano) nonché all'indirizzo internet www.saesgetters.com, presso il meccanismo di stoccaggio 1Info all'indirizzo www.1info.it saranno disponibili al pubblico:

- I. il 30 marzo 2016:
 - i) la relazione finanziaria annuale e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998 e quindi, il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, corredati dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A,
 - ii) la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari,
 - iii) la relazione sulla remunerazione, nonché
 - iv) la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione relativa all'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto e la disposizione fino ad un massimo di n. 2.000.000 azioni proprie;
- II. il 13 aprile 2016 sarà depositata unicamente presso la sede della Società: la documentazione afferente i bilanci delle società controllate di cui all'art. 77 comma 2-bis del Regolamento Consob.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr Ing. Massimo della Porta



Indice

3	Lettera agli Azionisti
5	Principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo
9	Relazione sulla gestione del Gruppo SAES
49	Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 Prospetto dell'utile (perdita) consolidato Prospetto dell'utile (perdita) consolidato e delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata Rendiconto finanziario consolidato Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato Note esplicative
129	Attestazione sul bilancio consolidato redatta ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Emittenti Consob
133	Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
147	Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato
151	Relazione sulla gestione di SAES Getters S.p.A.
173	Bilancio d'esercizio (separato) di SAES Getters S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo Situazione patrimoniale-finanziaria Rendiconto finanziario Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Note esplicative
231	Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dei bilanci delle società controllate
235	Attestazione sul bilancio separato di SAES Getters S.p.A. redatta ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Emittenti Consob
239	Relazione della società di revisione sul bilancio separato di SAES Getters S.p.A.
243	Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria
263	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi degli articoli 123-bis Testo Unico della Finanza e 89-bis Regolamento Emittenti Consob

Signori Azionisti,

Il 2015 è stato un anno di grandi soddisfazioni, in cui il Gruppo ha centrato tutti gli obiettivi che si era posto. In particolare, il fatturato ha registrato un forte incremento, siglando, a livello complessivo¹, il record storico, e tutti gli indicatori economici e finanziari sono nettamente migliorati. Le componenti più innovative dell'attività, in particolare le leghe a memoria di forma per applicazioni nel campo medicale e industriale, hanno registrato i migliori risultati in termini di crescita di fatturato e redditività.

Tutti questi risultati confermano la bontà delle scelte strategiche effettuate negli ultimi anni, scelte maturate in un contesto economico molto difficile, ma nelle quali abbiamo sempre creduto, difendendole e mantenendo salda la rotta.

La decisione di sviluppare nuovi materiali, oltre agli storici getter e ai *purification media*, ha consentito al Gruppo di entrare in nuovi mercati di sbocco, mentre quella di spingersi a valle nella catena del valore, sviluppando e commercializzando dispositivi più complessi, ha permesso di incrementare rapidamente il fatturato e sfruttare al meglio le competenze distintive e i vantaggi competitivi dei nostri materiali.

Il Gruppo, con il chiaro obiettivo di crescere, continuerà nei prossimi anni a sviluppare questo nuovo modello di business, che sta dando forti soddisfazioni.

E' importante, inoltre, sottolineare che è stato possibile raggiungere questi risultati anche grazie al contributo dei business più tradizionali del Gruppo, getter e sistemi per la purificazione dei gas, il cui ottimo andamento registrato è stato favorito dal recupero di alcuni mercati, che avevano subito in passato un rallentamento, oltre che dal favorevole andamento del cambio euro/dollaro.

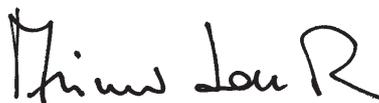
L'inizio del 2016 conferma il grande successo delle leghe a memoria di forma, oltre che la forte ripresa di alcuni settori storici dell'azienda.

Il 2016 ci vedrà fortemente impegnati nello sviluppo commerciale e industriale della *joint venture* Actuator Solutions, società che produce sofisticati dispositivi elettromeccanici che utilizzano le leghe a memoria di forma come motori per il movimento e che si sta affermando nel grande mercato dei componenti per la telefonia mobile. Saremo, inoltre, impegnati nello sviluppo del business dei polimeri funzionali, che utilizzano getter nano e micro-strutturati come elementi funzionali, per applicazioni nel campo del *packaging* attivo per il mercato alimentare.

La continua crescita del fatturato e l'ulteriore miglioramento della redditività sono i principali obiettivi del Gruppo e tutto il *management* è ad essi orientato.

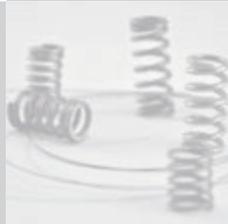
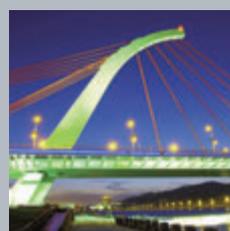
Ringrazio voi Azionisti per avere creduto nella nostra Società e ringrazio tutti i dipendenti e i collaboratori che quotidianamente ci aiutano a mantenerla ai livelli di prestigio che da sempre l'hanno contraddistinta.

Dr Ing. Massimo della Porta
Presidente



¹ Si precisa che il fatturato complessivo di Gruppo è calcolato incorporando la *joint venture* paritetica Actuator Solutions con il metodo proporzionale.





saes
group

**Principali dati economici,
patrimoniali e finanziari
di Gruppo**

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo

(importi in migliaia di euro)

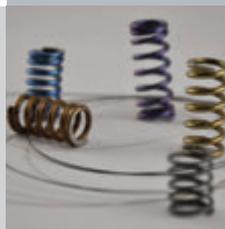
Dati economici	2015	2014	Variazione	Variazione %
RICAVI NETTI				
- Industrial Applications	101.109	85.842	15.267	17,8%
- Shape Memory Alloys	63.680	44.460	19.220	43,2%
- Business Development	1.223	1.399	(176)	-12,6%
Totale	166.012	131.701	34.311	26,1%
UTILE (PERDITA) INDUSTRIALE LORDO (1)				
- Industrial Applications	47.496	41.856	5.640	13,5%
- Shape Memory Alloys	24.230	14.322	9.908	69,2%
- Business Development & Corporate Costs (2)	261	493	(232)	-47,1%
Totale	71.987	56.671	15.316	27,0%
% sui ricavi	43,4%	43,0%		
EBITDA (3)	29.375	21.648	7.727	35,7%
% sui ricavi	17,7%	16,4%		
UTILE (PERDITA) OPERATIVO	20.499	13.012	7.487	57,5%
% sui ricavi	12,3%	9,9%		
UTILE (PERDITA) NETTO da operazioni continue	8.820	3.424	5.396	157,6%
% sui ricavi	5,3%	2,6%		
UTILE (PERDITA) NETTO di Gruppo (4)	8.820	4.836	3.984	82,4%
% sui ricavi	5,3%	3,7%		
Dati patrimoniali e finanziari	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali nette	50.383	50.684	(301)	-0,6%
Patrimonio netto di Gruppo	126.485	112.685	13.800	12,2%
Posizione finanziaria netta	(17.280)	(26.945)	9.665	35,9%
Altre informazioni	2015	2014	Variazione	Variazione %
Cash flow da attività operativa	22.851	13.958	8.893	63,7%
Spese di ricerca e sviluppo	14.620	14.375	245	1,7%
Personale al 31 dicembre (5)	1.004	964	40	4,1%
Costo del personale (6)	62.262	51.599	10.663	20,7%
Investimenti in immobilizzazioni materiali	5.017	4.310	707	16,4%

- (1) Tale parametro è calcolato come il differenziale tra il fatturato netto realizzato e i costi industriali direttamente ed indirettamente imputabili ai prodotti venduti.
- (2) Include quei costi che non possono essere direttamente attribuiti o ragionevolmente allocati ad alcun settore di business, ma che si riferiscono al Gruppo nel suo insieme.
- (3) L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS; si ritiene tuttavia che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione delle performance di Gruppo e pertanto viene presentato quale misura alternativa di valutazione. Poiché la sua determinazione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altri Gruppi. L'EBITDA (acronimo per "Earnings before interests, taxes, depreciation and amortization") è calcolato come "Utili prima degli interessi, imposte, svalutazioni e ammortamenti".

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014
Utile operativo	20.499	13.012
Ammortamenti	8.511	8.556
Svalutazioni immobilizzazioni	311	0
Accantonamento (rilascio) fondo svalutazione crediti	54	80
EBITDA	29.375	21.648
% sui ricavi	17,7%	16,4%

- (4) Nell'esercizio 2014 include l'utile netto derivante da attività destinate alla dismissione e operazioni discontinue pari a 1.412 migliaia di euro.
- (5) La voce al 31 dicembre 2015 include:
 - il personale dipendente pari a 962 unità (913 unità al 31 dicembre 2014);
 - il personale impiegato presso le società del Gruppo con contratti diversi da quello di lavoro dipendente, pari a 42 unità (51 unità al 31 dicembre 2014).
 Tale dato non include il personale (dipendenti e interinali) delle *joint venture*, pari, secondo la percentuale di possesso detenuta dal Gruppo, a 50 unità al 31 dicembre 2015 (36 unità alla fine del precedente esercizio, sempre secondo la percentuale di possesso detenuta dal Gruppo).
- (6) Al 31 dicembre 2015 i costi per *severance*, inclusi nel costo del personale, sono pari a 137 migliaia di euro; l'utilizzo degli ammortizzatori sociali nelle società italiane del Gruppo ha invece portato una riduzione del costo del lavoro pari a 2.173 migliaia di euro.
 Nell'esercizio 2014 i costi per riduzione del personale erano stati pari a 210 migliaia di euro, mentre l'utilizzo degli ammortizzatori sociali aveva portato una riduzione del costo del lavoro pari a 2.139 migliaia di euro.



saes
group

Relazione sulla gestione del Gruppo SAES

Informazioni sulla gestione

Pioniere nello sviluppo della tecnologia getter, la Società SAES Getters S.p.A., insieme alle sue controllate, (di seguito "Gruppo SAES®") è leader mondiale in una molteplicità di applicazioni scientifiche e industriali che richiedono condizioni di alto vuoto o di gas ultra puri. In oltre 70 anni di attività, le soluzioni getter del Gruppo hanno sostenuto l'innovazione tecnologica nelle industrie dell'*information display* e dell'illuminazione, nei complessi sistemi ad alto vuoto e nell'isolamento termico basato sul vuoto, in tecnologie che spaziano dai tubi di potenza sotto-vuoto di grandi dimensioni sino ai dispositivi miniaturizzati come i sistemi microelettronici e micromeccanici realizzati su silicio. Il Gruppo detiene, inoltre, una posizione di leadership nella purificazione di gas ultra puri per l'industria dei semiconduttori e per altre industrie *high-tech*.

Dal 2004, sfruttando le competenze acquisite nel campo della metallurgia speciale e della scienza dei materiali, il Gruppo SAES ha ampliato il proprio campo di attività rivolgendosi al mercato dei materiali avanzati, in particolare quello delle leghe a memoria di forma, una famiglia di materiali caratterizzati da super-elasticità e dalla proprietà di assumere forme predefinite quando sottoposti a trattamento termico. Queste speciali leghe, che oggi trovano principale applicazione nel comparto biomedicale, si adattano perfettamente anche alla realizzazione di dispositivi di attuazione per il settore industriale (domotica, industria del bianco, elettronica di consumo e settore *automotive*).

Più recentemente, SAES ha ampliato il proprio business sviluppando componenti le cui proprietà di tipo getter, tradizionalmente dovute allo sfruttamento di speciali caratteristiche di alcuni metalli, sono invece generate tramite processi di tipo chimico. Grazie a questi nuovi sviluppi, SAES si sta evolvendo, aggiungendo alle competenze di metallurgia speciale quelle di chimica avanzata.

Una capacità produttiva totale distribuita in undici stabilimenti, una rete commerciale e di assistenza tecnica operativa a livello mondiale, circa 1.000 dipendenti consentono al Gruppo di combinare competenze ed esperienze multi-culturali e di essere una realtà aziendale a tutti gli effetti globale.

Gli uffici direzionali del Gruppo SAES sono ubicati nell'hinterland milanese.

SAES Getters S.p.A. è quotata sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana dal 1986, segmento STAR.

La Società è controllata da S.G.G. Holding S.p.A., che non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di SAES Getters S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile, per le motivazioni successivamente illustrate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

La struttura organizzativa del Gruppo prevede due Business Unit: Industrial Applications e Shape Memory Alloys. I costi *corporate*, ossia quelle spese che non possono essere direttamente attribuite o ragionevolmente allocate ad alcun settore di business ma che si riferiscono al Gruppo nel suo insieme, e i costi relativi ai progetti di ricerca di base o finalizzati alla diversificazione in business innovativi (Business Development Unit) sono evidenziati separatamente rispetto alle due Business Unit.

La struttura organizzativa per Business è riportata nella seguente tabella.

Industrial Applications Business Unit	
Electronic & Photonic Devices	Getter e dispensatori di metalli per apparecchi elettronici sotto-vuoto
Sensors & Detectors	Getter per sistemi microelettronici e micromeccanici (MEMS)
Light Sources	Getter e dispensatori di metalli per l'utilizzo in lampade a scarica e lampade fluorescenti
Vacuum Systems	Pompe per sistemi da vuoto
Thermal Insulation	Prodotti per l'isolamento termico
Pure Gas Handling	Sistemi di purificazione dei gas per l'industria dei semiconduttori ed altre industrie
Shape Memory Alloys (SMA) Business Unit	
SMA Medical applications	Leghe a memoria di forma a base di Nitinol per il comparto biomedicale
SMA Industrial applications	Dispositivi di attuazione in lega a memoria di forma per il comparto industriale (domotica, industria del bianco, elettronica di consumo e settore <i>automotive</i>)
Business Development Unit	
Functional Polymer Composites	Innovative tecnologie che integrano materiali getter in matrici polimeriche

Industrial Applications Business Unit

Electronic & Photonic Devices

Il Gruppo SAES fornisce soluzioni tecnologiche avanzate per dispositivi elettronici impiegati in diversi settori di mercato, inclusi quello aerospaziale, medicale, industriale, della sicurezza e della difesa, nonché della ricerca di base.

Il portafoglio di prodotti include, fra gli altri, getter di diverse tipologie e formati, dispensatori di metalli alcalini, catodi emettitori e materiali per il *thermal management*. I prodotti offerti sono in grado di soddisfare i più severi requisiti applicativi e vengono impiegati in svariati dispositivi, tra cui tubi a raggi X, tubi a microonde, laser a stato solido, sorgenti di elettroni, fotomoltiplicatori e sistemi di amplificazione a radiofrequenza.

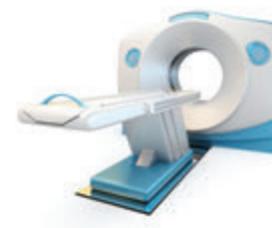
Sensors & Detectors

Il Gruppo SAES fornisce soluzioni tecnologiche avanzate per dispositivi elettronici impiegati in diversi settori di mercato, inclusi quello aerospaziale, industriale, della sicurezza e della difesa, nonché dell'elettronica di consumo.

Il portafoglio prodotti include principalmente getter di diverse tipologie e formati. I prodotti offerti sono in grado di soddisfare i più severi requisiti applicativi in termini di alta qualità del vuoto garantito e vengono impiegati in svariati dispositivi, tra cui sistemi di visione notturna basati su sensori infrarossi, giroscopi per sistemi di navigazione, sensori di pressione e, più recentemente, sensori MEMS di varia natura. In particolare, per il mercato MEMS, SAES ha sviluppato un film getter sottile depositabile direttamente su fette di silicio utilizzate per la fabbricazione dei sensori; questo rende la tecnologia getter facilmente integrabile anche in sistemi miniaturizzati di ultima generazione.

Light Sources

Il Gruppo SAES è il leader mondiale nella fornitura di getter e dispensatori metallici per lampade. I prodotti offerti sul mercato, innovativi e di alta qualità, agiscono preservando il vuoto o la purezza dei gas di riempimento delle lampade, consentendo quindi di mantenere nel tempo le condizioni ottimali per il funzionamento delle lampade stesse. SAES opera inoltre da anni nello sviluppo di dispensatori di mercurio a ridotto impatto ambientale, in linea con le più severe legislazioni internazionali vigenti in materia.





Vacuum Systems

Le competenze acquisite nella tecnologia del vuoto sono alla base dello sviluppo di pompe basate su materiali getter non evaporabili (NEG), che trovano applicazione sia in ambito industriale sia scientifico (ad esempio nella strumentazione analitica, nei sistemi da vuoto per la ricerca e negli acceleratori di particelle).

La famiglia di pompe ad alto vuoto NEXTor[®], accolta con favore nei mercati applicativi già menzionati, integra in un unico dispositivo, estremamente compatto e performante, sia la tecnologia getter sia quella ionica. Questa linea è stata più recentemente affiancata da quella CapaciTor[®] HV, pompe ad alto vuoto che utilizzano una lega innovativa con maggior capacità di assorbimento gassoso e che hanno contribuito a rafforzare ulteriormente la posizione del Gruppo nei propri mercati di riferimento.



Thermal Insulation

Le soluzioni SAES per l'isolamento termico sotto-vuoto includono prodotti NEG per applicazioni criogeniche, per collettori solari sia domestici sia operanti ad alte temperature e per thermos. In aggiunta, SAES è particolarmente attiva nello sviluppo di soluzioni getter innovative (SMARTCOMBO[®]) per pannelli isolanti sotto-vuoto destinati all'industria del bianco.



Pure Gas Handling

Nel mercato della microelettronica, la missione di SAES è lo sviluppo e la vendita di sistemi avanzati per la purificazione dei gas per l'industria dei semiconduttori e per altre industrie che utilizzano gas ultra-puri nei propri processi. Attraverso la controllata SAES Pure Gas, Inc., il Gruppo offre una gamma completa di purificatori sia per i gas di processo sia per i gas speciali. L'offerta di purificatori SAES, che copre l'ampio spettro di flussi richiesti e di gas normalmente utilizzati nei processi produttivi, costituisce lo standard di mercato per quanto riguarda la tecnologia utilizzata, la capacità di rimuovere impurezze e la durata di vita dei purificatori.

Shape Memory Alloys (SMA) Business Unit

Il Gruppo SAES produce semilavorati, componenti e dispositivi in lega a memoria di forma, una speciale lega di nickel-titanio (Nitinol) caratterizzata da super-elasticità (proprietà che consente al materiale di sopportare deformazioni anche accentuate, ritornando poi alla forma originaria) e dalla proprietà di assumere forme predefinite quando sottoposta a trattamento termico. Il processo di produzione SAES è integrato verticalmente (dalla fusione della lega di Nitinol fino alla produzione di componenti) e consente la completa flessibilità nella fornitura dei prodotti, unitamente al controllo totale della qualità.



SMA Medical Applications

Il Nitinol è utilizzato in un'ampia gamma di dispositivi medici, in particolare nel settore cardiovascolare. Le proprietà superelastiche sono, infatti, ideali per la fabbricazione dei dispositivi utilizzati nel settore in continua crescita della chirurgia non-invasiva, quali *device* auto-espanidenti (*stent* aortici e periferici o valvole cardiache) e cateteri per navigare all'interno del sistema cardio-vascolare. SAES, tramite le controllate Memry Corporation e Memry GmbH, offre ai produttori finali del dispositivo medicale una gamma completa di sofisticate soluzioni in Nitinol.



SMA Industrial Applications

La lega a memoria di forma, oltre a essere caratterizzata da super-elasticità, ha la proprietà di assumere forme predefinite quando sottoposta a trattamento termico e, in virtù di questa sua caratteristica, trova impiego nella produzione di svariati dispositivi (valvole, valvole proporzionali, attuatori, sistemi di rilascio, mini-attuatori) che ne sfruttano i caratteri distintivi (silenziosità, compattezza, leggerezza, ridotto consumo energetico, controllo

proporzionale). L'utilizzo dei dispositivi SMA in ambito industriale è trasversale a numerosi settori applicativi quali domotica, industria del bianco, elettronica di consumo e business *automotive*.

Business Development Unit – Functional Polymer Composites

Il Gruppo SAES ha sviluppato una nuova piattaforma tecnologica che integra materiali getter in matrici polimeriche, ad oggi principalmente utilizzata nel settore dei *display* e delle lampade OLED (*Organic Light Emitting Diodes*). Più recentemente, SAES ha iniziato a proporre una nuova serie di materiali specifici per applicazioni OLED flessibili, che dovrebbero rappresentare il nuovo *trend* di sviluppo in campo *display*.

Questi compositi polimerici funzionali, inizialmente sviluppati per il business OLED, iniziano a trovare applicazione anche in altri settori: quello dei dispositivi medici impiantabili e della nuova diagnostica per immagini a stato solido, oltre al *food packaging*, che dovrebbero consentire un'ulteriore espansione dell'attuale perimetro di utilizzo di questa tecnologia.

I compositi polimerici funzionali sono proposti dal Gruppo SAES anche nel settore dei dispositivi elettrochimici di nuova generazione per immagazzinare energia, quali supercondensatori e batterie al litio, principalmente destinati al mercato dei motori ibridi ed elettrici per autotrazione. In particolare, SAES propone soluzioni polimeriche con funzionalità getter per la gestione dell'atmosfera gassosa all'interno di questi dispositivi e per migliorarne sicurezza e prestazioni.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2015

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da un forte aumento del fatturato rispetto al precedente esercizio, anche al netto dell'effetto positivo generato dal rafforzamento del dollaro, e dal miglioramento degli indicatori economico-finanziari.

In particolare, il fatturato consolidato è stato pari a 166 milioni di euro, in crescita del 26,1% rispetto a 131,7 milioni di euro del 2014. La crescita organica, pari complessivamente a +9,1%, è stata principalmente trainata dalla Business Unit delle leghe a memoria di forma (crescita organica pari a +23,0%), a conferma del successo degli investimenti effettuati in passato e tuttora in corso. Il successo delle leghe a memoria di forma (SMA) sia per applicazioni industriali, sia per applicazioni medicali, si accompagna alla crescita organica nei comparti di business più tradizionali e consolidati della purificazione dei gas e dei sistemi da vuoto, che hanno consentito alla Business Unit Industrial Applications di chiudere l'esercizio con una crescita organica pari al 2,4%.

Nella Business Unit Shape Memory Alloys si registrano forti crescite in entrambi i segmenti: il comparto delle SMA medicali (materie prime e componenti in Nitinol) evidenzia una crescita organica del 17,9%, trainata dall'introduzione sul mercato, da parte di alcuni grandi clienti leader di settore, di nuovi e più sofisticati dispositivi medicali basati su componenti in Nitinol; in forte crescita anche il comparto delle SMA industriali, che è quasi raddoppiato (crescita organica +69,5% o 3 milioni di euro), grazie all'incremento delle vendite di molle e fili educati SMA per applicazioni *automotive* e *consumer* e all'ingresso nel mercato dei *luxury good*. Tale crescita organica, in termini assoluti, è stata ancora maggiore (3,9 milioni di euro) consolidando pro-forma il fatturato della *joint venture* Actuator Solutions, interamente costituito da vendite di dispositivi SMA per applicazioni industriali.

Nella Business Unit Industrial Applications la crescita, trainata dall'effetto positivo dei cambi (+15,4%) e dall'aumento dei volumi nei settori della purificazione dei gas (+10,0%) e delle pompe da vuoto (+15,6%), ha più che compensato la diminuzione organica nel settore dei sistemi d'illuminazione (-22,0%), penalizzato dalla pressione competitiva dei LED, e in



quello dei prodotti per l'isolamento termico (-12,1%), per effetto di una più debole domanda nel business delle estrazioni petrolifere e nel mercato della refrigerazione.

Il fatturato complessivo di Gruppo, ottenuto incorporando la *joint venture* paritetica Actuator Solutions con il metodo proporzionale anziché con il metodo del patrimonio netto, è stato pari a 174,1 milioni di euro, in crescita del 25,3% rispetto a 138,9 milioni di euro del 2014, grazie sia all'incremento del fatturato consolidato (+26,1%), sia alla crescita del fatturato della *joint venture* (+13,0%).

Tutti gli indicatori economici consolidati sono in crescita, sostenuti dall'incremento del fatturato. Si sottolinea, in particolare, il forte aumento dell'utile netto consolidato, quasi raddoppiato rispetto al precedente esercizio, e il forte miglioramento dell'EBITDA %, cresciuto da 16,4% a 17,7%, trainato soprattutto dal settore delle leghe a memoria di forma.

Da segnalare, infine, il progressivo miglioramento della posizione finanziaria netta nel corso dell'esercizio 2015, correlato al buon andamento della gestione operativa. Inoltre, è proseguito nell'esercizio 2015 il processo di ribilanciamento della struttura del debito finanziario di Gruppo, che ha visto progressivamente aumentare l'incidenza dei mutui di medio-lungo periodo, rispetto alla quota del debito bancario di breve termine.

Di seguito gli eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2015.

A fine esercizio 2014 Memry Corporation aveva ufficialmente sottoscritto con lo Stato del Connecticut un accordo per l'ottenimento di un finanziamento agevolato in più *tranche*, per l'importo complessivo di 2,8 milioni di dollari USA. Il finanziamento ha una durata decennale con un tasso d'interesse agevolato annuale del 2% ed è destinato all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, necessari per espandere lo stabilimento produttivo di Bethel. Il 50% del finanziamento (1,4 milioni di dollari) potrà essere convertito in un contributo a fondo perduto a condizione che, entro novembre 2017, Memry Corporation abbia raggiunto predefiniti obiettivi occupazionali.

La prima *tranche* del finanziamento agevolato, pari a 2 milioni di dollari, è stata bonificata dallo Stato del Connecticut alla consociata statunitense in data 20 febbraio 2015.

In data 23 gennaio 2015 è stata pagata a Power & Energy, Inc. la terza e ultima *tranche* del corrispettivo fisso relativo all'acquisizione del ramo d'azienda "purificatori di idrogeno" (1,8 milioni di dollari).

In data 12 maggio 2015 si è concluso l'*iter* di riduzione del capitale sociale della controllata cinese SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. da 13,6 milioni di dollari a 6,6 milioni di dollari, conseguente alla minore patrimonializzazione richiesta dalla trasformazione della sua attività da produttiva a commerciale, ultimata nel 2014. Tale operazione ha comportato la generazione di un utile su cambi non ricorrente di conto economico (precedentemente già incluso nel patrimonio netto consolidato alla voce "Riserva di conversione") pari a 1,9 milioni di euro.

In data 27 maggio 2015, a seguito della diminuzione sotto la soglia del 50% della partecipazione di S.G.G. Holding S.p.A. in SAES Getters S.p.A., è venuto meno il presupposto per il mantenimento del consolidato fiscale in essere con S.G.G. Holding S.p.A. in qualità di consolidante, come previsto dal combinato disposto degli articoli 117 e 120 del TUIR.

In data 30 settembre 2015, contestualmente alla Dichiarazione dei Redditi della Capogruppo, è stata esercitata l'opzione per l'adesione ad un nuovo consolidato fiscale tra SAES Getters S.p.A., SAES Advanced Technologies S.p.A., E.T.C. S.r.l. e SAES Nitinol S.r.l., con la Capogruppo in qualità di consolidante. Tale nuovo consolidato fiscale ha validità dal 1 gennaio 2015.

In data 31 maggio 2015 è stata rimborsata l'ultima rata del finanziamento bancario in capo alla controllata USA SAES Smart Materials, Inc. pari a 1,7 milioni di dollari.

In data 10 giugno 2015 è stato annunciato un finanziamento sottoscritto con BEI (Banca Europea per gli Investimenti), del valore di 10 milioni di euro, per sostenere progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito della tecnologia del vuoto, delle leghe a memoria di forma (SMA) e delle soluzioni OLET (*Organic Light Emitting Transistor*). L'operazione è sostenuta dagli strumenti finanziari di nuova generazione "InnovFin – EU Finance for Innovators", dedicati alle imprese innovative e in crescita e che si avvalgono del sostegno finanziario dell'Unione Europea nell'ambito del progetto "Horizon 2020" (il programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione, 2014-2020).

Il finanziamento a medio termine è costituito da due *tranche* di pari importo, di cui una con la garanzia di SACE, ha una durata di 5 anni ed è destinato alla copertura parziale di un programma di ricerca, da effettuarsi in Italia, del valore totale di 45 milioni di euro, iniziato nel 2014 e che si concluderà nel 2017.

Il finanziamento prevede il rispetto di *covenant* finanziari standard per questo tipo di operazioni, calcolati semestralmente su dati economico-finanziari consolidati.

In data 24 luglio 2015 SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento *multitranche* per un valore complessivo di 11 milioni di euro. Il contratto contempla l'erogazione di una *tranche* del tipo *amortising*, pari a 8 milioni di euro e della durata di cinque anni, il cui rimborso è stabilito in quote capitale fisse con cadenza semestrale e interessi indicizzati al tasso Euribor a sei mesi, oltre uno *spread* del 2,25%. La seconda *tranche*, del valore di 3 milioni di euro, è di tipo *revolving*, con durata pari a tre anni e utilizzi in base alle necessità operative del Gruppo SAES. Si precisa che quest'ultima *tranche revolving* non è stata utilizzata nel corso dell'esercizio 2015.

Sulla prima *tranche amortising*, in data 25 settembre 2015, SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un contratto di IRS (*Interest Rate Swap*) del valore nozionale di 3,6 milioni di euro con scadenza 31 luglio 2020 che prevede lo scambio dell'Euribor a sei mesi con un tasso fisso pari a 0,285%.

Il finanziamento è oggetto di *covenant* finanziari standard per questo tipo di operazioni, calcolati annualmente su valori economico-finanziari consolidati.

In data 15 ottobre 2015 SAES Nitinol S.r.l. ha effettuato un versamento in conto capitale a favore della *joint venture* Actuator Solutions GmbH pari a 0,5 milioni di euro, che si aggiunge all'identico versamento effettuato in data 15 luglio 2015. Le medesime somme sono state versate dal socio paritetico Alfmeier, tramite la società SMA Holding GmbH.

In data 15 dicembre 2015 è stato effettuato dai due soci della *joint venture* (SAES Nitinol S.r.l. e SMA Holding GmbH) un ulteriore versamento in conto capitale pari a 2 milioni di euro ciascuno; nella medesima data, Actuator Solutions GmbH ha disposto la restituzione a ciascun socio di un importo pari a 1,5 milioni di euro a titolo di rimborso anticipato del finanziamento fruttifero di pari ammontare, concesso in febbraio 2014, con scadenza 31 dicembre 2016.

In novembre 2015 il capitale sociale della controllata coreana SAES Getters Korea Corporation è stato ufficialmente ridotto da 10.497.900 migliaia di won a 524.895 migliaia di won, mediante riduzione da 10.000 won a 500 won del valore nominale di ciascuna azione (per un totale di 1.049.790 azioni).

Tale operazione ha comportato la generazione di un utile su cambi non ricorrente di conto economico (precedentemente già incluso nel patrimonio netto consolidato alla voce "Riserva di conversione") pari a 30 migliaia di euro.

¹ Al netto dei costi di cessione.

Con riferimento al finanziamento stipulato da Memry Corporation in gennaio 2009 e suddiviso in due linee residue (*amortizing loan* e *bullet loan*) del valore complessivo di 11 milioni di dollari, da rimborsarsi completamente entro luglio 2017, in data 22 dicembre 2015 la consociata statunitense ha sottoscritto con l'istituto finanziatore un accordo con efficacia dal 31 dicembre 2015 per rimodulare la scadenza del mutuo in oggetto; in particolare, l'ammontare residuo delle due linee è stato convertito in un finanziamento *amortizing* di pari importo (11 milioni di dollari) della durata di 5 anni, con rimborso semestrale (a partire dal 30 giugno 2016 e fino al 31 dicembre 2020) di quote capitale fisse pari a 1,1 milioni di dollari ciascuna. Gli interessi saranno pagati semestralmente e calcolati al tasso Libor, maggiorato di *spread* del 2,70% (lo *spread* sarà ridotto a 2,20% qualora il rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA di Memry Corporation dovesse risultare inferiore a 1,50).

E' infine stato definito un nuovo set di *covenant*, con rilevazione sempre semestrale, calcolati non più su valori consolidati, ma sui dati economici e finanziari della singola società Memry Corporation.

In data 23 dicembre 2015 SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un accordo con la società Rodofil s.n.c., con sede nella provincia di Parma, che prevedeva l'impegno da parte della Capogruppo all'acquisizione del 49% della società SAES RIAL Vacuum S.r.l., da concludersi entro fine gennaio 2016. SAES RIAL Vacuum S.r.l. è nata dal conferimento da parte di Rodofil del ramo d'azienda Rial Vacuum (asset, marchio e lista clienti, oltre a scorte e personale dipendente), specializzato nella progettazione e produzione di camere da vuoto per acceleratori, sincrotroni e *collider*, utilizzate nei più importanti laboratori di ricerca mondiali.

In data 23 dicembre 2015 SAES Getters S.p.A. ha acquisito la prima *tranche* pari al 10% della neocostituita società SAES RIAL Vacuum S.r.l., mentre il perfezionamento dell'acquisto dell'ulteriore 39% si è concretizzato in data 19 gennaio 2016.

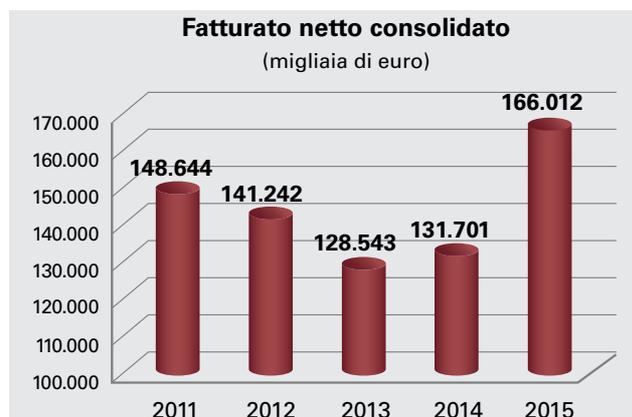
Il prezzo complessivo del 49% del capitale sociale è stato pari a circa 1,6 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro versati per cassa nell'esercizio 2015 e 1,3 milioni di euro pagati in gennaio 2016.

L'accordo comprende patti parasociali che disciplinano il rapporto tra i soci tali da qualificare SAES RIAL Vacuum S.r.l. come una *joint venture*; in essi è, inoltre, prevista un'opzione di *put* e *call* tra i soci, secondo una tempistica predefinita. In particolare, Rodofil, nel periodo intercorrente tra l'1 maggio 2020 e il 31 maggio 2020, avrà la possibilità di cedere in un'unica soluzione a SAES le proprie quote, esercitando l'opzione *put* per una percentuale minima del 2% e fino al 51% del capitale di SAES RIAL Vacuum S.r.l., ad un prezzo prestabilito correlato alla *performance* della nuova società alla data di cessione; qualora Rodofil non eserciti tale opzione di vendita, SAES avrà il diritto di esercitare tra l'1 giugno e il 30 giugno 2020, sempre in un'unica soluzione, una opzione *call* per una percentuale di azioni pari al 30% del capitale, ad un prezzo calcolato con analogo procedimento.

L'obiettivo dell'accordo è la creazione di un polo italiano tecnologico e manifatturiero di assoluto livello per la progettazione e realizzazione di componenti e sistemi da vuoto integrati per acceleratori, per la ricerca e per sistemi e dispositivi industriali. La *joint venture* coniugherà al massimo grado le competenze di SAES nel campo dei materiali, del vuoto e dell'innovazione con l'esperienza di progettazione, assemblaggio e lavorazioni meccaniche fini di Rial e Rodofil, allo scopo di offrire prodotti di assoluta eccellenza e qualità e di competere con successo sui mercati internazionali.

In SAES Advanced Technologies S.p.A. è continuato, per tutto l'esercizio 2015, l'utilizzo dei contratti di solidarietà.

Le vendite e il risultato economico dell'esercizio 2015



Il **fatturato netto consolidato** nell'esercizio 2015 è stato pari a 166.012 migliaia di euro, in crescita del 26,1% rispetto a 131.701 migliaia di euro nel 2014. L'**effetto cambi** è stato positivo per +17,0%, dovuto quasi esclusivamente all'apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro, mentre la **crescita organica** è stata pari a +9,1%, principalmente trainata dai comparti delle leghe a memoria di forma

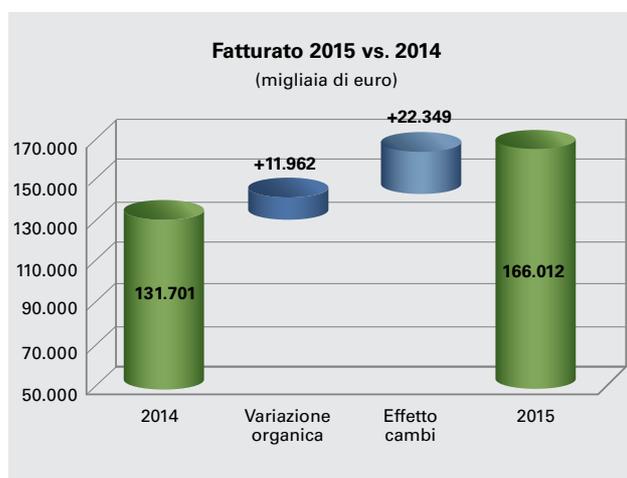
(SMA) per applicazioni sia medicali sia industriali, dal settore della purificazione dei gas e da quello dei sistemi da vuoto.

Il **fatturato complessivo di Gruppo**, ottenuto incorporando la *joint venture* paritetica Actuator Solutions con il metodo proporzionale anziché con il metodo del patrimonio netto, è stato pari a 174.087 migliaia di euro, in crescita del 25,3% rispetto a 138.921 migliaia di euro nel 2014, grazie sia al marcato incremento del fatturato consolidato (+26,1%), sia alla forte crescita di quello della *joint venture* (+13,0%).

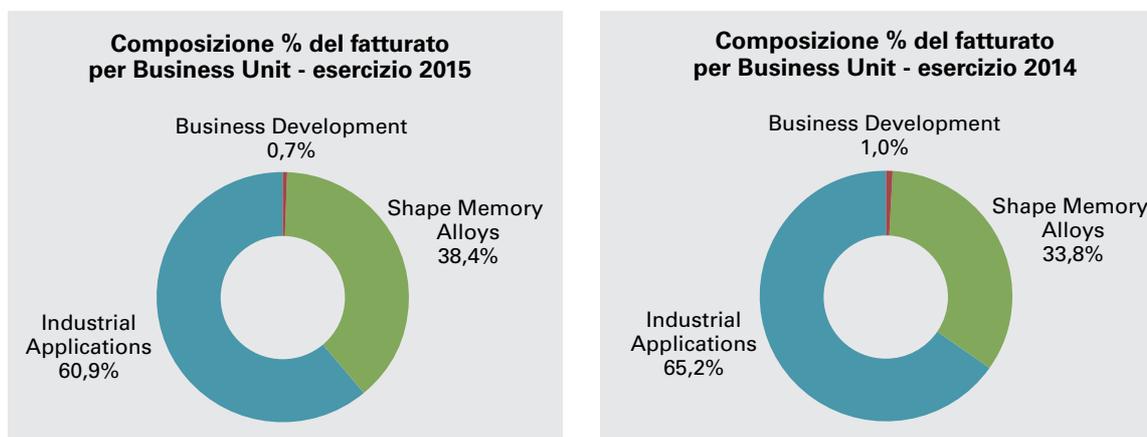
(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	Variazione totale	Variazione totale %
Fatturato consolidato	166.012	131.701	34.311	26,1%
50% fatturato Actuator Solutions	8.638	7.646	992	13,0%
Eliminazioni infragruppo	(636)	(458)	(178)	-38,9%
Altri aggiustamenti	73	32	41	128,1%
Fatturato complessivo di Gruppo	174.087	138.921	35.166	25,3%

Il grafico seguente rappresenta l'incremento del fatturato consolidato nel corso dell'esercizio 2015, evidenziando l'effetto dei cambi e la variazione imputabile al variare dei prezzi di vendita e dei volumi venduti.



Rispetto all'esercizio precedente, la forte crescita delle vendite di entrambi i comparti della **Business Unit SMA** (complessivamente +43,2% rispetto al 2014), ha determinato l'incremento del peso percentuale di questo settore operativo (da 33,8% a 38,4%), rispetto a quello della **Business Unit Industrial Applications** (sceso da 65,2% a 60,9%), operante nei settori più tradizionali di business.



Nella seguente tabella è esposto il dettaglio del fatturato consolidato, sia dell'esercizio 2015 sia di quello 2014, per ciascun settore di business, con la relativa variazione percentuale a cambi correnti e a cambi comparabili.

(importi in migliaia di euro)

Settori di business	2015	2014	Variazione totale	Variazione totale %	Effetto cambi %	Variazione organica %
Electronic & Photonic Devices	13.455	12.105	1.350	11,2%	13,4%	-2,2%
Sensors & Detectors	10.253	8.814	1.439	16,3%	11,4%	4,9%
Light Sources	9.234	10.989	(1.755)	-16,0%	6,0%	-22,0%
Vacuum Systems	8.593	7.015	1.578	22,5%	6,9%	15,6%
Thermal Insulation	6.382	6.456	(74)	-1,1%	11,0%	-12,1%
Pure Gas Handling	53.192	40.463	12.729	31,5%	21,5%	10,0%
Industrial Applications	101.109	85.842	15.267	17,8%	15,4%	2,4%
SMA Medical Applications	55.956	40.076	15.880	39,6%	21,7%	17,9%
SMA Industrial Applications	7.724	4.384	3.340	76,2%	6,7%	69,5%
Shape Memory Alloys	63.680	44.460	19.220	43,2%	20,2%	23,0%
Business Development	1.223	1.399	(176)	-12,6%	10,3%	-22,9%
Fatturato totale	166.012	131.701	34.311	26,1%	17,0%	9,1%

Il fatturato consolidato dell'**Industrial Applications Business Unit** è stato pari a 101.109 migliaia di euro, in crescita del 17,8% rispetto a 85.842 migliaia di euro dello scorso esercizio. L'andamento valutario ha fatto registrare un effetto cambi positivo pari a +15,4%, al netto del quale le vendite sarebbero aumentate del 2,4%.

In forte crescita organica sono il Business Pure Gas Handling (+10,0%), la cui positiva performance è legata sia ai maggiori investimenti in *silicon foundries* e nelle memorie, sia alla ripresa del segmento *display*, e il Business Vacuum Systems (+15,6%), favorito dalla sempre maggiore diffusione delle tradizionali pompe NEG sia per applicazioni industriali, sia per i grandi progetti di ricerca, oltre che dalla sempre maggiore penetrazione sul mercato delle pompe da vuoto NEXTorr di più recente introduzione. Nel Business Sensors & Detectors, la crescita organica (+4,9%) è correlata alle maggiori vendite di soluzioni getter per applicazioni civili e industriali nel comparto della sorveglianza e della sicurezza.

Nel Business Electronic & Photonic Devices è da segnalare la sostanziale tenuta dei volumi (-2,2%), che si accompagna all'effetto positivo dei cambi e consente un aumento del fatturato pari a +11,2%.

Per contro, risultano in calo, nonostante l'effetto positivo del cambio euro/dollaro: il Business Light Sources (-22,0% il calo organico), penalizzato dalla concorrenza tecnologica del *solid state lighting* (LED) sulle lampade fluorescenti; il Business Thermal Insulation (-12,1%), in cui la crescita del segmento *vacuum bottle* non è stata sufficiente a compensare la debole domanda di soluzioni getter per estrazioni petrolifere (penalizzata dal calo del prezzo del greggio) e la contrazione delle vendite nel comparto della refrigerazione (sottoposto a una sempre maggiore pressione competitiva).

Il fatturato del *Business Electronic & Photonic Devices* è stato pari a 13.455 migliaia di euro nell'esercizio 2015, rispetto a 12.105 migliaia di euro nell'esercizio 2014 (+11,2%). Al netto dell'effetto positivo dei cambi (+13,4%), l'effetto prezzo/quantità è stato pari a -2,2%.

Il fatturato del *Business Sensors & Detectors* è stato pari a 10.253 migliaia di euro nell'esercizio 2015, in crescita del 16,3% rispetto a 8.814 migliaia di euro nell'esercizio 2014. Scorporando l'effetto positivo dei cambi (+11,4%), la crescita organica complessiva è stata pari a +4,9%.

Il fatturato del *Business Light Sources* è stato pari a 9.234 migliaia di euro, in calo del 16,0% rispetto a 10.989 migliaia di euro del 2014. Scorporando l'effetto positivo dei cambi (+6,0%), il comparto lampade mostra una diminuzione organica del 22,0% rispetto allo scorso esercizio.

Il fatturato del *Business Vacuum Systems* è stato di 8.593 migliaia di euro nell'esercizio 2015, in crescita del 22,5% rispetto a 7.015 migliaia di euro dell'esercizio 2014. Al netto dell'effetto positivo dei cambi (+6,9%), la crescita organica complessiva è stata pari a +15,6%.

Il fatturato del *Business Thermal Insulation* è stato di 6.382 migliaia di euro nell'esercizio 2015, rispetto a 6.456 migliaia di euro dell'esercizio 2014 (-1,1%). L'effetto cambi è stato positivo per +11,0%, mentre il calo organico complessivo è stato pari a -12,1%.

Il fatturato del comparto della purificazione (*Pure Gas Handling Business*) è stato di 53.192 migliaia di euro nell'esercizio 2015, rispetto a 40.463 migliaia di euro dell'esercizio 2014 (+31,5%). Al netto dell'effetto positivo dei cambi (+21,5%), la crescita organica è stata pari a +10,0%.

Il fatturato consolidato della **Shape Memory Alloys Business Unit** è stato pari a 63.680 migliaia di euro, in forte crescita (+43,2%) rispetto a 44.460 migliaia di euro del precedente esercizio. L'effetto cambi è stato positivo per +20,2%, al netto del quale la crescita organica è stata pari a +23,0%.

Si registrano forti crescite in entrambi i segmenti di questa Business Unit.

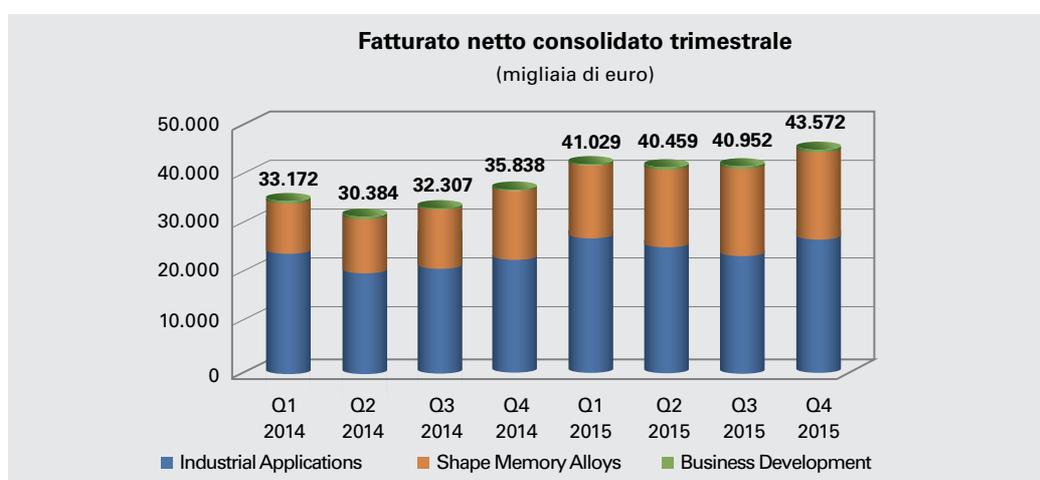
Il comparto delle SMA medicali (materia prima e componenti in Nitinol) evidenzia una crescita organica del 17,9%, trainata dall'introduzione sul mercato di nuovi e più sofisticati dispositivi medicali in Nitinol da parte di alcuni grandi clienti, *leader* in questo settore. In forte crescita organica anche il comparto delle SMA industriali (+69,5%), grazie all'incremento delle vendite di molle e fili educati SMA, trasversale a tutti i settori in cui il Gruppo opera (*automotive, consumer e luxury good*).

Il fatturato del *Business SMA Medical applications* è stato pari a 55.956 migliaia di euro, in crescita del 39,6% rispetto a 40.076 migliaia di euro del 2014. Scorporando l'effetto positivo dei cambi (+21,7%), la crescita organica è stata pari a +17,9%.

Il fatturato del *Business SMA Industrial applications* è stato di 7.724 migliaia di euro nell'esercizio 2015, in crescita del 76,2% rispetto a 4.384 migliaia di euro dell'esercizio 2014. L'effetto cambi è stato positivo per +6,7%, mentre l'effetto prezzo/quantità è stato pari a +69,5%.

La **Business Development Unit**, che comprende progetti di ricerca di base o in fase di sviluppo, finalizzati alla diversificazione in business innovativi, chiude l'esercizio 2015 con un fatturato pari a 1.223 migliaia di euro (1.399 migliaia di euro nello scorso esercizio), composto quasi esclusivamente dalle vendite di polimeri funzionali per schermi OLED a matrice passiva e per dispositivi medici impiantabili. L'effetto dei cambi è stato positivo per +10,3%, al netto del quale la riduzione organica è stata pari a -22,9%.

Nel seguente grafico l'**andamento trimestrale del fatturato netto consolidato**, sia dell'esercizio 2015 sia di quello 2014, con evidenza del dettaglio per Business Unit.



L'**andamento trimestrale** del fatturato consolidato nell'esercizio 2015 evidenzia nella **Business Unit Shape Memory Alloys** un progressivo incremento nei primi tre *quarter*, a cui ha fatto seguito, nell'ultima parte dell'anno, un leggero calo (-6,3% il calo nel quarto trimestre, rispetto al terzo) di tipo fisiologico, dopo l'ottima *performance* del trimestre precedente.

All'interno della **Business Unit Industrial Applications**, la lieve contrazione delle vendite nei trimestri centrali dell'esercizio 2015 è imputabile alla debolezza del comparto della purificazione dei gas, penalizzato dallo slittamento di alcune consegne e dalla ciclicità tipica di questo comparto.

Nella **Business Development Unit**, il fatturato del secondo semestre (481 migliaia di euro) ha visto un rallentamento rispetto alla prima metà dell'esercizio (742 migliaia di euro), perché, nonostante l'incremento delle vendite di polimeri funzionali per schermi OLED a matrice passiva, quelle nel settore dei dispositivi medici impiantabili sono state penalizzate dal rinvio di alcuni ordini di acquisto.

Nella seguente tabella l'andamento trimestrale del fatturato netto consolidato dell'esercizio 2015 con evidenza del dettaglio per Business.

(importi in migliaia di euro)

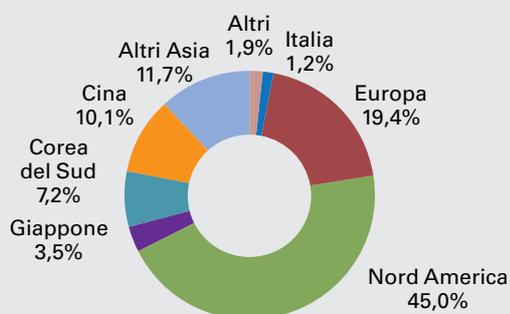
Settori di business	1° trimestre 2015	2° trimestre 2015	3° trimestre 2015	4° trimestre 2015
Electronic & Photonic Devices	3.177	3.386	3.423	3.469
Sensors & Detectors	2.481	2.563	2.527	2.682
Light Sources	2.499	2.521	2.141	2.073
Vacuum Systems	1.917	2.173	2.079	2.424
Thermal Insulation	1.534	1.615	1.404	1.829
Pure Gas Handling	15.029	12.601	11.395	14.167
Industrial Applications	26.637	24.859	22.969	26.644
SMA Medical Applications	12.492	13.450	15.406	14.608
SMA Industrial Applications	1.458	1.850	2.367	2.049
Shape Memory Alloys	13.950	15.300	17.773	16.657
Business Development	442	300	210	271
Fatturato totale	41.029	30.459	40.952	43.572

Si riporta di seguito la ripartizione dei ricavi per area geografica di destinazione.

(importi in migliaia di euro)

Area geografica	2015	%	2014	%	Variazione totale	Variazione totale %
Italia	1.924	1,2%	2.073	1,6%	(149)	-7,2%
Europa	32.200	19,4%	26.934	20,5%	5.266	19,6%
Nord America	74.687	45,0%	61.451	46,7%	13.236	21,5%
Giappone	5.815	3,5%	6.197	4,7%	(382)	-6,2%
Corea del Sud	11.883	7,2%	5.525	4,2%	6.358	115,1%
Cina	16.832	10,1%	14.524	11,0%	2.308	15,9%
Altri Asia	19.475	11,7%	12.347	9,4%	7.128	57,7%
Altri	3.196	1,9%	2.650	1,9%	546	20,6%
Fatturato totale	166.012	100,0%	131.701	100,0%	34.311	26,1%

Composizione % del fatturato per Area Geografica - esercizio 2015



Le principali variazioni rispetto alla **distribuzione geografica del fatturato** riguardano il comparto della purificazione dei gas, le cui vendite sono cresciute sul mercato asiatico (in particolare, Corea del Sud, Taiwan, Singapore e Cina), mentre si sono ridotte in quello USA.

Alla crescita del fatturato in Cina (+15,9%) hanno contribuito anche le maggiori vendite di soluzioni getter per applicazioni civili e industriali nel comparto della sorveglianza e della sicurezza (Business Sensors & Detectors).

Le vendite in Nord America aumentano (+21,5%), nonostante il decremento dei ricavi nel Business Pure Gas Handling, per effetto delle già citate crescite nel comparto SMA medicale.

A queste ultime, unitamente alle maggiori vendite sia di molle e filo educato SMA per uso industriale sia di sistemi da vuoto, è imputabile l'incremento dell'area geografica "Europa".

L'utile industriale lordo consolidato è stato pari a 71.987 migliaia di euro nell'esercizio 2015, rispetto a 56.671 migliaia di euro del 2014. La forte crescita (+27,0%), favorita anche dall'effetto positivo derivante dalla rivalutazione del dollaro sull'euro, è principalmente conseguenza dell'aumento del fatturato, oltre che del leggero miglioramento della marginalità lorda² (dal 43,0% dell'esercizio precedente al 43,4% di quello corrente), imputabile alla maggiore contribuzione della Business Unit Shape Memory Alloys, che ha più che compensato il calo di marginalità nel comparto della purificazione dei gas. Per ulteriori dettagli si rinvia all'analisi per Business Unit.

La seguente tabella riporta il risultato industriale lordo consolidato dell'esercizio 2015, suddiviso per Business Unit, confrontato con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia di euro)

Business Unit	2015	2014	Variazione totale	Variazione %
Industrial Applications <i>% sui ricavi della Business Unit</i>	47.496 47,0%	41.856 48,8%	5.640	13,5%
Shape Memory Alloys <i>% sui ricavi della Business Unit</i>	24.230 38,0%	14.322 32,2%	9.908	69,2%
Business Development & Corporate Costs <i>% sui ricavi della Business Unit</i>	261 21,3%	493 35,2%	(232)	-47,1%
Risultato industriale lordo % sui ricavi	71.987 43,4%	56.671 43,0%	15.316	27,0%

L'utile industriale lordo della **Business Unit Industrial Applications** è stato pari a 47.496 migliaia di euro nell'esercizio 2015, in crescita del 13,5% rispetto a 41.856 migliaia di euro nell'esercizio 2014 poiché l'incremento di fatturato ha più che compensato la riduzione della redditività. In particolare, il margine industriale lordo dell'esercizio (47,0%, rispetto a 48,8% nel 2014) è stato penalizzato soprattutto dalla crescente pressione competitiva sui mercati asiatici nel settore della purificazione dei gas. In leggero calo è stata anche la marginalità del comparto delle pompe da vuoto, penalizzato dallo spostamento del mix di vendita verso prodotti a maggiore assorbimento di materia prima, e in quello delle lampade, anch'esso oggetto di pressione sui prezzi.

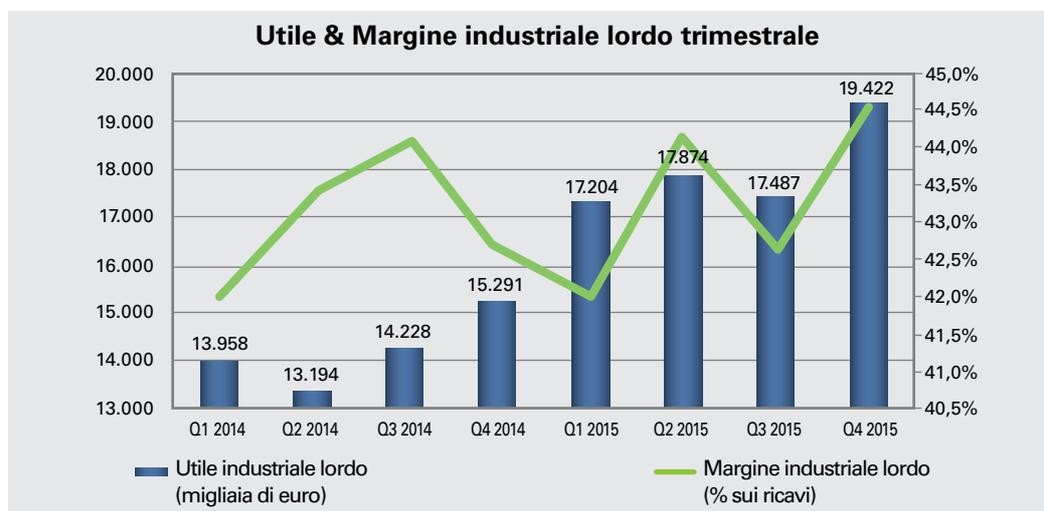
Nella **Business Unit Shape Memory Alloys** l'incremento dei ricavi ha permesso la forte crescita sia dell'utile industriale lordo (+69,2%, da 14.322 migliaia di euro nel 2014 a 24.230 migliaia di euro nel 2015), sia del margine industriale lordo (da 32,2% nel 2014 a 38,0% nel 2015). In particolare, la marginalità lorda è migliorata in entrambe le divisioni medicale e industriale, come conseguenza delle maggiori economie di scala e dell'incremento dell'efficienza delle nuove produzioni.

L'utile industriale lordo della **Business Development Unit & Corporate Costs** è stato pari a 261 migliaia di euro (21,3% sui ricavi consolidati), rispetto a un utile di 493 migliaia di euro nell'esercizio precedente (35,2% sui ricavi consolidati). Il calo è principalmente imputabile alla riduzione del fatturato e alla conseguente maggiore incidenza dei costi fissi di produzione.

² Calcolata come rapporto tra l'utile industriale lordo e il fatturato netto consolidato.

Il seguente grafico mostra il *trend* trimestrale sia dell'utile sia del margine industriale lordo consolidato.

Il progressivo miglioramento sia del risultato industriale lordo sia della marginalità lorda nel corso del 2015, favorito dalla continua crescita della Business Unit Shape Memory Alloys, si è interrotto solo nel terzo trimestre, in cui il settore della purificazione dei gas ha sofferto per lo slittamento di alcune consegne e per la maggiore pressione sui prezzi, per poi riprendere nell'ultimo *quarter* dell'esercizio.



L'**utile operativo consolidato** dell'esercizio 2015 è stato pari a 20.499 migliaia di euro, anch'esso in forte crescita (+7.487 migliaia di euro) rispetto a un utile operativo di 13.012 migliaia di euro nel precedente esercizio. In termini percentuali, il margine operativo è stato pari a 12,3%, rispetto a 9,9% del 2014.

L'aumento dei ricavi e della marginalità lorda, unitamente alla contrazione percentuale delle spese operative (da 34,4% a 31,1%), hanno reso possibile il miglioramento degli indicatori operativi rispetto al precedente esercizio.

La seguente tabella riporta il risultato operativo dell'esercizio 2015 suddiviso per Business Unit, confrontato con il precedente esercizio.

(importi in migliaia di euro)

Business Unit	2015	2014	Variazione totale	Variazione %
Industrial Applications	27.460	24.829	2.631	10,6%
Shape Memory Alloys	13.561	5.603	7.958	142,0%
Business Development & Corporate Costs	(20.522)	(17.420)	(3.102)	-17,8%
Risultato operativo	20.499	13.012	7.487	57,5%
% sui ricavi	12,3%	9,9%		

L'utile operativo della **Business Unit Industrial Applications** è stato pari a 27.460 migliaia di euro nell'esercizio 2015, in crescita del 10,6% rispetto a 24.829 migliaia di euro del 2014: l'aumento del fatturato e il conseguente incremento dell'utile industriale lordo hanno più che compensato la riduzione delle *royalty* attive sulla cessione in licenza della tecnologia getter per MEMS (per ulteriori commenti si rimanda alla specifica sezione sottostante) e l'incremento delle spese operative, in particolare delle voci maggiormente correlate all'aumento dei volumi, quali commissioni agli agenti e spese di trasporto.

L'utile operativo della **Business Unit Shape Memory Alloys** è stato pari a 13.561 migliaia di euro, più che raddoppiato (+142,0%) rispetto al medesimo dato dell'esercizio

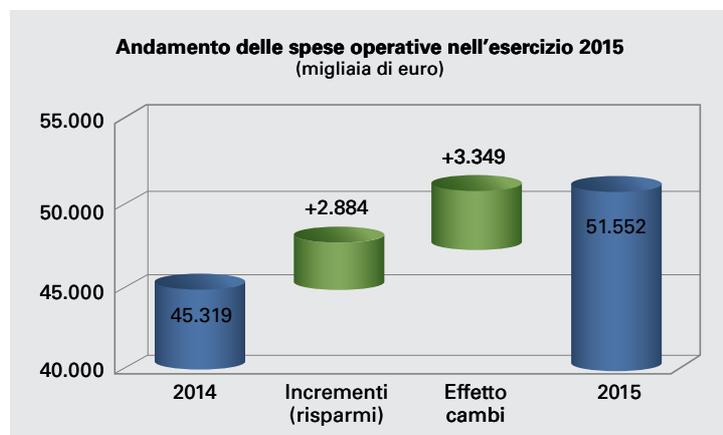
precedente pari a 5.603 migliaia di euro. Il forte aumento del fatturato e del margine industriale lordo, unitamente alla diminuzione dell'incidenza dei costi operativi (dal 19,7% al 16,9%), hanno favorito il significativo miglioramento della marginalità operativa, che sale dal 12,6% al 21,3%.

Il risultato operativo della voce **Business Development & Corporate Costs**, negativo per -20.522 migliaia di euro, comprende sia il risultato della Business Development Unit sia quei costi che non possono essere direttamente attribuiti o ragionevolmente allocati ad alcun settore di business, ma che si riferiscono al Gruppo nel suo insieme; tale valore si confronta con una perdita operativa pari a -17.420 migliaia di euro dell'esercizio 2014. Il peggioramento è principalmente legato all'aumento dei costi generali e amministrativi *corporate* (maggiori costi per compensi sia fissi sia variabili al personale dipendente e agli Amministratori Esecutivi, più elevati costi di consulenza).

Le **spese operative consolidate** sono state pari a 51.552 migliaia di euro, rispetto a 45.319 migliaia di euro dell'esercizio precedente e mostrano una crescita (+13,8%), in parte di tipo fisiologico correlata all'aumento del fatturato e all'inflazione, in parte imputabile all'apprezzamento del dollaro sull'euro.

Escludendo l'effetto valutario, ad aumentare sono soprattutto le **spese generali e amministrative**, in particolare, maggiori costi per compensi sia fissi sia variabili al personale dipendente e agli Amministratori Esecutivi, oltre che più elevati costi di consulenza. Sempre al netto dell'effetto delle valute, le **spese di vendita** e i **costi di ricerca e sviluppo** sono invece sostanzialmente allineati al precedente esercizio.

Nel grafico che segue l'evoluzione delle spese operative consolidate nel corso dell'esercizio 2015.



Complessivamente il **costo del lavoro** è stato nel 2015 pari a 62.262 migliaia di euro, rispetto a 51.599 migliaia di euro nel 2014: escludendo l'effetto dei cambi, che ha generato un incremento del costo del lavoro pari a circa 5,8 milioni di euro, la variazione in aumento è imputabile sia all'incremento del numero medio del personale dipendente di Gruppo concentrato nel comparto della purificazione e in quello delle leghe a memoria di forma, sia ad aumenti salariali finalizzati prevalentemente al recupero dell'inflazione, oltre ai maggiori stanziamenti per le componenti variabili delle retribuzioni, stimate in crescita in linea con il *trend* dei risultati economici.

Il risultato dell'esercizio tiene conto di **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** per 8.511 migliaia di euro, sostanzialmente allineati a quelli dello scorso esercizio (8.556 migliaia di euro).

Nel corso del 2015 la voce ha beneficiato di una riduzione (419 migliaia di euro circa)

conseguente la rideterminazione, basata sulla perizia di una terza parte indipendente, della vita utile residua degli impianti e dei macchinari di produzione, nonché degli attrezzi e degli strumenti di laboratorio utilizzati in ricerca della Capogruppo. Tale riduzione negli ammortamenti è stata compensata dalla variazione in aumento sulle società americane del Gruppo imputabile all'effetto valutario.

L'**EBITDA consolidato** è stato pari a 29.375 migliaia di euro nell'esercizio 2015 (17,7% del fatturato consolidato), in crescita del 35,7% rispetto a 21.648 migliaia di euro nel 2014 (16,4% sulle vendite). Come evidenziato nella tabella successiva, escludendo l'accantonamento al fondo rischi cause legali, pari a 689 migliaia di euro, effettuato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2015 (e per i cui ulteriori dettagli si rimanda alla Nota n. 31), l'**EBITDA adjusted** del 2015 è stato pari a 30.064 migliaia di euro, pari al 18,1% del fatturato consolidato.

Nella seguente tabella il dettaglio dell'EBITDA del 2015 e il confronto con il precedente esercizio.

(importi in migliaia di euro)

	2015	2015	Variazione totale	Variazione %
Utile operativo	20.499	13.012	7.487	57,5%
Ammortamenti	8.511	8.556	(45)	-0,5%
Svalutazioni immobilizzazioni	311	0	311	n.s.
Accantonamento (rilascio) fondo svalutazione crediti	54	80	(26)	-32,5%
EBITDA	29.375	21.648	7.727	35,7%
<i>% sui ricavi</i>	17,7%	16,4%		
Accantonamento fondo rischi cause legali	689	0	689	n.s.
EBITDA adjusted	30.064	21.648	8.416	38,9%
<i>% sui ricavi</i>	18,1%	16,4%		

Le **royalty** maturate nell'esercizio 2015, a fronte della cessione in licenza della tecnologia getter a film sottile per MEMS di nuova generazione, sono state pari a 902 migliaia di euro e si confrontano con 1.843 migliaia di euro nell'esercizio 2014: la riduzione (-51,1%) è dovuta sia alle minori commissioni di competenza dell'esercizio (imputabile all'erosione sui prezzi che sta colpendo il mercato dei giroscopi, oltre che al calo dei volumi), sia alle minori *lump-sum* per la sottoscrizione di nuovi accordi di *licensing*. Riguardo gli ultimi due contratti sottoscritti, si segnala che il trasferimento di tecnologia non è ancora stato ultimato e, pertanto, tali contratti al 31 dicembre 2015 non hanno ancora cominciato a maturare commissioni.

Il saldo degli **altri proventi (oneri) netti** è stato negativo di 838 migliaia di euro, da confrontarsi con un saldo sempre negativo per -183 migliaia di euro nel 2014: la riduzione è principalmente imputabile al già citato accantonamento al fondo rischi cause legali, pari a 689 migliaia di euro, iscritto dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2015.

Il saldo netto dei **proventi e oneri finanziari** è stato negativo e pari a -1.528 migliaia di euro (contro un saldo negativo di -1.620 migliaia di euro nell'esercizio 2014), ed include principalmente gli interessi passivi sui finanziamenti, sia a breve sia a lungo termine, in capo alla Capogruppo e alle società americane, oltre alle commissioni bancarie sulle linee di credito in capo a SAES Getters S.p.A.

Rispetto allo scorso esercizio, a seguito della diversa composizione dell'indebitamento, con una maggiore incidenza dei mutui di medio-lungo termine rispetto al debito bancario di breve periodo, l'incremento degli interessi correlato alla sottoscrizione da parte della Capogruppo di nuovi finanziamenti di lungo termine è stato compensato dai minori costi sui finanziamenti del tipo "denaro caldo" e sull'utilizzo delle linee di credito bancarie.

La perdita derivante dalla **valutazione con il metodo del patrimonio netto** della *joint venture* Actuator Solutions ammonta a -1.843 migliaia di euro, da confrontarsi con -1.286 migliaia di euro nel precedente esercizio. Per maggiori dettagli sulla composizione di tale perdita, si rimanda alla Nota n. 9 e alla Nota n. 17.

La somma algebrica delle **differenze cambio** ha registrato nel corso dell'esercizio 2015 un saldo positivo di 694 migliaia di euro, da confrontarsi con un valore sempre lievemente positivo di 147 migliaia di euro nel 2014. Il saldo positivo del 2015 è principalmente imputabile agli utili su cambi (1.907 migliaia di euro) conseguenti la liberazione a conto economico di parte della riserva di conversione generata dal consolidamento di SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. e di SAES Getters Korea Corporation, a seguito della parziale riduzione del capitale sociale delle due controllate asiatiche. Tali utili su cambi sono stati parzialmente compensati dalle perdite realizzate sui contratti *forward* stipulati a copertura delle transazioni commerciali in dollari e in yen (-986 migliaia di euro), oltre che dalle perdite su cambi (-0,5 milioni di euro circa) originatesi nell'ultima parte dell'anno dalla conversione del credito finanziario in euro vantato dalla controllata coreana verso la Capogruppo e solo parzialmente coperto mediante la sottoscrizione di contratti a termine³. Si segnala che tale credito finanziario si è sensibilmente ridotto in novembre 2015, a seguito della sopra citata riduzione del capitale sociale di SAES Getters Korea Corporation.

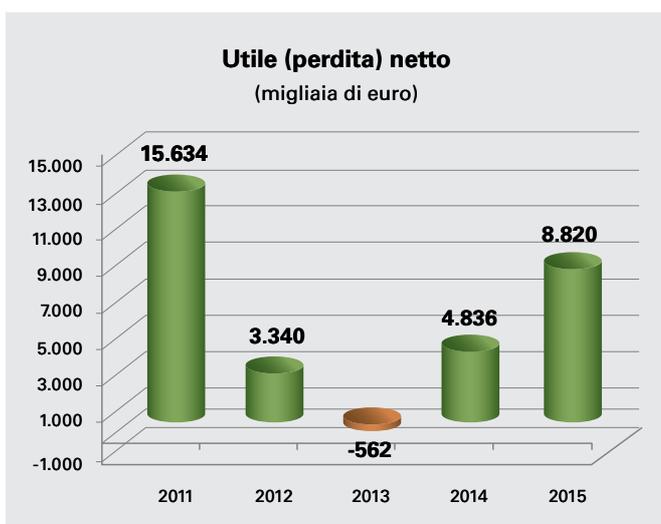
L'**utile ante imposte consolidato** è pari a 17.822 migliaia di euro o 10,7% del fatturato consolidato, in forte crescita (+73,8%) rispetto ad un utile ante imposte pari a 10.253 migliaia di euro del precedente esercizio (7,8% del fatturato consolidato).

Le **imposte sul reddito** nell'esercizio 2015 sono state pari a 9.002 migliaia di euro e il *tax rate* di Gruppo è stato pari a 50,5%. Le imposte includono un aggiustamento negativo di 1.692 migliaia di euro, legato alla rideterminazione della fiscalità anticipata e differita da parte delle società italiane del Gruppo, utilizzando la nuova aliquota IRES⁴ del 24% che entrerà in vigore a partire dal periodo d'imposta 2017; al netto di tale aggiustamento, il *tax rate* di Gruppo sarebbe stato pari al 41,0%, in forte miglioramento rispetto a 66,6% del precedente esercizio per effetto delle minori perdite fiscali realizzate nell'anno dalle società italiane, su cui prudenzialmente si continua a non iscrivere imposte anticipate, e di alcuni effetti positivi correlati al calcolo delle imposte da parte delle consociate USA.

Si ricorda, infine, che, nell'esercizio 2014, le imposte erano state penalizzate da un accantonamento al fondo rischi fiscale, pari a 500 migliaia di euro, effettuato dalla Capogruppo in relazione all'accertamento sulla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 2005; al netto di tale accantonamento, il *tax rate* dell'esercizio 2014 si sarebbe ridotto al 61,7%.

³ In previsione della riduzione del capitale sociale di SAES Getters Korea Corporation mediante parziale utilizzo del credito finanziario in euro che la consociata coreana vanta nei confronti della Capogruppo, il Gruppo, al fine di limitare il rischio di cambio derivante dall'oscillazione del won coreano sul saldo di tale credito finanziario, a inizio esercizio 2015 ha stipulato due differenti contratti di vendita a termine, con diversa scadenza. Il primo contratto, del valore nozionale di 7 milioni di euro, aveva scadenza 30 settembre 2015, mentre il secondo contratto, con un valore nozionale di 1,5 milioni di euro, è scaduto in data 28 dicembre 2015.

⁴ L'articolo 1, commi 61-64, della Legge di Stabilità 2016, interviene sull'aliquota dell'imposta sul reddito delle società italiane (IRES), prevedendone una riduzione; in particolare, il comma 61 prevede una riduzione dell'aliquota IRES dal vigente 27,5% al 24% a decorrere dal 1 gennaio 2017.



L'utile netto consolidato dell'esercizio 2015 è stato pari a 8.820 migliaia di euro (5,3% dei ricavi consolidati) quasi raddoppiato (+82,4%) rispetto a 4.836 migliaia di euro del precedente esercizio.

Si precisa che nel risultato 2014 era incluso un **utile derivante da attività destinate alla dismissione e operazioni discontinue** pari a 1.412 migliaia di euro, formato dai proventi residuali derivanti dalla dismissione dello stabilimento di SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. e dalla definitiva uscita del Gruppo dal business CRT (268 migliaia di euro), oltre che dalla

plusvalenza netta originata dalla cessione del diritto all'uso del terreno e del fabbricato della controllata cinese (1.144 migliaia di euro).

Escludendo tale importo, l'**utile netto da operazioni continue** si è più che duplicato (+157,6%), passando da 3.424 migliaia di euro nel 2014 a 8.820 migliaia di euro nell'esercizio corrente.

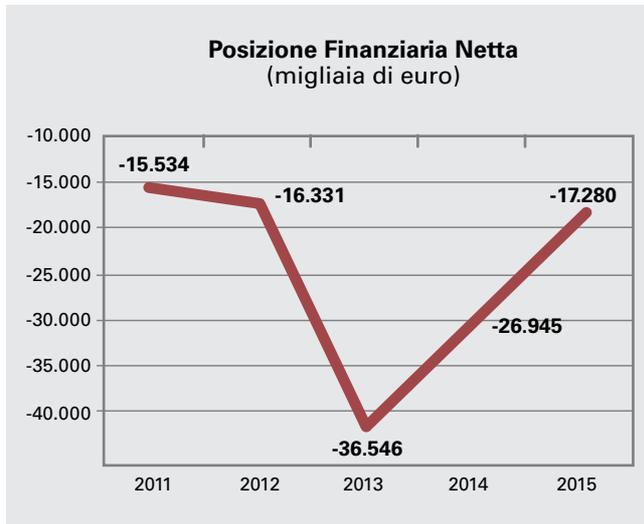
Posizione finanziaria – Investimenti – Altre informazioni

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci che compongono la posizione finanziaria netta consolidata.

(importi in migliaia di euro)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2015	31 dicembre 2014
Cassa	23	21	19
Altre disponibilità liquide	24.021	19.315	25.583
Liquidità	24.044	19.336	25.602
Crediti finanziari verso parti correlate	555	480	2.762
Altri crediti finanziari correnti	0	323	189
Crediti finanziari correnti	555	803	2.951
Debiti bancari correnti	(5.012)	(14.831)	(30.722)
Quota corrente dell'indebitamento non corrente	(7.136)	(6.452)	(6.690)
Altri debiti finanziari correnti	(1.957)	(966)	(2.069)
Indebitamento finanziario corrente	(14.105)	(22.249)	(39.481)
Posizione finanziaria corrente netta	10.494	(2.110)	(10.928)
Crediti finanziari verso parti correlate non correnti	600	2.300	0
Debiti bancari non correnti	(27.019)	(23.310)	(14.689)
Altri debiti finanziari non correnti	(1.355)	(1.381)	(1.328)
Indebitamento finanziario non corrente	(28.374)	(24.691)	(16.017)
Posizione finanziaria netta non corrente	(27.774)	(22.391)	(16.017)
Posizione finanziaria netta	(17.280)	(24.501)	(26.945)

La **posizione finanziaria netta consolidata** al 31 dicembre 2015 è negativa per 17.280 migliaia di euro (liquidità pari a +24.044 migliaia di euro, a fronte di passività finanziarie nette per -41.324 migliaia di euro) e si confronta con una disponibilità netta negativa pari a 26.945 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 (liquidità pari a +25.602 migliaia di euro, a fronte di passività finanziarie nette per -52.547 migliaia di euro).



Il forte miglioramento (+9.665 migliaia di euro in valore assoluto, pari a +35,9% rispetto all'indebitamento netto al 31 dicembre 2014) è attribuibile ai flussi di cassa in entrata generati dalla gestione operativa e correlati al miglioramento sia del fatturato, sia dei risultati economici.

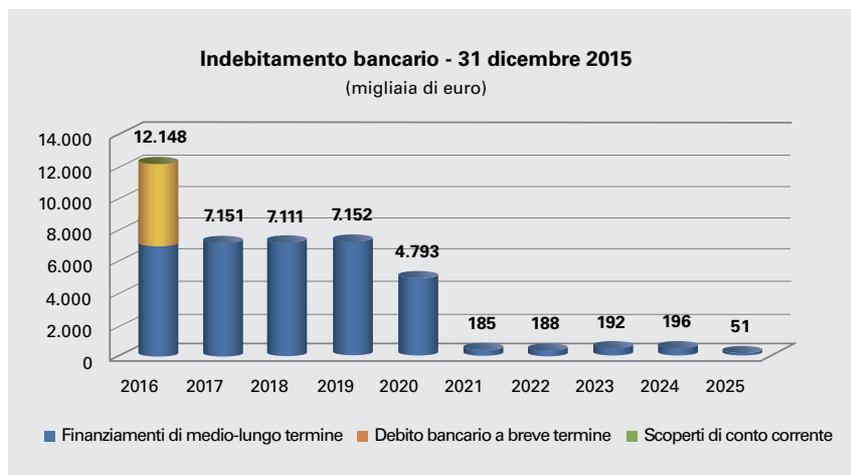
Gli esborsi per gli acquisti d'immobilizzazioni materiali e immateriali, al netto degli incassi derivanti dalla cessione di tali attività, sono stati pari a -4.903 migliaia di euro. Sempre all'interno dell'attività d'investimento, è, inoltre, necessario considerare l'acquisizione del 10% di SAES RIAL Vacuum S.r.l., con l'impegno ad acquisire un ulteriore 39% della medesima società (-1.614 migliaia di euro) e i versamenti in conto capitale effettuati nel

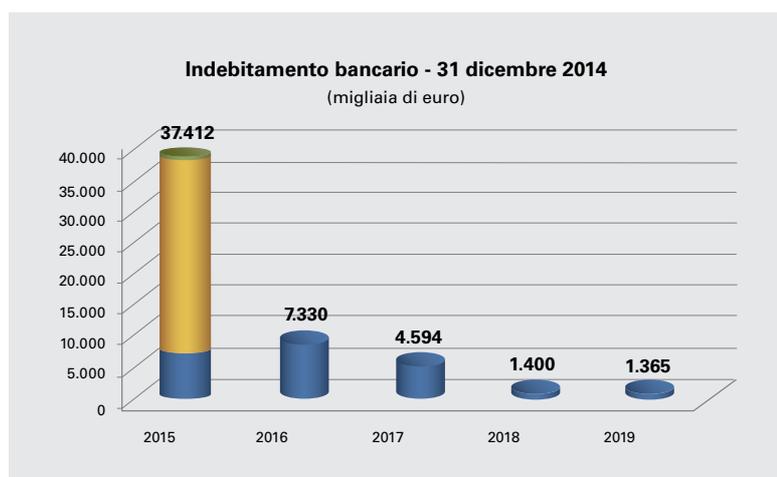
corso dell'esercizio a favore della *joint venture* Actuator Solutions GmbH (per un totale di -2.900 migliaia di euro).

Riguardo l'attività di finanziamento, gli esborsi per il pagamento dei dividendi sono stati pari a 3,5 milioni di euro.

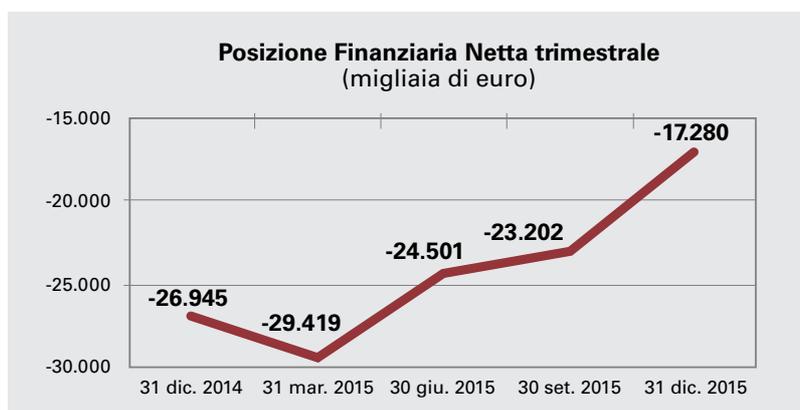
Leggermente positivo (+0,5 milioni di euro) è stato l'effetto dei cambi sulla posizione finanziaria netta: l'effetto negativo generato dalla rivalutazione del dollaro USA sull'indebitamento in dollari è stato, infatti, più che compensato da quello positivo sulle disponibilità liquide nella medesima valuta detenute dalle consociate USA.

Da sottolineare come, nel corso dell'esercizio 2015, la composizione dell'indebitamento finanziario di Gruppo si sia evoluta per ottenerne un corretto bilanciamento, con una maggiore incidenza dei mutui di medio-lungo periodo, rispetto al debito bancario di breve termine.

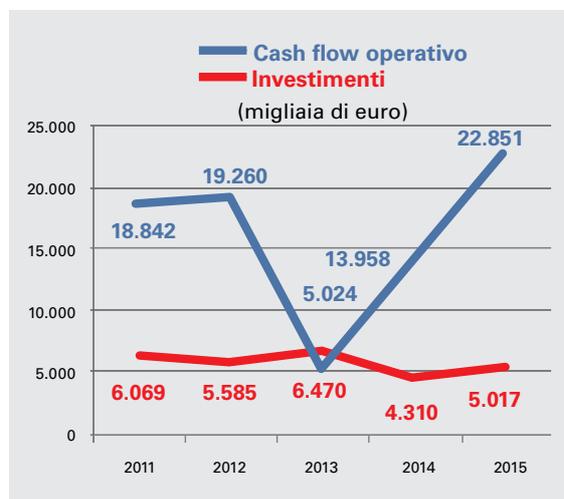




Il grafico seguente riporta il valore trimestrale della posizione finanziaria netta nel corso dell'esercizio 2015.



Si evidenzia il miglioramento progressivo della posizione finanziaria netta nel corso dell'esercizio 2015, grazie all'autofinanziamento trimestrale, su cui ha giocato un ruolo determinante anche la dinamica del circolante e che ha più che compensato gli esborsi trimestrali per investimenti. Si ricorda, infine, che nel corso del secondo *quarter* sono stati pagati anche i dividendi.



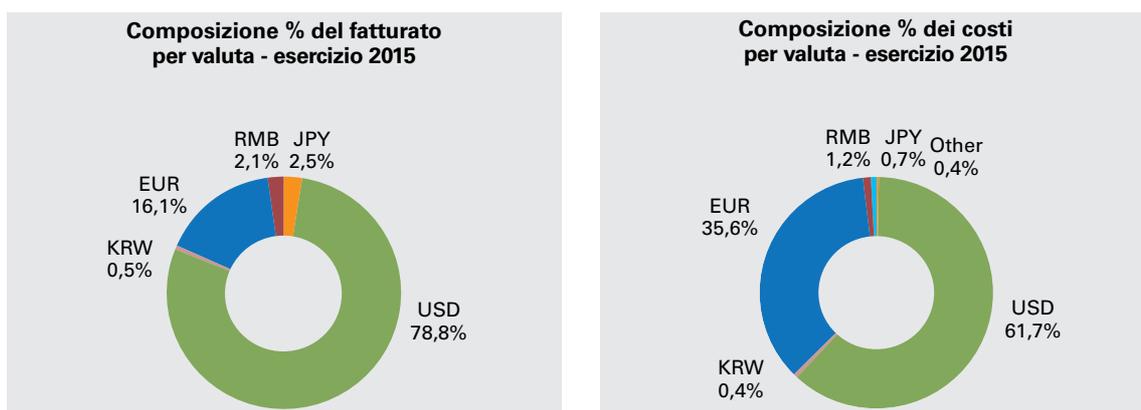
Il **cash flow derivante dall'attività operativa** è stato positivo e pari a 22.851 migliaia di euro (pari al 13,8% del fatturato consolidato), in forte incremento (+63,7%) rispetto a 13.958 migliaia di euro nel 2014 (10,6% del fatturato): i flussi di cassa dell'esercizio 2015 sono quasi totalmente attribuibili all'autofinanziamento, mentre nel precedente esercizio l'autofinanziamento era stato parzialmente compensato dalla variazione negativa del capitale circolante netto, penalizzato dall'incremento del volume di attività nel Business Pure Gas Handling e in quello SMA.

Nell'esercizio 2015 gli esborsi monetari per **investimenti in immobilizzazioni materiali** sono pari a 5.017 migliaia di euro, da confrontarsi con 4.310 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Non significativi sono invece gli investimenti in attività immateriali (42 migliaia di euro, da confrontarsi con 57 migliaia di euro nel 2014). Per ulteriori dettagli sul *capex* dell'esercizio si rimanda alle Note n. 15 e n. 16.

Sempre all'interno dell'attività d'investimento si segnala inoltre l'esborso, pari a 1.884 migliaia di euro, per il pagamento dell'ultima *tranche* del corrispettivo fisso e delle commissioni legate al potenziamento tecnologico del business della purificazione effettuato nel corso del 2013, ma il cui pagamento è stato differito nel tempo (*cash-out* pari a 1.813 migliaia di euro nello scorso esercizio). Infine, si ricordano l'acquisizione del 10% di SAES RIAL Vacuum S.r.l.⁵, per un corrispettivo pari a 330 migliaia di euro, oltre che i versamenti in conto capitale effettuati nel corso dell'anno a favore della *joint venture* Actuator Solutions GmbH, per un totale di 2.900 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2014 il *cash-out* dell'attività d'investimento era stato parzialmente compensato dagli incassi derivanti dalla cessione del diritto all'uso del terreno, del fabbricato e delle relative pertinenze della controllata SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. (+3.239 migliaia di euro), oltre che dalla dismissione di altri *asset* (+331 migliaia di euro) principalmente appartenenti al medesimo stabilimento cinese.

Si riporta di seguito la composizione del fatturato e dei costi (costo del venduto e costi operativi) per valuta nell'esercizio 2015.



Si evidenziano di seguito gli andamenti delle quotazioni ufficiali delle azioni ordinarie e di risparmio nel corso dell'esercizio 2015 e nei primi mesi del 2016.



⁵ L'impegno ad acquisire l'ulteriore 39% di SAES RIAL Vacuum S.r.l. entro fine gennaio 2016 per un corrispettivo pari a 1.284 migliaia di euro ha comportato l'iscrizione da parte della Capogruppo di un debito finanziario corrente di pari importo, con conseguente riduzione della posizione finanziaria netta consolidata, ma senza alcun effetto sulle disponibilità liquide del Gruppo, essendo il pagamento differito al 2016.

Il valore delle azioni ordinarie, quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana, è più che raddoppiato (+110,9%) nell'anno 2015, mentre le azioni di risparmio hanno registrato un incremento di valore pari a +92,3%, a fronte di un incremento rispettivamente di +12,0% e di +38,2% registrato dall'indice FTSE MIB e da quello FTSE Italia Star.

Nella seguente tabella si evidenziano i principali indici di bilancio.

Indici di bilancio		2015	2014	2013	2013
			<i>adjusted (**)</i>		
Utile operativo/Ricavi delle vendite	%	12,3	9,9	5,8	4,3
Risultato ante imposte/Ricavi delle vendite	%	10,7	7,8	4,2	2,7
Risultato netto da operazioni continue/Ricavi delle vendite	%	5,3	2,6	1,9	0,6
Risultato netto da operazioni continue/Patrimonio netto medio (ROAE)	%	7,8	3,3	2,5	0,8
Spese di ricerca/Ricavi delle vendite	%	8,8	10,9	11,5	11,6
Ammortamenti immobilizzazioni materiali/Ricavi delle vendite	%	4,3	5,4	6,0	6,0
Cash flow da attività operativa/Ricavi delle vendite	%	13,8	10,6	3,9	3,9
Imposte/Risultato ante imposte	%	50,5	66,6	53,2	75,9
Ricavi delle vendite/n. del personale medio (*)	k euro	177	147	133	133
Fondo ammortamento/Immobilizzazioni materiali	%	71,1	69,8	70,0	70,0

(*) Dato calcolato senza considerare i dipendenti delle *joint venture* consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

(**) Al netto di costi non ricorrenti e altri costi ritenuti dal management non indicativi rispetto alla *performance* operativa corrente.

Andamento delle società controllate nell'esercizio 2015

SAES ADVANCED TECHNOLOGIES S.p.A., Avezzano, AQ (Italia)

Nel corso dell'esercizio 2015 la società ha realizzato un fatturato di 33.676 migliaia di euro, in crescita del 2,7% rispetto a 32.787 migliaia di euro dell'esercizio precedente: l'incremento di ricavi nel business delle pompe getter per acceleratori di particelle e le maggiori vendite infragruppo alla consociata SAES Pure Gas, Inc. di lega getter per la realizzazione di sistemi di purificazione hanno più che compensato il calo di fatturato nel business dei sistemi di illuminazione, penalizzato dalla sempre maggiore pressione competitiva delle lampade LED su quelle fluorescenti.

L'utile netto dell'esercizio è stato pari a 5.961 migliaia di euro, allineato a quello del precedente esercizio (5.903 migliaia di euro): l'incremento del fatturato, favorito anche dalla rivalutazione del dollaro, e lo spostamento del mix di vendita verso prodotti a maggiore marginalità lorda hanno, infatti, più che compensato le perdite realizzate sui contratti *forward* stipulati a copertura della volatilità nei cambi.

L'utilizzo dei contratti di solidarietà ha portato nel corso del 2015 a una riduzione del costo del lavoro pari a 2.172 migliaia di euro (nel 2014 l'utilizzo degli ammortizzatori sociali aveva consentito una riduzione pari a 1.974 migliaia di euro).

Infine, si sottolinea che, in settembre 2015, la società, unitamente a SAES Getters S.p.A., SAES Nitinol S.r.l. e E.T.C. S.r.l., ha dato vita a un nuovo consolidato fiscale con la Capogruppo in qualità di consolidante, con effetto a partire dal 1 gennaio 2015.

SAES GETTERS USA, Inc., Colorado Springs, CO (USA)

La società ha registrato nell'esercizio 2015 un fatturato consolidato pari a 79.515 migliaia di USD (71.667 migliaia di euro al cambio medio dell'esercizio 2015), contro 75.349 migliaia di USD (56.717 migliaia di euro al relativo cambio medio) e un utile netto consolidato di 7.130 migliaia di USD (6.426 migliaia di euro), contro un utile netto consolidato di 7.492 migliaia di USD dell'esercizio 2014 (5.639 migliaia di euro).

Si riportano di seguito alcune note di commento.

La capogruppo statunitense **SAES Getters USA, Inc.** (principalmente operante nella Business Unit Industrial Applications) ha realizzato vendite per 13.831 migliaia di USD, rispetto a 15.660 migliaia di USD registrate nell'esercizio precedente: il decremento è concentrato nel comparto dei componenti getter per lampade fluorescenti, causato da una politica di sconti conseguente alla crescente concorrenza tecnologica dei LED sulle lampade fluorescenti.

La società ha chiuso il periodo con un utile netto di 7.130 migliaia di USD, in leggero calo rispetto ad un utile netto di 7.492 migliaia di USD del 2014: al calo delle vendite e della marginalità lorda, penalizzata dalla pressione sui prezzi, si accompagnano i minori utili derivanti dalla valutazione della partecipazione nella controllata SAES Pure Gas, Inc., che ha chiuso l'esercizio corrente con un risultato inferiore a quello dell'esercizio precedente. Tali riduzioni sono state parzialmente compensate da alcuni effetti positivi correlati al calcolo definitivo delle imposte relative all'esercizio precedente (540 migliaia di USD circa), che hanno consentito di ridurre il *tax rate* della consociata statunitense da 32,3% a 29,3%.

La controllata **SAES Pure Gas, Inc.** di San Luis Obispo, CA (USA), operante nel Business Pure Gas Handling, ha realizzato vendite per 58.582 migliaia di USD, in crescita del 10,2% rispetto a 53.139 migliaia di USD nell'esercizio precedente; l'utile netto pari a 4.699 migliaia di USD si confronta con un utile di 5.426 migliaia di USD nel 2014. Nonostante l'incremento delle vendite (favorite dai maggiori investimenti in fabbriche di microprocessori, oltre che dalla ripresa degli investimenti nel segmento *display*), la riduzione della marginalità lorda, penalizzata dalla crescente pressione competitiva sul mercato asiatico, e l'incremento delle spese operative (in particolare, maggiori costi per

il personale dipendente) hanno causato il calo dell'utile netto rispetto al 2014. Si ricorda, infine, che in data 23 gennaio 2015, come da contratto, SAES Pure Gas, Inc. ha pagato a Power & Energy, Inc. la terza e ultima *tranche* del corrispettivo fisso relativo all'acquisizione del ramo d'azienda "purificatori di idrogeno" (1,8 milioni di dollari).

La controllata **Spectra-Mat, Inc.**, Watsonville, CA (USA), operante nel Business Electronic & Photonic Devices, ha registrato nel 2015 un fatturato pari a 7.101 migliaia di USD, rispetto a 6.550 migliaia di USD nello scorso esercizio, e un utile netto di 365 migliaia di USD, rispetto ad una perdita di 60 migliaia di USD nel 2014. La ripresa della spesa militare USA, unitamente alla forte domanda di beni industriali, ha contribuito a rafforzare (+8,4%) le vendite dell'esercizio 2015; l'incremento del fatturato, accompagnato da un mix di prodotti a minore assorbimento di manodopera diretta e indiretta, ha consentito di chiudere l'esercizio in utile.

SAES GETTERS EXPORT, Corp., Wilmington, DE (USA)

La società, controllata direttamente da SAES Getters S.p.A., ha il fine di gestire le esportazioni di tutte le società statunitensi del Gruppo. In particolare, a partire dall'esercizio 2015, SAES Getters Export, Corp. ha cominciato ad operare anche per conto di Memry Corporation e SAES Smart Materials, Inc. mentre in passato aveva gestito soltanto le esportazioni di SAES Getters USA, Inc. e delle società da quest'ultima controllate.

Nel 2015 ha realizzato un utile netto di 12.567 migliaia di USD (11.327 migliaia di euro), in crescita del 50,0% rispetto a 8.380 migliaia di USD (pari a 6.308 migliaia di euro) dello scorso esercizio, per effetto delle maggiori commissioni attive⁶ percepite a seguito della sopra citata estensione dei propri servizi a Memry Corporation e SAES Smart Materials, Inc.

SAES GETTERS (NANJING) Co., Ltd., Nanjing & Shanghai (Repubblica Popolare Cinese)

La società ha cessato la propria attività produttiva nel corso del secondo semestre 2013 e attualmente gestisce le attività commerciali del Gruppo nella Repubblica Popolare Cinese. A seguito della minore patrimonializzazione richiesta dalla trasformazione della sua attività da produttiva a commerciale, nel corso dell'esercizio 2015, il capitale sociale della controllata cinese SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. è stato ridotto da 13,6 milioni di USD a 6,6 milioni di USD.

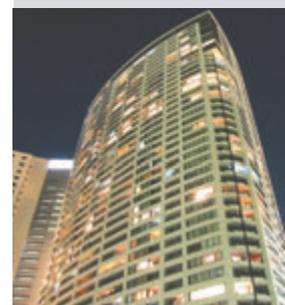
SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. ha chiuso il 2015 con un fatturato di 30.035 migliaia di RMB (4.307 migliaia di euro), sostanzialmente allineato a 30.162 migliaia di RMB (3.685 migliaia di euro) del precedente esercizio: le maggiori vendite sul mercato cinese di soluzioni getter per applicazioni civili e industriali nel comparto della sorveglianza e della sicurezza hanno compensato il calo delle vendite di getter per pannelli sotto-vuoto per il settore della refrigerazione e di componenti per lampade. La società ha chiuso l'esercizio con un utile di 190 migliaia di RMB (27 migliaia di euro), rispetto a 15.564 migliaia di RMB (1.901 migliaia di euro) al 31 dicembre 2014: il calo dell'utile netto, nonostante la riduzione dei costi fissi di struttura, è imputabile ai minori dividendi incassati da SAES Getters International Luxembourg S.A. (in cui SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. possiede una partecipazione del 10%) e ai minori interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide, diminuite a seguito del parziale rimborso del capitale sociale alla Capogruppo; il risultato del precedente esercizio includeva, inoltre, la plusvalenza netta⁷ generata dalla cessione del diritto all'uso del terreno e dello stabilimento produttivo pari a 12.040 migliaia di RMB.

MEMRY GmbH, Weil am Rhein (Germania)

La società, che produce e commercializza sul territorio europeo componenti in lega a memoria di forma per applicazioni medicali e industriali, ha realizzato nel 2015 vendite per 7.573 migliaia di euro, in forte crescita (+68,8%) rispetto a 4.487 migliaia di euro nel

⁶ Trattandosi di commissioni infragruppo, il loro aumento non ha alcuna rilevanza a livello di utile operativo consolidato.

⁷ Ossia al netto dei costi di cessione.



precedente esercizio. Le maggiori vendite sia di filo super-elastico in Nitinol per nuove applicazioni *consumer*, sia di semilavorati SMA per applicazioni medicali, e lo spostamento del mix verso prodotti a minore assorbimento di materia prima hanno consentito di incrementare il margine industriale lordo e, di conseguenza, l'utile netto, più che raddoppiato (+157,2%) rispetto al 2014 (1.386 migliaia di euro nel 2015, rispetto a 539 migliaia di euro nel precedente esercizio).

SAES NITINOL S.r.l., Lainate, MI (Italia)

La società, interamente controllata da SAES Getters S.p.A., ha per oggetto sociale la progettazione, la produzione e la vendita di strumenti e attuatori in lega a memoria di forma, di getter e di ogni altra apparecchiatura per la creazione dell'alto vuoto, sia direttamente sia mediante l'assunzione di interessenze e partecipazioni in altre imprese. Ai fini del perseguimento dell'oggetto sociale, la società, in data 5 luglio 2011, ha costituito la *joint venture* Actuator Solutions GmbH, congiuntamente al gruppo tedesco Alfmeier Präzision (per ulteriori dettagli sulla *joint venture* si rimanda al paragrafo successivo e alle Note n. 9 e n. 17 del Bilancio consolidato).

SAES Nitinol S.r.l. ha chiuso l'esercizio corrente con una perdita pari a 73 migliaia di euro (107 migliaia di euro la perdita relativa all'esercizio 2014), principalmente costituita dagli interessi passivi di *cash pooling* addebitati dalla controllante SAES Getters S.p.A., nettati degli interessi attivi maturati sui finanziamenti fruttiferi erogati nel corso del 2014 alla *joint venture* Actuator Solutions (per ulteriori dettagli sui finanziamenti in oggetto si rimanda alla Nota n. 20).

Si segnala che, in data 15 ottobre 2015, SAES Nitinol S.r.l. ha effettuato un versamento in conto capitale a favore della *joint venture* Actuator Solutions GmbH pari a 0,5 milioni di euro, che si aggiunge all'identico versamento effettuato in data 15 luglio 2015. Un ulteriore versamento in conto capitale pari a 2 milioni di euro è stato poi effettuato in data 15 dicembre 2015 e, nella medesima data, Actuator Solutions GmbH ha disposto il rimborso anticipato del finanziamento fruttifero di 1,5 milioni di euro, concesso in febbraio 2014 e con scadenza 31 dicembre 2016.

Infine, si sottolinea che, in settembre 2015, la società, unitamente a SAES Getters S.p.A., SAES Advanced Technologies S.p.A. e E.T.C. S.r.l., ha dato vita a un nuovo consolidato fiscale con la Capogruppo in qualità di consolidante, con effetto a partire dal 1 gennaio 2015.

E.T.C. S.r.l., Bologna, BO (Italia)

La società, nata come *spin-off* supportato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ha sede a Bologna e ha per oggetto lo sviluppo di materiali funzionali per applicazioni nella *Organic Electronics* e nella *Organic Photonics*, oltre allo sviluppo di dispositivi fotonici organici integrati per applicazioni di nicchia.

La società, controllata al 96% dalla Capogruppo e operante esclusivamente come centro di ricerca per gli sviluppi sopra descritti, ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita pari a 1.586 migliaia di euro⁸, in calo del 20,6% rispetto a quella del precedente esercizio (pari a -1.998 migliaia di euro) per effetto dei maggiori contributi sui progetti di ricerca in corso e dei minori costi di consulenza (questi ultimi sia sostenuti direttamente, sia a carico della Capogruppo e successivamente riaddebitati a E.T.C. S.r.l.).

Si segnala che, in data 11 marzo 2015, SAES Getters S.p.A. ha deliberato un versamento in conto capitale a favore di E.T.C. S.r.l. di 109 migliaia di euro, pari alla differenza tra la perdita complessiva realizzata dalla società nell'esercizio 2014 e quella stimata per il medesimo esercizio ad inizio anno e già coperta dalla Capogruppo in data 13 marzo 2014. Contestualmente, la Capogruppo ha deliberato un versamento aggiuntivo in conto capitale di 1.450 migliaia di euro destinato alla copertura delle perdite attese per il 2015. La percentuale di possesso di SAES Getters S.p.A. (pari al 96% del capitale, come sopra specificato) è rimasta invariata rispetto al 31 dicembre 2014⁹.

⁸ Risultato del reporting redatto ai fini di consolidamento secondo i Principi Contabili Internazionali

⁹ SAES Getters S.p.A. ha ripianato le perdite anche per conto del socio di minoranza, mantenendo comunque invariata la propria percentuale di possesso.

Infine, si sottolinea che, in settembre 2015, la società, unitamente a SAES Getters S.p.A., SAES Advanced Technologies S.p.A. e SAES Nitinol S.r.l., ha dato vita a un nuovo consolidato fiscale con la Capogruppo in qualità di consolidante, con effetto a partire dal 1 gennaio 2015.

SAES GETTERS INTERNATIONAL LUXEMBOURG S.A., Lussemburgo (Lussemburgo)

La società ha come scopi principali la gestione e l'acquisizione di partecipazioni, la gestione ottimale della liquidità, la concessione di finanziamenti infragruppo e l'attività di coordinamento di servizi per il Gruppo.

Nel corso del 2015 la società ha realizzato un risultato positivo di 371 migliaia di euro, principalmente composto dall'utile su cambi generato dalla riduzione del capitale sociale della controllata coreana SAES Getters Korea Corporation, al netto della perdita netta realizzata sui due contratti di vendita a termine di euro, stipulati dalla Capogruppo e successivamente riaddebitati a SAES Getters International Luxembourg S.A., a copertura del rischio di cambio sul credito finanziario in euro della controllata coreana (per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota n. 39). L'esercizio precedente si era chiuso con un utile di 582 migliaia di euro.

Si riportano di seguito alcune note sull'andamento delle società controllate da SAES Getters International Luxembourg S.A.

SAES Getters Korea Corporation, Seoul (Corea del Sud), è controllata al 62,52% da SAES Getters International Luxembourg S.A., mentre la rimanente quota del capitale è detenuta direttamente dalla Capogruppo SAES Getters S.p.A. La società ha cessato la propria attività produttiva nel corso del 2011 e opera come distributore sul territorio coreano dei prodotti realizzati dalle altre società del Gruppo.

In novembre 2015 il capitale sociale della società è stato ufficialmente ridotto da 10.497.900 migliaia di won a 524.895 migliaia di won, mediante riduzione da 10.000 won a 500 won del valore nominale di ciascuna azione (per un totale di 1.049.790 azioni). Le percentuali di possesso di SAES Getters S.p.A. e SAES Getters International Luxembourg S.A. sono, pertanto, rimaste invariate.

Nell'esercizio 2015, SAES Getters Korea Corporation ha registrato un fatturato di 1.190 milioni di KRW (947 migliaia di euro), in calo rispetto a 1.959 milioni di KRW (1.401 migliaia di euro) per effetto delle minori vendite nel settore dei prodotti per l'isolamento termico e in quello dei dispositivi per lampade, i business che hanno maggiormente sofferto per l'aumento della pressione competitiva. Il 2015 si è chiuso con una perdita netta di 771 milioni di KRW (-613 migliaia di euro), rispetto a una perdita di 1.029 milioni di KRW (-736 migliaia di euro) nel 2014: nonostante la riduzione del fatturato, le minori perdite su cambi, originatesi dalla conversione del credito finanziario in euro che la consociata coreana vanta nei confronti della Capogruppo, hanno consentito di migliorare il risultato dell'esercizio (i relativi contratti di copertura, anziché essere in capo alla consociata coreana, sono stati stipulati dalla controllante SAES Getters S.p.A. e, successivamente, riaddebitati a SAES Getters International Luxembourg S.A.). Si segnala, infine, che tale credito finanziario infragruppo si è sensibilmente ridotto a fine esercizio, a seguito della sopra citata riduzione del capitale sociale di SAES Getters Korea Corporation.

La società **SAES Smart Materials, Inc.**, con sede a New Hartford, NY (USA), attiva nello sviluppo, produzione e vendita di semilavorati in lega a memoria di forma, ha realizzato nel corso del 2015 vendite pari a 17.506 migliaia di USD (15.778 migliaia di euro), in crescita (+5,4%) rispetto a 16.605 migliaia di USD (12.499 migliaia di euro) nel 2014. L'incremento del fatturato e lo spostamento del mix di vendita verso prodotti a minore assorbimento di materia prima hanno consentito di chiudere l'esercizio con un utile netto di 3.726 migliaia di USD (3.358 migliaia di euro), in crescita del 37,5% rispetto a 2.709 migliaia di USD (2.039 migliaia di euro) del precedente esercizio.



Si segnala, infine, che in data 31 maggio 2015 SAES Smart Materials, Inc. ha rimborsato l'ultima rata, pari a 1,7 milioni di dollari, del finanziamento bancario a lungo termine acceso nel 2008.

Memry Corporation, Bethel, CT (USA), è leader tecnologico nel settore dei dispositivi medicali di nuova generazione ad elevato valore ingegneristico, realizzati in lega a memoria di forma Nitinol.

La società ha chiuso l'esercizio 2015 con vendite pari a 47.345 migliaia di USD (42.672 migliaia di euro), in forte crescita (+20,1%) rispetto a 39.429 migliaia di USD (29.680 migliaia di euro) nel 2014, grazie al contributo sia di nuovi prodotti, sia di nuovi clienti. L'utile netto del 2015 è stato pari a 2.654 migliaia di USD (2.392 migliaia di euro), anch'esso in forte crescita (+38,9%) rispetto a un utile di 1.910 migliaia di USD (1.438 migliaia di euro) nel 2014, grazie all'aumento del fatturato, alla correlata riduzione dell'incidenza dei costi fissi di stabilimento e allo spostamento del mix di vendita verso produzioni a minore assorbimento di materia prima, che hanno permesso di migliorare la marginalità lorda rispetto allo scorso esercizio.

Si segnala, infine, che in data 20 febbraio 2015 è stata bonificata a Memry Corporation la prima *tranche*, pari a 2 milioni di dollari, del finanziamento agevolato erogato dallo Stato del Connecticut e finalizzato all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature nell'ambito del progetto di espansione dello stabilimento produttivo di Bethel (per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Eventi rilevanti" e alla Nota n. 28).

Andamento delle società in *joint venture* nell'esercizio 2015

ACTUATOR SOLUTIONS GmbH, Gunzenhausen (Germania)

Actuator Solutions GmbH, costituita nel secondo semestre 2011, ha sede a Gunzenhausen (Germania) ed è controllata congiuntamente al 50% da SAES e Alfmeier Präzision, gruppo tedesco operante nei settori dell'elettronica e delle materie plastiche avanzate.

La *joint venture* è focalizzata allo sviluppo, produzione e commercializzazione di attuatori basati sulla tecnologia SMA e la sua *mission* è quella di diventare leader mondiale nel campo degli attuatori che utilizzano leghe a memoria di forma.

Actuator Solutions GmbH, che consolida la società interamente controllata Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd. (costituita in data 14 giugno 2013), ha realizzato nel corso del 2015 ricavi netti pari a 17.275 migliaia di euro; il fatturato, totalmente generato dalla vendita di valvole usate nei sistemi di controllo lombare dei sedili di un'ampia gamma di autovetture, è cresciuto del 13,0% rispetto a 15.291 migliaia di euro dell'esercizio 2014, poiché il sistema di controllo lombare basato su tecnologia SMA sta registrando volumi in forte crescita, nonostante prezzi unitari in calo.

Nonostante l'incremento nel fatturato del comparto *seat comfort*, il risultato netto del periodo è stato negativo per -3.687 migliaia di euro (-2.572 il risultato dell'esercizio precedente) per effetto dei costi di ricerca, sviluppo e prototipazione nei vari settori industriali nei quali la società sarà presente con i propri attuatori SMA, nonché dei costi fissi di struttura. In particolare, Actuator Solutions GmbH, con il supporto dei laboratori di Lainate, è attiva nello sviluppo di attuatori SMA per l'industria del *venting*, per il settore *automotive*, per l'industria del bianco e per il comparto medicale, alcuni dei quali hanno già generato i primi ordini; la controllata taiwanese si occupa invece dello sviluppo di prodotti per il mercato *mobile communication*, tra cui, in particolare, attuatori per la messa a fuoco (sistemi AF) e la stabilizzazione d'immagine (sistemi OIS) dei telefoni cellulari. Il primo modello AF è stato introdotto sul mercato in novembre 2015 e i test sia sul dispositivo a se stante, sia sull'attuatore montato su camera e su telefono cellulare, hanno dato esito positivo. Si è confidenti che il primo ordine commerciale possa pervenire nei primi mesi del 2016.

(importi in migliaia di euro)

Actuator Solutions (100%)	2015	2014
Ricavi netti	17.275	15.291
Costo del venduto	(17.728)	(15.205)
Risultato industriale lordo	(453)	86
<i>% sui ricavi</i>	<i>-2,6%</i>	<i>0,6%</i>
Totale spese operative	(4.237)	(3.589)
Altri proventi (oneri) netti	125	575
Risultato operativo	(4.565)	(2.928)
<i>% sui ricavi</i>	<i>-26,4%</i>	<i>-19,1%</i>
Proventi (oneri) finanziari	(327)	(120)
Utili (perdite) netti sui cambi	64	9
Imposte sul reddito	1.141	476
Utile (perdita) del periodo	(3.687)	(2.572)

La quota di pertinenza del Gruppo SAES nel risultato del 2015 della *joint venture* è pari a -1.843 migliaia di euro (-1.286 migliaia di euro la valutazione con il metodo del patrimonio netto nell'esercizio precedente).

Nella seguente tabella il **prospetto dell'utile (perdita) complessivo di Gruppo**, ottenuto incorporando la *joint venture* paritetica Actuator Solutions con il metodo proporzionale, anziché con quello del patrimonio netto.

(importi in migliaia di euro)

	2015					Prospetto dell'utile (perdita) complessivo
	Prospetto dell'utile (perdita) consolidato	50% Actuator Solutions	Eliminazioni infragruppo	Altri aggiustamenti	Elisione partecipazione	
Ricavi netti	166.012	8.638	(636)	73		174.087
Costo del venduto	(94.025)	(8.864)	636	(73)		(102.326)
Utile industriale lordo	71.987	(226)	0	0	0	71.761
<i>% sui ricavi</i>	<i>43,4%</i>					<i>41,2%</i>
Totale spese operative	(51.552)	(2.119)				(53.671)
Royalty	902	0				902
Altri proventi (oneri) netti	(838)	63				(775)
Utile (perdita) operativo	20.499	(2.282)	0	0	0	18.217
<i>% sui ricavi</i>	<i>12,3%</i>					<i>10,5%</i>
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.528)	(164)				(1.692)
Utili (perdite) da società valutate con il metodo del patrimonio netto	(1.843)	0			1.843	0
Utili (perdite) netti su cambi	694	32				726
Utile (perdita) prima delle imposte	17.822	(2.414)	0	0	1.843	17.251
Imposte sul reddito	(9.002)	571				(8.431)
Utile (perdita) netto da operazioni continue	8.820	(1.843)	0	0	1.843	8.820
Utile (perdita) da attività destinate alla dismissione e operazioni discontinue	0	0				0
Utile (perdita) netto	8.820	(1.843)	0	0	1.843	8.820
Utile (perdita) netto di terzi	0					0
Utile (perdita) netto di Gruppo	8.820	(1.843)	0	0	1.843	8.820

SAES RIAL VACUUM S.r.l., Parma, PR (Italia)

In data 23 dicembre 2015 il Gruppo SAES ha sottoscritto un accordo con la società Rodofil s.n.c., con sede nella provincia di Parma, con l'impegno da parte della Capogruppo all'acquisizione del 49% della società SAES RIAL Vacuum S.r.l., da concludersi entro fine gennaio 2016. SAES RIAL Vacuum S.r.l. è nata dal conferimento da parte di Rodofil del ramo d'azienda Rial Vacuum (*asset*, marchio e lista clienti, oltre a scorte e personale dipendente), specializzato nella progettazione e produzione di camere da vuoto per acceleratori, sincrotroni e *collider*, utilizzate nei più importanti laboratori di ricerca mondiali. In particolare, in data 23 dicembre 2015 SAES Getters S.p.A. ha acquisito la prima *tranche* pari al 10% della neocostituita società SAES RIAL Vacuum S.r.l., mentre il perfezionamento dell'acquisto dell'ulteriore 39% si è concretizzato in data 19 gennaio 2016.

Il prezzo complessivo del 49% del capitale sociale è stato pari a circa 1,6 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro versati per cassa nell'esercizio 2015 e 1,3 milioni di euro pagati in gennaio 2016 e contabilizzati tra le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2015.

Per il dettaglio delle attività nette acquisite si rimanda alla Nota n. 17.

L'obiettivo dell'accordo è la creazione di un polo italiano tecnologico e manifatturiero di assoluto livello per la progettazione e realizzazione di componenti e sistemi da vuoto integrati per acceleratori, per la ricerca e per sistemi e dispositivi industriali. SAES RIAL Vacuum S.r.l. coniugherà al massimo grado le competenze di SAES nel campo dei materiali, del vuoto e dell'innovazione con l'esperienza di progettazione, assemblaggio e lavorazioni meccaniche fini di Rial e Rodofil, allo scopo di offrire prodotti di assoluta eccellenza e qualità e di competere con successo sui mercati internazionali.

La nuova società SAES RIAL Vacuum S.r.l. sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, di cui due nominati dal Socio Rodofil s.n.c. e uno di nomina SAES. Alessandro Zanichelli, attuale azionista e amministratore delegato di Rodofil s.n.c., assumerà la carica di Amministratore Delegato della nuova società.

I patti parasociali, che disciplinano il rapporto tra i soci, prevedono che le delibere del Consiglio di Amministrazione siano assunte con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri, fatta eccezione per alcune "materie riservate" per cui è necessario il voto favorevole del socio di minoranza SAES. Sulla base di tale accordo che disciplina il rapporto tra i soci, SAES RIAL Vacuum S.r.l. è stata qualificata come una *joint venture* e, pertanto, viene consolidata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Nei patti parasociali è, inoltre, prevista un'opzione di *put* e *call* tra i soci, secondo una tempistica predefinita, che, se esercitata da SAES, consentirebbe al Gruppo di aumentare la propria partecipazione in SAES RIAL Vacuum S.r.l. dal 49% al 79% nel 2020; per i dettagli dell'opzione si rimanda alla Nota n. 17.

Si precisa che, essendo al 31 dicembre 2015 l'acquisizione appena conclusa, il Management non ha a disposizione sufficienti elementi di valutazione e pertanto tale opzione non è stata valorizzata.

Si precisa che al 31 dicembre 2015 la società SAES RIAL Vacuum S.r.l. non era ancora operante.

Attestazione ai sensi dell'articolo 2.6.2, comma 12, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

In relazione all'articolo 36 del Regolamento Mercati n. 16191 del 29/10/2007 di Consob, in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del Bilancio consolidato, si segnala che (i) rientrano nella previsione regolamentare le

società del Gruppo sotto elencate, (ii) sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa ottemperanza alla predetta normativa e (iii) sussistono le condizioni di cui al citato articolo 36.

Sono considerate società di significativa rilevanza in quanto, con riferimento al 31 dicembre 2015, superano i parametri di significatività di carattere individuale previsti dall'articolo 151 del Regolamento Emittenti le seguenti società:

- SAES Getters USA, Inc. – Colorado Springs, CO (USA);
- SAES Pure Gas, Inc. – San Luis Obispo, CA (USA);
- Spectra-Mat, Inc. – Watsonville, CA (USA);
- SAES Smart Materials, Inc. – New Hartford, NY (USA);
- Memry Corporation – Bethel, CT (USA);
- SAES Getters Export, Corp. – Wilmington, DE (USA);
- SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. – Nanjing & Shanghai (Repubblica Popolare Cinese).

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Le spese di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2015 ammontano complessivamente a 14.620 migliaia di euro (8,8% del fatturato netto consolidato) e sono sostanzialmente allineate, in valore assoluto, a quelle del 2014, pari a 14.375 migliaia di euro (10,9% del fatturato consolidato).

Il 2015 ha visto i laboratori R&D fortemente impegnati nelle attività di *scouting* di nuove applicazioni per la piattaforma dei Compositi Polimerici Funzionali (FPC - *Functional Polymer Composite*); in particolare, l'attività si è particolarmente concentrata sul congelamento delle specifiche del primo prodotto del Gruppo SAES per applicazioni di *packaging* alimentare. Su questo fronte sono state avviate collaborazioni preliminari che dovrebbero portare allo sviluppo di nuove soluzioni di *active packaging* con la finalità di controllare l'atmosfera interna della confezione per allungare la *shelf life* degli alimenti in essa contenuti. Uno specifico gruppo di lavoro è stato poi creato, combinando le risorse dei laboratori con quelle di altri dipartimenti, per condurre uno studio di posizionamento nell'ambito della filiera produttiva del *packaging* attivo. Tale studio ha messo in evidenza due modelli di business alternativi per il Gruppo SAES: il primo consiste nel fornire materiali precursori, cioè lacche per la deposizione di film attivi su plastiche (*film coating*) o composti da miscelare alle plastiche durante la loro lavorazione (estrusione o altri processi); il secondo nel produrre plastiche funzionalizzate.

Il secondo *business model*, in linea con la nuova strategia del Gruppo ovvero spingersi a valle nella catena del valore, potrebbe essere possibile attraverso una *partnership* con un produttore già consolidato. In questa direzione è stata avviata una collaborazione con un'azienda italiana leader nel settore, i cui risultati sono attesi per la prima metà del 2016.

Sempre nel campo dei Compositi Polimerici Funzionali è da segnalare l'avvio di una fase di test su una soluzione per il controllo dell'evoluzione dell'anidride carbonica (CO₂) nelle batterie al litio da parte di uno dei più importanti produttori mondiali di Li-Ion *batteries* per autotrazione, i cui primi risultati dovrebbero essere disponibili entro i primi mesi del 2016. Un risultato positivo porrebbe SAES in una posizione privilegiata per progettare con il cliente la soluzione ottimale ai problemi di sicurezza e stabilità di questo tipo di batterie, con prospettive di business molto interessanti per il Gruppo.

Nel campo della chimica organica è proseguita anche l'attività di sviluppo di OLET *display*, in collaborazione con il Centro Nazionale delle Ricerche (CNR) e con una società statunitense leader nello sviluppo di precursori organici. In particolare, è stato realizzato il primo pannello OLET dimostratore monocromatico.





Intensa è stata anche l'attività del laboratorio di sviluppo *Vacuum Systems* che, sulla scia del notevole interesse suscitato dalla presentazione sul mercato a fine 2014 della nuova pompa *High Vacuum*, ha proseguito l'attività di sviluppo dei primi due modelli già in vendita sul mercato. Anche grazie al supporto di questo laboratorio è stato possibile sottoscrivere un contratto di fornitura di oltre 100 pompe NEXTorr di diversi modelli per un importante acceleratore di particelle.

L'attività del laboratorio di sviluppo *Getters & Dispensers* si è focalizzata sullo sviluppo di soluzioni sia di getteraggio, sia di dispensazione in ambito LED di nuova generazione.

Il laboratorio centrale ha proseguito, con successo, l'attività di ricerca di base in ambito *Shape Memory Alloy* (SMA) su nuove formulazioni di leghe e sul miglioramento dei processi produttivi esistenti, per supportare le applicazioni in ambito sia medicale, sia industriale. Nel corso del 2015, grazie all'ottimo lavoro svolto dal laboratorio, è stato possibile introdurre sul mercato una nuova gamma di materiali *clean melt* che, grazie a una profonda revisione del processo di trasformazione e a un ferreo controllo dei parametri di processo produttivo, garantisce prestazioni di vita doppie rispetto ai materiali standard. I nuovi fili SMA hanno avuto un forte successo commerciale e sono stati qualificati da un importante cliente che opera nel business della telefonia mobile. L'attività di ricerca si è poi concentrata sullo sviluppo delle nuove formulazioni che permetteranno di alzare la temperatura di trasformazione delle leghe fino a circa 200°C. Un materiale in grado di operare a temperature significativamente più alte delle attuali (il limite attuale è intorno ai 100°C) aprirebbe la strada a nuove applicazioni in campo *automotive*. I primi risultati di questo importantissimo progetto si dovrebbero avere nel corso del primo semestre del 2016 e l'introduzione di questo nuovo materiale porrebbe SAES in una posizione di forza tecnologica e commerciale di assoluta importanza.



La *joint venture* Actuator Solutions ha continuato la sua attività di sviluppo, prototipazione e produzione di attuatori SMA per diverse applicazioni, e particolarmente intensa è stata l'attività di sviluppo di sistemi di autofocus (AF) per la telefonia mobile. Il primo modello di AF è stato introdotto sul mercato nel novembre del 2015 ed è stato testato, con successo, da parte di un produttore di camere per telefonia mobile. I test hanno verificato la funzionalità e l'affidabilità del dispositivo, sia a se stante, sia montato in una camera funzionante; i test sono poi proseguiti nel telefono ed anche in questo caso hanno dato esito positivo. I test saranno ripetuti nei primi mesi del 2016 e, in caso di esito favorevole, inizieranno le prime trattative commerciali. In parallelo è stato sviluppato un filtro infrarosso, una mini lente azionata da un motore SMA, in grado di trasformare una normale camera in una camera ad infrarossi. Questa tipologia di camere fotografiche permette il riconoscimento dell'iride mediante telefono, funzione necessaria per effettuare transazioni bancarie in sicurezza. E' infine proseguito lo sviluppo di dispositivi per applicazioni *automotive e white good*.

Si evidenzia che tutte le spese di ricerca di base sostenute dal Gruppo sono spese direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute, non presentando i requisiti per la capitalizzazione.

Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Sulla base di quanto richiesto dal D.Lgs. 32/2007 si fornisce di seguito una breve trattazione sui principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto e sulle principali azioni di mitigazione poste in essere per fronteggiare detti rischi ed incertezze.

Rischi connessi al contesto esterno

Sensibilità al contesto esterno

Alcuni business in cui il Gruppo SAES opera sono particolarmente sensibili all'andamento di taluni indicatori macroeconomici (andamento del PIL, livello di fiducia dei consumatori, disponibilità di liquidità, etc.). In particolare, alcuni settori, quale il *lighting* e le applicazioni per il mercato della difesa, sono stati interessati, anche nel corso del 2015, dall'evoluzione delle scelte politiche in tema di investimenti pubblici. L'effetto sul Gruppo è stata la contrazione della domanda di soluzioni getter per lampade fluorescenti, mentre il fatturato dei getter per applicazioni militari ha mostrato una leggera crescita rispetto all'esercizio precedente.

Anche il Business Pure Gas Handling è particolarmente esposto alla ciclicità di alcuni dei mercati in cui trova principale utilizzo la tecnologia "Gas Purification", soprattutto l'industria dei semiconduttori.

Il Gruppo SAES risponde cercando di diversificare ed evolvere in mercati meno dipendenti dal ciclo economico, quali in particolare quello medicale, e contemporaneamente ribilanciando e razionalizzando la struttura dei costi fissi, mantenendo comunque quelle funzioni (*engineering*, ricerca applicata, etc.) necessarie ad assicurare una rapida reazione delle strutture produttive nel momento in cui i settori in sofferenza manifestassero segni di ripresa.

Con particolare riferimento all'esempio richiamato dell'industria dei semiconduttori, il Gruppo negli ultimi esercizi ha visto diminuire, grazie all'ampliamento della gamma di offerta e alle caratteristiche di eccellenza delle soluzioni proposte, il peso di tale industria tra i propri mercati di sbocco, rendendo meno evidenti rispetto al passato le fluttuazioni del fatturato.

Altro fattore esterno non influenzabile da parte di SAES è l'evoluzione normativa nei paesi in cui il Gruppo distribuisce i propri prodotti o in quelli dove si situano i mercati di sbocco della clientela di SAES: le norme e le conseguenti prassi operative assumono particolare rilevanza nel comparto delle lampade industriali, il cui mercato è spesso influenzato dalle prescrizioni in materia ambientale, o riguardo alle applicazioni per il mercato medicale: si pensi, ad esempio, agli impatti indiretti sui clienti di tali applicazioni originati dalle leggi sul *welfare*, o alla frequente necessità di qualifica da parte di enti istituzionali dei prodotti della clientela in cui vengono applicate le tecnologie, o i prodotti stessi quali componenti, del Gruppo. Si consideri anche l'evenienza in cui le qualifiche sopra ricordate vengano effettivamente conseguite, ma con tempistiche ritardate rispetto alle previsioni, con l'effetto di dilazionare il *payback* degli investimenti del Gruppo per supportare lo sviluppo e l'industrializzazione dei nuovi prodotti.

Il Gruppo cerca di mitigare i rischi connessi alle variazioni delle normative monitorando ove possibile le tendenze legislative per cercare di anticipare gli effetti di eventuali novità e mantenendo la focalizzazione sull'attività di sviluppo dei propri prodotti, in modo da poter innovare la gamma di offerta quando richiesto; come sopra ricordato, si punta anche a reagire rapidamente adeguando la struttura produttiva tramite le funzioni di *engineering*.

Concorrenza

Il Gruppo agisce nelle fasi a monte della catena del valore e della filiera produttiva dei settori industriali in cui opera (cosiddetto *B2B* o *Business to Business*), spesso come *tier* 2 oppure 3, e non vende dunque ai consumatori finali.

Ciò diminuisce la capacità del Gruppo SAES di anticipare e guidare l'evoluzione della domanda finale dei propri prodotti, che dipende pertanto maggiormente dal successo e dall'abilità della propria clientela.

Negli anni recenti sono emersi concorrenti aggressivi, che agiscono in particolare sui clienti e sulle industrie più sensibili al prezzo e più mature, con conseguenti rischi di riduzione della marginalità.

Per fronteggiare tale rischio, il Gruppo SAES ha adottato diverse strategie di risposta. In particolare, dove possibile e nel rispetto della normativa vigente, si stipulano accordi di fornitura di lungo periodo, tramite lo sviluppo di nuove soluzioni e servizi, si sono proposti nuovi prodotti di qualità superiore e si è puntato a riposizionare la gamma di offerta lungo diversi stadi della catena del valore.

Inoltre, come ribadito in precedenza, si punta alla diversificazione dei mercati di sbocco al fine di ridurre la dipendenza da quei mercati caratterizzati da un crescente livello di concorrenza.

In parallelo, sono proseguite le ricerche di mercato per anticipare l'evoluzione della domanda, utilizzando anche alleanze e accordi con primari centri studi specializzati.

Infine, anche con lo sviluppo dell'attività delle *joint venture* Actuator Solutions e SAES RIAL Vacuum S.r.l., il Gruppo intende perseguire l'obiettivo di variare il proprio posizionamento nella catena del valore, passando dalla produzione di semplici componenti a quella di dispositivi più complessi, di veri e propri sistemi vendibili direttamente agli utilizzatori finali, con la possibilità, grazie alla maggiore vicinanza rispetto alla clientela, di fronteggiare meglio la concorrenza.

Obsolescenza tecnologica dei prodotti

Un rischio tipico delle società operanti nel contesto dell'elettronica di consumo è quello dell'obsolescenza tecnologica accelerata di applicazioni e tecnologie sul mercato. Può anche accadere, come già ricordato, che la sostituzione di una tecnologia o di particolari specifiche di prodotto con altre siano sostenute da modifiche normative dei paesi di sbocco. In particolare, nel corso dell'esercizio, il mercato delle lampade fluorescenti, in cui vengono impiegate le soluzioni getter del Gruppo, è stato in tensione, penalizzato dalla concorrenza tecnologica delle lampade LED.

Il rischio evidenziato è mitigato attraverso continue analisi di mercato e lo *screening* delle tecnologie emergenti, sia per identificare nuove opportunità di sviluppo, sia per cercare di non farsi trovare impreparati all'emergere dei fenomeni di invecchiamento tecnologico.

Inoltre, come già ricordato, si cerca di ridurre l'importanza di una singola industria/applicazione diversificando i mercati di riferimento.

Rischi Operativi

Incertezza sul successo dei progetti di ricerca e sviluppo

Il Gruppo SAES, di propria iniziativa o in cooperazione con i suoi clienti e *partner*, opera con l'obiettivo di sviluppare prodotti e soluzioni innovative, spesso di "frontiera" e con ritorni nel lungo termine.

I rischi d'insuccesso non dipendono solo dalla nostra abilità a fornire quanto richiesto nelle forme, tempi e costi richiesti. SAES, infatti, non ha controllo sulla capacità dei propri clienti di sviluppare quanto previsto nei loro *business plan*, né sulla tempistica di affermazione delle nuove tecnologie.

Come esempi non esaustivi, potrebbero emergere tecnologie competitive che non richiedono l'uso di prodotti e competenze del Gruppo, o i tempi di sviluppo potrebbero prolungarsi al punto di rendere antieconomico il proseguimento del progetto, o comunque di ritardare il *time-to-market* con effetti negativi sui ritorni degli investimenti.

Il rischio è mitigato attraverso periodiche e strutturate revisioni del portafoglio progetti, gestite dall'*Innovation Committee*.

Dove e quando possibile, si cerca di accedere a finanziamenti pubblici, ovviamente se finalizzati a obiettivi perfettamente coerenti con il progetto di sviluppo in questione. Si utilizzano, inoltre, in maniera sempre maggiore, forme di cooperazione "aperte" con centri di eccellenza esterni, al fine di ridurre i tempi di sviluppo.

Un'ulteriore causa di insuccesso dei progetti di ricerca e sviluppo può essere ricercata nella difficoltà di trasferirne i risultati in sede di industrializzazione, il che può limitare la capacità di passare alla produzione di massa.

Per mitigare tale rischio, l'organizzazione del Gruppo ha favorito la contiguità delle funzioni di R&D ed *engineering*, al fine di favorire una maggiore interazione nella gestione dei progetti e di limitare la diluizione temporale rispetto al passaggio in produzione.

Difesa della proprietà intellettuale

Il Gruppo SAES ha sempre cercato di sviluppare conoscenza originale, dove possibile proteggendola con forme di privativa industriale, quali i brevetti. E' da rilevare una crescente difficoltà nella difesa degli stessi, anche per le incertezze relative ai sistemi giuridici di alcuni dei paesi in cui il Gruppo opera.

I rischi sono la perdita di quote di mercato e margini sottratti da prodotti in contraffazione di proprietà intellettuale del Gruppo, oltre alla necessità di affrontare ingenti spese per cause legali.

Il Gruppo risponde a questi rischi cercando di aumentare la qualità e la completezza dei brevetti, anche riducendo il numero di quelli pubblicati, e monitorando le iniziative commerciali degli altri operatori industriali e commerciali, anche al fine di individuare con la massima tempestività potenziali pregiudizi al valore dei brevetti stessi.

Rischi connessi alla capacità produttiva

La razionalizzazione delle strutture produttive e commerciali del Gruppo implementate nel corso degli ultimi anni ha comportato una sempre maggiore polarizzazione, con l'Italia, in particolare il sito di Avezzano, quale unico centro manifatturiero per le tradizionali leghe getter metalliche, e gli USA, in più stabilimenti sotto-specializzati, quale base produttiva dei materiali per la purificazione dei gas, della materia prima in Nitinol e dei dispositivi SMA medicali (*stent*). Il processo di educazione dei fili in lega a memoria di forma per un loro utilizzo in ambito industriale viene, invece, svolto esclusivamente nello stabilimento di Lainate della Capogruppo.

I rischi principali sono relativi alla maggiore distanza con alcuni clienti, con possibili ricadute sul livello di servizio offerto, oltre all'aumento dei costi di trasporto e assicurazione.

Il Gruppo ha risposto cercando di mantenere il livello di servizio e il presidio sulla clientela, anche con una migliore gestione delle scorte, al fine di favorire l'efficienza nell'evasione degli ordini.

Inoltre, a seguito della ricordata esposizione del Gruppo al contesto esterno, può verificarsi il rischio di uno *shortage* della capacità produttiva destinata a specifici mercati/linee di prodotto, nel caso di evoluzioni non previste particolarmente positive della domanda, cui gli stabilimenti del Gruppo potrebbero non reagire con la necessaria tempestività.

Al fine di contenere i potenziali effetti di tale rischio, si è cercato di aumentare l'integrazione tra le strutture commerciali e la funzione *Operation*, in modo da anticipare quanto più possibile l'evoluzione della domanda; inoltre, i principali stabilimenti hanno cercato di massimizzare la flessibilità delle proprie strutture, con particolare riguardo ai centri di attività di tipo indiretto.

Rischi relativi ai rapporti con i fornitori

Il rischio fa riferimento alla possibilità che fonti limitate di energia e di altre risorse chiave e/o difficoltà di accesso alle stesse mettano in dubbio la capacità di realizzare prodotti di qualità a prezzi competitivi e con tempestività.

Con riferimento al rischio in oggetto si ritiene che l'esposizione per il Gruppo sia limitata. Il rischio concernente l'approvvigionamento delle principali materie prime utilizzate dal Gruppo è considerato ridotto, anche in periodi di domanda crescente.

Il Gruppo cerca comunque di diversificare le fonti di fornitura e, dove possibile, di siglare contratti con prezzi fissati a medio-lungo termine, al fine di mitigare la volatilità dei prezzi d'acquisto.

Rischi relativi alla concentrazione della clientela

Il rischio fa riferimento all'eventualità che per alcuni business il fatturato sia concentrato su un numero esiguo di clienti, con la conseguenza che i risultati del Gruppo siano eccessivamente dipendenti dalla *performance* economico-finanziaria dei clienti stessi o dalle loro decisioni strategiche: si pensi ad esempio alla possibilità che uno o più clienti intendano integrare verticalmente, al proprio interno, la produzione dei semilavorati o dei componenti che ora acquistano dal Gruppo.

Il Gruppo cerca di mitigare le potenziali conseguenze di tale rischio allargando quanto più possibile la base della clientela, sia attraverso nuovi *prospect*, sia diversificando la gamma dei prodotti offerti ai singoli clienti. Inoltre, il Gruppo punta a rafforzare i legami di *partnership* con i principali clienti, condividendo ove necessario anche le specifiche competenze tecniche, nel rispetto dei vincoli derivanti dalla difesa della proprietà intellettuale, e cercando di ottenere e rinnovare contratti a medio-lungo termine che assicurino minore volatilità dei volumi fatturati e dei prezzi unitari.

Rischi relativi alla localizzazione della produzione

Il rischio fa riferimento al fatto che la Capogruppo dal 2009 al 2013¹⁰ ha iscritto imposte anticipate sulle perdite fiscali di propria competenza.

Il mantenimento di tali attività per imposte anticipate è motivato dalle attese di crescita dell'attività produttiva negli stabilimenti italiani del Gruppo, unitamente all'eventuale implementazione di decisioni di razionalizzazione della struttura organizzativa, coerenti con le assunzioni del piano industriale. E' però possibile che le decisioni strategiche future o le opportunità commerciali, o anche l'evoluzione dei mercati in cui il Gruppo opera, possano portare ad una distribuzione geografica della produzione, e conseguentemente della composizione dei risultati economico-finanziari, diversa da quella attesa, o che si registrino ritardi rispetto ai piani, con la conseguenza che venga meno la recuperabilità delle perdite fiscali pregresse della Capogruppo.

Il Gruppo monitora periodicamente la sostenibilità delle assunzioni alla base dell'iscrizione delle attività per imposte differite su perdite fiscali non utilizzate: più in dettaglio, le stime relative al conseguimento di imponibile fiscale positivo negli esercizi futuri e le relative

¹⁰ Si segnala che negli esercizi 2014 e 2015 si è prudenzialmente deciso di sospendere il riconoscimento di attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali realizzate dalla Capogruppo.

ipotesi sono parte integrante del processo di pianificazione e sono oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Rischi Finanziari

Il Gruppo SAES è esposto anche ad alcuni rischi di natura finanziaria, ed in particolare:

- Rischio di tasso di interesse, collegato alla variabilità del tasso di interesse, che può influenzare il costo del ricorso al capitale di finanziamento e il rendimento degli impieghi temporanei delle disponibilità liquide;
- Rischio di cambio, collegato alla volatilità dei tassi di cambio, che può influenzare il valore relativo dei costi e ricavi del Gruppo secondo le valute di denominazione delle operazioni contabili e può dunque avere impatto sul risultato economico del Gruppo; dal valore del tasso di cambio dipende anche la consistenza dei crediti/debiti finanziari denominati in valuta diversa dall'euro, per cui ne viene influenzato non solo il risultato economico, ma anche la posizione finanziaria netta;
- Rischio di variazione del prezzo delle materie prime, che può influenzare la marginalità dei prodotti del Gruppo qualora non si riesca a ribaltare tali variazioni sul prezzo concordato con la clientela;
- Rischio di credito, relativo alla solvibilità dei clienti e all'esigibilità dei relativi crediti;
- Rischio di liquidità, relativo alla capacità del Gruppo di reperire fondi per finanziare l'attività operativa, o alla capienza delle fonti di finanziamento qualora il Gruppo dovesse adottare decisioni strategiche (quali operazioni di *merger & acquisition* o di razionalizzazione organizzativa e ristrutturazione) che comportino esborsi straordinari.

Con riferimento ai rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione riesamina e definisce periodicamente le politiche per la gestione dei suddetti rischi, come descritto in dettaglio nella Nota n. 39, cui si rimanda anche per le relative analisi di sensitività.

Eventi successivi

In data 4 gennaio 2016 è stato stipulato un nuovo contratto di vendita a termine di euro, al fine di limitare il rischio di cambio sul Gruppo derivante dall'effetto dell'oscillazione del won coreano sul saldo del credito finanziario in euro che SAES Getters Korea Corporation vanta nei confronti della Capogruppo.

Tale contratto, del valore nozionale di 550 migliaia di euro, ha scadenza 27 dicembre 2016 e prevede un cambio a termine di 1.304,00 contro euro.

In data 12 gennaio 2016 SAES Getters S.p.A. ha concesso un finanziamento alla *joint venture* SAES RIAL Vacuum S.r.l. pari a 49 migliaia di euro, destinato al sostegno finanziario dell'operatività della società di nuova costituzione. Il finanziamento, che non ha una scadenza predefinita, ma che, per contratto, prevede un rimborso flessibile a fronte di formale richiesta di SAES Getters S.p.A., matura interessi indicizzati al tasso Euribor a tre mesi, oltre uno *spread* del 2,50%, che verranno pagati dalla *joint venture* su base annuale.

In data 15 gennaio 2016 SAES Nitinol S.r.l. ha effettuato un ulteriore versamento in conto capitale a sostegno degli investimenti della *joint venture* Actuator Solutions GmbH pari a 1 milione di euro. La medesima somma è stata versata dal socio paritetico Alfmeier, tramite la società SMA Holding GmbH.

Al fine di preservare i risultati e la marginalità dalla fluttuazione dei tassi di cambio, in data 18 gennaio 2016 e successivamente in data 29 febbraio 2016, sono stati stipulati dei contratti di vendita a termine sullo yen per un valore nozionale complessivo di 340 milioni di yen giapponesi; tali contratti prevedono un cambio medio a termine pari a

126,5850 contro euro e si estenderanno per l'intero esercizio 2016. Contratti analoghi, per un valore nozionale pari a 12.500 migliaia di dollari, sono stati sottoscritti in data 18 febbraio 2016, con un cambio medio di copertura pari a 1,1198 contro euro. Anche tali contratti si estenderanno per l'intero esercizio 2016.

In data 19 gennaio 2016, come previsto dall'accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2015 tra SAES Getters S.p.A. e Rodofil s.n.c., la Capogruppo ha acquisito un ulteriore 39% della *joint venture* SAES RIAL Vacuum S.r.l. per un corrispettivo prefissato, pari a 1,3 milioni di euro. La partecipazione totale nella *joint venture* è attualmente pari al 49% del capitale sociale.

In data 26 febbraio 2016 SAES Getters S.p.A. ha acquisito dall'azionista di minoranza il rimanente 4% del capitale sociale di E.T.C. S.r.l., per un corrispettivo pari a 249 migliaia di euro. A seguito di tale acquisto, SAES Getters S.p.A. risulta essere socio unico di E.T.C. S.r.l.

In data 3 marzo 2016 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di SAES Getters S.p.A. ha approvato la proposta di modifica dell'articolo 11 dello Statuto, con l'introduzione della maggiorazione del diritto di voto e l'assegnazione di due voti per ciascuna azione ordinaria della Società detenuta in via continuativa per un periodo di almeno 24 mesi, ai sensi della legge n. 116, 11 agosto 2014 e dell'articolo 127-*quinquies* del TUF.

La maggiorazione non è estesa ai titolari di azioni di risparmio, non avendo queste ultime né diritto di voto, né diritto di intervenire alle assemblee.

L'introduzione della maggiorazione del diritto di voto contribuirà a supportare la crescita della Società tramite l'incentivazione dell'investimento a medio-lungo periodo nel capitale della Società stessa e, così, la stabilità della compagine azionaria, che da sempre ha costituito punto di forza del Gruppo ed è in linea con gli interessi di medio-lungo periodo.

In data 14 marzo 2016 SAES Getters S.p.A. ha deliberato un versamento a favore di E.T.C. S.r.l. di 130 migliaia di euro, pari alla differenza tra la perdita complessivamente realizzata (-1.580 migliaia di euro¹¹) da E.T.C. S.r.l. nell'esercizio 2015 e quella stimata (-1.450 migliaia di euro) per il medesimo esercizio all'inizio dell'anno e già coperta dal versamento effettuato dalla Capogruppo in data 11 marzo 2015.

Contestualmente, la Capogruppo ha deliberato a favore di E.T.C. S.r.l. un versamento aggiuntivo in conto capitale di 1.450 migliaia di euro destinato alla copertura delle perdite attese per il 2016.

In data 14 marzo 2016 SAES Getters S.p.A. ha deliberato un versamento di 30 migliaia di euro a favore di SAES Nitinol S.r.l. ai fini del ripianamento della perdita relativa all'esercizio 2015 e la ricostituzione del capitale sociale integralmente eroso da quest'ultima.

Contestualmente, la Capogruppo ha deliberato a favore di SAES Nitinol S.r.l. un versamento aggiuntivo in conto capitale di 140 migliaia di euro a copertura di eventuali perdite future.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel **primo bimestre 2016 il fatturato netto consolidato** è stato pari a 27.832 migliaia di euro, in crescita del 23,8% rispetto a 22.474 migliaia di euro nel corrispondente periodo del precedente esercizio. L'effetto dei cambi è stato positivo per +4,5%, al netto del quale la crescita organica è stata pari a +19,3%.

¹¹ Risultato del bilancio redatto secondo i Principi Contabili Nazionali.

(importi in migliaia di euro)

Settori di business	feb-16	feb-15	Variazione totale	Variazione totale (%)	Variazione organica %	Effetto cambi (%)
Electronic & Photonic Devices	2.242	1.997	245	12,3%	8,3%	4,0%
Sensors & Detectors	2.500	1.544	956	61,9%	58,7%	3,2%
Light Sources	1.291	1.619	(328)	-20,3%	-21,8%	1,5%
Vacuum Systems	1.356	1.203	153	12,7%	10,0%	2,7%
Thermal Insulation	911	1.122	(211)	-18,8%	-21,8%	3,0%
Pure Gas Handling	7.951	5.621	(2.330)	-41,5%	35,3%	6,2%
Industrial Applications	16.251	13.106	(3.145)	-24,0%	-19,7%	4,3%
SMA Medical Applications	9.813	8.175	1.638	20,0%	14,9%	5,1%
SMA Industrial Applications	1.581	933	648	69,5%	67,6%	1,9%
Shape Memory Alloys	11.394	9.108	2.286	25,1%	20,4%	4,7%
Business Development	187	260	73	-28,1%	-30,6%	2,5%
Fatturato totale	27.832	22.474	5.358	23,8%	19,3%	4,5%

La Business Unit Shape Memory Alloys ha chiuso il bimestre con ricavi pari a 11.394 migliaia di euro (9.108 migliaia di euro nel primo bimestre 2015), registrando una marcata crescita organica sia nel segmento medicale (+14,9%), sia in quello industriale (+67,6%). Il fatturato consolidato della Business Unit Industrial Applications è stato pari a 16.251 migliaia di euro, rispetto a 13.106 migliaia di euro nel corrispondente periodo del 2015. L'incremento (+24,0%), dovuto anche all'effetto dei cambi (+4,3%), è concentrato nel comparto della purificazione dei gas e favorito dalla ripresa nei settori sicurezza e difesa (Business Sensors & Detectors).

Il fatturato complessivo di Gruppo del primo bimestre 2016 è stato pari a 29.202 migliaia di euro, in aumento (+23,1%) rispetto a 23.723 migliaia di euro del corrispondente periodo del 2015; i ricavi della joint venture Actuator Solutions sono cresciuti dell'8,2%, mentre il fatturato consolidato, come già precedentemente evidenziato, è cresciuto del 23,8%.

Si attende un primo semestre dell'esercizio 2016 molto solido, che rende ottimisti per l'intero anno 2016.

* * *

Si segnala che, a seguito del completamento dell'attività di trasferimento della tecnologia PageWafer® relativamente all'ultimo contratto sottoscritto a fine esercizio 2014, il licensing di tecnologia può essere considerato attività caratteristica del Gruppo e, pertanto, a partire dal 1 gennaio 2016, le royalty sulla cessione in licenza della tecnologia getter a film sottile per MEMS di nuova generazione sono state classificate all'interno del fatturato consolidato. I valori dell'esercizio 2015¹² sono stati riclassificati, per omogeneità di confronto.

Continuità aziendale

Il bilancio è redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non si ritiene sussistano significative incertezze (come definite dal paragrafo n. 25 del Principio IAS 1 - *Presentazione del bilancio*) sulla continuità aziendale. Tale contesto, come precedentemente evidenziato nei paragrafi relativi ai rischi a cui è sottoposto il Gruppo, risulta solo in parte influenzabile dalla

¹² Nel primo bimestre 2015 le royalty ammontavano a 44 migliaia di euro e si confrontano con 286 migliaia di euro al 29 febbraio 2016 (di cui 180 migliaia di euro costituite da lump-sum a fronte di trasferimento di tecnologia).

Direzione della Società, essendo frutto principalmente di variabili esogene.

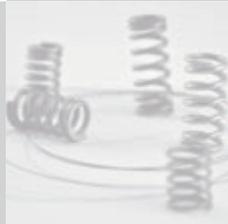
Sulla base delle migliori stime a oggi disponibili, si è proceduto all'approvazione di un piano industriale triennale che include le strategie ipotizzate dalla Direzione della Società per riuscire, in tale difficile contesto economico, a raggiungere gli obiettivi aziendali prefissati. Tali strategie, che includono anche un incremento della produzione in territorio italiano, consentiranno il pieno recupero delle attività societarie ed, in particolare, delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

Rapporti con parti correlate

In merito ai rapporti intrattenuti dal Gruppo con parti correlate, si precisa che tali rapporti rientrano nell'ambito dell'ordinaria gestione e sono regolati a condizioni di mercato o *standard*. L'informativa completa delle operazioni avvenute nell'esercizio con parti correlate è riportata alla Nota n. 41 del bilancio consolidato.

Processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob

Il Consiglio di Amministrazione, in data 13 novembre 2012, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 3 della Delibera Consob n. 18079/2012, di aderire al regime di *opt-out* previsto dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Consob in materia di Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.



saes
group

**Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2015**

Prospetto dell'utile (perdita) consolidato

(importi in migliaia di euro)

	Note	2015	2014
Ricavi netti	3	166.012	131.701
Costo del venduto	4	(94.025)	(75.030)
Utile industriale lordo		71.987	56.671
Spese di ricerca e sviluppo	5	(14.620)	(14.375)
Spese di vendita	5	(13.214)	(11.862)
Spese generali e amministrative	5	(23.718)	(19.082)
Totale spese operative		(51.552)	(45.319)
Royalty	6	902	1.843
Altri proventi (oneri) netti	7	(838)	(183)
Utile (perdita) operativo		20.499	13.012
Proventi finanziari	8	293	486
Oneri finanziari	8	(1.821)	(2.106)
Utili (perdite) in società valutate con il metodo del patrimonio netto	9	(1.843)	(1.286)
Utili (perdite) netti su cambi	10	694	147
Utile (perdita) prima delle imposte		17.822	10.253
Imposte sul reddito	11	(9.002)	(6.829)
Utile (perdita) netto da operazioni continue		8.820	3.424
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione e operazioni discontinue	12	0	1.412
Utile (perdita) netto del periodo		8.820	4.836
Utile (perdita) netto attribuito ai terzi		0	0
Utile (perdita) netto attribuito al Gruppo		8.820	4.836
Utile (perdita) netto per azione ordinaria	13	0,3944	0,2137
Utile (perdita) netto per azione di risparmio	13	0,4111	0,2305

Prospetto dell'utile (perdita) consolidato e delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato

(importi in migliaia di euro)

	Note	2015	2014
Utile (perdita) netto del periodo		8.820	4.836
Differenze di conversione di bilanci in valuta estera	27	10.458	11.150
Differenze di conversione relative a società valutate con il metodo del patrimonio netto	27	(51)	(42)
Totale differenze di conversione		10.407	11.108
Totale componenti che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio		10.407	11.108
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti	27	(21)	(183)
Imposte sul reddito	27	(22)	50
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti, al netto delle imposte		(43)	(133)
Totale componenti che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio		(43)	(133)
Liberazione riserva di conversione per riduzione capitale sociale delle società controllate	27	(1.907)	0
Totale componenti che sono state riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio		(1.907)	0
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto delle imposte		8.457	10.975
Totale utile (perdita) complessivo, al netto delle imposte		17.277	15.811
<i>attribuibile a:</i>			
- Gruppo		17.277	15.811
- Terzi		0	0

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(importi in migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	15	50.383	50.684
Attività immateriali	16	52.322	48.705
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	17	3.990	1.370
Attività fiscali differite	18	14.064	15.725
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	19	272	571
Crediti finanziari verso parti correlate	20	600	0
Altre attività a lungo termine	21	456	917
Totale attività non correnti		122.087	117.972
Attività correnti			
Rimanenze finali	22	32.534	29.719
Crediti commerciali	23	23.366	20.010
Crediti diversi, ratei e risconti attivi	24	10.593	9.697
Strumenti derivati valutati al <i>fair value</i>	35	0	38
Disponibilità liquide	25	24.044	25.602
Crediti finanziari verso parti correlate	20	555	2.762
Altri crediti finanziari verso terzi	26	0	151
Totale attività correnti		91.092	87.979
Totale attività		213.179	205.951
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		12.220	12.220
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		41.120	41.120
Riserva legale		2.444	2.444
Altre riserve e utili a nuovo		42.826	41.510
Altre componenti di patrimonio netto		19.055	10.555
Utile (perdita) dell'esercizio		8.820	4.836
Totale patrimonio netto di Gruppo	27	126.485	112.685
Capitale e riserve di terzi		3	3
Patrimonio netto di terzi		3	3
Totale patrimonio netto		126.488	112.688
Passività non correnti			
Debiti finanziari	28	27.019	14.689
Altri debiti finanziari verso terzi	29	1.355	1.328
Passività fiscali differite	18	6.526	6.190
Trattamento di fine rapporto e altri benefici a dipendenti	30	7.856	7.425
Fondi rischi e oneri	31	814	871
Totale passività non correnti		43.570	30.503
Passività correnti			
Debiti commerciali	32	13.675	11.047
Debiti diversi	33	9.203	7.703
Debiti per imposte sul reddito	34	1.060	387
Fondi rischi e oneri	31	3.530	1.861
Strumenti derivati valutati al <i>fair value</i>	35	22	0
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	28	7.136	6.690
Altri debiti finanziari verso terzi	29	1.935	2.068
Debiti verso banche	36	5.012	30.722
Ratei e risconti passivi	37	1.548	2.282
Totale passività correnti		43.121	62.760
Totale passività e patrimonio netto		213.179	205.951

Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014
Flussi finanziari generati (assorbiti) dall'attività operativa		
Utile netto del periodo da operazioni continue	8.820	3.424
Utile netto del periodo da operazioni discontinue	0	1.412
Imposte correnti	7.244	5.383
Variazione delle imposte differite	1.758	1.446
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.147	7.163
Svalutazioni (rivalutazioni) delle immobilizzazioni materiali	123	0
Ammortamento delle attività immateriali	1.364	1.393
Svalutazioni (rivalutazioni) delle attività immateriali	188	0
Minusvalenze (plusvalenze) da cessione delle immobilizzazioni materiali	(95)	(1.372)
(Proventi) oneri finanziari netti	3.371	2.907
Altri (proventi) oneri non monetari	(1.869)	(38)
Acc.to al trattamento di fine rapporto e obbligazioni simili	1.037	656
Acc.to (utilizzo) netto ad altri fondi per rischi e oneri	1.390	456
	30.478	22.830
Variazione delle attività e passività operative		
<i>Aumento (diminuzione) della liquidità</i>		
Crediti e altre attività correnti	(3.156)	(7.245)
Rimanenze	(46)	1.758
Debiti	2.628	1.788
Altre passività correnti	357	102
	(217)	(3.597)
Pagamenti di trattamento di fine rapporto e obbligazioni simili	(74)	(411)
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(414)	(477)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	139	148
Imposte pagate	(7.061)	(4.535)
Flussi finanziari generati (assorbiti) dall'attività operativa	22.851	13.958
Flussi finanziari generati (assorbiti) dall'attività di investimento		
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(5.017)	(4.310)
Cessione di immobilizzazioni materiali ed immateriali	156	3.570
Acquisto di attività immateriali	(42)	(57)
Corrispettivo pagato per l'acquisto di rami d'azienda	(1.884)	(1.813)
Corrispettivo pagato per l'acquisto di quote <i>joint venture</i>	(330)	0
Investimenti in <i>joint venture</i>	(2.900)	0
Flussi finanziari generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	(10.017)	(2.610)
Flussi finanziari generati (assorbiti) dall'attività di finanziamento		
Debiti finanziari a lungo termine accesi nel periodo, inclusa la quota corrente	19.282	6.965
Pagamento di dividendi	(3.477)	(3.430)
Debiti finanziari rimborsati nel periodo	(33.303)	(9.246)
Interessi e altri oneri pagati su debiti finanziari	(1.185)	(1.324)
Crediti finanziari verso parti correlate accesi (rimborsati) nel periodo	1.700	(2.700)
Interessi incassati su crediti finanziari verso parti correlate	62	0
Altri debiti finanziari	0	(245)
Altri crediti finanziari	159	(151)
Pagamenti di passività per leasing finanziari	(18)	(15)
Flussi finanziari generati (assorbiti) dall'attività di finanziamento	(16.780)	(10.146)
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa	2.916	3.536
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette	(1.030)	4.738
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	25.071	20.333
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	24.041	25.071

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

(importi in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserva legale	Altre componenti di patrimonio netto		Altre riserve e utili a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto di Gruppo	Totale patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
					Riserva di conversione	Riserva di conversione operazioni discontinue					
Saldi al 31 dicembre 2014	12.220	41.120	0	2.444	10.555	0	41.510	4.836	112.685	3	112.688
Ripartizione risultato dell'esercizio 2014							4.836	(4.836)	0		0
Dividendi distribuiti							(3.477)		(3.477)		(3.477)
Risultato del periodo								8.820	8.820	0	8.820
Liberazione riserva di conversione per riduzione capitale sociale delle società controllate					(1.907)				(1.907)		(1.907)
Altri utili (perdite) complessivi					10.407		(43)		10.364		10.364
Totale altri utili (perdite) complessivi					8.500		(43)	8.820	17.277	0	17.277
Saldi al 31 dicembre 2015	12.220	41.120	0	2.444	19.055	0	42.826	8.820	126.485	3	126.488

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014

(importi in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserva legale	Altre componenti di patrimonio netto		Altre riserve e utili a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto di Gruppo	Totale patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
					Riserva di conversione	Riserva di conversione operazioni discontinue					
Saldi al 31 dicembre 2013	12.220	41.120	0	2.444	(553)	0	45.635	(562)	100.304	3	100.307
Ripartizione risultato dell'esercizio 2013							(562)	562	0		0
Dividendi distribuiti							(3.430)		(3.430)		(3.430)
Risultato del periodo								4.836	4.836	0	4.836
Altri utili (perdite) complessivi					11.108		(133)		10.975		10.975
Totale altri utili (perdite) complessivi					11.108		(133)	4.836	15.811	0	15.811
Saldi al 31 dicembre 2013	12.220	41.120	0	2.444	10.555	0	41.510	4.836	112.685	3	112.688

1. Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Forma e contenuto

SAES Getters S.p.A., società Capogruppo, e le sue controllate (di seguito "Gruppo SAES") operano sia in Italia sia all'estero nello sviluppo, produzione e commercializzazione di getter e altri componenti per applicazioni che richiedono condizioni di alto vuoto o di gas ultra puri (dispositivi elettronici, lampade industriali, sistemi ad alto vuoto e di isolamento termico), nonché nel settore della purificazione dei gas. Il Gruppo opera inoltre nell'ambito dei materiali avanzati, in particolare nel settore delle leghe a memoria di forma per applicazioni sia medicali sia industriali.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, ad eccezione di quando specificamente richiesto dai principi di riferimento, nonché sul presupposto della continuità aziendale in quanto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non si ritiene sussistano significative incertezze (come definite dal paragrafo n. 25 del Principio IAS 1 - *Presentazione del bilancio*) sulla continuità aziendale.

La società Capogruppo SAES Getters S.p.A., la cui sede è a Lainate, è controllata da S.G.G. Holding S.p.A.¹³, che non esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato e autorizzato la pubblicazione del bilancio consolidato annuale 2015 con delibera datata 14 marzo 2016.

Il bilancio consolidato del Gruppo SAES è presentato in euro (arrotondato al migliaio), che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo.

Le controllate estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi descritti nella Nota n. 2 "Principi contabili".

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto nel rispetto degli IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea ("IFRS"), delle delibere Consob n. 15519 e n. 15520 del 27 luglio 2006, della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nonché dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), incluse quelle precedentemente emesse dallo *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Per ragioni di comparabilità sono stati altresì presentati anche i dati comparativi dell'esercizio 2014, in applicazione di quanto richiesto dallo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1-*revised*, che prevede un prospetto dell'utile (perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato (il Gruppo ha optato a riguardo per la presentazione di due distinti prospetti) e una situazione patrimoniale-finanziaria consolidata che include solo i dettagli delle transazioni sul capitale proprio, presentando in una linea separata le variazioni del capitale di terzi.

¹³ Con sede legale a Milano, via Vittor Pisani 27.

Si segnala inoltre che:

- la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente” e con l’evidenza, in due voci separate, delle “Attività destinate alla vendita” e delle “Passività destinate alla vendita”, come richiesto dall’IFRS 5;
- il prospetto dell’utile (perdita) consolidato è stato predisposto classificando i costi operativi per destinazione, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con il settore industriale di riferimento;
- il rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il “metodo indiretto”, come consentito dallo IAS 7.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, in presenza di proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti o da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività, questi ultimi vengono identificati specificatamente nel contesto del prospetto dell’utile (perdita) consolidato per destinazione e i relativi effetti sono separatamente evidenziati sui principali livelli intermedi di risultato. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti sono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa e, più in dettaglio:

- proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili;
- proventi/oneri derivanti dalla cessione di rami d’azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti;
- proventi/oneri derivanti da processi di riorganizzazione connessi a operazioni societarie straordinarie (fusioni, scorpori, acquisizioni e altre operazioni societarie);
- proventi/oneri derivanti da business dismessi.

Nel corso dell’esercizio 2015 il Gruppo non ha compiuto operazioni inusuali o non ricorrenti in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Sempre in relazione alla suddetta delibera Consob, nelle Note al bilancio consolidato sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate, distintamente dalle voci di riferimento.

Informativa per settore di attività

La rappresentazione contabile è la seguente:

- Industrial Applications;
- Shape Memory Alloys.

Stagionalità dei ricavi

Sulla base dei dati storici, i ricavi delle diverse divisioni non sono soggetti a variazioni stagionali significative.

Area di consolidamento

La tabella seguente evidenzia le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale al 31 dicembre 2015.

Ragione Sociale	Valuta	Capitale Sociale	% di Partecipazione	
			Diretta	Indiretta
Controllate dirette:				
SAES Advanced Technologies S.p.A. - Avezzano, AQ (Italia)	EUR	2.600.000	100,00	-
SAES Getters USA, Inc. - Colorado Springs, CO (USA)	USD	9.250.000	100,00	-
SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. - Nanjing Shanghai (Repubblica Popolare Cinese)	USD	6.570.000***	100,00	-
SAES Getters International Luxembourg S.A. - Lussemburgo (Lussemburgo)	EUR	34.791.813	89,97	10,03*
SAES Getters Export, Corp. - Wilmington, DE (USA)	USD	2.500	100,00	-
Memry GmbH - Weil am Rhein (Germania)	EUR	330.000	100,00	-
E.T.C. S.r.l. - Bologna, BO (Italia)	EUR	75.000	96,00**	-
SAES Nitinol S.r.l. - Lainate, MI (Italia)	EUR	10.000	100,00	-
Controllate indirette:				
<i>Tramite SAES Getters USA, Inc.:</i>				
SAES Pure Gas, Inc. - San Luis Obispo, CA (USA)	USD	7.612.661	-	100,00
Spectra-Mat, Inc. - Watsonville, CA (USA)	USD	204.308	-	100,00
<i>Tramite SAES Getters International Luxembourg S.A.:</i>				
SAES Getters Korea Corporation - Seoul (Corea del Sud)	KRW	524.895.000****	37,48	62,52
SAES Smart Materials, Inc. - New Hartford, NY (USA)	USD	17.500.000	-	100,00
Memry Corporation - Bethel, CT (USA)	USD	30.000.000	-	100,00

* % di partecipazione indiretta detenuta rispettivamente da SAES Advanced Technologies S.p.A (0,03%) e da SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. (10,00%).

** 4% detenuto da terze parti. La società è comunque consolidata integralmente al 100% senza creazione di minority interest poiché SAES Getters S.p.A. si è impegnata al ripianamento delle perdite anche per conto del socio di minoranza qualora quest'ultimo non voglia o non sia in grado di procedere alla copertura delle stesse, mantenendo comunque invariata la propria percentuale di possesso.

*** In maggio 2015, a seguito dell'ottenimento del nulla osta da parte delle autorità locali cinesi, il capitale sociale della controllata cinese SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. è stato ridotto da 13.570 migliaia di dollari a 6.570 migliaia di dollari.

**** In novembre 2015 il capitale sociale della controllata coreana SAES Getters Korea Corporation è stato ridotto da 10.497.900 migliaia di won a 524.895 migliaia di won, mediante riduzione da 10.000 won a 500 won del valore nominale di ciascuna azione (per un totale di 1.049.790 azioni).

La tabella seguente evidenzia le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

Ragione Sociale	Valuta	Capitale Sociale	% di Partecipazione	
			Diretta	Indiretta
Actuator Solutions GmbH - Gunzenhausen (Germania)	EUR	2.000.000	-	50,00*
Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd. - Taoyuan (Taiwan)	TWD	5.850.000	-	50,00**
SAES RIAL Vacuum S.r.l. - Parma, PR (Italia)	EUR	200.000	49,00***	-

* % di partecipazione indiretta detenuta tramite SAES Nitinol S.r.l.

** % di partecipazione indiretta detenuta tramite la *joint venture* Actuator Solutions GmbH (che detiene il 100% di Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.).

*** Tale percentuale, utilizzata ai fini del consolidamento, rappresenta l'interpretazione sostanziale del contratto di acquisizione sottoscritto in data 23 dicembre 2015. Si rimanda alla Nota n. 17 per ulteriori dettagli.

Di seguito le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2014:

- in novembre 2015 l'*office* a Shanghai di SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. è stato trasformato in una *branch* della medesima società;
- in data 23 dicembre 2015 SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un accordo con la società Rodofil s.n.c. per l'acquisizione entro fine gennaio 2016 del 49% della società SAES RIAL Vacuum S.r.l., nata dal conferimento da parte di Rodofil del ramo d'azienda Rial

Vacuum (*asset*, marchio e lista clienti, oltre a scorte e personale dipendente), specializzato nella progettazione e produzione di camere da vuoto per acceleratori, sincrotroni e *collider*, utilizzate nei più importanti laboratori di ricerca mondiali. In particolare, il 23 dicembre 2015 SAES ha acquisito il 10% della nuova società SAES RIAL Vacuum S.r.l., con l'impegno di aumentare la propria partecipazione al 49% mediante l'acquisizione di un ulteriore 39% entro fine gennaio 2016. L'accordo comprende, infine, patti parasociali che disciplinano il rapporto tra i soci, tali da qualificare SAES RIAL Vacuum S.r.l. come una *joint venture* (si veda la Nota n. 17); in essi è, inoltre, prevista un'opzione di *put* e *call* tra i soci, secondo una tempistica predefinita (per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo "Eventi rilevanti dell'esercizio 2015" della Relazione sulla gestione consolidata).

2. Principi contabili

Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi il bilancio di SAES Getters S.p.A. e i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il controllo esiste quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se contemporaneamente ha:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità;
- la possibilità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare le *relevant activities* della partecipata.

Quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese controllate nel loro ammontare complessivo, attribuendo agli Azionisti Terzi in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza positiva emergente è iscritta come avviamento (o *goodwill*) tra le attività immateriali, come illustrato nel prosieguo, mentre la differenza negativa è iscritta a conto economico.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è invece un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti, che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative a tale attività, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le *joint venture* si distinguono dalle *joint operation* che si configurano invece come accordi che danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo.

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In presenza di *joint operation*, vengono invece rilevate le attività e passività, i costi e ricavi dell'accordo di competenza in base ai principi contabili di riferimento.

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo.

Ogni società del Gruppo definisce la valuta funzionale per il suo singolo bilancio. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa delle imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

Le poste non correnti valutate al costo storico in valuta estera (tra cui l'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera) sono convertite ai tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione. Successivamente tali valori sono convertiti al tasso di cambio di fine esercizio.

La tabella seguente illustra i tassi di cambio applicati per la conversione dei bilanci esteri:

(valuta estera per unità di euro)

Valuta	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Cambio medio	Cambio finale	Cambio medio	Cambio finale
Dollaro statunitense	1,1095	1,0887	1,3285	1,2141
Yen giapponese	134,3100	131,0700	140,3060	145,2300
Won Sud Corea	1.256,5000	1.280,8000	1.398,1400	1.324,8000
Renminbi (Repubblica Popolare Cinese)	6,9733	7,0608	8,1857	7,5358
Dollaro di Taiwan	35,2501	35,7908	40,2499	38,4133

In sede di prima adozione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di imprese estere al di fuori dell'area euro sono state azzerate, come consentito dall'IFRS 1 (Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*) e, pertanto, solo le differenze cambio di conversione cumulate e contabilizzate successivamente al 1 gennaio 2004 concorrono alla determinazione delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla loro eventuale cessione.

Aggregazioni aziendali ed Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto (*purchase method*). Secondo tale metodo, le attività (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute), le passività e le passività potenziali (escluse le ristrutturazioni future) acquisite e identificabili vengono rilevate al valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel *fair value* di tali attività e passività viene classificata come avviamento ed iscritta come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso in cui il costo dell'acquisizione e/o il valore delle attività e passività acquisite possano essere determinate solo provvisoriamente, il Gruppo contabilizzerà l'aggregazione aziendale utilizzando dei valori provvisori, che saranno determinati in via definitiva entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Tale metodologia di contabilizzazione, se utilizzata, sarà riportata nelle note al bilancio.

Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'avviamento non viene ammortizzato, ma è sottoposto annualmente, o con maggiore frequenza se taluni specifici eventi o particolari circostanze dovessero indicare la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali riduzioni di valore accumulate. L'avviamento, una volta svalutato, non è oggetto di successivi ripristini di valore. Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo (*Cash Generating Unit* o CGU), o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni CGU o gruppo di CGU cui l'avviamento è allocato rappresenta, nell'ambito del Gruppo, il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna.

Quando l'avviamento costituisce parte di una CGU e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Al momento della cessione dell'intera azienda o di una parte di essa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione degli effetti derivanti dalla cessione stessa si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento. La differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette più le differenze di conversione accumulate e l'avviamento è rilevata a conto economico. Gli utili e le perdite accumulati rilevati direttamente a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico al momento della cessione.

In caso di opzioni che non conferiscono accesso effettivo ai rendimenti collegati alla proprietà delle quote di minoranza, le azioni o quote oggetto delle opzioni sono rilevate alla data di acquisizione del controllo come "quote di pertinenza di terzi"; alla quota di terzi

viene attribuita la parte di utili e perdite (e altri movimenti di patrimonio netto) dell'entità acquisita dopo l'aggregazione aziendale. La quota di terzi è stornata a ciascuna data di bilancio e riclassificata come passività finanziaria al suo *fair value* (pari al valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione), come se l'acquisizione avvenisse a tale data. Il Gruppo ha optato perché la differenza tra la passività finanziaria a *fair value* e la quota di terzi stornata alla data di bilancio sia iscritta come avviamento (*Parent entity extension method*).

Attività immateriali

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, secondo i casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti nell'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile. Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Le attività immateriali sono ammortizzate sulla base della loro vita utile stimata, se definita, come segue.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	3/15 anni/durata del contratto
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3/25 anni/durata del contratto
Altre	3/15 anni/durata del contratto

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione ovvero, per quelli in essere al 1 gennaio 2004, al costo presunto (*deemed cost*) che per taluni cespiti è rappresentato dal costo rivalutato. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri sono rilevati a conto economico quando sostenuti. Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, al valore attuale, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri; l'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile

delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica. Le aliquote d'ammortamento minime e massime sono di seguito riportate.

Fabbricati	2,5% - 20%
Impianti e macchinari	6% - 33%
Attrezzature industriali e commerciali	3% - 25%
Altri beni	3% - 25%

Sono considerati contratti di locazione finanziaria quelli che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici della proprietà.

I beni oggetto di locazione finanziaria sono rilevati al minore tra il loro *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti sulla base dei contratti e sono sottoposti ad ammortamento sulla base della loro vita utile stimata.

La passività verso il locatore è classificata tra le passività finanziarie nello stato patrimoniale. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota di interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. La quota interessi inclusa nei canoni periodici è rilevata tra gli oneri finanziari imputati al conto economico dell'esercizio.

I contratti d'affitto in cui il locatore sostanzialmente mantiene tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

Riduzione di valore delle attività

Il Gruppo valuta, al termine di ciascun periodo di riferimento del bilancio, se vi siano eventuali indicazioni che le attività immateriali e gli immobili, impianti e macchinari possano aver subito una perdita di valore.

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti a verifica della recuperabilità del valore (*impairment test*) almeno una volta l'anno o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (*impairment test*) in sede di chiusura del bilancio e qualora siano presenti indicatori di criticità su tale posta, durante l'esercizio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore prima della fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, a ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*) che beneficiano dell'acquisizione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, per la differenza si rileva a conto economico una perdita per riduzione di valore.

La perdita per riduzione di valore è imputata a conto economico, dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo La perdita

per riduzione di valore è imputata a conto economico, dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa, o di un gruppo di unità, cui è allocato l'avviamento, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa espliciti futuri coprono un periodo di tre anni e sono proiettati lungo un periodo definito compreso tra i 5 e i 12 anni, fatti salvi i casi in cui le proiezioni richiedono periodi più estesi come nel caso delle iniziative in *start-up*. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (nel nostro caso la data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i *surplus asset* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento, si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate asset*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello, il valore recuperabile di tutte le unità (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Qualora vengano meno le condizioni che avevano precedentemente imposto la riduzione per la perdita di valore, il valore originario dell'avviamento non viene ripristinato, secondo quanto disposto dallo IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Durante l'anno, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali sia immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine, si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali sia immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*,

al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

La riduzione di valore è iscritta a conto economico.

Quando, successivamente, vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico.

Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la partecipazione al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della collegata stessa. Le quote di risultato derivanti dall'applicazione di tale metodo di consolidamento sono iscritte a conto economico nella voce "Quota di utile (perdita) di società valutate con il metodo del patrimonio netto".

Le perdite delle collegate eccedenti la quota di possesso del Gruppo delle stesse non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto un'obbligazione per la copertura delle stesse.

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione rappresenta l'avviamento e resta inclusa nel valore di carico dell'investimento.

Il minore valore di carico di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditato a conto economico nell'esercizio non appena completato il processo di applicazione dell'*acquisition method* entro i dodici mesi successivi all'acquisizione.

Nel caso in cui una società collegata o *joint venture* rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto e nel prospetto di conto economico complessivo, il Gruppo iscrive a sua volta la relativa quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel prospetto di conto economico complessivo consolidato.

Il risultato consolidato viene rettificato per eliminare gli effetti economici positivi o negativi emergenti da operazioni infragruppo con la collegata o la *joint venture* e non ancora realizzati con i terzi alla fine dell'esercizio.

Annualmente il Gruppo valuta l'esistenza di eventuali indicatori di *impairment*, confrontando il valore della partecipazione iscritta con il metodo del patrimonio netto e il suo valore recuperabile. L'eventuale perdita di valore è allocata alla partecipazione nel suo complesso con contropartita il conto economico.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una *joint venture*, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Crediti

I crediti generati dall'impresa sono inizialmente iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori a quelli di mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Disponibilità liquide

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati. Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*, ridotto dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. Le passività finanziarie, coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico e sono controbilanciati dalla porzione della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo SAES sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39. Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

-
- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico.
 - *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico.
L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino – costituite da materie prime, prodotti acquistati, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti – sono valutate al minore tra il costo di acquisto e di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo è determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi).

Vengono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività destinate alla vendita/Operazioni discontinue

Le Attività cessate, le Attività destinate alla vendita e le Operazioni discontinue si riferiscono a quelle linee di business e a quelle attività (o gruppi di attività) cedute o in corso di dismissione il cui valore contabile è stato o sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano. Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Nell'ipotesi in cui tali attività provengano da recenti aggregazioni aziendali, queste sono valutate al valore corrente al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS i dati relativi alle attività cessate e/o destinate ad essere cedute sono presentati come segue:

- in due specifiche voci dello stato patrimoniale: Attività destinate alla vendita e Passività destinate alla vendita;

-
- in una specifica voce del conto economico: Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita.

Fondi relativi al personale

Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19, il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a prestazioni definite" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Debito per TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale, utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito (*Projected Unit Credit Method*). Come previsto dalla versione rivista dello IAS 19, gli utili e le perdite derivanti dal calcolo attuariale sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Tali differenze attuariali sono immediatamente rilevate tra gli utili a nuovo e non vengono classificati nel conto economico nei periodi successivi.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR derivanti dall'approssimarsi del momento di pagamento dei benefici sono inclusi fra i "Costi del personale". A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte nel debito per TFR mantengono la natura di "Piani a benefici definiti". Le modifiche legislative intervenute a partire dal 2007 hanno comportato, pertanto, una rideterminazione delle assunzioni attuariali e dei conseguenti calcoli utilizzati per la determinazione del TFR.

Altri benefici a lungo termine

I premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio e i piani di incentivazione a lungo termine vengono attualizzati al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti. Le eventuali differenze attuariali, come previsto dalla versione rivista dello IAS 19, sono riconosciute nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Tali differenze attuariali sono immediatamente rilevate tra gli utili a nuovo e non vengono classificati nel conto economico nei periodi successivi.

Fondi per rischi e oneri

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui le stesse si sono verificate.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Le poste non correnti valutate al costo storico in valuta estera (tra cui l'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera) sono convertite ai tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione. Successivamente tali valori sono convertiti al tasso di cambio di fine esercizio.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi originati dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

Costo del venduto

Il costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associati alla produzione, compresi gli ammortamenti di *asset* impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità sono spesi direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti. I costi di sviluppo sono capitalizzati se sussistono le condizioni previste dallo IAS 38 e già richiamate nel paragrafo relativo alle attività immateriali. Nel caso in cui i requisiti per la capitalizzazione obbligatoria dei costi di sviluppo non si verificano, gli oneri sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio in accordo con lo IAS 20, ossia nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente.

Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio.

Uso di stime e di valutazioni soggettive

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e ipotesi, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse.

Le stime e le valutazioni soggettive sono utilizzate per rilevare il valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento), i ricavi, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, i fondi di ristrutturazione, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi specificatamente ad un'operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, quali metodologie contabili intende adottare per fornire informazioni rilevanti ed attendibili affinché il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale/finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni;
- sia neutrale;
- sia redatto su basi prudenziali;
- sia completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte anticipate, il fondo svalutazione crediti, il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani pensionistici e gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro.

Per le principali assunzioni adottate e le fonti utilizzate nell'effettuazione delle stime, si rimanda ai relativi paragrafi delle Note esplicative al bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili dal 1 gennaio 2015

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2015 sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, fatta eccezione per l'adozione di nuovi principi e interpretazioni applicabili dall'1 gennaio 2015.

Di seguito i principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili per la prima volta a partire dal 1 gennaio 2015.

IFRIC 21 - Levies

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui *timing* e importo sono certi.

L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.

L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 cycle

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento " *Annual improvements to IFRSs: 2011-2013 cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 – *Business combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che sono esclusi dall'ambito di applicazione del principio la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11.
- IFRS 13 – *Fair value measurement – Scope of portfolio exception*. La modifica chiarisce che la *portfolio exception* si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.

- IAS 40 – *Investment properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora obbligatoriamente applicabili, se non in via anticipata

Di seguito i principi e gli emendamenti omologati dall'Unione Europea, ma non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati dal Gruppo in via anticipata al 31 dicembre 2015.

Annual improvements to IFRSs: 2010-2012 cycle

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual improvements to IFRSs: 2010-2012 cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 – *Share based payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”).
- IFRS 3 – *Business combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una componente variabile di prezzo (*contingent consideration*) nell'ambito di una business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria (diversamente da quanto previsto per quella classificata come strumento di equity) deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).
- IFRS 8 – *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili tali da permettere l'aggregazione.
- IFRS 8 – *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.
- IFRS 13 – *Fair value measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le “basis for conclusions” di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.
- IAS 16 – *Property, plant and equipment and IAS 38 – Intangible assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari

alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.

- IAS 24 – *Related parties disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o in data successiva.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

IAS 19 - *Defined benefit plans: employee contributions* (emendamento)

In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 19 – *Defined benefit plans: employee contributions*, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (del 2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o da data successiva.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa modifica.

IFRS 11 - *Joint arrangements - Accounting for acquisitions of interests in joint operations* (emendamento)

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 11 – *Joint arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations* che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2016, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

IAS 16 - *Property, plant and equipment* e IAS 38 - *Intangibles assets - Clarification of acceptable methods of depreciation and amortization* (emendamenti)

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 – *Property, plant and equipment* e allo IAS 38 – *Intangibles assets – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation*.

Le modifiche allo IAS 16 – *Property, plant and equipment* stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 – *Intangibles assets* introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi sia inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16 – *Property, plant and equipment*. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2016, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Annual improvements to IFRSs: 2012-2014 cycle

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual improvements to IFRSs: 2012-2014 cycle". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1 gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current assets held for sale and discontinued operations*. La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*.
- IFRS 7 – *Financial instruments: disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- IAS 19 – *Employee benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bond* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefit* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefit. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bond* da considerare sia quella a livello di valuta.
- IAS 34 – *Interim financial reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statement*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statement* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statement*.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

IAS 1 - *Disclosure initiative* (emendamento)

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 1 – *Disclosure initiative*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale.
- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti.
- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint venture* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno.

-
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1 gennaio 2016 o da data successiva.

Non ci si attende un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

IAS 27 - *Equity method in separate financial statements* (emendamento)

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 – *Equity method in separate financial statements*.

Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo;
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39);
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio separato di SAES Getters S.p.A.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

IFRS 14 - *Regulatory deferral accounts*

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory deferral accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*Rate Regulation Activities*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

IFRS 15 - *Revenue from contracts with customers*

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from contracts with customers* che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenues* e IAS 11 – *Construction contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer loyalty programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the construction of real estate*, IFRIC 18 – *Transfers of assets from customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter transactions involving advertising services*. Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi stabilito dal nuovo principio si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligation* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1 gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato di Gruppo.

IFRS 9 - *Strumenti finanziari*.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1 gennaio 2018 o in data successiva.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto *Other comprehensive income* e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive d'informativa sulle attività di *risk management* della società.

Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dell'IFRS 9 sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRS 10 e IAS 28 - *Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture* (emendamento)

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 - *Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Investment entities: applying the consolidation exception (amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Investment entities: applying the consolidation exception (amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1 gennaio 2016 o da data successiva; ne è comunque concessa l'adozione anticipata.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche, poiché la società non soddisfa la definizione di società di investimento.

IFRS 16 - *Leases*

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 - *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 - *Determining whether an arrangement contains a lease*, SIC 15 - *Operating leases incentives* e SIC 27 - *Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1 gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from contracts with customers*.

Ci si attende che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

3. Ricavi netti

I ricavi netti consolidati dell'esercizio 2015 sono stati pari a 166.012 migliaia di euro, in forte crescita (+26,1%) rispetto a 131.701 migliaia di euro del 2014. Al netto dell'effetto positivo dei cambi (+17,0%, a seguito del rafforzamento del dollaro USA sull'euro), la crescita organica è stata pari a +9,1% rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito la ripartizione dei ricavi per Business.

(importi in migliaia di euro)

Settori di business	2015	2014	Variazione totale	Variazione totale %	Effetto cambi %	Effetto prezzo/quantità %
Electronic & Photonic Devices	13.455	12.105	1350	11,2%	13,4%	-2,2%
Sensors & Detectors	10.253	8.814	1.439	16,3%	11,4%	4,9%
Light Sources	9.234	10.989	(1.755)	-16,0%	6,0%	-22,0%
Vacuum Systems	8.593	7.015	1.578	22,5%	6,9%	15,6%
Thermal Insulation	6.382	6.456	(74)	-1,1%	11,0%	-12,1%
Pure Gas Handling	53.192	40.463	12.729	31,5%	21,5%	-10,0%
Industrial Applications	101.109	85.842	15.267	17,8%	15,4%	2,4%
SMA Medical Applications	55.956	40.076	15.880	39,6%	21,7%	17,9%
SMA Industrial Applications	7.724	4.384	3.340	76,2%	6,7%	69,5%
Shape Memory Alloys	63.680	44.460	19.220	43,2%	20,2%	23,0%
Business Development	1.223	1.399	(176)	-12,6%	10,3%	-22,9%
Fatturato Totale	166.012	131.701	34.311	26,1%	17,0%	9,1%

Per ulteriori dettagli e commenti si rinvia alla Relazione sulla gestione.

4. Costo del venduto

Il costo del venduto per l'esercizio 2015 è stato pari a 94.025 migliaia di euro, rispetto a 75.030 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Di seguito si fornisce la ripartizione del costo del venduto per destinazione, confrontata con il dato dell'esercizio precedente.

(importi in migliaia di euro)

Costo del venduto	2015	2014	Variazione
Materie prime	40.791	27.058	13.733
Lavoro diretto	19.146	14.562	4.584
Spese indirette di produzione	36.437	30.170	6.267
Variazione delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti	(2.349)	3.240	(5.589)
Totale costo del venduto	94.025	75.030	18.995

Scorpendo l'effetto valutario che ha generato un incremento del costo del venduto pari a circa 11,8 milioni di euro, la variazione percentuale del costo delle materie prime (+8,2%,

includendo anche la variazione delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti) e quella delle spese indirette di produzione (+7,4%) è in linea con la variazione organica del fatturato (+9,1%).

Il costo del lavoro diretto è invece aumentato più che proporzionalmente rispetto ai ricavi (+16,8% al netto dell'effetto dei cambi) a seguito dello spostamento del mix di vendita verso prodotti tecnologicamente più sofisticati, caratterizzati da un maggiore assorbimento di manodopera diretta qualificata, e per effetto di aumenti salariali finalizzati prevalentemente al recupero dell'inflazione.

5. Spese operative

Le spese operative del 2015 sono state pari a 51.552 migliaia di euro, rispetto a 45.319 migliaia di euro del precedente esercizio.

Di seguito si fornisce la ripartizione delle spese operative per destinazione, confrontata con il dato dell'esercizio precedente.

(importi in migliaia di euro)

Spese operative	2015	2014	Variazione
Spese di ricerca e sviluppo	14.375	14.375	245
Spese di vendita	11.862	11.862	1.352
Spese generali e amministrative	19.082	19.082	4.636
Totale spese operative	45.319	45.319	6.233

Escludendo l'effetto valutario, dovuto principalmente all'apprezzamento del dollaro USA sull'euro che ha causato un incremento delle spese operative pari a circa 3,3 milioni di euro, queste ultime mostrano una crescita organica del 6,4%, concentrata nelle **spese generali e amministrative** (in particolare, maggiori costi per compensi sia fissi sia variabili al personale dipendente e agli Amministratori Esecutivi, oltre che più elevati costi di consulenza per progetti speciali). Sempre escludendo l'impatto dei cambi, sostanzialmente allineate allo scorso esercizio risultano essere le **spese di vendita**, mentre i **costi di ricerca e sviluppo** sono in leggero calo per effetto dei minori ammortamenti conseguenti l'allungamento della vita utile residua degli strumenti di laboratorio della Capogruppo (si veda la Nota n. 15) e del minor ricorso a consulenti esterni nell'ambito del progetto di ricerca OLET (*Organic Light Emitting Transistor*).

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per natura inclusi nel costo del venduto e nelle spese operative, confrontati con quelli del precedente esercizio.

(importi in migliaia di euro)

Natura di costo	2015	2014	Variazione
Materie prime	40.791	27.058	13.733
Costo del personale	62.262	51.599	10.663
Organi sociali	3.218	1.754	1.464
Spese viaggio e alloggio	1.676	1.559	117
Spese esterne per manutenzione	2.886	2.695	191
Materiali ausiliari di produzione e materiali vari	8.175	6.216	1.959
Spese di trasporto	1.868	1.497	371
Provvigioni	1.040	771	269
Spese gestione e deposito brevetti	1.366	1.284	82
Consulenze tecniche, legali, fiscali ed amministrative	4.585	4.723	(138)
Costi di revisione contabile (*)	470	514	(44)
Affitti e leasing operativi	2.127	1.792	335
Assicurazioni	1.108	1.021	87
Spese per pubblicità	427	415	12
Utenze	2.957	2.768	189
Spese telefoniche, fax, ecc.	412	408	4
Servizi generali (mensa, pulizie, vigilanza)	1.314	1.202	112
Spese di formazione e aggiornamento	178	115	63
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	7.147	7.163	(16)
Ammortamenti attività immateriali	1.364	1.393	(29)
Svalutazione attività non correnti	311	0	311
Accantonamento (rilascio) per rischi su crediti	54	80	(26)
Altre	2.190	1.082	1.108
Totale costi per natura	147.926	117.109	30.817
Variazioni delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti	(2.349)	3.240	(5.589)
Totale costo del venduto e spese operative	145.577	120.349	25.228

(*) Di cui 86 migliaia di euro per spese vive sostenute nell'esercizio 2015 e -16 migliaia di euro come conguaglio sulle spese vive relative all'esercizio precedente (nel 2014, 99 migliaia di euro per spese vive dell'esercizio e 27 migliaia di euro come recupero di spese vive relative all'esercizio precedente).

Le voci "Materie prime", "Materiali ausiliari di produzione e materiali vari", "Spese di trasporto" e "Provvigioni", che sono direttamente legate al ciclo produttivo, aumentano sia per effetto dei cambi, sia per l'incremento delle vendite, in particolare nel comparto delle leghe a memoria di forma e in quello della purificazione dei gas.

L'incremento della voce "Costo del personale" è imputabile, oltre che all'effetto valutario, alla crescita del numero medio del personale dipendente di Gruppo, ad aumenti salariali legati a politiche meritocratiche e a vincoli normativi e ai maggiori stanziamenti per le componenti variabili delle retribuzioni, stimate in crescita in linea con il *trend* dei risultati economici.

La voce "Organi sociali" include i compensi spettanti agli Amministratori, esecutivi e non esecutivi, e ai membri del Collegio Sindacale della Capogruppo. Si precisa che, a partire da fine aprile 2015, tali compensi sono stati calcolati sulla base dei nuovi valori definiti con il rinnovo triennale degli organi sociali. Per il dettaglio dei compensi corrisposti nel 2015 e il confronto con l'esercizio precedente si rinvia alla Nota n. 41 e alla Relazione sulla remunerazione.

L'incremento delle voci "Affitti e leasing operativi" e "Servizi generali" è correlato all'espansione dello stabilimento produttivo di Memry Corporation situato a Bethel (CT - USA).

Le svalutazioni di attività non correnti sono principalmente correlate alla chiusura di una linea produttiva SMA medicale, il cui dispositivo finale, uscito dal mercato perché tecnologicamente obsoleto, è stato sostituito da un prodotto innovativo e più sofisticato. La voce include, inoltre, la svalutazione del *know-how* riguardante uno specifico getter per lampade, oggetto di una crescente pressione competitiva.

La voce "Consulenze tecniche, legali, fiscali e amministrative", al netto dell'effetto dei cambi, si è ridotta di 468 migliaia di euro per effetto del sopra citato minor ricorso a consulenti esterni nell'ambito del progetto di ricerca OLET (*Organic Light Emitting Transistor*).

La voce "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" ha beneficiato nell'esercizio 2015 di una riduzione (419 migliaia di euro circa) conseguente la rideterminazione, basata sulla perizia di una terza parte indipendente, della vita utile residua degli impianti e dei macchinari di produzione, nonché degli attrezzi e degli strumenti di laboratorio utilizzati in ricerca della Capogruppo. Tale riduzione negli ammortamenti è stata compensata dalla variazione in aumento sulle società americane del Gruppo imputabile all'effetto valutario.

L'incremento della voce "Altre" è soprattutto correlato al maggior ricorso a lavorazioni esterne nelle nuove produzioni SMA industriali.

6. Royalty

La voce "Royalty" è esclusivamente composta dalle *lump-sum* e dalle *royalty* maturate a fronte della cessione in licenza della tecnologia getter a film sottile per MEMS di nuova generazione.

Il saldo relativo all'esercizio 2015 è pari a 902 migliaia di euro e si confronta con 1.843 migliaia del 2014: la riduzione è dovuta sia alle minori commissioni di competenza dell'esercizio (-413 migliaia di euro, imputabile all'erosione sui prezzi che sta colpendo il mercato dei giroscopi, oltre che al calo dei volumi), sia alle minori *lump-sum* (-528 migliaia di euro) per la sottoscrizione di nuovi accordi di *licensing*.

Riguardo gli ultimi due contratti sottoscritti, si segnala che il trasferimento di tecnologia non è ancora stato ultimato e, pertanto, tali contratti al 31 dicembre 2015 non hanno ancora cominciato a maturare commissioni.

7. Altri proventi (oneri)

La voce presenta al 31 dicembre 2015 un saldo negativo pari a -838 migliaia di euro, da confrontarsi con -183 migliaia di euro nell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la relativa composizione.

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	Variazione
Altri proventi	370	424	(54)
Altri oneri	(1.208)	(607)	(601)
Totale proventi (oneri)	(838)	183	(655)

La voce "Altri proventi" include tutti quei ricavi che non rientrano nella gestione caratteristica del Gruppo, quali, ad esempio, i proventi derivanti dalla vendita dei materiali di scarto, e risulta essere in linea con l'esercizio precedente.

La voce "Altri oneri" è, invece, prevalentemente composta dalle imposte sugli immobili di

proprietà e dalle altre tasse, diverse da quelle sul reddito, pagate dalle società italiane del Gruppo. Nell'esercizio corrente la voce include anche l'accantonamento al fondo rischi cause legali, pari a 689 migliaia di euro, effettuato dalla Capogruppo (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota n. 31) e a cui è principalmente imputabile l'incremento rispetto al 2014.

8. Proventi (oneri) finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2015, rispetto all'anno precedente, sono dettagliati nella tabella che segue.

(importi in migliaia di euro)

Proventi finanziari	2015	2014	Variazione
Interessi bancari attivi	101	145	(44)
Altri proventi finanziari	192	92	100
Utili realizzati su IRS	0	0	0
Proventi da valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati (IRS)	0	249	(249)
Totale proventi finanziari	293	486	193

La riduzione degli "Interessi bancari attivi" è imputabile ai minori interessi maturati sulle disponibilità liquide di SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd., diminuite a seguito del parziale rimborso del capitale sociale della consociata cinese alla Capogruppo.

L'incremento della voce "Altri proventi finanziari" è imputabile ai maggiori interessi attivi maturati sui finanziamenti fruttiferi concessi da SAES Nitinol S.r.l. alla *joint venture* Actuator Solutions GmbH (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota n. 20).

Gli oneri finanziari nell'esercizio 2015, rispetto all'anno precedente, sono invece composti come da seguente tabella.

(importi in migliaia di euro)

Oneri finanziari	2015	2014	Variazione
Interessi bancari passivi e altri oneri bancari	1.618	1.730	(112)
Altri oneri finanziari	181	120	61
Perdite realizzate su IRS	0	256	(256)
Oneri da valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati (IRS)	22	0	22
Totale oneri finanziari	1.821	2.106	(285)

La voce "Interessi bancari passivi e altri oneri bancari" include gli interessi passivi sui finanziamenti, sia a breve sia a lungo termine, in capo alla Capogruppo e alle società americane, oltre alle commissioni bancarie sulle linee di credito in capo a SAES Getters S.p.A.

Rispetto all'esercizio 2014, a seguito della diversa composizione dell'indebitamento, con una maggiore incidenza dei mutui di medio-lungo termine rispetto al debito bancario di breve periodo, l'incremento degli interessi correlato alla sottoscrizione da parte della Capogruppo di nuovi finanziamenti di lungo termine è stato compensato dai minori costi sui finanziamenti del tipo "denaro caldo" e sull'utilizzo delle linee di credito bancarie.

La voce "Altri oneri finanziari" è principalmente composta dall'effetto a conto economico derivante dall'aggiustamento dell'orizzonte temporale utilizzato nel calcolo del valore attuale del debito finanziario sorto a seguito dell'acquisizione del ramo

d'azienda "purificatori di idrogeno" da Power & Energy, Inc. (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota n. 29). Tale aggiustamento nell'esercizio precedente era stato positivo per +26 migliaia di euro ed era incluso nella voce "Altri proventi finanziari" (vedi tabella precedente).

Nel precedente esercizio la voce "Altri oneri finanziari" includeva, invece, la *waiver fee* per la rinuncia al richiamo immediato dei finanziamenti in capo alle consociate statunitensi da parte della banca erogante a seguito dello sfioramento di alcuni dei *covenant*.

La voce "Oneri da valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati" rappresenta l'effetto a conto economico della valutazione a *fair value* del contratto *Interest Rate Swap (IRS)* stipulato in data 25 settembre 2015 dalla Capogruppo a parziale copertura del finanziamento bancario di medio-lungo termine ricevuto nel secondo semestre 2015 (per ulteriori dettagli sul contratto di finanziamento si rinvia alla Nota n. 28, mentre per i dettagli sull'*IRS* si rinvia alla Nota n. 35).

Al 31 dicembre 2014 la voce "Proventi da valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati" rappresentava l'effetto a conto economico derivante dall'azzeramento del *fair value* del contratto *Interest Rate Swap (IRS)* in capo alla controllata americana Memry Corporation scaduto in data 31 dicembre 2014, mentre la voce "Perdite realizzate su *IRS*" accoglieva i differenziali d'interesse effettivamente corrisposti su tale contratto all'istituto di credito nel corso dell'esercizio precedente.

9. Quota di utili (perdite) di società valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce comprende la quota di pertinenza del Gruppo nel risultato della *joint venture* Actuator Solutions GmbH, consolidata con il metodo del patrimonio netto. Si segnala che Actuator Solutions GmbH, a sua volta, consolida la sua controllata al 100% Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.

Nel 2015 la perdita derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto ammonta a -1.843 migliaia di euro, superiore a quella del precedente esercizio (-1.286 migliaia di euro), nonostante i maggiori ricavi nel business *seat comfort* (+13,0%), per effetto dell'incremento dei costi di sviluppo e prototipazione dei sistemi per la messa a fuoco delle microcamere degli *smartphone*; tali attuatori, basati su tecnologia SMA, hanno superato con esito positivo i test di funzionalità e affidabilità e si è confidenti che il primo ordine commerciale possa pervenire nei primi mesi del 2016.

Per ulteriori dettagli sulla composizione della perdita si rinvia alla Nota n. 17.

Si segnala che al 31 dicembre 2015 la *joint venture* SAES RIAL Vacuum S.r.l. non era ancora operativa e, pertanto, non ha contribuito al risultato del Gruppo SAES.

10. Utili (perdite) netti su cambi

La gestione cambi dell'esercizio 2015 presenta un saldo netto positivo pari a 694 migliaia di euro e si confronta con un saldo sostanzialmente in pareggio (positivo per 147 migliaia di euro) del precedente esercizio.

Gli utili e le perdite su cambi al 31 dicembre 2015, rispetto all'esercizio precedente, sono composti come da tabella che segue.

(importi in migliaia di euro)

Differenze cambio	2015	2014	Variazione
Differenze cambio positive	3.164	1.346	1.818
Differenze cambio negative	(1.311)	(1.884)	573
Differenze cambio nette	(1.853)	(538)	2.391
Utili su contratti di vendita a termine	35	656	(621)
Perdite su contratti di vendita a termine	(1.156)	(8)	(1.148)
Proventi (oneri) da valutazione a fair value di contratti di vendita a termine	(38)	37	(75)
Utili (perdite) su contratti a termine	(1.159)	685	(1.844)
Utili (perdite) netti su cambi	694	147	547

La voce "Differenze cambio nette," presenta un saldo positivo di 1.853 migliaia di euro e si confronta con un saldo negativo di 538 migliaia di euro nel precedente esercizio. Il miglioramento rispetto al 2014 è imputabile agli utili su cambi (1.907 migliaia di euro) originati nell'esercizio corrente dalla liberazione a conto economico di parte della riserva di conversione generata dal consolidamento di SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. e di SAES Getters Korea Corporation, a seguito della parziale riduzione del capitale sociale delle due controllate commerciali asiatiche.

La voce include, inoltre, in entrambi gli esercizi, le differenze negative originatesi dalla conversione del credito finanziario in euro vantato dalla consociata coreana verso la Capogruppo a seguito della rivalutazione del won coreano nei confronti dell'euro (-462 migliaia di euro nel 2015, contro -729 migliaia di euro nel 2014), solo parzialmente compensate da quelle positive su poste attive di natura commerciale in dollari e yen.

La voce "Utili (perdite) su contratti a termine" presenta, invece, un saldo negativo di 1.159 migliaia di euro, contro un saldo positivo di 685 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. Tale importo include sia il realizzo derivante dalla chiusura dei contratti a termine su operazioni in dollari e yen, sia gli impatti economici derivanti dalla loro valutazione a *fair value*.

In entrambi gli esercizi rientrano in tale voce anche i realizzi (-136 migliaia di euro nel 2015, contro +625 migliaia di euro nel 2014) legati ai contratti di vendita a termine di euro stipulati dal Gruppo proprio con l'obiettivo di limitare il rischio di cambio sul saldo del già citato credito finanziario in euro della consociata coreana (incluso nella voce "Differenze cambio nette").

Con riferimento alle differenze cambio originatesi dalla conversione del credito finanziario di SAES Getters Korea Corporation, si segnala che, in previsione della riduzione del capitale sociale della controllata coreana mediante parziale utilizzo di tale credito finanziario, il Gruppo a inizio 2015 ha stipulato due differenti contratti di vendita a termine, con diversa scadenza. Il primo contratto, del valore nozionale di 7 milioni di euro, aveva scadenza 30 settembre 2015, mentre il secondo contratto, con un valore nozionale di 1,5 milioni di euro, è scaduto in data 28 dicembre 2015. Pertanto, le perdite su cambi che si sono generate da ottobre alla data di rimborso del capitale sociale (novembre 2015) hanno trovato solo parziale copertura nel contratto scadente a fine anno.

11. Imposte sul reddito

Nel 2015 le imposte sul reddito ammontano a 9.002 migliaia di euro, con un incremento di 2.173 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

La voce in oggetto risulta composta come da tabella riportata di seguito.

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	Variazione
Imposte correnti	7.244	5.383	1.861
Imposte differite (anticipate)	1.758	1.446	312
Totale	9.002	6.829	2.173

Il maggior costo per imposte rispetto al precedente esercizio è in linea con l'incremento del risultato ante imposte.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico sulla base delle aliquote fiscali vigenti in Italia (IRES) e l'onere fiscale effettivo da bilancio consolidato.

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	
Utile prima delle imposte	17.822	10.253	
Imposte e aliquote teoriche	27,50%	27,50%	4.901
Effetto diverse aliquote	12,14%	19,03%	2.163
Costi deducibili - (Ricavi) non tassabili	-19,14%	-21,48%	(3.412)
Imposte accantonate sugli utili delle controllate	11,68%	9,88%	2.081
Mancata iscrizione (riconoscimento) imposte anticipate su perdite fiscali	9,85%	21,84%	1.755
Mancata iscrizione (riconoscimento) imposte differite su differenze temporanee	0,70%	-0,15%	124
Crediti R&D e altri crediti fiscali	-3,11%	-5,69%	(554)
Rideterminazione fiscalità differita a seguito di variazione aliquota fiscale	9,49%	0,00%	1.692
Altre differenze permanenti	-1,77%	8,97%	(316)
IRAP e altre imposte locali	3,19%	6,69%	568
Imposte e aliquote effettive	50,51%	66,60%	9.002

Come nel precedente esercizio, nessuna società del Gruppo ha iscritto imposte anticipate sulle perdite fiscali conseguite nel 2015. Tali perdite fiscali complessive ammontano a 6.425 migliaia di euro e si confrontano con imponibili fiscali negativi pari a 9.086 migliaia di euro al 31 dicembre 2014: la riduzione (-29,3%) delle perdite fiscali su cui non sono state iscritte imposte anticipate ha consentito il miglioramento del *tax rate* di Gruppo, sceso dal 66,6% al 50,5%.

Di segno contrario, invece, è stato l'aggiustamento negativo di 1.692 migliaia di euro, legato alla rideterminazione della fiscalità anticipata e differita da parte delle società italiane del Gruppo, utilizzando la nuova aliquota IRES¹⁴ del 24% che entrerà in vigore a partire dal periodo d'imposta 2017.

Si ricorda, infine, che, nell'esercizio 2014, le imposte erano state penalizzate da un accantonamento al fondo rischi fiscale, pari a 500 migliaia di euro, effettuato dalla Capogruppo in relazione all'accertamento sulla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 2005.

12. Utile (perdita) da attività destinate alla dismissione e operazioni discontinue

Al 31 dicembre 2015 non si segnalano né ricavi né costi derivanti da attività destinate alla dismissione o operazioni discontinue; nello scorso esercizio, l'utile derivante dalle attività

¹⁴ L'art. 1, commi 61-64, della Legge di Stabilità 2016, interviene sull'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES), prevedendone una riduzione; in particolare, il comma 61 prevede una riduzione dell'aliquota IRES dal vigente 27,5% al 24% a decorrere dal 1 gennaio 2017.

destinate alla dismissione e operazioni discontinue era stato, invece, pari a 1.412 migliaia di euro e risultava essere composto dai ricavi e dai costi relativi al business CRT (*Cathode Ray Tubes*), classificati nel risultato derivante da operazioni discontinue a seguito della chiusura dello stabilimento della controllata cinese SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd., ultima unità produttiva del Gruppo dedicata alla produzione di getter per tubi catodici. Il risultato dell'esercizio 2014 includeva, inoltre, la plusvalenza netta¹⁵ derivante dalla cessione del diritto d'uso del terreno e del fabbricato della *subsidiary* cinese (1.144 migliaia di euro), operazione perfezionata a fine ottobre 2014, a seguito dell'approvazione da parte delle autorità cinesi.

Per ulteriori dettagli sulla composizione di tale utile si rimanda al bilancio consolidato annuale dello scorso esercizio.

13. Utile (perdita) per azione

Come indicato nella Nota n. 27, il capitale sociale di SAES Getters S.p.A. è rappresentato da due diverse tipologie di azioni (ordinarie e di risparmio) cui spettano diversi diritti in sede di distribuzione degli utili.

La quota di risultato attribuibile a ciascuna categoria di azioni viene determinata sulla base dei rispettivi diritti a percepire dividendi. Pertanto, al fine del calcolo del risultato per azione si sottrae all'utile di periodo il valore dei dividendi privilegiati contrattualmente spettanti alle azioni di risparmio in caso di teorica distribuzione di tale utile. Il valore così ottenuto viene diviso per il numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio.

Se il periodo si fosse chiuso in perdita, quest'ultima sarebbe stata invece allocata in uguale misura alle diverse categorie di azioni.

La seguente tabella evidenzia il risultato per azione del 2015, confrontato con il corrispettivo valore dell'esercizio 2014.

Utile (perdita) per azione	2015			2014		
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Totale	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Totale
Utile (perdita) attribuibile agli azionisti (migliaia di euro)			8.820			4.836
Dividendi preferenziali teorici (migliaia di euro)		1.022	1.022		1.022	1.022
Utile (perdita) attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	5.787	2.011	7.798	3.135	679	3.814
Totale utile (perdita) attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	5.787	3.033	8.820	3.135	1.701	4.836
Numero medio di azioni in circolazione	14.671.350	7.378.619	22.049.969	14.671.350	7.378.619	22.049.969
Risultato base per azione (euro)	0,3944	0,4111		0,2137	0,2305	
- derivante dalle attività in funzionamento (euro)	0,3944	0,4111		0,1497	0,1664	(*)
- derivante dalle attività cessate (euro)	0,0000	0,0000		0,0266	0,1385	
Risultato diluito per azione (euro)	0,3944	0,4111		0,2137	0,2305	
- derivante dalle attività in funzionamento (euro)	0,3944	0,4111		0,1497	0,1664	(*)
- derivante dalle attività cessate (euro)	0,0000	0,0000		0,0266	0,1385	

(*) La sommatoria del risultato per azione derivante dalle attività in funzionamento e di quello derivante dalle attività cessate differisce dal risultato base per azione poiché l'utile netto da operazioni continue e quello derivante dalle operazioni discontinue sono stati entrambi attribuiti sia riconoscendo il dividendo privilegiato alle azioni di risparmio, sia tenendo conto della maggiorazione spettante a queste ultime (secondo quanto stabilito dall'articolo n. 26 dello Statuto).

¹⁵ Ossia dedotti gli oneri di cessione.

14. Informativa di settore

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in due Business Unit in base alla tipologia dei prodotti e servizi forniti. Al 31 dicembre 2015 le attività del Gruppo sono suddivise sulla base di due principali settori di attività:

- **Industrial Applications** - getter e dispensatori utilizzati in un'ampia gamma di applicazioni industriali (lampade, dispositivi elettronici, MEMS, sistemi da vuoto, sistemi per l'isolamento termico, semiconduttori e altre industrie che utilizzano gas puri nei propri processi);
- **Shape Memory Alloys** - materie prime, semilavorati, componenti e dispositivi in lega a memoria di forma per applicazioni sia medicali sia industriali.

Il *Top Management* monitora separatamente i risultati conseguiti dalle due Business Unit al fine di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e degli investimenti e di verificare il rendimento del Gruppo. I singoli settori sono valutati sulla base del risultato operativo; la gestione finanziaria, l'effetto dei cambi e le imposte sul reddito sono gestite a livello di Gruppo nel suo insieme e, pertanto, non sono allocate ai segmenti operativi. Il *reporting* interno è predisposto in conformità agli IFRS e, pertanto, non è necessaria alcuna riconciliazione con i valori di bilancio.

Le colonne denominate "Non allocato" includono i valori economici e patrimoniali *corporate*, ossia quei valori che non possono essere direttamente attribuiti o ragionevolmente allocati ad alcun settore di business ma che si riferiscono al Gruppo nel suo insieme, e i valori economici e patrimoniali relativi ai progetti di ricerca di base o finalizzati alla diversificazione in business innovativi (*Business Development Unit*).

I principali dati economici suddivisi per settore di attività sono riportati di seguito.

(importi in migliaia di euro)

Prospetto dell'utile (perdita) consolidato	Industrial Applications		Shape Memory Alloys		Non allocato		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Ricavi netti	101.109	85.842	63.680	44.460	1.223	1.399	166.012	131.701
Utile (perdita) industriale lordo	47.496	41.856	24.230	14.322	261	493	71.987	56.671
<i>% su ricavi netti</i>	<i>47,0%</i>	<i>48,8%</i>	<i>38,0%</i>	<i>32,2%</i>	<i>21,3%</i>	<i>35,2%</i>	<i>43,4%</i>	<i>43,0%</i>
Totale spese operative	(21.021)	(18.872)	(10.764)	(8.753)	(19.767)	(17.694)	(51.552)	(45.319)
Royalty	902	1.843	0	0	0	0	902	1.843
Altri proventi (oneri) netti	83	2	95	34	(1.016)	(219)	(838)	(183)
Utile (perdita) operativo	27.460	24.829	13.561	5.603	(20.522)	(17.420)	20.499	13.012
<i>% su ricavi netti</i>	<i>27,2%</i>	<i>28,9%</i>	<i>21,3%</i>	<i>12,6%</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>12,3%</i>	<i>9,9%</i>
Proventi (oneri) finanziari netti							(1.528)	(1.620)
Quota di utile (perdite) di società valutate con il metodo del patrimonio netto							(1.843)	(1.286)
Utili (perdite) netti su cambi							694	147
Utile (perdita) prima delle imposte							17.822	10.253
Imposte sul reddito							(9.002)	(6.829)
Utile (perdita) netto da operazioni continue							8.820	3.424
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione e operazioni discontinue							0	1.412
Utile (perdita) netto							8.820	4.836
Utile (Perdita) netto di terzi							0	0
Utile (perdita) netto di Gruppo							8.820	4.836

I principali dati patrimoniali suddivisi per settore di attività sono presentati di seguito.

(importi in migliaia di euro)

	Operazioni continue						Operazioni discontinue		Totale	
	Industrial Applications		Shape Memory Alloys		Non allocato		31 dic. 2015	31 dic. 2014	31 dic. 2015	31 dic. 2014
	31 dic. 2015	31 dic. 2014	31 dic. 2015	31 dic. 2014	31 dic. 2015	31 dic. 2014				
Attività e passività										
Attività non correnti	36.888	36.242	60.814	54.914	24.385	26.816	0	0	122.087	117.972
Attività correnti	42.182	38.053	17.353	14.752	31.557	35.174	0	0	91.092	87.979
Totale attività	79.070	74.295	78.167	69.666	55.942	61.990	0	0	213.179	205.951
Passività non correnti	6.407	6.117	756	833	36.407	23.553	0	0	43.570	30.503
Passività correnti	14.540	16.275	6.749	3.182	21.832	43.303	0	0	43.121	62.760
Totale passività	20.947	22.392	7.505	4.015	58.239	66.856	0	0	86.691	93.263
Altre informazioni										
Incrementi di immobilizzazioni	1.217	1.073	3.091	1.640	751	1.654	0	0	5.059	4.367
Ammortamenti	3.400	3.602	3.305	3.081	1.806	1.873	0	81	8.511	8.556
Altri costi non monetari	212	73	124	7	29	0	0	37	365	80

Informazioni in merito alle aree geografiche

Di seguito le attività non correnti suddivise per area geografica:

(importi in migliaia di euro)

	Italia	Europa	Stati Uniti	Asia	Totale attività non correnti (*)
2015	34.985	3.050	69.216	172	107.423
2014	36.141	2.653	63.299	154	102.247

(*) Sono inclusi in tale importo: le immobilizzazioni materiali, le attività immateriali, le partecipazioni in *joint venture*, le altre attività a lungo termine e la quota a lungo termine del credito verso la controllante per consolidato fiscale.

Per quanto concerne la ripartizione dei ricavi sulla base del luogo in cui ha sede il cliente, si rimanda alla tabella e ai commenti riportati nella Relazione sulla gestione.

15. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nette ammontano al 31 dicembre 2015 a 50.383 migliaia di euro e evidenziano un decremento di 301 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Si riportano di seguito le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio corrente e di quello precedente.

(importi in migliaia di euro)

Immobilizzazioni materiali	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldi al 31 dicembre 2014	3.758	21.418	22.623	2.885	50.684
Acquisizioni	0	379	2.464	2.174	5.017
Alienazioni	(49)	0	(12)	0	(61)
Riclassifiche	0	313	2.699	(3.012)	0
Riclassifiche ad attività destinate alla vendita	0	0	(23)	0	(23)
Ammortamenti	0	(1.389)	(5.758)	0	(7.147)
Svalutazioni	0	0	(102)	(21)	(123)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Differenze di conversione	360	471	1.087	95	2.013
Saldi al 31 dicembre 2015	4.069	21.192	23.001	2.121	50.383
Saldi al 31 dicembre 2014					
Costo	3.758	41.474	119.627	3.041	167.900
Fondo ammortamento e svalutazioni	0	(20.056)	(97.004)	(156)	(117.216)
Valore netto	3.758	21.418	22.623	2.885	50.684
Saldi al 31 dicembre 2015					
Costo	4.069	43.318	124.726	2.298	174.411
Fondo ammortamento e svalutazioni	0	(22.126)	(101.725)	(177)	(124.028)
Valore netto	4.069	21.192	23.001	2.121	50.383

(importi in migliaia di euro)

Immobilizzazioni materiali	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldi al 31 dicembre 2013	3.384	22.222	21.367	4.500	51.473
Acquisizioni	0	43	2.087	2.180	4.310
Alienazioni	0	(1)	(39)	0	(40)
Riclassifiche	0	44	3.869	(3.913)	0
Riclassifiche ad attività destinate alla vendita	0	0	(23)	0	(23)
Ammortamenti	0	(1.382)	(5.781)	0	(7.163)
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Differenze di conversione	374	492	1.143	118	2.127
Saldi al 31 dicembre 2014	3.758	21.418	22.623	2.885	50.684
Saldi al 31 dicembre 2013					
Costo	3.384	40.559	122.770	4.656	171.369
Fondo ammortamento e svalutazioni	0	(18.337)	(101.403)	(156)	(119.896)
Valore netto	3.384	22.222	21.367	4.500	51.473
Saldi al 31 dicembre 2014					
Costo	3.758	41.474	119.627	3.041	167.900
Fondo ammortamento e svalutazioni	0	(20.056)	(97.004)	(156)	(117.216)
Valore netto	3.758	21.418	22.623	2.885	50.684

Si segnala che, alla data del 31 dicembre 2015, i terreni e fabbricati sono liberi da ipoteche e altre garanzie.

Nel corso dell'esercizio 2015 gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati pari a 5.017 migliaia di euro e includono gli investimenti sostenuti dalla Capogruppo per l'acquisto di attrezzature per il potenziamento delle linee produttive SMA (Shape Memory Alloys) industriali, di strumenti di laboratorio destinati ad essere impiegati nell'ambito del progetto di ricerca OLET (*Organic Light Emitting Transistors*), nonché le migliorie agli impianti di refrigerazione dell'acqua asserviti ai reparti di produzione. Si segnalano, inoltre, gli investimenti in ambito SMA delle consociate Memry Corporation, SAES Smart Materials, Inc. e Memry GmbH, volti sia ad incrementare la capacità produttiva delle linee esistenti, sia alla creazione di nuovi reparti produttivi in ambito medicale e industriale. Gli investimenti includono, infine, le migliorie agli impianti generici utilizzati da tutti i reparti di produzione, nonché l'acquisto di nuovi macchinari per il potenziamento della linea produttiva delle pompe da vuoto da parte della controllata SAES Advanced Technologies S.p.A.

Le alienazioni (61 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2015) sono principalmente riferite alla vendita di parte di un terreno libero, di proprietà di SAES Advanced Technologies S.p.A.

La voce ammortamenti, pari a 7.147 migliaia di euro, ha beneficiato di una riduzione di circa 419 migliaia di euro, quale effetto della rivisitazione della vita utile residua degli impianti e dei macchinari di produzione, nonché degli attrezzi e degli strumenti usati nei laboratori della Capogruppo.

In particolare, con il supporto di una perizia effettuata da una terza parte indipendente, si è proceduto alla verifica di attualità della tecnologia, dello stato di manutenzione e di efficienza e del grado di utilizzo atteso dei suddetti cespiti; a seguito di tale perizia, si è proceduto ad allungare la vita utile residua degli impianti di proprietà di SAES Getters S.p.A. in media di circa 12 anni e quella dei rimanenti *asset* oggetto di valutazione di circa 8 anni.

Le svalutazioni, pari complessivamente a 123 migliaia di euro, sono principalmente correlate al *write-off* del valore residuo di alcuni impianti e macchinari di proprietà della consociata statunitense Memry Corporation per la realizzazione di un prodotto finito uscito dal mercato perché sostituito da un dispositivo più innovativo e più sofisticato.

Le differenze di conversione (+2.013 migliaia di euro) sono relative ai cespiti di pertinenza delle società americane e sono conseguenti alla rivalutazione del dollaro statunitense al 31 dicembre 2015 rispetto al cambio del 31 dicembre 2014.

La tabella che segue mostra la composizione delle immobilizzazioni materiali per titolo di possesso.

(importi in migliaia di euro)

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Immobilizzazioni di proprietà	Immobilizzazioni in leasing finanziario	Totale	Immobilizzazioni di proprietà	Immobilizzazioni in leasing finanziario	Totale
Terreni e fabbricati	25.261	0	25.261	25.176	0	25.176
Impianti e macchinari	22.994	7	23.001	22.601	22	22.623
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.121	0	2.121	2.885	0	2.885
Totale	50.376	7	50.383	50.662	22	50.684

Per ulteriori dettagli riguardo i contratti di leasing finanziario, si rinvia alla Nota n. 29.

16. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nette ammontano a 52.322 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e registrano un incremento pari a 3.617 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Si riportano di seguito le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio corrente e di quello precedente.

(importi in migliaia di euro)

Immobilizzazioni immateriali	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldi al 31 dicembre 2014	40.124	0	2.895	1.007	4.650	29	48.705
Acquisizioni	0	0	0	11	2	40	42
Alienazioni	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	23	17	0	(40)	0
Riclassifiche ad attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	0	0	(403)	(436)	(525)	0	(1.364)
Svalutazioni	0	0	0	0	(160)	(28)	(188)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Differenze di conversione	4.290	0	319	13	505	0	5.127
Saldi al 31 dicembre 2015	44.414	0	2.834	601	4.472	1	52.322
Saldi al 31 dicembre 2014							
Costo	45.401	183	6.544	8.437	20.660	740	81.965
Fondo ammortamento e svalutazioni	(5.277)	(183)	(3.649)	(7.430)	(16.010)	(711)	(33.260)
Valore netto	40.124	0	2.895	1.007	4.650	29	48.705
Saldi al 31 dicembre 2015							
Costo	49.691	183	7.091	10.133	24.653	740	92.491
Fondo ammortamento e svalutazioni	(5.277)	(183)	(4.257)	(9.532)	(20.181)	(739)	(40.169)
Valore netto	44.414	0	2.834	601	4.472	1	52.322

(importi in migliaia di euro)

Immobilizzazioni immateriali	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldi al 31 dicembre 2013	35.669	0	2.935	1.290	4.677	150	44.721
Acquisizioni	0	0	0	11	42	4	57
Alienazioni	0	0	(35)	0	(28)	0	(63)
Riclassifiche	0	0	6	92	28	(126)	0
Riclassifiche ad attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	0	0	(365)	(402)	(626)	0	(1.393)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Differenze di conversione	4.455	0	354	16	557	1	5.838
Saldi al 31 dicembre 2014	40.124	0	2.895	1.007	4.650	29	48.705
Saldi al 31 dicembre 2013							
Costo	40.946	183	6.290	8.233	18.931	861	75.444
Fondo ammortamento e svalutazioni	(5.277)	(183)	(3.355)	(6.943)	(14.254)	(711)	(30.723)
Valore netto	35.669	0	2.935	1.290	4.677	150	44.721
Saldi al 31 dicembre 2014							
Costo	45.401	183	6.544	8.437	20.660	740	81.965
Fondo ammortamento e svalutazioni	(5.277)	(183)	(3.649)	(7.430)	(16.010)	(711)	(33.260)
Valore netto	40.124	0	2.895	1.007	4.650	29	48.705

L'incremento dell'esercizio è dovuto quasi esclusivamente alle differenze di conversione (+5.127 migliaia di euro) relative alle attività immateriali di pertinenza delle società americane del Gruppo, parzialmente compensate dagli ammortamenti del periodo (-1.364 migliaia di euro).

Le svalutazioni, pari complessivamente a 188 migliaia di euro, sono principalmente imputabili al *know-how* relativo ad uno specifico modello di getter per lampade, oggetto di crescente pressione competitiva.

Per quanto riguarda la variazione della voce "Avviamento", si rimanda al paragrafo sottostante.

Tutte le attività immateriali, ad eccezione degli avviamenti, sono a vita utile definita e vengono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti non vengono sottoposti ad ammortamento, ma a periodiche verifiche della loro recuperabilità in base ai flussi di cassa attesi dalla *Cash Generating Unit* (CGU) cui l'avviamento fa riferimento (*impairment test*).

Avviamento

La movimentazione della voce "Avviamento", con indicazione della *Cash Generating Unit* a cui l'avviamento fa riferimento, è di seguito esposta.

(importi in migliaia di euro)

Business Unit	31 dicembre 2014	Incrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	Differenze cambio	31 dicembre 2015
Industrial Applications	5.308	0	0	0	503	5.811
Shape Memory Alloys	34.816	0	0	0	3.787	38.603
Non allocato	0	0	0	0	0	0
Totale avviamento	40.124	0	0	0	4.290	44.414

L'incremento dell'esercizio è interamente imputabile all'effetto dei cambi sugli avviamenti in valuta diversa dall'euro.

Di seguito i valori contabili lordi dell'avviamento e le relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

(importi in migliaia di euro)

Business Unit	31 dic. 2015			31 dic. 2014		
	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Industrial Applications (*)	5.874	(63)	5.811	5.371	(63)	5.308
Shape Memory Alloys (*)	42.003	(3.400)	38.603	38.216	(3.400)	34.916
Non allocato	358	(358)	0	358	(358)	0
Totale avviamento	48.235	(3.821)	44.414	43.945	(3.821)	40.124

(*) La differenza tra il valore lordo al 31 dicembre 2015 e quello al 31 dicembre 2014 è dovuta alle differenze cambio sugli avviamenti in valuta diversa dall'euro.

Test sulla riduzione di valore delle attività

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che ne possano far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica, l'avviamento viene allocato a Unità Generatrici di Flussi Finanziari (*Cash*

Generating Unit - CGU, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8. In particolare, le *CGU* identificate dal Gruppo SAES coincidono con i settori operativi, come indicati nella Nota n. 14.

Il test di *impairment* consiste nella stima del valore recuperabile di ciascuna *Cash Generating Unit (CGU)* e nel confronto di quest'ultimo con il valore netto contabile dei relativi beni, incluso l'avviamento.

Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati a ciascuna *Cash Generating Unit* sulla base dei più recenti piani triennali elaborati dal *top management* per il periodo 2016-2018 e approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2016.

Nell'effettuare tali previsioni sono state utilizzate dal *management* molte assunzioni, inclusa la stima dei volumi di vendita futuri, del trend dei prezzi, del margine industriale lordo, delle spese operative, delle variazioni del capitale di funzionamento e degli investimenti.

La crescita attesa delle vendite è basata sulle previsioni del *management*, mentre la marginalità e i costi operativi dei vari business sono stati stimati sulla base delle serie storiche, corrette in base ai risultati attesi e sulla base delle dinamiche attese dei prezzi di mercato.

Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento sono stati determinati in funzione di diversi fattori, quali i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti.

Il tasso di sconto utilizzato nell'attualizzazione dei flussi di cassa rappresenta la stima del tasso di rendimento atteso di ogni *Cash Generating Unit* sul mercato. Al fine di selezionare un adeguato tasso di sconto da applicare ai flussi futuri, sono stati presi in considerazione i tassi di interesse indicativi che sarebbero applicati al Gruppo in caso di sottoscrizione di un nuovo finanziamento a medio-lungo termine, la curva dei tassi di rendimento obbligazionari governativi a lungo termine e la struttura del capitale prospettica del Gruppo. Il costo medio ponderato del capitale (*WACC*) applicato ai flussi di cassa prospettici è stato stimato pari a 6,9% ed è ritenuto rappresentativo di tutte le *CGU* del Gruppo. Il *WACC* utilizzato è al netto delle imposte, coerentemente con i flussi di cassa utilizzati.

Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, si tiene conto di un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni *Cash Generating Unit* dovrebbe generare oltre il triennio coperto dai piani; tale valore è stato stimato ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita pari a zero e un orizzonte temporale ritenuto rappresentativo della durata stimata dei vari business, come indicato nella tabella seguente.

	Industrial Applications	Shape Memory Alloys
Anni stimati dopo il triennio previsto dai piani	9 (*)	12

(*) Calcolato come media fra:

- 12 anni utilizzati per il Business Pure Gas Handling e Vacuum Systems;
- 10 anni ipotizzati per i Business Electronic & Photonic Devices e Sensors & Detectors;
- 6 anni ipotizzati per il Business Thermal insulation;
- 5 anni ipotizzati per il Business Light Sources.

Da questo primo livello di verifica non è emersa alcuna potenziale perdita di valore delle attività. Effettuando, inoltre, un'analisi di sensitività aumentando il *WACC* fino a 1 punto percentuale in più del valore di riferimento per il Gruppo, non è emersa nessuna criticità in merito al valore dell'attivo netto iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015.

E' stato poi effettuato un secondo livello di verifica, includendo nel valore recuperabile anche i costi relativi alle funzioni *corporate*, oltre ai valori economici non allocabili univocamente o attraverso *driver* attendibili ai settori primari, tra i quali di rilevante importanza risultano essere i costi di ricerca di base, sostenuti dal Gruppo al fine di

individuare soluzioni innovative. Anche da questo ulteriore livello di verifica non è emersa alcuna potenziale perdita di valore delle attività.

La stima del valore recuperabile delle varie *Cash Generating Unit* ha richiesto discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Il Gruppo non può pertanto assicurare che non si verificheranno perdite di valore in periodi futuri. Infatti, diversi fattori, legati anche all'evoluzione del contesto di mercato e della domanda, potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli *asset* nei periodi futuri. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

17. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Al 31 dicembre 2015 la voce include la quota di patrimonio netto di spettanza del Gruppo nella *joint venture* Actuator Solutions GmbH¹⁶ e nella *joint venture* SAES RIAL Vacuum S.r.l.

Nella tabella seguente si riepilogano i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio.

(importi in migliaia di euro)

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	31 dicembre 2014	Acquisizioni	Versamenti di capitale	Quota di pertinenza nel risultato del periodo	Quota di pertinenza negli altri utili (perdite) complessivi	Distribuzione dividendi	Cessioni	Altre variazioni	31 dicembre 2015
Actuator Solutions	1.370	0	2.900	(1.843)	(51)	0	0	0	2.376
SAES RIAL Vacuum S.r.l.	0	1.614	0	0	0	0	0	0	1.614
Totale	1.370	1.614	2.900	(1.843)	(51)	0	0	0	3.990

Actuator Solutions

La voce "Versamenti di capitale" fa riferimento ai versamenti in conto capitale effettuati nel corso dell'esercizio da SAES Nitinol S.r.l. a favore della *joint venture* Actuator Solutions GmbH, dettagliati come segue.

Data	Valuta di denominazione	Valore (migliaia di euro)
luglio 2015	EUR	450
ottobre 2015	EUR	450
dicembre 2015	EUR	2.000
Totale		2.900

Si precisa come le medesime somme siano state versate contestualmente dal socio paritetico Alfmeier, tramite la società SMA Holding GmbH.

La voce "Quota di pertinenza nel risultato del periodo" (negativa per 1.843 migliaia di euro) è relativa all'adeguamento, in relazione alla quota di possesso, del valore della partecipazione detenuta dal Gruppo al risultato conseguito dalla *joint venture* nell'esercizio 2015.

La voce "Quota di pertinenza negli altri utili (perdite) complessivi" (-51 migliaia di euro) si riferisce, invece, alla quota di pertinenza del Gruppo nella riserva differenze di traduzione, generata dalla conversione, ai fini del consolidamento, del bilancio della controllata Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.

¹⁶ Si precisa che Actuator Solutions GmbH, a sua volta, consolida la società interamente controllata Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.

Di seguito si riportano le quote di pertinenza del Gruppo SAES nelle attività, passività, ricavi e costi di Actuator Solutions.

(importi in migliaia di euro)

Actuator Solutions	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Situazione patrimoniale-finanziaria	50%	50%
Attivo non corrente	4.130	3.614
Attivo corrente	2.448	1.887
Totale attivo	6.578	5.501
Passivo non corrente	740	2.435
Passivo corrente	3.462	1.696
Totale passivo	4.202	4.131
Capitale Sociale, Riserve e Risultati portati a nuovo	4.270	2.698
Utile (perdita) del periodo	(1.843)	(1.286)
Altri utili (perdite) complessivi	(51)	(42)
Patrimonio Netto	2.376	1.370

(importi in migliaia di euro)

Actuator Solutions	2015	2014
Prospetto dell'utile (perdita)	50%	50%
Ricavi netti	8.638	7.646
Costo del venduto	(8.864)	(7.603)
Risultato industriale lordo	(226)	43
Totale spese operative	(2.119)	(1.795)
Altri proventi (oneri) netti	63	288
Risultato operativo	(2.282)	(1.464)
Proventi (oneri) finanziari	(164)	(65)
Utili (perdite) netti sui cambi	32	5
Imposte sul reddito	571	238
Utile (perdita) del periodo	(1.843)	(1.286)
Differenze di conversione	(51)	(42)
Totale utile (perdita) complessivo	(1.894)	(1.328)

Complessivamente, Actuator Solutions ha realizzato nel corso del 2015 ricavi netti pari a 17.275 migliaia di euro, da confrontarsi con 15.291 migliaia di euro del corrispondente periodo del precedente esercizio; il fatturato, totalmente generato dalla vendita di valvole usate nei sistemi di controllo lombare dei sedili di un'ampia gamma di autovetture, è cresciuto poiché il sistema di controllo lombare basato su tecnologia SMA sta registrando volumi in forte crescita.

Il risultato netto del periodo è stato negativo per -3.687 migliaia di euro e si confronta con -2.572 migliaia di euro al 31 dicembre 2014: l'incremento della perdita netta rispetto al precedente esercizio (-1.115 migliaia di euro), nonostante la crescita dei ricavi nel comparto *seat comfort* (+13,0%), è imputabile ai maggiori costi di sviluppo e prototipazione dei sistemi per la messa a fuoco (AF) delle microcamere degli *smartphone*. Per ulteriori dettagli sull'evoluzione dell'attività di Actuator Solutions si rimanda allo specifico paragrafo dedicato alla *joint venture* nella Relazione sulla gestione di Gruppo.

Si ricorda che tutti i costi di ricerca sono spesi direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Come già evidenziato in precedenza, la quota di pertinenza del Gruppo SAES (pari al 50%) nel risultato 2015 della *joint venture* è pari a -1.843 migliaia di euro, a cui si sommano le altre componenti di conto economico complessivo, anch'esse negative per -51 migliaia di euro, costituite dalle differenze di conversione generate dal consolidamento di Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd. in Actuator Solutions GmbH.

Il valore della partecipazione in Actuator Solutions GmbH è stato sottoposto al test di *impairment*. A tal fine, il valore d'uso è stato determinato tramite la metodologia del *Free Operating Cash Flow*, basandosi sui più recenti piani elaborati dal *management* e approvati dal *Supervisory Committee* della società, e utilizzando un *WACC* pari al 4,9%, che considera la struttura del capitale propria della *joint venture* e la curva dei tassi di rendimento obbligazionari governativi tedeschi a lungo termine.

Dall'analisi condotta non è emersa alcuna potenziale perdita di valore dell'attività.

E' stata inoltre condotta un'analisi di sensitività andando ad aumentare il tasso di attualizzazione fino ad uniformarlo a quello utilizzato dal Gruppo ai fini dell'*impairment test* (6,9%); anche in questo caso non è emersa alcuna criticità.

Si evidenzia, di seguito, il numero dei dipendenti della *joint venture* Actuator Solutions al 31 dicembre suddiviso per categoria, in base alla percentuale di possesso detenuta dal Gruppo (pari al 50%).

Actuator Solutions	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
	50%	50%
Dirigenti	5	4
Quadri e impiegati	26	23
Operai	9	6
Totale	40	33

Il personale impiegato con contratti di lavoro diversi da quello dipendente è pari a 6 unità (secondo la percentuale di possesso del Gruppo) al 31 dicembre 2015 (3 unità al 31 dicembre 2014).

SAES RIAL Vacuum S.r.l.

In data 23 dicembre 2015, il Gruppo SAES, tramite la Capogruppo, ha acquisito dalla società Rodofil s.n.c. il 10% della società SAES RIAL Vacuum S.r.l., nata in data 14 dicembre 2015 dal conferimento da parte di Rodofil del ramo d'azienda Rial Vacuum (*asset*, marchio e lista clienti, oltre a scorte e personale dipendente), specializzato nella progettazione e produzione di camere da vuoto per acceleratori, sincrotroni e *collider*, utilizzate nei più importanti laboratori di ricerca mondiali. Le parti, sempre in data 23 dicembre 2015, si sono, inoltre, impegnate ad aumentare la partecipazione detenuta da SAES Getters S.p.A. al 49% mediante l'acquisizione di un ulteriore 39% da perfezionarsi entro fine gennaio 2016.

L'investimento partecipativo del Gruppo è contabilizzato secondo *equity method* poiché l'operazione si configura come un accordo a controllo congiunto e, nello specifico, come una *joint venture*. A tal proposito, si precisa come elemento fondamentale nella qualificazione dell'accordo sia la sottoscrizione di patti parasociali che prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti siano prese con il consenso unanime delle parti, indipendentemente dalle rispettive percentuali di possesso nel capitale sociale.

Obiettivo della *joint venture* è la creazione di un polo italiano tecnologico e manifatturiero di assoluto livello per la progettazione e realizzazione di componenti e sistemi da vuoto integrati per acceleratori, per la ricerca e per sistemi e dispositivi industriali. SAES RIAL Vacuum S.r.l. coniugherà al massimo grado le competenze di SAES nel campo dei materiali, del vuoto e dell'innovazione con l'esperienza di progettazione, assemblaggio e lavorazioni meccaniche fini di Rial e Rodofil, allo scopo di offrire prodotti di assoluta eccellenza e qualità e di competere con successo sui mercati internazionali.

Il valore al 31 dicembre 2015 della *joint venture* (1.614 migliaia di euro) rappresenta il prezzo complessivo per l'acquisto del 49% del capitale sociale di SAES RIAL Vacuum S.r.l.,

inclusivo sia del corrispettivo versato per cassa per l'acquisto del primo 10% (330 migliaia di euro), sia del debito finanziario sorto a fronte dell'impegno all'acquisto del rimanente 39% (pari a 1.284 migliaia di euro). Per ulteriori dettagli su quest'ultimo si rinvia alla Nota n. 29.

Si espongono nella tabella seguente i valori contabili storici delle attività nette acquisite.

(importi in migliaia di euro) Dati al 23 dicembre 2015

SAES RIAL Vacuum S.r.l.	Valori contabili	Valori contabili
	100%	49%
Immobilizzazioni materiali	96	47
Rimanenze finali	476	233
Altre attività correnti	12	6
Totale attività	584	289
Debito verso i dipendenti	120	59
Altre passività correnti	12	6
Patrimonio netto	452	221
Totale passività e patrimonio netto	584	286
Avviamento implicito		1.393
Corrispettivo dell'acquisizione		1.614

La differenza tra il corrispettivo complessivo dell'acquisizione (1.614 migliaia di euro, inclusivo dell'impegno per l'acquisto del rimanente 39%) ed il valore netto delle attività acquisite sulla base dei valori storici alla data dell'acquisizione (221 migliaia di euro) rappresenta il *goodwill* che resta incluso nel valore di carico dell'investimento. L'allocatione di tale differenza alla voce avviamento è da considerarsi provvisoria e sarà perfezionata entro un anno dalla data di acquisizione.

Si precisa che al 31 dicembre 2015 la società SAES RIAL Vacuum S.r.l. non era ancora operativa e, pertanto, non si è reso necessario rettificare il valore della partecipazione per la quota di spettanza del Gruppo SAES nel risultato dell'esercizio 2015. Essendo, inoltre, l'acquisizione appena perfezionata al 31 dicembre 2015 e non essendoci obiettive indicazioni di perdite di valore, nessun test di *impairment* è stato effettuato sulla partecipazione.

L'accordo, siglato in data 23 dicembre 2015, prevede un'opzione di *put & call* tra i soci, secondo una tempistica predefinita. In particolare, Rodofil, nel periodo intercorrente tra il 1 maggio 2020 e il 31 maggio 2020, avrà la possibilità di cedere in un'unica soluzione a SAES Getters S.p.A. le proprie quote, esercitando l'opzione *put* per una percentuale minima del 2% e fino al 51% del capitale di SAES RIAL Vacuum S.r.l., ad un prezzo prestabilito correlato alla *performance* della nuova società alla data di cessione; qualora Rodofil non esercitasse tale opzione di vendita, SAES Getters S.p.A. avrà il diritto di esercitare tra il 1 giugno e il 30 giugno 2020, sempre in un'unica soluzione, una opzione *call* per una percentuale di azioni pari al 30% del capitale, ad un prezzo calcolato con analogo meccanismo. Si precisa che al 31 dicembre 2015 il Management non dispone degli elementi sufficienti per poter effettuare un'accurata valutazione del *fair value* delle citate opzioni che, pertanto, non sono state valorizzate al 31 dicembre 2015.

Si evidenzia, di seguito, il numero dei dipendenti della *joint venture* SAES RIAL Vacuum S.r.l. al 31 dicembre 2015 suddiviso per categoria, in base alla percentuale di possesso del Gruppo SAES (49%).

SAES RIAL Vacuum S.r.l.	31 dicembre 2015
	49%
Dirigenti	0
Quadri e impiegati	0
Operai	3
Totale	3

18. Attività e passività fiscali differite

Al 31 dicembre 2015 le attività e le passività fiscali differite nette risultano positive per un importo pari a 7.538 migliaia di euro, registrando un decremento di 1.997 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio.

(importi in migliaia di euro)

Fiscalità differita	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Attività fiscali differite	14.064	15.725	(1.661)
Passività fiscali differite	(6.526)	(6.190)	(336)
Totale	7.538	9.535	(1.997)

Poiché nel bilancio consolidato la contabilizzazione delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistessero i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni è la seguente.

(importi in migliaia di euro)

Fiscalità differita	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Attività fiscali differite	18.667	20.348	(20.348)
Passività fiscali differite	(11.129)	(10.813)	10.813
Totale	7.538	9.535	(9.535)

Nelle tabelle successive sono indicate le differenze temporanee per natura che compongono le attività e passività fiscali differite, comparate con i dati dell'esercizio precedente.

(importi in migliaia di euro)

Attività fiscali differite	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale
Eliminazione utili infragruppo	1.625	591	1.160	416
Svalutazioni di immobilizzazioni e differenze su ammortamenti	6.467	1.758	7.120	2.357
Svalutazione crediti	480	182	486	186
Svalutazioni di magazzino	6.043	2.149	5.006	1.831
Fondi accantonati	4.051	1.378	3.014	1.145
Costi stanziati per competenza e deducibili per cassa	6.367	1.823	4.418	1.375
Differite su perdite recuperabili	44.818	10.756	46.649	12.947
Differenze cambio e altre	114	30	132	91
Totale		18.667		20.348

La riduzione delle attività fiscali differite rispetto al precedente esercizio (-1.681 migliaia di euro)

è principalmente conseguenza dell'utilizzo delle perdite fiscali pregresse (su cui erano state stanziolate imposte anticipate) da parte della controllata americana SAES Getters USA, Inc. e dell'adeguamento delle attività per imposte anticipate iscritte dalla Capogruppo sulle perdite fiscali pregresse alla nuova aliquota IRES del 24%, applicabile a partire dall'esercizio 2017.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha perdite fiscali riportabili pari a 117.653 migliaia di euro relative principalmente alla controllata SAES Getters International Luxembourg S.A. e alla Capogruppo (al 31 dicembre 2014 le perdite fiscali riportabili erano pari a 109.356 migliaia di euro).

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 44.818 migliaia di euro.

(importi in migliaia di euro)

Passività fiscali differite	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale
Riserve di utili tassate delle società controllate in caso di distribuzione	(55.928)	(3.044)	(43.067)	(2.172)
Rivalutazioni a <i>fair value</i> di immobilizzazioni e differenze su ammortamenti	(23.128)	(7.933)	(23.311)	(8.509)
Effetto IAS 19 TFR	(431)	(103)	(249)	(68)
Altre	(66)	(49)	(233)	(64)
Totale		(11.129)		(10.813)

Le passività fiscali differite iscritte nel bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2015 includono, oltre all'accantonamento delle imposte sulle differenze temporanee sui plusvalori identificati in sede di allocazione del prezzo di acquisto delle società americane acquisite nei precedenti esercizi, anche quelle dovute in caso di distribuzione degli utili e delle riserve delle controllate per le quali si ritiene probabile la distribuzione in un prevedibile futuro.

All'incremento di queste ultime è principalmente imputabile l'aumento delle passività fiscali differite rispetto al 31 dicembre 2014 (+316 migliaia di euro).

Secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 61, della Legge di Stabilità 2016, che prevede una riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito (IRES) delle società italiane dal vigente 27,5% al 24% a decorrere dal 1 gennaio 2017, si segnala che le società italiane del Gruppo hanno rideterminato la fiscalità anticipata e differita applicando la nuova aliquota IRES a tutte le differenze temporanee che si riverseranno successivamente al 31 dicembre 2016. Tale rideterminazione ha generato un aggiustamento negativo sulle imposte differite iscritto nel conto economico pari a 1.692 migliaia di euro.

19. Crediti/Debiti verso controllante per consolidato fiscale

Le società italiane del Gruppo¹⁷, fino al 31 dicembre 2014, avevano aderito al consolidato fiscale nazionale con S.G.G. Holding S.p.A. come consolidante e il relativo saldo per imposte maturato fino a tale data e non ancora ad oggi liquidato è incluso nella voce "Crediti verso controllante per consolidato fiscale". Essendo tale credito residuo recuperabile oltre l'esercizio, è stato classificato nell'attivo non corrente.

La riduzione di tale credito rispetto al 31 dicembre 2014 (-299 migliaia di euro) è principalmente imputabile alla cessione dell'eccedenza d'imposta IRES risultante dalla dichiarazione CNM 2015 (relativa all'esercizio 2014) da parte della consolidante S.G.G. Holding S.p.A. a SAES Getters S.p.A.; quest'ultima ha utilizzato il credito ricevuto in

¹⁷ SAES Getters S.p.A., SAES Advanced Technologies S.p.A., SAES Nitinol S.r.l. e E.T.C. S.r.l.

compensazione dei debiti verso l'Erario per altri tributi e contributi sociali, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 241 del 9 luglio 1997.

In data 27 maggio 2015, a seguito della diminuzione sotto la soglia del 50% della partecipazione di S.G.G. Holding S.p.A. in SAES Getters S.p.A., è venuto meno il presupposto per accedere al consolidato fiscale con S.G.G. Holding S.p.A. in qualità di consolidante, come previsto dal combinato disposto degli articoli 117 e 120 del TUIR. In data 30 settembre 2015 le società italiane del Gruppo hanno esercitato l'opzione per l'adesione, a far data dal 1 gennaio 2015, ad un nuovo consolidato fiscale con la Capogruppo in qualità di consolidante. Poiché al 31 dicembre 2015 questo nuovo consolidato fiscale risulta essere in perdita, SAES Getters S.p.A., SAES Nitinol S.r.l. e E.T.C. S.r.l. hanno imputato in bilancio, come provento, l'IRES corrispondente alla sola quota di imponibile fiscale generata da SAES Advanced Technologies S.p.A. e recuperabile nell'ambito del consolidato stesso, mentre sulle perdite eccedenti tale ammontare prudenzialmente non sono state riconosciute imposte anticipate. A seguito di ciò, il nuovo consolidato fiscale evidenzia un saldo netto nullo, in quanto crediti e debiti sono stati compensati.

20. Crediti finanziari verso parti correlate

La voce "Crediti finanziari verso parti correlate", pari a 1.155 migliaia di euro al 31 dicembre 2015, si riferisce ai due finanziamenti fruttiferi erogati nel corso del precedente esercizio dalla consociata SAES Nitinol S.r.l. a favore di Actuator Solutions GmbH.

La quota il cui rimborso da parte della *joint venture* è atteso entro un anno è classificata nelle attività correnti, mentre la quota residua è stata contabilizzata fra le attività non correnti.

I relativi dettagli sono riportati nella tabella che segue.

Descrizione	Valuta di denominazione	Valore nominale erogato (migliaia di euro)	Periodicità rimborso	Tasso di interesse	Interessi maturati nell'esercizio 2015 (migliaia di euro)	Valore al 31 dicembre 2015 (*) (migliaia di euro)	Valore al 31 dicembre 2014 (*) (migliaia di euro)
Finanziamento erogato in febbraio 2014	EUR	1.500	flessibile, con scadenza dicembre 2016 (***)	tasso fisso	86	86	1.551
Finanziamento erogato in ottobre 2014	EUR	1.200	flessibile, con scadenza aprile 2018 (**)	annuale 6% tasso fisso	69	1.069	1.211
Totale		2.700		annuale 6%	155	1.155	2.762

(*) Inklusivo della quota interessi.

(**) Prorogabile su base annuale.

(***) Rimborsato anticipatamente rispetto alla scadenza contrattuale in dicembre 2015.

Il finanziamento erogato nel mese di febbraio 2014 è stato completamente rimborsato, anticipatamente rispetto alla scadenza contrattuale, nel mese di dicembre 2015. I relativi interessi, maturati nel corso del 2015, saranno pagati dalla *joint venture* entro il primo trimestre 2016 e, pertanto, sono classificati tra le attività correnti.

Il finanziamento concesso in ottobre 2014 risulta, invece, essere ancora parzialmente aperto al 31 dicembre 2015. Poiché il rimborso è mensile per quote capitale fisse pari a 33 migliaia di euro, 400 migliaia di euro sono stati classificati tra le attività correnti, mentre i rimanenti 600 migliaia di euro sono stati contabilizzati come non correnti. Anche in questo caso, gli interessi relativi al 2015 saranno pagati entro il primo trimestre 2016 e rientrano nella quota corrente del credito finanziario in oggetto.

21. Altre attività a lungo termine

La voce "Altre attività a lungo termine" ammonta al 31 dicembre 2015 a 456 migliaia di euro, da confrontarsi con 917 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, e include i depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo nell'ambito della propria gestione operativa.

Si precisa come al 31 dicembre 2014 la voce comprendesse anche l'anticipo in dollari della Capogruppo a Cambridge Mechatronics Limited (CML), pari a 491 migliaia di euro; tale credito, considerato non più recuperabile, è stato stralciato nel corso del primo semestre 2015 e a tale operazione è principalmente imputabile il decremento rispetto al 31 dicembre 2014.

22. Rimanenze finali

Le rimanenze finali al 31 dicembre 2015 ammontano a 32.534 migliaia di euro, con un incremento pari a 2.815 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Nella tabella successiva la composizione delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

(importi in migliaia di euro)

Rimanenze finali	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.856	14.585	(729)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.682	11.318	3.364
Prodotti finiti e merci	3.996	3.816	180
Totale	32.534	29.719	2.815

Scorporando l'effetto positivo dei cambi (pari a +2.769 migliaia di euro), legato principalmente alla rivalutazione del dollaro statunitense, le rimanenze sono sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio (incremento pari a 46 migliaia di euro): la riduzione delle scorte di materie prime, imputabile ad un miglior *timing* nella gestione degli approvvigionamenti di Gruppo, in particolare presso la consociata SAES Advanced Technologies S.p.A., viene compensata dai maggiori volumi di semilavorati nel comparto della purificazione dei gas e in quello delle leghe a memoria di forma, necessari per poter soddisfare i crescenti ordinativi di prodotti con consegna nella prima parte dell'esercizio 2016.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione, che nel corso del 2015 ha subito la movimentazione riportata nella tabella che segue.

(importi in migliaia di euro)

Fondo obsolescenza magazzino	
Saldo al 31 dicembre 2014	3.929
Accantonamento	1.460
Rilascio a conto economico	(237)
Utilizzo	(584)
Differenze cambio	293
Saldo al 31 dicembre 2015	4.861

L'accantonamento (+1.460 migliaia di euro) si riferisce principalmente alla svalutazione di semilavorati/dispositivi in lega a memoria di forma e di materie prime/prodotti in corso di lavorazione per il comparto delle lampade, caratterizzati da lenta rotazione di magazzino oppure non più utilizzati nel processo produttivo.

L'utilizzo (-584 migliaia di euro) è conseguenza della rottamazione di codici di magazzino, già svalutati nei precedenti esercizi, in particolare da parte della consociata SAES Advanced Technologies S.p.A.

23. Crediti commerciali

I crediti commerciali al 31 dicembre 2015, al netto del fondo svalutazione crediti, ammontano a 23.366 migliaia di euro e aumentano di 3.356 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è principalmente conseguenza dell'effetto dell'oscillazione dei cambi (2,1 milioni di euro circa), oltre che della crescita registrata dal fatturato nell'ultima parte dell'esercizio 2015, rispetto agli ultimi mesi dell'esercizio precedente, soprattutto nel business della purificazione e in quello delle leghe a memoria di forma.

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio della voce in oggetto.

(importi in migliaia di euro)

Crediti commerciali	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Valore lordo	23.695	20.307	3.388
Fondo svalutazione	(329)	(297)	(32)
Valore netto	23.366	20.010	3.356

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza compresa tra 30 e 90 giorni.

Il fondo svalutazione crediti ha registrato nell'esercizio la movimentazione che segue.

(importi in migliaia di euro)

Fondo svalutazione crediti	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Saldo iniziale	297	219
Accantonamento a conto economico	54	80
Rilascio a conto economico	0	0
Utilizzo	(51)	(35)
Differenze di conversione	29	33
Saldo finale	329	297

L'accantonamento a conto economico (+54 migliaia di euro) si riferisce principalmente alla svalutazione di alcuni crediti commerciali stimati non recuperabili da parte del Management della controllata cinese SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd.

Si riporta la composizione dei crediti commerciali tra quota a scadere e scaduta al 31 dicembre 2015, confrontata con l'anno precedente.

(importi in migliaia di euro)

Scadenziario crediti commerciali	Totale	A scadere	Scaduto non svalutato					Scaduto svalutato
			< 30 giorni	30 - 60 giorni	60 - 90 giorni	90 - 180 giorni	> 180 giorni	
31 dicembre 2015	23.695	18.236	3.325	748	603	366	88	329
31 dicembre 2014	20.307	16.066	2.886	761	147	129	21	297

I crediti scaduti da oltre 30 giorni e non svalutati, in quanto ritenuti recuperabili, rappresentano una percentuale non significativa se rapportata al totale dei crediti

commerciali e sono costantemente monitorati. L'incremento di tale percentuale rispetto allo scorso esercizio (dal 5% all'8%) è principalmente imputabile ad alcune specifiche posizioni creditizie della controllata SAES Pure Gas, Inc., il cui incasso è stato finalizzato nei primi mesi del 2016.

Si rimanda alla Nota n. 39, relativa al rischio di credito sui crediti commerciali, al fine di comprendere come il Gruppo rilevi e gestisca la qualità del credito, nel caso in cui i relativi crediti commerciali non siano né scaduti né svalutati.

24. Crediti diversi, ratei e risconti attivi

Tale voce include i crediti correnti verso terzi di natura non commerciale, unitamente ai ratei e risconti attivi ed evidenzia al 31 dicembre 2015 un saldo pari a 10.593 migliaia di euro, contro un saldo di 9.697 migliaia di euro al 31 dicembre 2014.

Si riporta di seguito la relativa composizione.

(importi in migliaia di euro)

Crediti diversi, ratei e risconti attivi	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Crediti per imposte dirette e altri crediti verso l'erario	1.661	1.050	611
Crediti IVA	5.816	5.694	122
Crediti verso istituti previdenziali	398	437	(39)
Crediti verso il personale	109	105	4
Crediti per contributi pubblici	714	640	74
Altri	153	142	11
Totale crediti diversi	8.851	8.068	783
Ratei attivi	24	5	19
Risconti attivi	1.718	1.624	94
Totale ratei e risconti attivi	1.742	1.629	113
Totale crediti diversi, ratei e risconti attivi	10.593	9.697	896

La voce "Crediti per imposte dirette e altri crediti verso l'erario" include i crediti per acconti d'imposta versati e altri crediti di natura fiscale vantati dalle società del Gruppo nei confronti delle autorità locali. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è principalmente attribuibile ad alcuni crediti fiscali vantati dalle consociate statunitensi e sorti a seguito della rideterminazione, nel corso del 2015, delle imposte relative agli esercizi precedenti.

Il leggero incremento della voce "Crediti IVA" è dovuto al fatto che il credito che si è generato nel 2015, dovuto all'eccedenza delle operazioni imponibili passive rispetto a quelle attive, è superiore a quanto del credito generatosi negli esercizi precedenti è stato rimborsato o utilizzato in compensazione con altre imposte e contributi. A tal proposito, si segnala come, in data 29 ottobre 2015, la Capogruppo abbia ottenuto il rimborso del credito IVA relativo all'esercizio 2012 pari a 1.667 migliaia di euro.

La riduzione della voce "Crediti verso istituti previdenziali" rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuta al minor ricorso agli ammortizzatori sociali da parte della consociata SAES Advanced Technologies S.p.A. nell'ultimo trimestre dell'anno corrente, rispetto all'ultima parte dell'esercizio precedente.

Si segnala che la voce "Crediti per contributi pubblici" è composta dai crediti maturati al 31 dicembre 2015 dalla Capogruppo e dalla consociata E.T.C. S.r.l. a fronte di contributi per progetti di ricerca in corso.

I proventi per contributi pubblici inclusi nel conto economico dell'esercizio 2015 sono stati pari complessivamente a 300 migliaia di euro (409 migliaia di euro nel precedente esercizio).

L'incremento della voce "Risconti attivi" rispetto al 31 dicembre 2014 è principalmente correlato a tutte quelle voci di costo (in particolare, costi per assicurazioni) che vengono pagate anticipatamente nell'esercizio in corso, ma che si riferiscono all'esercizio successivo.

Si precisa che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

25. Disponibilità liquide

I saldi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 risultano composti come da tabella che segue.

(importi in migliaia di euro)

Disponibilità liquide	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Depositi bancari	24.021	25.583	(1.562)
Denaro e valori in cassa	23	19	4
Totale	24.044	25.602	(1.558)

La voce "Depositi bancari" è costituita da depositi a breve termine detenuti presso primari istituti di credito e denominati principalmente in dollari statunitensi e in euro.

La voce include le disponibilità liquide, principalmente detenute dalle consociate statunitensi e dalla Capogruppo nell'ambito della gestione dei flussi di cassa necessari allo svolgimento dell'attività operativa.

Per l'analisi delle variazioni dei flussi di cassa intervenute nel periodo si rimanda a quanto riportato nella sezione di commento al Rendiconto finanziario (Nota n. 38).

Alla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo dispone di linee di credito inutilizzate pari a 40,0 milioni di euro, rispetto a 26,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014. L'incremento è principalmente conseguenza del minor ricorso da parte della Capogruppo a finanziamenti del tipo "denaro caldo", le cui linee rimangono disponibili, a seguito della sottoscrizione nel corso dell'esercizio di nuovi finanziamenti di medio-lungo termine.

26. Altri crediti finanziari

La voce "Altri crediti finanziari" al 31 dicembre 2014 era pari a 151 migliaia di euro e si riferiva al deposito vincolato, con durata pari a 12 mesi, detenuto dalla consociata SAES Getters Korea Corporation e scaduto in aprile 2015. Si precisa che al 31 dicembre 2015 il Gruppo non ha in essere depositi vincolati con scadenza iniziale superiore a 3 mesi.

27. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo ammonta al 31 dicembre 2015 a 126.485 migliaia di euro, con un incremento di 13.800 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente imputabile all'utile del periodo (+8.820 migliaia di euro) e alle differenze di conversione dei bilanci in valuta estera (+8.500 migliaia di euro), parzialmente ridotte dall'erogazione dei dividendi (3.477 migliaia di euro). Il riepilogo delle variazioni avvenute è dettagliato nel prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto.

Si segnala che il risultato dell'esercizio include un provento su cambi (pari a 1.907 migliaia di euro) derivante dalla liberazione a conto economico di parte della riserva di conversione generata dal consolidamento di SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. e SAES Getters Korea Corporation, a seguito della parziale riduzione del capitale sociale delle due controllate asiatiche.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 12.220 migliaia di euro ed è costituito da n. 14.671.350 azioni ordinarie e n. 7.378.619 azioni di risparmio per un totale di n. 22.049.969 azioni.

La composizione del capitale è invariata rispetto al 31 dicembre 2014.

Il valore di parità contabile implicita è pari a 0,554196 euro al 31 dicembre 2015, invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

Si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per tutte le informazioni previste dall'articolo 123-*bis* del Testo Unico della Finanza (TUF).

Tutti i titoli della Capogruppo sono quotati al Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana, segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti), dedicato alle aziende di media e piccola capitalizzazione che rispondono a specifici requisiti in materia di trasparenza informativa, liquidità e *corporate governance*.

Riserva da sovrapprezzo delle azioni

In questa voce sono comprese le somme versate dai soci in sede di sottoscrizione di nuove azioni della Capogruppo eccedenti il valore nominale delle stesse.

La voce risulta essere invariata rispetto al 31 dicembre 2014.

Riserva legale

Tale voce si riferisce alla riserva legale della Capogruppo, pari a 2.444 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 che risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2014, avendo raggiunto il limite previsto dalla legge.

Altre riserve e utili a nuovo

La voce include:

- le riserve (pari complessivamente a 2.615 migliaia di euro) formate dai saldi attivi di rivalutazione monetaria conseguenti all'applicazione delle leggi n. 72 del 19/3/1983 (1.039 migliaia di euro) e n. 342 del 21/11/2000 (1.576 migliaia di euro) da parte delle società italiane del Gruppo. La riserva di rivalutazione ai sensi della legge n. 342/2000 è esposta al netto della relativa imposta sostitutiva pari a 370 migliaia di euro;
- le riserve diverse delle società controllate, i risultati portati a nuovo, le altre voci di patrimonio netto relative alle società del Gruppo non eliminate in sede di consolidamento.

La variazione della voce "Altre riserve e risultati a nuovo" include la distribuzione ai soci del dividendo 2014 deliberato dall'Assemblea della Capogruppo per un importo pari a 3.477 migliaia di euro, il riporto a nuovo dell'utile consolidato relativo all'esercizio 2014 per un importo pari a 4.836 migliaia di euro e le differenze attuariali sui piani a benefici definiti derivanti dall'applicazione della versione rivista dello IAS 19, al netto del relativo effetto fiscale (-43 migliaia di euro).

Come riportato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che accompagna il presente Bilancio, ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione, salvi i diritti stabiliti a favore delle azioni di risparmio.

In particolare, in base a quanto previsto dall'articolo n. 26 dello Statuto, alle azioni di risparmio spetta un dividendo privilegiato pari al 25% del valore di parità contabile implicito; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 25% del valore di parità contabile implicito la differenza sarà computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. L'utile residuo di cui l'Assemblea delibera la distribuzione viene ripartito tra tutte le azioni in modo tale che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura pari al 3% del valore di parità contabile implicito. In caso di distribuzione di riserve, le azioni hanno gli stessi diritti qualunque sia la categoria cui appartengono.

Altre componenti di patrimonio netto

La voce include le differenze cambio generate dalla conversione dei bilanci in valuta estera. La riserva da differenze di traduzione al 31 dicembre 2015 risulta positiva per 19.055 migliaia di euro, rispetto ad un valore positivo di 10.555 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. La variazione positiva di 8.500 migliaia di euro è dovuta sia all'effetto complessivo sul patrimonio netto consolidato della conversione in euro dei bilanci in valuta delle controllate estere consolidate e delle relative rettifiche di consolidamento (10.458 migliaia di euro), sia alla quota di pertinenza del Gruppo nella riserva di conversione derivante dal consolidamento di Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd. in Actuator Solutions GmbH, entrambe valutate con il metodo del patrimonio netto (-51 migliaia di euro). Infine, si segnala la liberazione a conto economico di parte della riserva di conversione generata dal consolidamento di SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. (-1.877 migliaia di euro) e di parte della riserva di conversione generata dal consolidamento di SAES Getters Korea Corporation (-30 migliaia di euro), a seguito della parziale riduzione del capitale sociale delle due controllate asiatiche.

Si segnala che il Gruppo ha esercitato l'esenzione concessa dall'IFRS 1 - *Prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali*, riguardante la possibilità di considerare pari a zero il valore delle differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento delle controllate estere al 1 gennaio 2004 e, pertanto, la riserva da differenze di traduzione include solamente le differenze di conversione originatesi successivamente alla data di transizione ai principi contabili internazionali.

La riconciliazione tra il risultato netto ed il patrimonio netto della SAES Getters S.p.A. con il risultato netto ed il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 è la seguente.

(importi in migliaia di euro)

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Utile netto	Patrimonio netto	Utile netto	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo SAES Getters S.p.A.	5.859	69.716	1.477	67.799
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate, al netto dei dividendi distribuiti e delle svalutazioni di partecipazioni	6.167	167.184	4.953	164.305
Valore di carico delle partecipazioni consolidate		(100.857)		(112.700)
Rettifiche di consolidamento:				
Eliminazione degli utili derivanti da operazioni infragruppo, al netto del relativo effetto fiscale	(485)	(1.157)	197	(1.092)
Accantonamento delle imposte sugli utili non distribuiti delle controllate estere	(872)	(3.044)	(184)	(2.172)
Valutazione ad equity <i>joint venture</i>	(1.843)	(5.024)	(1.286)	(3.130)
Altre rettifiche di consolidamento	(6)	(333)	(321)	(325)
Bilancio consolidato	8.820	126.485	4.836	112.685

28. Debiti finanziari

I debiti finanziari al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a 34.155 migliaia di euro, in aumento di 12.776 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

L'incremento è conseguenza dei nuovi finanziamenti di medio-lungo termine sottoscritti nel corso dell'anno dalla Capogruppo e dalla consociata Memry Corporation (per un valore complessivo pari a circa 19,3 milioni di euro), nell'ottica di un corretto bilanciamento dell'indebitamento, con una maggiore incidenza dei finanziamenti di medio-lungo termine rispetto al debito bancario di breve periodo. Alla sottoscrizione dei nuovi finanziamenti si somma l'effetto delle valute che, al 31 dicembre 2015, ha generato un incremento dell'indebitamento di Gruppo pari a 1,6 milioni di euro: circa il 35% dei debiti finanziari del Gruppo è infatti composta da finanziamenti in dollari statunitensi in capo alla consociata USA Memry Corporation, il cui controvalore in euro è aumentato a seguito della rivalutazione del dollaro al 31 dicembre 2015 rispetto alla fine dello scorso esercizio. Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dai rimborsi delle quote capitali effettuati nel corso dell'anno per circa 8,3 milioni di euro.

Di seguito la relativa composizione in base alla data di scadenza contrattuale del debito. Si rileva come la quota con scadenza entro un anno sia classificata nelle passività correnti alla voce "Quota corrente dei debiti finanziari non correnti".

(importi in migliaia di euro)

Debiti finanziari	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Entro 1 anno	7.136	6.690	446
Debiti finanziari correnti	7.136	6.690	446
Da 1 a 2 anni	7.151	7.330	(179)
Da 2 a 3 anni	7.111	4.594	2.517
Da 3 a 4 anni	7.152	1.400	5.752
Da 4 a 5 anni	4.793	1.365	3.428
Oltre 5 anni	812	0	812
Debiti finanziari non correnti	27.019	14.689	12.330
Totale	34.155	21.379	12.776

Di seguito il dettaglio dei finanziamenti che risultavano già sottoscritti al 31 dicembre 2014.

Descrizione	Valuta di denominazione	Valore nominale erogato	Periodicità rimborso quote capitali	Periodicità verifica covenant	Tasso di interesse base	Tasso di interesse effettivo	Valore al 31 dic. 2015 (migliaia di euro)
Memry Corporation							
<i>Amortising Loan</i>	USD	11,0 (milioni di dollari)	semestrale con ultima scadenza 31 dic. 2020	semestrale	Libor su USD a 6 mesi, maggiorato di <i>spread</i> pari a 2,70% (*)	3,53%	10.105
SAES Getters S.p.A.	EUR	7,0 (milioni di euro)	trimestrale con ultima scadenza 31 dic. 2019		Euribor a 3 mesi, maggiorato di <i>spread</i> pari a 2,25%	2,57%	5.578

(*) Lo *spread* sarà ridotto a 2,20% qualora il rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA di Memry Corporation dovesse risultare inferiore a 1,50.

Si segnala che il finanziamento in capo a Memry Corporation è stato oggetto di un accordo tra la società statunitense e l'istituto finanziatore ai fini di rimodularne il piano di rientro. In particolare, con riferimento al finanziamento stipulato da Memry Corporation in gennaio 2009 e suddiviso in due linee (*amortizing loan e bullet loan*) del valore complessivo residuo di 11 milioni di dollari da rimborsarsi completamente entro luglio 2017, in data 22 dicembre 2015 la consociata statunitense ha sottoscritto con l'istituto finanziatore un accordo, con efficacia dal 31 dicembre 2015, per rimodulare la scadenza del finanziamento in oggetto; in particolare, l'ammontare residuo delle due linee è stato convertito in un finanziamento di pari importo (11 milioni di dollari) e della durata di 5 anni, con rimborso semestrale (a partire dal 30 giugno 2016 e fino al 31 dicembre 2020) di quote capitale fisse pari a 1,1 milioni di dollari ciascuna. Gli interessi saranno pagati semestralmente e saranno calcolati al tasso Libor, maggiorato di *spread* del 2,70% (lo *spread* sarà ridotto a 2,20% qualora il rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA di Memry Corporation dovesse risultare inferiore a 1,50). E' infine stato definito un nuovo set di *covenant*, con rilevazione sempre semestrale, calcolati non più su valori consolidati, ma sui dati economici e finanziari della singola società Memry Corporation.

Il finanziamento in capo a SAES Smart Materials, Inc. (valore pari a 1.373 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) è stato interamente rimborsato come da piano di rientro, con ultimo pagamento in data 31 maggio 2015.

Di seguito il dettaglio dei nuovi finanziamenti sottoscritti nel corso dell'esercizio 2015.

In data 20 febbraio 2015 è stata bonificata a Memry Corporation la prima *tranche*, pari a 2 milioni di dollari, del finanziamento agevolato, dell'importo complessivo di 2,8 milioni di dollari, concesso dallo Stato del Connecticut. Tale finanziamento, che ha durata decennale e un tasso di interesse agevolato annuale fisso del 2%, è destinato all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, nell'ambito del progetto di espansione dello stabilimento produttivo di Bethel. Il contratto prevede il rimborso mensile secondo un piano di ammortamento alla francese, con quote capitale crescenti. Il 50% del finanziamento potrà essere trasformato in un contributo a fondo perduto a condizione che, entro novembre 2017, Memry Corporation abbia incrementato la propria forza lavoro di almeno 76 unità nella sede di Bethel e abbia mantenuto i posti di lavoro creati per almeno un anno; i dipendenti di Bethel dovranno, inoltre, avere un salario medio annuale non inferiore ad una determinata soglia stabilita dall'accordo. Qualora la forza lavoro incrementasse di un numero di unità compreso tra 38 e 76 entro la scadenza prefissata, il contributo a fondo perduto risulterebbe dimezzato. Al momento non sussistono i

presupposti per l'iscrizione di tale provento, poiché manca la certezza dell'avvenuto raggiungimento dei suddetti *target*.

Descrizione	Valuta di denominazione	Valore nominale erogato (milioni di dollari)	Periodicità rimborso quote capitali	Periodicità verifica <i>covenant</i>	Tasso di interesse base	Tasso di interesse effettivo	Valore al 31 dic. 2015 (migliaia di euro)
Memry Corporation Finanziamento Agevolato dallo Stato del CT	USD	2,0	mensile con ultima scadenza 1 marzo 2025	n.a.	2%	2%	1.684

In data 29 maggio 2015 la Capogruppo ha incassato da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) un finanziamento del valore di 10 milioni di euro per sostenere progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito della tecnologia del vuoto, delle leghe a memoria di forma (SMA) e delle soluzioni OLET (*Organic Light Emitting Transistor*). Il finanziamento a medio termine è costituito in due *tranche* di pari importo, di cui una con la garanzia di SACE, ha una durata di 5 anni e si inserisce nell'ambito del Programma *Horizon 2020*, volto a sostenere progetti di ricerca e sviluppo tecnologico con il supporto finanziario dell'Unione Europea. Il finanziamento servirà a copertura parziale di un programma di ricerca da effettuarsi in Italia, del valore totale di 45 milioni di euro, iniziato nel 2014 e destinato a concludersi nel 2017.

L'accordo prevede la restituzione della quota capitale con cadenza semestrale e, contestualmente, il pagamento degli interessi. Questi ultimi sono calcolati al tasso Euribor a 6 mesi, maggiorato di 2,997 punti percentuali su base annua, per la prima *tranche*; sulla seconda *tranche*, garantita da SACE, la Capogruppo dovrà invece corrispondere a BEI un interesse indicizzato al tasso Euribor a 6 mesi e, in aggiunta, una remunerazione *running* del 3% a SACE. Il valore del tasso d'interesse effettivo al 31 dicembre 2015 è stato pari a 4,67% e 4,75%, rispettivamente per la prima e la seconda *tranche*. Le *upfront fee* e i costi di transazione di cui si è tenuto conto nel calcolo del tasso d'interesse effettivo ammontano complessivamente a 399 migliaia di euro.

Il finanziamento prevede il rispetto di *covenant* finanziari standard per questo tipo di operazioni, calcolati semestralmente su dati economico-finanziari di Gruppo.

Descrizione	Valuta di denominazione	Valore nominale erogato (milioni di euro)	Periodicità rimborso quote capitali	Periodicità verifica <i>covenant</i>	Tasso di interesse base	Tasso di interesse effettivo	Valore al 31 dic. 2015 (migliaia di euro)
SAES Getters S.p.A.							
BEI - <i>Tranche A</i>	EUR	5,0	semestrale ultima scadenza 29 maggio 2020	semestrale	Euribor a 6 mesi, maggiorato di <i>spread</i> del 2,997%	4,67%	4.359
BEI - <i>Tranche B</i> (con garanzia di SACE)	EUR	5,0			Euribor a 6 mesi, + remunerazione <i>running</i> del 3% a SACE	4,75%	4.347

Infine, come già evidenziato in precedenza, la Capogruppo ha sottoscritto con Intesa Sanpaolo S.p.A., in data 24 luglio 2015, un nuovo contratto di finanziamento *multitranche* per un importo complessivo pari a 11 milioni di euro. Tale finanziamento è suddiviso in due *tranche* con differenti caratteristiche, sotto il profilo dell'importo, della durata, delle modalità di rimborso e degli *spread* applicati:

- *tranche "amortising"*, di importo pari a 8 milioni di euro, le cui quote capitali verranno rimborsate in rate semestrali fisse con ultima scadenza il 31 luglio 2020; il tasso di interesse applicato è l'Euribor a 6 mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2,25%;
- *tranche "revolving"*, di importo pari a 3 milioni di euro e scadenza il 24 luglio 2018, con tiraggi e rimborsi a 1/2/3 mesi, in base alle effettive necessità operative della Capogruppo; il tasso di interesse applicato è l'Euribor a 6 mesi, maggiorato di uno *spread* pari al 2%.

Il contratto prevede il rispetto di *covenant* finanziari, calcolati sui dati consolidati e verificati annualmente.

Descrizione	Valuta di denominazione	Valore nominale erogato (milioni di euro)	Periodicità rimborso quote capitali	Periodicità verifica <i>covenant</i>	Tasso di interesse base	Tasso di interesse effettivo	Valore al 31 dic. 2015 (migliaia di euro)
SAES Getters S.p.A.							
<i>Tranche Amortising</i>	EUR	8,0	semestrale con ultima scadenza 31 luglio 2020	annuale	Euribor a 6 mesi, maggiorato di <i>spread</i> del 2,25%	2,74%	8.002
<i>Tranche Revolving</i>	EUR	3,0	utilizzi in base alle esigenze operative, con scadenza 24 luglio 2018		Euribor a 6 mesi, maggiorato di <i>spread</i> del 2% oppure 0,7% per mancato utilizzo	0,7% per mancato utilizzo	0

Si segnala che sulla *tranche amortizing*, in data 25 settembre 2015, SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un contratto di *IRS (Interest Rate Swap)* del valore nozionale di 3,6 milioni di euro con scadenza 31 luglio 2020 che prevede lo scambio dell'Euribor a sei mesi con un tasso fisso pari a 0,285%. Per la valorizzazione dell'*IRS* al 31 dicembre 2015 si rimanda alla Nota n. 35.

Covenant

Tutti i finanziamenti erogati alla Capogruppo sono soggetti al rispetto di *covenant* calcolati su valori economico-finanziari di Gruppo e verificati semestralmente (al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni esercizio) oppure annualmente (al 31 dicembre).

Come meglio evidenziato nella tabella che segue, alla data del 31 dicembre 2015 tutti i *covenant* risultano essere rispettati.

			<i>loan</i> del valore nominale di € 7 milioni (*)	<i>loan BEI</i> del valore nominale di € 10 milioni (**)	<i>tranche amortizing</i> del valore nominale di € 8 milioni (***)
	Covenant		Valore al 31 dic. 2015	Valore al 31 dic. 2015	Valore al 31 dic. 2015
Patrimonio Netto	keuro	≥ 94.000	126.485	126.485	n.a.
Posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	%	≤ 1,0	0,15	0,15	0,14
Posizione finanziaria netta/ EBITDA	%	≤ 2,5	0,61	0,63	0,57
Debito finanziario complessivo delle società controllate	keuro	≤ 25.000	n.a.	13.869	n.a.
EBITDA/ Oneri finanziari	%	> 5	n.a.	n.a.	16,51

(*) Posizione finanziaria netta calcolata escludendo i crediti finanziari verso parti correlate e i crediti (debiti) per valutazione al *fair value* degli strumenti derivati; EBITDA *adjusted*, ossia rettificato al fine di escludere valori non ricorrenti.

(**) Posizione finanziaria netta calcolata escludendo i crediti finanziari verso parti correlate e i crediti (debiti) per valutazione al *fair value* degli strumenti derivati.

(***) Posizione finanziaria netta calcolata escludendo i crediti (debiti) per valutazione al *fair value* degli strumenti derivati; EBITDA *adjusted*, ossia rettificato al fine di escludere valori non ricorrenti.

Viceversa, per quanto riguarda i finanziamenti in capo a Memry Corporation, si segnala come il *loan* agevolato erogato dallo Stato del Connecticut non sia soggetto al rispetto di *covenant*, mentre il finanziamento *amortizing loan* preveda il rispetto di clausole di garanzia calcolate sui valori economici e finanziari della singola società statunitense (anziché su valori consolidati), verificati semestralmente (al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni esercizio).

La tabella seguente evidenzia come, alla data di riferimento, tutti i *covenant* siano rispettati.

	Covenant	Valore al 31 dicembre 2015
Posizione finanziaria netta ^(P) / Patrimonio netto	≤ 1,0	0,12
Posizione finanziaria netta ^(P) / EBITDA	≤ 2,25	0,66

(P) Posizione finanziaria netta calcolata escludendo i crediti finanziari verso le altre società del Gruppo.

Sulla base dei piani futuri si ritiene che il Gruppo sarà in grado di rispettare i *covenant* sopra esposti anche nei prossimi esercizi.

29. Altri debiti finanziari verso terzi

Al 31 dicembre 2015 la voce "Altri debiti finanziari verso terzi" è pari a 3.290 migliaia di euro, rispetto a 3.396 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, suddivisa in quota non corrente (1.355 migliaia di euro, da confrontarsi con 1.328 migliaia di euro) e quota a breve termine (1.935 migliaia di euro, da confrontarsi con 2.068 migliaia di euro).

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2014 (-106 migliaia di euro) è principalmente imputabile alla riduzione del debito finanziario verso la società USA Power & Energy, Inc., relativo al corrispettivo ancora da pagare per l'acquisizione finalizzata nel business della purificazione dell'idrogeno, a seguito dei pagamenti effettuati come da contratto (1.884 migliaia di euro¹⁸).

Si segnala come, a seguito della rivalutazione del dollaro al 31 dicembre 2015 rispetto al 31 dicembre 2014, il debito residuo verso Power & Energy, Inc. sia aumentato di 345

¹⁸ L'importo include il pagamento sia della terza e ultima *tranche* del corrispettivo fisso (1.622 migliaia di euro), sia dell'*earn-out* di competenza dell'esercizio 2015 (262 migliaia di euro).

migliaia di euro; l'effetto derivante dall'applicazione del costo ammortizzato nel calcolo del valore attuale dei corrispettivi ancora da corrispondere ha inoltre generato un incremento del medesimo debito di 129 migliaia di euro.

La sopra-citata riduzione è stata parzialmente compensata dall'iscrizione del debito finanziario (pari a 1.284 migliaia di euro) relativo all'impegno della Capogruppo ad acquistare il rimanente 39% del capitale sociale della *joint venture* SAES RIAL Vacuum S.r.l. entro gennaio 2016; per maggiori informazioni sull'acquisizione si veda la Nota n. 17.

La voce "Altri debiti finanziari verso terzi" include, inoltre, la quota residua pari a 57 migliaia di euro dei debiti finanziari conseguenti l'acquisizione, avvenuta nel 2008, della controllata Memry Corporation. Nel 2008 il prezzo per l'acquisizione della società era stato versato ad un intermediario finanziario. Nel corso del 2011 il mandato d'intermediazione è giunto a scadenza e il corrispettivo relativo alle azioni non riscosse è stato versato allo stato del Delaware (USA). Nel 2012 quest'ultimo ha restituito alla consociata americana parte di quanto ricevuto perché non di sua competenza: Memry Corporation dovrà versare tale importo agli altri stati americani, secondo il luogo di residenza dei precedenti titolari delle azioni.

La voce include, infine, il debito finanziario, pari a 51 migliaia di euro, correlato ai costi di rimodulazione del piano di rientro del *loan* della controllata statunitense Memry Corporation (per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota n. 28), nonché i debiti relativi ai contratti di leasing finanziario stipulati nel corso degli esercizi precedenti dalla medesima Memry Corporation (8 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

La tabella che segue evidenzia i pagamenti minimi futuri relativi ai contratti di leasing finanziario.

(importi in migliaia di euro)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Entro 1 anno	8	16
Da 1 a 5 anni	0	7
Oltre 5 anni	0	0
Totale	8	23

30. Trattamento di fine rapporto e altri benefici a dipendenti

Si segnala che la voce accoglie le passività verso i dipendenti sia per piani a contribuzione definita, sia per piani a benefici definiti esistenti presso le società del Gruppo a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia vigenti nei diversi stati.

La composizione e la movimentazione nel corso dell'esercizio della voce in oggetto è stata la seguente.

(importi in migliaia di euro)

TFR e altri benefici	TFR	Altri benefici a dipendenti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2014	4.705	2.720	7.425
Accantonamento (rilascio) a conto economico	82	955	1.037
Indennità liquidate nel periodo	(51)	(23)	(74)
Altri movimenti	62	(713)	(651)
Differenze di conversione dei bilanci in valuta	0	119	119
Saldo al 31 dicembre 2015	4.798	3.058	7.856

Gli importi riconosciuti a conto economico sono dettagliati come segue.

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014
Oneri finanziari	122	188
Costo per le prestazioni di lavoro correnti	952	468
Rilascio a conto economico	0	0
Ricavo atteso sulle attività del piano	0	0
Costo per le prestazioni di lavoro passate	(37)	0
Totale costo netto nel conto economico	1.037	656

Dal 1 gennaio 2015 l'imposta sulla rivalutazione del TFR è stata portata dall'11% al 17% e tale modifica ha generato nel 2015 un *past service cost* positivo sul conto economico per 37 migliaia di euro.

Si fornisce qui di seguito la suddivisione delle obbligazioni tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti e le relative movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2015.

(importi in migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	Oneri finanziari	Costo per le prestazioni di lavoro correnti	Benefici pagati	(Utile)/ perdita attuariale sulla obbligazione	Altri movimenti	Costo per le prestazioni di lavoro passate	Differenze cambio su piani esteri	31 dicembre 2015
Valore attuale delle obbligazioni a fronte di piani a benefici definiti	6.591	122	883	(74)	21	(672)	(37)	22	6.856
Fair value delle attività al servizio dei piani	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Oneri non riconosciuti a fronte di prestazione di lavoro pregresse	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore contabilizzato per obbligazioni a fronte dei piani a benefici definiti	6.591	122	883	(74)	21	(672)	(37)	22	6.856
Valore contabilizzato per obbligazioni a fronte dei piani a contribuzione definita	834	0	69	0	0	0	0	97	1.000
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	7.425	122	952	(74)	21	(672)	(37)	119	7.856

La voce "Utile/perdita attuariale sull'obbligazione" fa riferimento alle differenze sulle obbligazioni per piani a benefici definiti derivanti dal calcolo attuariale, che sono immediatamente rilevate nel patrimonio netto tra gli utili a nuovo.

La voce "Altri movimenti" fa riferimento alla quota di piani d'incentivazione monetaria a lungo termine che saranno pagati nel corso del primo semestre 2016 e il cui ammontare è stato, pertanto, riclassificato tra i "Debiti diversi" verso il personale. Per ulteriori dettagli sulla voce, si rimanda ai successivi paragrafi.

Si rileva come, in relazione alle società italiane del Gruppo, la voce TFR accolga la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle società italiane alla cessazione del rapporto di lavoro.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 e dei relativi decreti attuativi, nelle società con un numero di dipendenti superiore a 50, la passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti e viene pertanto valutata secondo ipotesi attuariali. La parte versata ai fondi pensione si qualifica invece come un piano a contribuzione definita e quindi non è soggetta ad attualizzazione.

Le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti sono valutate annualmente da attuari indipendenti secondo il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit*

method), applicato separatamente a ciascun piano.

Si riportano di seguito le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali dei piani a benefici definiti rispettivamente al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Durata media del collettivo oggetto di valutazione	Italia			31 dicembre 2014 > 10 anni
	31 dicembre 2015			
	> 10 anni	7-10 anni	1-3 anni	
Tasso di sconto	2,00%	1,35%	0,24%	2,00%
Incremento del costo della vita	1,50%			1,50%
Incremento retributivo annuo atteso (*)	3,50%			3,50%

(*) Ipotesi non considerata ai fini della valutazione attuariale del TFR di SAES Getters S.p.A. e SAES Advanced Technologies S.p.A., entrambe aziende con più di 50 dipendenti.

Si evidenzia come, in merito alla scelta del tasso di attualizzazione, si sia considerato come indice di riferimento quello per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA*, con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione a fine 2015.

Con riferimento alle ipotesi demografiche, sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS.

Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di *turn-over* coerenti con le precedenti valutazioni e riscontrate nelle società oggetto di valutazione su un orizzonte temporale di osservazione ritenuto rappresentativo. In particolare, è stato utilizzato un tasso medio di *turnover* pari al 2%.

La voce "Altri benefici a dipendenti" include l'accantonamento per piani d'incentivazione monetaria a lungo termine, sottoscritti dagli Amministratori Esecutivi e da alcuni dipendenti del Gruppo individuati come particolarmente rilevanti ai fini degli obiettivi consolidati di medio-lungo termine. I piani, che hanno durata triennale, prevedono il riconoscimento di incentivi monetari commisurati al raggiungimento di determinati obiettivi sia personali sia di Gruppo.

Tali piani hanno la finalità di rafforzare ulteriormente l'allineamento nel tempo degli interessi individuali a quelli aziendali e, conseguentemente, a quelli degli azionisti. Il pagamento finale dell'incentivo di lungo termine è, infatti, sempre subordinato alla creazione di valore in un'ottica di medio e lungo termine, premiando il raggiungimento degli obiettivi di *performance* nel tempo. Le condizioni di *performance* sono, infatti, basate su indicatori pluriennali e il pagamento è sempre subordinato, oltre al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con l'azienda negli anni di durata del piano, anche alla presenza di un risultato ante imposte consolidato positivo nell'anno di scadenza del piano.

Tali piani rientrano nella categoria delle obbligazioni a benefici definiti e, pertanto, sono stati attualizzati. Si riportano di seguito i tassi di attualizzazione utilizzati, che riflettono i tassi di rendimento delle obbligazioni governative, tenuto conto della diversa durata dei piani.

Anno di scadenza del piano	Tasso di attualizzazione	
	Italia	USA
2017	0,02%	1,30%
2018	0,09%	-

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle differenze attuariali relative all'esercizio 2015.

(importi in migliaia di euro)

	TFR	Altri piani a benefici definiti Italia	Piani di incentivazione monetaria di lungo termine	Totale
Differenze attuariali da:				
Variazione nelle assunzioni finanziarie	66	26	0	92
Variazione in altre assunzioni (ipotesi demografiche, ipotesi retributive, etc.)	0	0	0	0
Altro	(8)	(63)	0	(70)
(Utile)/perdita attuariale	58	(37)	0	21

Relativamente ai piani a benefici definiti, si riporta nella tabella seguente l'effetto sull'obbligazione di un incremento o di un decremento di mezzo punto percentuale del tasso di attualizzazione, così come calcolato dall'attuario indipendente.

(importi in migliaia di euro)

	Tasso di sconto	
	+0,5%	-0,5%
Effetto sull'obbligazione per piani a benefici definiti	(173)	183

Si evidenzia, di seguito, il numero dei dipendenti suddiviso per categoria.

Dipendenti Gruppo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	media 2015	media 2014
Dirigenti	77	78	78	81
Quadri e impiegati	370	364	365	361
Operai	515	471	494	453
Totale (*)	962	913	937	895

(*) Il dato non include i dipendenti della *joint venture* Actuator Solutions e SAES RIAL Vacuum S.r.l. per cui si rimanda alla Nota n. 17.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2015 risulta pari a 962 unità (di cui 541 all'estero) e registra un incremento di 49 unità rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente correlato alla crescita dell'organico impegnato in attività produttive relative al business delle leghe a memoria di forma SMA (in particolare, incremento della forza lavoro in Memry Corporation e in Memry GmbH) e al business della purificazione dei gas.

Tale dato non include il personale impiegato presso le società del Gruppo con contratti diversi da quello di lavoro dipendente, pari a 42 unità (51 unità al 31 dicembre 2014).

31. Fondi rischi e oneri

Al 31 dicembre 2015 la voce "Fondi rischi e oneri" ammonta a 4.344 migliaia di euro. La composizione e i movimenti di tali fondi rispetto all'esercizio precedente sono i seguenti.

(importi in migliaia di euro)

Fondi rischi e oneri	31 dicembre 2014	Incrementi	Utilizzi	Rilasci a conto economico	Riclassifiche	Differenze di conversione	31 dicembre 2015
Fondo garanzia prodotti	435	198	(272)	0	24	49	431
Bonus	1.354	2.348	(1.531)	0	(6)	111	2.276
Altri fondi	943	690	(43)	0	0	47	1.637
Totale	2.732	3.236	(1.846)	0	18	204	4.344

La voce "Bonus" accoglie gli accantonamenti per i premi ai dipendenti del Gruppo di competenza dell'esercizio 2015. La movimentazione rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuta sia all'accantonamento dei premi di competenza del periodo, sia al pagamento dei compensi variabili di competenza dello scorso esercizio, avvenuto nel corso del primo semestre 2015. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2014, complessivamente pari a 922 migliaia di euro, è in linea con il miglioramento dei risultati economici consolidati.

L'incremento della voce "Altri fondi" è quasi esclusivamente imputabile all'accantonamento (689 migliaia di euro) effettuato dalla Capogruppo per un contenzioso per danni ambientali negli USA. In particolare, a seguito di una procedura giudiziale aperta dallo Stato di New York e avente ad oggetto il risarcimento dei danni ambientali e dei costi per la decontaminazione delle acque e per la bonifica del sedime sottostante al lago Onondaga, situato nella città americana di Syracuse, il Gruppo SAES, attraverso la controllata SAES Getters USA, Inc. (successore nei rapporti giuridici di SAES Getters America, Inc., in passato titolare di uno stabilimento nella zona del lago), è stato chiamato a contribuire al risarcimento di tali costi. Il valore accantonato rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Tale accantonamento non è stato aggiornato poiché si prevede una risoluzione del contenzioso nel breve termine.

La voce "Altri fondi" include, inoltre, 500 migliaia di euro per il rischio potenziale stimato in relazione all'accertamento fiscale sulla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 2005 di SAES Getters S.p.A. In particolare, nel 2008 la dichiarazione dei redditi dell'esercizio 2005 della Capogruppo è stata oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate, a seguito della quale sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRAP (in data 16 luglio 2010) ed IRES (in data 22 novembre 2010). Le maggiori imposte accertate a carico della Società ammontano rispettivamente a 41 migliaia di euro (IRAP) ed a 290 migliaia di euro (IRES), oltre sanzioni ed interessi. La Commissione Tributaria Provinciale (CTP) di Milano, alla quale la Società ha presentato ricorso, a fine 2014 ha confermato pressoché integralmente (ai fini IRES) e parzialmente (ai fini IRAP) i rilievi contenuti nell'avviso di accertamento, mentre entrambi i ricorsi (IRAP e IRES), avverso le sentenze della CTP di Milano, discussi in Commissione Tributaria Regionale (CTR) rispettivamente in data 29 ottobre 2015 e in data 22 febbraio 2016, sono stati accolti dalla CTR con sentenze favorevoli emesse in data 20 gennaio 2016 (IRAP) e 29 febbraio 2016 (IRES). Tuttavia, poiché il contenzioso instaurato dalla Società non ha dato luogo a sentenze definitive, nonostante il decorso sia stato finora favorevole a SAES, il fondo rischi di 500 migliaia di euro è stato mantenuto invariato rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Altri fondi" include, infine, le obbligazioni implicite in capo alla società Spectra-Mat, Inc. in merito ai costi da sostenere per le attività di monitoraggio del livello di inquinamento presso il sito in cui opera la stessa (444 migliaia di euro). Il valore di tale passività è stato calcolato sulla base degli accordi presi con le autorità locali.

Di seguito si riporta la suddivisione del fondo rischi e oneri tra quota corrente e non corrente.

(importi in migliaia di euro)

Fondi rischi e oneri	Passività correnti	Passività non correnti	31 dicembre 2015	Passività correnti	Passività non correnti	31 dicembre 2014
Fondo garanzia prodotti	65	366	431	7	428	435
Bonus	2.276	0	2.276	1.354	0	1.354
Altri fondi	1.189	448	1.637	500	443	943
Totale	3.530	814	4.344	1.861	871	2.732

32. Debiti commerciali

I debiti commerciali al 31 dicembre 2015 ammontano a 13.675 migliaia di euro e presentano un incremento di 2.628 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

L'incremento è principalmente imputabile all'effetto generato dalla rivalutazione del dollaro sull'euro (circa 0,9 milioni di euro) e ai maggiori acquisti effettuati nell'ultima parte dell'esercizio corrente, soprattutto nel comparto delle leghe a memoria di forma, per soddisfare sia l'incremento delle vendite dell'ultimo trimestre 2015, sia il fabbisogno di materia prima relativa agli ordini in consegna nella prima parte del 2016.

I debiti commerciali non generano interessi passivi e hanno tutti scadenza entro i dodici mesi.

Non sono presenti debiti rappresentati da titoli di credito.

Si riporta la composizione dei debiti commerciali tra quota a scadere e scaduta al 31 dicembre 2015, confrontata con l'anno precedente.

(importi in migliaia di euro)

Scadenziario debiti commerciali	Totale	A scadere	Scaduti				
			< 30 giorni	30 - 60 giorni	60 - 90 giorni	90 - 180 giorni	> 180 giorni
31 dicembre 2015	13.675	8.248	2.691	2.046	529	73	88
31 dicembre 2014	11.047	4.371	4.013	1.443	1.096	104	20

33. Debiti diversi

La voce "Debiti diversi" include importi di natura non commerciale e ammonta al 31 dicembre 2015 a 9.203 migliaia di euro, contro 7.703 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti diversi, confrontato con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia di euro)

Debiti diversi	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Debiti verso i dipendenti (ferie, retribuzioni, TFR, etc.)	4.364	3.887	477
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.476	1.399	77
Debiti per ritenute e imposte (escluse imposte sul reddito)	1.134	1.014	120
Altri	2.229	1.403	826
Totale	9.203	7.703	1.500

La voce "Debiti verso i dipendenti" è costituita principalmente dall'accantonamento delle ferie maturate e non godute e dalle retribuzioni del mese di dicembre 2015.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2014 è principalmente imputabile alla crescita dell'organico impiegato in attività produttive del comparto SMA, oltre al maggior debito a fronte di piani di incentivazione monetaria a lungo termine giunti a scadenza a fine esercizio e liquidati nel corso del primo semestre 2016.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" accoglie il debito delle società italiane del Gruppo verso l'INPS per contributi da versare sulle retribuzioni, nonché i debiti verso il fondo tesoreria INPS e verso i fondi pensione a seguito della modificata disciplina del TFR.

La voce "Debiti per ritenute e imposte" include principalmente il debito verso l'Erario delle società italiane per le ritenute sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e autonomi. L'incremento è in linea con l'aumento del debito verso i dipendenti commentato in precedenza.

Infine, la voce "Altri" risulta essere principalmente composta dai debiti della Capogruppo per i compensi sia fissi sia variabili agli Amministratori (1.077 migliaia di euro), dai debiti per provvigioni agli agenti nel comparto della purificazione (449 migliaia di euro) e dagli anticipi ricevuti a fronte di contributi pubblici per attività di ricerca (251 migliaia di euro). L'incremento rispetto allo scorso esercizio è principalmente imputabile ai maggiori debiti per provvigioni agli agenti (principalmente nel business della purificazione dei gas, in linea con l'incremento delle vendite sul mercato asiatico) e verso gli Amministratori Esecutivi per i compensi variabili di competenza dell'esercizio.

Si precisa che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

34. Debiti per imposte sul reddito

La voce include i debiti per imposte relativi alle controllate estere del Gruppo e il solo debito IRAP delle società italiane. Riguardo l'IRES, le società italiane hanno aderito al consolidato fiscale nazionale con la Capogruppo come consolidante, ma, essendo quest'ultimo in perdita, il debito netto verso l'Erario risulta essere nullo al 31 dicembre 2015, in quanto gli imponibili negativi sono stati compensati con quelli positivi (si rimanda alla Nota n. 19 per maggiori informazioni).

Al 31 dicembre 2015 i debiti per imposte sul reddito ammontano a 1.060 migliaia di euro e includono le obbligazioni tributarie dell'esercizio, al netto degli acconti già corrisposti. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2014 (673 migliaia di euro) è principalmente imputabile ai maggiori imponibili realizzati nel corso dell'esercizio.

35. Strumenti derivati valutati al fair value

Al 31 dicembre 2015 la voce "Strumenti derivati valutati al fair value" è negativa per 22 migliaia di euro e rappresenta il fair value del contratto di Interest Rate Swap (IRS) sottoscritto dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio allo scopo di fissare il tasso di interesse sulla tranche amortising del finanziamento acceso nel mese di luglio 2015. L'IRS, sottoscritto in data 25 settembre 2015 per un valore nozionale di 3,6 milioni di euro, ha scadenza 31 luglio 2020 e prevede lo scambio dell'Euribor a sei mesi con un tasso fisso pari a 0,285%.

Nella tabella successiva il riepilogo del contratto e il relativo fair value al 31 dicembre 2015.

	Data di sottoscrizione	Valuta di denominazione	Valore nozionale (migliaia di euro)	Scadenza	Tasso d'interesse	Periodicità	Fair value 31 dic. 2015 (migliaia di euro)
Interest Rate Swap (IRS)	25 settembre 2015	EUR	3.600	31 luglio 2020	Tasso fisso pagato: 0,285% Tasso variabile incassato: Euribor a 6 mesi	semestrale	22
Totale							22

Il calcolo del fair value, eseguito da una terza parte indipendente, consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, sia certi sia stimati, utilizzando i tassi zero-coupon derivati dalla curva base di mercato. Il pricing così ottenuto è stato poi corretto, in accordo con l'IFRS 13, attraverso una componente di Credit Value Adjustment (CVA, ossia la correzione relativa al rischio di default della controparte) e di Debt Value Adjustment (DVA, ossia il costo della protezione dal rischio di default della Società da parte della

controparte), calcolata utilizzando il metodo del "Provision Model". In particolare, ai fini della determinazione della componente rischio di controparte nel *fair value*, è stato utilizzato il giudizio di *rating* emesso dall'agenzia di *rating* Standard&Poor's sull'istituto di credito emittente (ossia BBB) per il calcolo del CVA. Al fine di determinare il DVA, data l'impossibilità oggettiva di assegnazione di un giudizio di *rating* sul Gruppo SAES, si è proceduto applicando lo stesso giudizio di *rating* dell'ente creditizio.

Non esistendo per tale contratto i presupposti per la contabilizzazione secondo la metodologia dell'*hedge accounting*, quest'ultimo viene valutato a *fair value* e gli utili o le perdite derivanti dalla sua valutazione sono iscritti direttamente a conto economico.

Nessun contratto di *Interest Rate Swap* era in essere al 31 dicembre 2014.

Come si evince dalla tabella che segue, al 31 dicembre 2015 il Gruppo non ha in essere alcun contratto di copertura rispetto all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri originati da operazioni commerciali e finanziarie denominate in valuta differente dall'euro.

Valuta di denominazione	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Nozionale (in valuta di denominazione)	Fair Value (migliaia di euro)	Nozionale (in valuta di denominazione)	Fair Value (migliaia di euro)
migliaia di JPY	0	0	300.000	38
	Totale	0	Totale	38

Per il dettaglio dei contratti di vendita a termine sullo yen giapponese in essere al 31 dicembre 2014 si rimanda al Bilancio consolidato dello scorso esercizio.

Il Gruppo stipula strumenti finanziari derivati con diverse controparti, principalmente con primari istituti finanziari, e utilizza la seguente gerarchia, per determinare e documentare il *fair value* degli strumenti finanziari:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche;

Livello 2 - altre tecniche per le quali tutti gli input che hanno un effetto significativo sul *fair value* registrato sono osservabili, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3 - tecniche che utilizzano input che hanno un effetto significativo sul *fair value* registrato che non si basano su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2015 l'unico strumento derivato detenuto dal Gruppo appartiene al Livello 2; infatti, la determinazione del *fair value*, effettuata da una terza parte indipendente, tiene conto di dati rilevabili sul mercato, quali le curve dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio. Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti da un livello all'altro.

36. Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2015 i debiti verso banche, pari a 5.012 migliaia di euro, includono principalmente debiti a breve termine della Capogruppo nella forma di finanziamenti del tipo "denaro caldo" (5.009 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 rispetto a 30.191 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), il cui tasso medio di interesse, comprensivo di *spread*, si attesta intorno all'1,8%.

La differenza è costituita dagli scoperti sui conti correnti (3 migliaia di euro al 31 dicembre 2015, da confrontarsi con 531 migliaia di euro alla fine dell'esercizio 2014).

La riduzione del debito bancario di breve termine (-25.710 migliaia di euro) è conseguenza dell'attività svolta nel corso dell'esercizio per ottenere un corretto bilanciamento dell'indebitamento finanziario, con una maggiore incidenza dei finanziamenti di medio-

lungo termine rispetto al debito di breve periodo (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota n. 28), nonché dei flussi di cassa netti generati nell'anno, con il conseguente miglioramento della posizione finanziaria netta consolidata.

37. Ratei e risconti passivi

Al 31 dicembre 2015 i ratei e risconti passivi ammontano a 1.548 migliaia di euro. Di seguito la relativa composizione.

(importi in migliaia di euro)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Ratei passivi	369	289	80
Risconti passivi	1.179	1.993	(814)
Totale ratei e risconti passivi	1.548	2.282	(734)

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2014 (-734 migliaia di euro) è principalmente spiegato dai minori ricavi commerciali di competenza futura incassati dai clienti nell'esercizio corrente rispetto a quello precedente.

Si precisa che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

38. Rendiconto finanziario

Il *cash flow* derivante dall'attività operativa è stato positivo e pari a 22.851 migliaia di euro, in forte crescita (+63,7%) rispetto a 13.958 migliaia di euro nel precedente esercizio: i flussi di cassa dell'esercizio 2015 sono quasi totalmente attribuibili all'autofinanziamento, mentre nel precedente esercizio l'autofinanziamento era stato parzialmente compensato dalla variazione negativa del circolante, influenzata dall'incremento del volume di attività nel business della purificazione dei gas e in quello delle leghe a memoria di forma.

L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 10.017 migliaia di euro, mentre l'assorbimento di cassa nel corso del 2014 era stato pari a 2.610 migliaia di euro.

Nel 2015 gli esborsi, al netto delle cessioni, per acquisti d'immobilizzazioni, sia materiali sia immateriali, sono stati pari a 4.903 migliaia di euro (797 migliaia di euro¹⁹ al 31 dicembre 2014). Sempre all'interno dell'attività d'investimento, si segnala, inoltre, l'esborso, pari a 1.884 migliaia di euro, per l'ultima *tranche* del corrispettivo fisso e per le commissioni di competenza dell'esercizio legate al potenziamento tecnologico del business della purificazione effettuato nel corso del 2013, ma il cui pagamento è stato differito nel tempo (nel corso del 2014 tale pagamento differito era stato pari a 1.813 migliaia di euro²⁰), nonché l'acquisizione del 10% di SAES RIAL Vacuum S.r.l. (corrispettivo pari a 330 migliaia di euro) e i versamenti in conto capitale effettuati nel corso dell'anno a favore della *joint venture* Actuator Solutions GmbH (per un totale di 2.900 migliaia di euro).

Il saldo dell'attività di finanziamento è negativo per 16.780 migliaia di euro contro un saldo sempre negativo di 10.146 migliaia di euro nel precedente esercizio.

¹⁹ Nell'esercizio 2014 gli esborsi monetari per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (4.367 migliaia di euro) sono stati quasi completamente compensati dagli incassi (3.570 migliaia di euro) derivanti dalla dismissione dello stabilimento di SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd., inclusa la vendita del relativo diritto all'uso del terreno e fabbricato, perfezionata a fine ottobre 2014.

²⁰ Tale importo includeva l'esborso, secondo le originarie scadenze contrattuali, della seconda *tranche* del corrispettivo fisso e delle commissioni a Power & Energy, Inc. (1.599 migliaia di euro) e il pagamento dell'ultima *tranche* spettante a Johnson Matthey Inc. (214 migliaia di euro), entrambi riconducibili agli investimenti per il potenziamento tecnologico del Business Pure Gas Handling.

La gestione finanziaria del periodo è stata caratterizzata dagli esborsi finanziari per il pagamento dei dividendi (pari a 3.477 migliaia di euro), dai rimborsi dei finanziamenti sia a breve, sia a lungo termine e dal pagamento dei relativi interessi. Tali uscite sono state parzialmente compensate dai flussi finanziari in entrata generati dall'accensione di nuovi finanziamenti da parte della Capogruppo e dalla consociata americana Memry Corporation (per maggiori informazioni si veda la Nota n. 28), e dallo scadere del deposito vincolato con durata pari a 12 mesi sottoscritto da SAES Getters Korea Corporation (Nota n. 26). Si segnala, infine, il *cash-in* per il rimborso²¹ dei finanziamenti da parte della *joint venture* Actuator Solutions GmbH, nonché il pagamento degli interessi di competenza del precedente esercizio (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota n. 20).

Si fornisce di seguito la riconciliazione tra le disponibilità liquide nette indicate nella situazione patrimoniale-finanziaria e quanto indicato nel rendiconto finanziario.

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014
Disponibilità liquide	24.044	25.602
Debiti verso banche	(5.012)	(30.722)
Disponibilità liquide nette da situazione patrimoniale-finanziaria	19.032	(5.120)
Finanziamenti a breve termine	5.009	30.191
Disponibilità liquide nette da rendiconto finanziario	24.041	25.071

39. Gestione dei rischi finanziari

Le principali passività finanziarie del Gruppo, diverse dai derivati, includono i finanziamenti bancari, sia a breve sia a lungo termine, e i debiti commerciali, oltre ai debiti finanziari verso terze parti relativi al corrispettivo ancora da pagare per l'acquisizione effettuata nel corso del 2013 con la finalità di potenziare il business della purificazione dell'idrogeno e all'impegno per l'acquisto di un ulteriore 39% del capitale sociale di SAES RIAL Vacuum S.r.l. (di cui SAES Getters S.p.A. possiede già il 10% al 31 dicembre 2015; per maggiori informazioni si veda la Nota n. 29). L'obiettivo principale di tali passività è quello di finanziare le attività operative del Gruppo e sostenerne la crescita futura (sia organica sia per acquisizioni esterne).

Il Gruppo ha inoltre disponibilità liquide e depositi vincolati immediatamente convertibili in liquidità, nonché crediti commerciali che si originano direttamente dall'attività operativa e crediti finanziari per finanziamenti concessi a parti correlate.

Gli strumenti derivati utilizzati dal Gruppo sono principalmente contratti a termine su valute estere e *Interest Rate Swap (IRS)*. La loro finalità è quella di gestire il rischio di tasso di cambio e di interesse originato dalle operazioni commerciali e finanziarie del Gruppo.

Il Gruppo non effettua negoziazioni di strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e definisce periodicamente le politiche per la gestione dei rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso d'interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo, sia a breve sia a lungo termine, è in prevalenza

²¹ Rimborso totale del finanziamento concesso da SAES Nitinol S.r.l. ad Actuator Solutions GmbH in febbraio 2014 e rimborso parziale della quota capitale di quello concesso in ottobre 2014.

regolato a tassi d'interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio derivante dalla fluttuazione di questi ultimi.

Con riferimento ai finanziamenti di lungo termine, l'esposizione alla variabilità dei tassi d'interesse viene gestita attraverso la definizione di contratti di *Interest Rate Swap (IRS)*, nell'ottica di garantire un livello di oneri finanziari ritenuti sostenibili dalla struttura finanziaria del Gruppo SAES.

Si segnala che, come meglio precisato nella Nota n. 35, in riferimento alla *tranche amortising* del nuovo *loan* a tasso variabile acceso a fine luglio da SAES Getters S.p.A., è stato sottoscritto, in data 25 settembre 2015, un contratto *IRS* allo scopo di fissare il tasso di interesse su parte di tale finanziamento. Il Gruppo, inoltre, monitora costantemente l'andamento dei tassi d'interesse ai fini dell'eventuale sottoscrizione di ulteriori *Interest Rate Swap* a copertura del rischio legato all'oscillazione dei tassi di interesse sui finanziamenti su cui nessun contratto di copertura è stato fino ad ora sottoscritto.

Il finanziamento del capitale circolante è invece gestito attraverso operazioni di finanziamento a breve termine e, pertanto, non viene posta in essere alcuna copertura a fronte del rischio di tasso di interesse.

Sensitività al tasso d'interesse

Per la parte relativa alle attività finanziarie (disponibilità liquide, depositi bancari e crediti finanziari verso parti correlate) la tabella che segue fornisce il dettaglio della sensitività dell'utile prima delle imposte e del patrimonio netto di Gruppo in ipotesi di stabilità di tutte le altre variabili, al variare del tasso d'interesse.

		(punti percentuali)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
		Incremento / Decremento	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto
2015	euro	+/- 1	+/- 50	+/- 41
	altre valute	+/- 1	+/- 193	+/- 145
2014	euro	+/- 1	+/- 23	+/- 19
	altre valute	+/- 1	+/- 175	+/- 138

Per la parte relativa alle passività finanziarie (debiti sia a breve sia a lungo termine) la tabella che segue fornisce il dettaglio della sensitività dell'utile prima delle imposte e del patrimonio netto di Gruppo, in ipotesi di stabilità di tutte le altre variabili, al variare del tasso d'interesse.

		(punti percentuali)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
		Incremento / Decremento	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto
2015	Euribor	+/- 1	-/+ 333	-/+ 278
	Libor	+/- 1	-/+ 131	-/+ 80
2014	Euribor	+/- 1	-/+ 361	-/+ 311
	Libor	+/- 1	-/+ 162	-/+ 99

Per la parte relativa agli *Interest Rate Swap*, la tabella che segue fornisce il dettaglio della sensitività dell'utile prima delle imposte, in ipotesi di stabilità di tutte le altre variabili, a seguito dello *shift* di un punto percentuale della curva dei tassi spot (e, conseguentemente, al variare della curva dei tassi *forward* ad essi collegati).

Descrizione	Fair Value base (euro)	fixed rate (%)	(euro)	(euro)	(euro)	(euro)
			Stima FV +1%	Delta FV +1%	Stima FV -1%	Delta FV -1%
Operazione di <i>IRS</i> con scadenza 31 luglio 2020 e del valore nozionale di 3,6 milioni di euro	(21.767)	0,285%	69.405	91.172	(116.406)	(94.639)
Totale	(21.767)		69.405	91.172	(116.406)	(94.639)

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio sulle operazioni commerciali in valuta.

Tale esposizione è generata prevalentemente da vendite in valute diverse da quella funzionale: nel 2015, circa l'83,9% delle vendite è denominato in valuta estera mentre solo il 64,4% dei costi operativi del Gruppo è denominato in una valuta diversa dall'euro.

Al fine di gestire l'impatto economico derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio verso l'euro, principalmente del dollaro statunitense e dello yen giapponese, il Gruppo stipula contratti di copertura per valori definiti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione e determinati in riferimento ai flussi valutari netti attesi di SAES Getters S.p.A. e SAES Advanced Technologies S.p.A. Le scadenze dei derivati sottoscritti tendono ad allinearsi con i termini di incasso delle transazioni da coprire.

Il Gruppo, inoltre, può effettuare occasionalmente operazioni di copertura di specifiche transazioni in valuta diversa da quella funzionale, per mitigare l'impatto a conto economico della volatilità dei cambi, con riferimento a crediti/debiti finanziari, anche infra-gruppo, denominati in valuta diversa da quella di bilancio, inclusi quelli relativi al *cash pooling* (in capo alle consociate estere, ma denominati in euro).

Per fronteggiare i rischi di oscillazione dei tassi di cambio sui crediti commerciali in valuta relativi all'esercizio 2015, il Gruppo ha sottoscritto:

- ad inizio anno (gennaio 2015) contratti di vendita a termine sul dollaro statunitense per un valore nozionale complessivo pari a 14,9 milioni di dollari (cambio medio dollaro/euro pari a 1,1801);
- alla fine del 2014 (ottobre 2014), ma a copertura dei crediti commerciali in yen dell'esercizio 2015, contratti di vendita a termine sullo yen giapponese per un valore nozionale pari a 300 milioni di yen giapponesi (cambio medio yen/euro pari a 142,5674).

Tali contratti risultano essere tutti scaduti al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo ha, infine, sottoscritto, in data 7 gennaio 2015, due contratti a termine di vendita di euro (valore nozionale complessivo pari a 8,5 milioni di euro e cambio medio won/euro a termine pari a 1.307,35), al fine di limitare il rischio di cambio derivante dall'oscillazione del won coreano sul saldo del credito finanziario in euro che la consociata coreana SAES Getters Korea Corporation vanta nei confronti della Capogruppo. Anche questi contratti risultano essere scaduti al 31 dicembre 2015.

Per i contratti a copertura dei crediti commerciali in dollari e yen dell'esercizio 2016, stipulati in gennaio 2016, si rinvia al paragrafo "Eventi successivi" della Relazione sulla gestione di Gruppo. Al medesimo documento si rinvia anche per il contratto a termine sottoscritto, sempre in gennaio 2016, ai fini di limitare il rischio di cambio sulla conversione del credito finanziario infra-gruppo di SAES Getters Korea Corporation.

Sensitività al tasso di cambio

Rischio di cambio – Analisi di sensitività – Crediti e debiti commerciali

Per le attività e passività correnti di natura commerciale in essere alla fine dell'esercizio, la tabella che segue fornisce il dettaglio della sensitività dell'utile prima delle imposte e del patrimonio netto di Gruppo al variare del tasso di cambio del dollaro USA e dello yen giapponese, mantenendo fisse tutte le altre variabili.

	(punti percentuali)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
Dollaro USA	Incremento / Decremento	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto
2015	+ 5%	(84)	(53)
	- 5%	93	58
2014	+ 5%	(105)	(71)
	- 5%	116	79

	(punti percentuali)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
Yen giapponese	Incremento / Decremento	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto
2015	+ 5%	(32)	(23)
	- 5%	35	25
2014	+ 5%	(34)	(24)
	- 5%	37	27

Rischio di cambio – Analisi di sensitività – Liquidità e crediti/debiti finanziari di cash pooling

Per le disponibilità liquide e i crediti/debiti finanziari infra-gruppo, inclusi quelli di *cash pooling*, in essere alla fine dell'esercizio, la tabella che segue fornisce il dettaglio della sensitività dell'utile prima delle imposte e del patrimonio netto di Gruppo al variare del cambio del dollaro USA e dell'euro rispetto alle altre valute, mantenendo fisse tutte le altre variabili. Tale analisi è stata effettuata dal momento che le consociate hanno sia disponibilità liquide, sia crediti/debiti finanziari verso la Capogruppo in euro, la cui conversione può originare differenze cambio.

	(punti percentuali)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
Euro	Incremento / Decremento	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto
2015	+ 5%	31	34
	- 5%	(31)	(34)
2014	+ 5%	414	414
	- 5%	(414)	(414)

	(punti percentuali)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
Dollaro USA	Incremento / Decremento	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto
2015	+ 5%	(49)	(46)
	- 5%	54	51
2014	+ 5%	(26)	(24)
	- 5%	29	26

Poiché tutti i contratti a termine stipulati risultano essere scaduti al 31 dicembre 2015, non si fornisce alcuna analisi di sensitività; per quanto concerne l'analisi relativa al precedente esercizio, si rinvia al Fascicolo di bilancio 2014.

Con riferimento alla posizione finanziaria netta (PFN), si segnala che un deprezzamento del dollaro statunitense pari al 5% avrebbe comportato un peggioramento pari a circa 130 migliaia di euro della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015, mentre un apprezzamento della medesima valuta, sempre pari al 5%, avrebbe comportato un miglioramento della stessa pari a circa 144 migliaia di euro.

	(punti percentuali)	(migliaia di euro)
	Incremento / Decremento USD	Effetto sulla PFN
31 dicembre 2015	+5%	(130)
	- 5%	144
31 dicembre 2014	+5%	72
	- 5%	(80)

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo delle materie prime è generalmente contenuta. La procedura di approvvigionamento richiede che ci sia più di un fornitore per ciascun materiale ritenuto critico e, al fine di ridurre l'esposizione al rischio di variazione di prezzo, si stipulano, ove possibile, specifici contratti di fornitura volti a disciplinare la volatilità dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo monitora l'andamento delle principali materie prime soggette a maggiore volatilità di prezzo e non esclude la possibilità di porre in essere operazioni di copertura in strumenti derivati con la finalità di sterilizzare tale volatilità.

Rischio di credito

Il Gruppo tratta prevalentemente con clienti noti e affidabili. La Direzione Commerciale valuta la solvibilità dei nuovi clienti e verifica periodicamente le condizioni per la concessione dei limiti di fido.

Il saldo dei crediti viene costantemente monitorato in modo da minimizzare il rischio di perdite potenziali, soprattutto alla luce della difficile situazione macroeconomica.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, non è significativo data la natura delle controparti: le forme di impiego del Gruppo sono esclusivamente depositi bancari posti in essere presso primari istituti di credito italiani ed esteri.

Rischio di liquidità

Tale rischio si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie per garantire l'operatività del Gruppo.

Al fine di minimizzare questo rischio, la Direzione Finanza Amministrazione e Controllo:

- monitora costantemente i fabbisogni finanziari del Gruppo al fine di ottenere le linee di credito necessarie per il loro soddisfacimento;
- ottimizza la gestione della liquidità, mediante l'utilizzo di un sistema di gestione accentrata delle disponibilità liquide (*cash pooling*) denominato in euro che coinvolge la quasi totalità delle società del Gruppo;

- gestisce la corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine a seconda della generazione prospettica di flussi di cassa operativi.
- Per maggiori informazioni sui debiti finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2015 e sulle date di scadenza contrattuale di tali debiti si rimanda alla Nota n. 28.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo non è significativamente esposto al rischio di liquidità, tenuto conto anche delle linee di credito non utilizzate di cui dispone.

Gestione del Capitale

L'obiettivo del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale, in modo da poter supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi e alle politiche di gestione del capitale durante l'esercizio 2015.

Alcuni indicatori di *performance*, quali il rapporto d'indebitamento, definito come indebitamento netto su patrimonio netto, vengono periodicamente monitorati con l'obiettivo di contenerli entro valori ridotti, comunque inferiori a quanto richiesto dai contratti stipulati con gli enti finanziari.

40. Attività/passività potenziali e impegni

Si evidenziano le garanzie prestate dal Gruppo a terzi come segue.

(importi in migliaia di euro)

Garanzie prestate dal Gruppo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Fideiussioni	20.119	23.275	(3.156)

La diminuzione rispetto al precedente esercizio è principalmente spiegata dal parziale rilascio delle fideiussioni prestate dalla Capogruppo a garanzia dei finanziamenti in capo ad alcune consociate estere, coerentemente con i rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio, solo parzialmente compensato dalle nuove garanzie sottoscritte a favore della *joint venture* Actuator Solutions (per il cui ammontare si rimanda alla Nota n. 41).

Si riportano le scadenze degli impegni per canoni di leasing operativo in essere al 31 dicembre 2015 come segue.

(importi in migliaia di euro)

	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Impegni per canoni di leasing operativo	1.744	3.509	1.954	7.207

41. Rapporti con parti correlate

Ai fini dell'individuazione delle Parti Correlate, si fa riferimento al principio IAS 24 revised.

Quali parti correlate, si segnalano:

- **S.G.G. Holding S.p.A.**, società controllante, evidenzia saldi a debito verso SAES Advanced Technologies S.p.A. relativi a crediti fiscali ceduti da quest'ultima nell'ambito del consolidato fiscale nazionale in essere fino al 31 dicembre 2014²².
Si ricorda, inoltre, che S.G.G. Holding S.p.A. percepisce dividendi da SAES Getters S.p.A.
- **Actuator Solutions GmbH**, *joint venture* controllata congiuntamente con quote paritetiche dai due Gruppi SAES e Alfmeier Präzision, finalizzata allo sviluppo, produzione e commercializzazione di attuatori basati sulla tecnologia SMA.
- **Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.**, società con sede a Taiwan interamente controllata dalla *joint venture* Actuator Solutions GmbH, per lo sviluppo e la commercializzazione dei dispositivi SMA per la messa a fuoco e la stabilizzazione d'immagine nelle fotocamere dei *tablet* e degli *smartphone*.
Nei confronti di Actuator Solutions GmbH e della sua controllata Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd. il Gruppo SAES ha rapporti di natura commerciale (vendita di materie prime e semilavorati) e svolge servizi di varia natura (in particolare, attività commerciali, servizi di *development* e prestazioni legali) che vengono riaddebitati sulla base di un contratto di prestazione di servizi. Infine, come già segnalato in precedenza, si rileva come, nel corso dell'esercizio 2015, SAES Nitinol S.r.l. abbia effettuato tre successivi versamenti in conto capitale alla *joint venture* Actuator Solutions GmbH per un totale pari a 2.900 migliaia di euro. In dicembre 2015, contestualmente all'ultimo versamento, la *joint venture* ha disposto la restituzione anticipata al Gruppo SAES del finanziamento fruttifero di 1.500 migliaia di euro concesso a inizio esercizio 2014. Il secondo finanziamento oneroso, concesso in ottobre 2014, è invece ancora in essere al 31 dicembre 2015 e viene rimborsato mensilmente a quote costanti, sulla base del piano di rientro originariamente concordato (per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota n. 20).
- **SAES RIAL Vacuum S.r.l.**, *joint venture* tra SAES Getters S.p.A. e Rodofil s.n.c., costituita a fine esercizio 2015 con l'obiettivo di creare un polo italiano tecnologico e manifatturiero di assoluto livello per la progettazione e realizzazione di componenti e sistemi da vuoto integrati per acceleratori, per la ricerca e per sistemi e dispositivi industriali, coniugando al massimo grado le competenze di SAES nel campo dei materiali, del vuoto e dell'innovazione con l'esperienza di progettazione, assemblaggio e lavorazioni meccaniche fini di Rodofil.
- **Dr. Michele Muccini**, socio di SAES Getters S.p.A. in E.T.C. S.r.l., con una percentuale di capitale sociale pari al 4%. In particolare, si segnala che SAES Getters S.p.A., fino al 31 dicembre 2015, ha ripianato integralmente le perdite di E.T.C. S.r.l. anche per conto del Dr. Muccini, mantenendo comunque invariata la percentuale di possesso di quest'ultimo. Il versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo per conto del Dr. Muccini in data 11 marzo 2015 è stato pari a circa 62 migliaia di euro.
- **Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, vengono considerati tali i membri del Consiglio di Amministrazione, ancorché non esecutivi, e i membri del Collegio Sindacale. Inoltre, sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche il *Corporate Human Resources Manager*, il *Corporate Operations Manager* e il *Group Administration, Finance and Control Manager*²³.
Si considerano parti correlate anche i loro stretti familiari.

²² Si segnala che in data 27 maggio 2015 il consolidato fiscale tra SAES Getters S.p.A., SAES Advanced Technologies S.p.A., SAES Nitinol S.r.l., E.T.C. S.r.l. e S.G.G. Holding S.p.A., con quest'ultima società in qualità di consolidante, si è interrotto a far data dal 1 gennaio 2015, a seguito della riduzione della percentuale di partecipazione di S.G.G. Holding S.p.A. in SAES Getters S.p.A. al di sotto del 50%, che ha determinato il venir meno del controllo ai sensi della normativa sul consolidato fiscale nazionale.

²³ Si segnala che, a partire da febbraio 2014 e fino al 17 gennaio 2016, la carica di *Group Legal General Counsel* è stata assunta *ad interim* dal Dr. Giulio Canale.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse con le parti correlate negli esercizi 2015 e 2014.

(importi in migliaia di euro)

31 dicembre 2015	Ricavi netti	Spese di ricerca e sviluppo	Spese di vendita	Spese generali e amministrative	Altri Proventi (oneri)	Proventi (Oneri) finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti verso controllante per consolidato fiscale	Debiti verso controllante per consolidato fiscale	Crediti finanziari verso parti correlate
S.G.G. Holding S.p.A.									272		
	Actuator Solutions GmbH	1.202	152 (*)	172 (*)	28 (*)	155	111				1.155
	Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.				(7)						
Totale	1.202	152	172	21		155	111		272		1.155

(*) Recupero costi.

(importi in migliaia di euro)

31 dicembre 2014	Ricavi netti	Spese di ricerca e sviluppo	Spese di vendita	Spese generali e amministrative	Altri Proventi (oneri)	Proventi (Oneri) finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti verso controllante per consolidato fiscale	Debiti verso controllante per consolidato fiscale	Crediti finanziari verso parti correlate
S.G.G. Holding S.p.A.									2.907	(2.336)	
	Actuator Solutions GmbH	883	323 (*)	127 (*)	28 (*)	62	138				2.762
	Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.				(12)			(12)			
Totale	883	323	127	16		62	138	(12)	2.907	(2.336)	2.762

(*) Recupero costi.

Nella seguente tabella si evidenziano le garanzie prestate dal Gruppo ai terzi (e, quindi, incluse nel dettaglio della Nota n. 40) a favore della *joint venture* Actuator Solutions.

(importi in migliaia di euro)

Garanzie prestate dal Gruppo	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazione
Fidejussioni a favore della <i>joint venture</i> Actuar Solutions	2.984	1.234	1.750

La seguente tabella riporta le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche come sopra identificati.

(importi in migliaia di euro)

Remunerazioni dirigenti con responsabilità strategiche	2015	2014
Benefici a breve termine	3.137	2.438
Benefici pensionistici ed assistenziali post impiego	0	0
Altri benefici di lungo periodo	490	156
Benefici di fine rapporto	503	23
Pagamenti in azioni	0	0
Totale	4.130	2.617

Alla data del 31 dicembre 2015 il debito iscritto in bilancio verso i dirigenti con responsabilità strategiche come sopra definiti risulta essere pari a 3.120 migliaia di euro, da confrontarsi con un debito di 2.017 migliaia di euro al 31 dicembre 2014.

L'incremento, sia della voce economica, sia di quella patrimoniale, è principalmente imputabile ai maggiori compensi degli Amministratori Esecutivi, calcolati, a partire da fine aprile 2015, sulla base di nuovi contratti sottoscritti a seguito del rinnovo triennale degli organi sociali (in particolare, maggiore incentivo annuale e stanziamento per l'incentivo triennale di lungo termine, oltre all'accantonamento a titolo di trattamento di fine mandato a cui gli Amministratori avevano rinunciato nello scorso esercizio).

In ottemperanza alle comunicazioni Consob del 20 febbraio 1997 e del 28 febbraio 1998, nonché al principio contabile internazionale IAS 24 *revised*, si segnala al riguardo che anche nel corso dell'esercizio 2015 tutte le operazioni con Parti Correlate sono state poste in essere nell'ambito dell'ordinaria gestione e che sono state effettuate a condizioni economiche e finanziarie allineate con quelle di mercato.

42. Compensi alla società di revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete

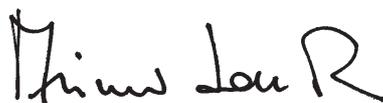
Ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* "Pubblicità dei corrispettivi" del Regolamento Emittenti, introdotto da Consob con delibera n. 15915 del 3 maggio 2007, i compensi che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito, distintamente, per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, indicati per tipo o categoria, sono riepilogati nella tabella che segue.

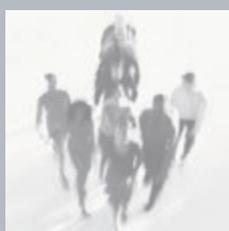
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Costi di revisione contabile	Revisore della Capogruppo	SAES Getters S.p.A.	83
Consulenze fiscali e legali	Revisore della Capogruppo	SAES Getters S.p.A.	0
Altri servizi	Revisore della Capogruppo	SAES Getters S.p.A.	0
Costi di revisione contabile	Rete del revisore della Capogruppo	SAES Getters S.p.A.	0
Consulenze fiscali e legali	Rete del revisore della Capogruppo	SAES Getters S.p.A.	28
Altri servizi	Rete del revisore della Capogruppo	SAES Getters S.p.A.	0
Costi di revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società controllate	150
Consulenze fiscali e legali	Revisore della Capogruppo	Società controllate	0
Altri servizi	Revisore della Capogruppo	Società controllate	0
Costi di revisione contabile	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	167
Consulenze fiscali e legali	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	6
Altri servizi	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	0

Lainate (MI), 14 marzo 2016

per il Consiglio di Amministrazione
Dr Ing. Massimo della Porta
Presidente





saes
group

**Attestazione sul
bilancio consolidato**

Attestazione sul bilancio consolidato

ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giulio Canale, in qualità di Vice Presidente e Amministratore Delegato, e Michele Di Marco, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di SAES Getters S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2015.

2. A riguardo, si segnala quanto segue:

2.1 Il Modello di Controllo Amministrativo-Contabile del Gruppo SAES

- In data 20 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del Modello di Controllo Amministrativo-Contabile, emesso il 14 maggio 2007, la cui adozione è volta a garantire l'allineamento di SAES alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 (di seguito anche "Legge Risparmio"), attuata nel dicembre 2006 con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 303/06, con specifico riferimento agli obblighi in materia di redazione dei documenti contabili societari nonché di ogni atto e comunicazione di natura finanziaria diffusi al mercato;
- Il Modello di Controllo, con riferimento all'organigramma del Gruppo SAES:
 - definisce i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa finanziaria del Gruppo SAES, introducendo la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto");
 - descrive gli elementi costitutivi del sistema di controllo amministrativo-contabile, richiamando l'ambiente generale di controllo sotteso al Sistema di Controllo Interno del Gruppo SAES, oltre alle specifiche componenti relative all'informativa amministrativo-contabile;
 - con specifico riferimento a quest'ultimo aspetto, prevede l'integrazione del Manuale Contabile di Gruppo ("Group Accounting Principles") e delle Procedure Operative "IAS" con un sistema di matrici di controlli amministrativo-contabili, nelle quali si descrivono le attività di controllo implementate in ciascun processo;
 - definisce modalità e periodicità del processo di *risk assessment* amministrativo-contabile, ai fini dell'individuazione dei processi maggiormente rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

2.2 Implementazione del Modello di Controllo Amministrativo-Contabile in SAES Getters S.p.A. e relativi risultati del processo di attestazione interna

Si rimanda per quanto in oggetto ai paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4 dell'Attestazione sul bilancio separato di SAES Getters S.p.A., che qui rilevano in particolare con riferimento al processo di consolidamento.

2.3 Sistema di controllo interno amministrativo-contabile delle società controllate del Gruppo SAES

- A seguito del *risk assessment* amministrativo-contabile condotto sulla base dei dati del bilancio consolidato 2014 - si sono selezionati i processi amministrativo-contabili maggiormente significativi, in base a criteri di materialità, per ciascuna delle società del Gruppo.
- Al fine dell'attestazione del bilancio consolidato, il Dirigente Preposto ha chiesto per ciascuna delle società controllate interessate da processi significativi la trasmissione di una *representation letter*, redatta secondo il formato allegato al Modello di Controllo Amministrativo-Contabile del Gruppo SAES e firmata dai General Manager/Financial Controller, in cui si attestino l'applicazione e l'adeguatezza di procedure che assicurano la correttezza dell'informativa contabile e finanziaria societaria e la consistenza dei report finanziari rispetto alle transazioni della società e alle relative registrazioni contabili.

2.4 Risultati del processo di attestazione da parte delle società controllate del Gruppo SAES

- Alla data odierna, il Dirigente Preposto, con il supporto del Group Reporting and Consolidation Manager, ha ricevuto tutte le n. 13 *representation letter* richieste, firmate dai General Manager/Financial Controller delle società controllate interessate dai processi selezionati come rilevanti a seguito del *risk assessment*.

Il risultato del processo è stato positivo e non sono state segnalate anomalie.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

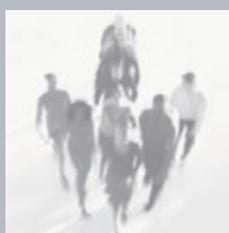
Lainate (MI), 29 marzo 2016

Il Vice Presidente e
Amministratore Delegato
Dr Giulio Canale



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Dr Michele Di Marco





**Relazione del Collegio
Sindacale all'Assemblea**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'articolo 2429, Comma 3, Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della SAES Getters S.p.A.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale, nella sua composizione attuale, è stato regolarmente nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 28 aprile 2015, anche nel rispetto dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2017.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, l'attività di vigilanza del Collegio Sindacale è stata condotta in conformità alla normativa del "Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria" di cui al D.Lgs. 58/1998 e, per le disposizioni applicabili, del Codice Civile, tenendo anche conto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nella versione approvata con delibera del 15 aprile 2015, nonché delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e, segnatamente, la comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale, inoltre, nel suo ruolo previsto dall'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, ha svolto, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica allo stesso demandate dalla legge.

Tanto premesso, riferiamo in merito all'attività di vigilanza prevista dalla legge e da noi svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e, in particolare:

- possiamo assicurare di avere vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, svolgendo per l'esercizio n. 6 riunioni del Collegio Sindacale, (delle quali, due adunanze svolte dal precedente Collegio in carica fino alla data del 28 aprile 2015), senza considerare ulteriori riunioni non formali;
- in occasione di dette riunioni, delle riunioni consiliari e, comunque, con periodicità almeno trimestrale, abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dagli organi direttivi della Società informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società anche relativamente alle società controllate;
- per l'anno solare 2015, i Collegi Sindacali che si sono succeduti hanno partecipato a n. 1 Assemblea dei Soci ed a n. 14 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e sempre nell'interesse sociale, ivi comprese quelle infragruppo, non manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o inusuali, né in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nelle stesse riunioni si è potuto esprimere liberamente considerazioni, opinioni e pareri;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Inoltre, avendo seguito le attività svolte dalla funzione *Internal Audit*, nonché dal Comitato Controllo e Rischi, possiamo confermare come del tutto adeguato risulti essere il sistema di controllo interno adottato dalla Società;

- abbiamo vigilato, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria; sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; sull'indipendenza della società di revisione legale dei conti, in particolare per quanto concerne le prestazioni di servizi non di revisione rese alla Società;
- abbiamo, altresì, verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
- abbiamo preso visione ed ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni e sulla responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti da tale normativa. Dalla relazione dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2015 e dagli incontri dell'Organismo stesso con il Collegio Sindacale non sono emerse criticità significative, che debbano essere segnalate nella presente relazione.

Con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Mercati, emanato da Consob, relative alle società controllate di significativa rilevanza, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, segnaliamo che le società in questione sono state individuate e il relativo sistema amministrativo-contabile appare idoneo a far pervenire regolarmente alla Società ed alla società di revisione i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Tanto precisato, riteniamo opportuno richiamare l'attenzione dell'Assemblea in merito a quanto segue.

Andamento dell'esercizio

Come illustrato dagli Amministratori nella Relazione finanziaria annuale, i risultati dell'esercizio 2015 ed, altresì, le previsioni per l'esercizio 2016, continuano ad evidenziare la forte crescita del Gruppo; i risultati 2015 hanno evidenziato un fatturato in forte incremento, con un miglioramento di tutti gli indicatori economici e finanziari, grazie anche al favorevole andamento registrato dal cambio euro/dollaro statunitense.

Le componenti più innovative dell'attività, con particolare riferimento alle leghe a memoria di forma per applicazioni nel campo medicale e industriale, hanno evidenziato i migliori risultati per quanto riguarda sia i volumi di fatturato, sia le marginalità economiche.

In un'ottica strategica, la scelta di sviluppare nuovi materiali e nuove applicazioni derivanti dalla ricerca e innovazione ha consentito al Gruppo di sviluppare con successo nuovi mercati di sbocco.

Di seguito la sintesi delle variazioni percentuali dei principali indicatori desunti dai dati consolidati 2015 rispetto ai corrispondenti dati dell'anno precedente.

Fatturato - variazione totale	+26,1%
Fatturato - variazione organica ¹	+9,1%
EBITDA	+1,3% rispetto all'incidenza % sui ricavi
Utile operativo	+2,4% rispetto all'incidenza % sui ricavi
Utile netto	+1,6% rispetto all'incidenza % sui ricavi
Cash flow da attività operativa	+63,7%
Posizione finanziaria netta	+35,9%

¹ Ossia al netto dell'effetto cambi.

Con riferimento alla posizione finanziaria netta, si evidenziano altresì gli effetti di ribilanciamento della struttura del debito finanziario del Gruppo, che ha visto progressivamente aumentare l'incidenza dei mutui di medio-lungo periodo, rispetto alla quota del debito bancario di breve termine.

Operazioni di maggiore rilievo avvenute nel corso dell'esercizio

Tra le operazioni di maggior rilievo evidenziate nella Relazione sulla gestione, evidenziamo quanto segue:

- A seguito del contratto sottoscritto da Memry Corporation con lo Stato del Connecticut nel 2014 e riguardante un accordo per l'ottenimento di un finanziamento agevolato in più *tranche*, per l'importo complessivo di 2,8 milioni di dollari e destinato all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, necessari per espandere lo stabilimento produttivo di Bethel, nel febbraio 2015 è stata incassata la prima *tranche* del finanziamento agevolato, pari a 2 milioni di dollari.
- Nel gennaio 2015 è stata pagata a Power & Energy, Inc. la terza e ultima *tranche* del corrispettivo fisso relativo all'acquisizione del ramo d'azienda "purificatori di idrogeno" (1,8 milioni di dollari).
- In data 1 marzo 2015 SAES Getters S.p.A. ha acquistato dalla controllata SAES Getters USA, Inc. il ramo d'azienda dedicato alla produzione e allo sviluppo di pompe da vuoto "Inficon" e "MAP"; per un corrispettivo di 450 migliaia di dollari.
- In data 12 maggio 2015 si è conclusa l'operazione di riduzione del capitale sociale della controllata cinese SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. da 13,6 milioni di dollari a 6,6 milioni di dollari, conseguente alla minore patrimonializzazione richiesta dalla trasformazione della sua attività da produttiva a commerciale, ultimata nel 2014. Tale operazione ha comportato la generazione di un utile su cambi non ricorrente di conto economico (precedentemente già incluso nel patrimonio netto consolidato alla voce "Riserva di conversione") pari a 1,9 milioni di euro.
- Nel maggio 2015, a seguito della diminuzione sotto la soglia del 50% della partecipazione di S.G.G. Holding S.p.A. in SAES Getters S.p.A., è venuto meno il presupposto per il mantenimento del consolidato fiscale in essere con S.G.G. Holding S.p.A. in qualità di consolidante, come previsto dal combinato disposto degli articoli 117 e 120 del TUIR. Nel settembre 2015, contestualmente alla Dichiarazione dei Redditi della Capogruppo, è stata esercitata l'opzione per l'adesione ad un nuovo consolidato fiscale tra SAES Getters S.p.A., SAES Advanced Technologies S.p.A., E.T.C. S.r.l. e SAES Nitinol S.r.l., con la Capogruppo in qualità di consolidante. Tale nuovo consolidato fiscale ha validità dal 1 gennaio 2015.
- Nel maggio 2015 è stata rimborsata l'ultima rata del finanziamento bancario in capo alla controllata USA SAES Smart Materials, Inc. pari a 1,7 milioni di dollari.
- In data 10 giugno 2015 è stato annunciato un finanziamento sottoscritto con BEI (Banca Europea per gli Investimenti), del valore di 10 milioni di euro, per sostenere progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito della tecnologia del vuoto, delle leghe a memoria di forma (SMA) e delle soluzioni OLET (*Organic Light Emitting Transistor*). L'operazione è sostenuta dagli strumenti finanziari di nuova generazione "InnovFin - EU Finance for Innovators", dedicati alle imprese innovative e in crescita e che si avvalgono del sostegno finanziario dell'Unione Europea nell'ambito del progetto "Horizon 2020" (il

programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione, 2014-2020). Il finanziamento a medio termine è costituito da due *tranche* di pari importo, di cui una con la garanzia di SACE, ha una durata di 5 anni ed è destinato alla copertura parziale di un programma di ricerca, da effettuarsi in Italia, del valore totale di 45 milioni di euro, iniziato nel 2014 e che si concluderà nel 2017. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenant* finanziari standard per questo tipo di operazioni, calcolati semestralmente su dati economico-finanziari consolidati.

- Nel luglio 2015 SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento *multitranches* per un valore complessivo di 11 milioni di euro. Il contratto contempla l'erogazione di una *tranche* del tipo *amortising*, pari a 8 milioni di euro e della durata di cinque anni, il cui rimborso è stabilito in quote capitale fisse con cadenza semestrale e interessi indicizzati al tasso Euribor a sei mesi, oltre uno *spread* del 2,25%. La seconda *tranche*, del valore di 3 milioni di euro, è di tipo *revolving*, con durata pari a tre anni e utilizzi in base alle necessità operative del Gruppo SAES. Si precisa che quest'ultima *tranche revolving* non è stata utilizzata nel corso dell'esercizio 2015. Sulla prima *tranche amortising*, in data 25 settembre 2015, SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un contratto di *IRS (Interest Rate Swap)* del valore nozionale di 3,6 milioni di euro con scadenza 31 luglio 2020 che prevede lo scambio dell'Euribor a sei mesi con un tasso fisso pari a 0,285%.
Il finanziamento è oggetto di *covenant* finanziari standard per questo tipo di operazioni, calcolati annualmente su valori economico-finanziari consolidati.
- In data 15 ottobre 2015 SAES Nitinol S.r.l. ha effettuato un versamento in conto capitale a favore della *joint venture* Actuator Solutions GmbH pari a 0,5 milioni di euro, che si aggiunge all'identico versamento effettuato in data 15 luglio 2015. Le medesime somme sono state versate dal socio paritetico Alfmeier, tramite la società SMA Holding GmbH. In data 15 dicembre 2015 è stato effettuato dai due soci della *joint venture* (SAES Nitinol S.r.l. e SMA Holding GmbH) un ulteriore versamento in conto capitale pari a 2 milioni di euro ciascuno; nella medesima data, Actuator Solutions GmbH ha disposto la restituzione a ciascun socio di un importo pari a 1,5 milioni di euro a titolo di rimborso anticipato del finanziamento fruttifero di pari ammontare, concesso in febbraio 2014, con scadenza 31 dicembre 2016.
- Nel novembre 2015, il capitale sociale della controllata coreana SAES Getters Korea Corporation è stato ufficialmente ridotto da 10.497.900 migliaia di won a 524.895 migliaia di won, mediante riduzione da 10.000 won a 500 won del valore nominale di ciascuna azione (per un totale di 1.049.790 azioni). Tale operazione ha comportato la generazione di un utile su cambi non ricorrente di conto economico (precedentemente già incluso nel patrimonio netto consolidato alla voce "Riserva di conversione") pari a 30 migliaia di euro.
- Con riferimento al finanziamento stipulato da Memry Corporation in gennaio 2009 e suddiviso in due linee residue (*amortizing loan* e *bullet loan*) del valore complessivo di 11 milioni di dollari, da rimborsarsi completamente entro luglio 2017, in data 22 dicembre 2015 la consociata statunitense ha sottoscritto con l'istituto finanziatore un accordo con efficacia dal 31 dicembre 2015 per rimodulare la scadenza del mutuo in oggetto; in particolare, l'ammontare residuo delle due linee è stato convertito in un finanziamento *amortizing* di pari importo (11 milioni di dollari) della durata di 5 anni, con rimborso semestrale (a partire dal 30 giugno 2016 e fino al 31 dicembre 2020) di quote capitale fisse pari a 1,1 milioni di dollari ciascuna. Gli interessi saranno pagati semestralmente e calcolati al tasso Libor, maggiorato di *spread* del 2,70% (lo *spread* sarà ridotto a 2,20% qualora il rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA di Memry Corporation dovesse risultare inferiore a 1,50). E' infine stato definito un nuovo

set di *covenant*, con rilevazione sempre semestrale, calcolati non più su valori consolidati, ma sui dati economici e finanziari della singola società Memry Corporation.

- In data 23 dicembre 2015 SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un accordo con la società Rodofil s.n.c., con sede nella provincia di Parma, che prevedeva l'impegno da parte della Capogruppo all'acquisizione entro fine gennaio 2016 del 49% della società SAES RIAL Vacuum S.r.l., nata dal conferimento da parte di Rodofil del ramo d'azienda Rial Vacuum (*asset*, marchio e lista clienti, oltre a scorte e personale dipendente), specializzato nella progettazione e produzione di camere da vuoto per acceleratori, sincrotroni e *collider*, utilizzati nei più importanti laboratori di ricerca mondiali.
Il 23 dicembre 2015 SAES Getters S.p.A. ha acquisito la prima *tranche* pari al 10% della neocostituita società SAES RIAL Vacuum S.r.l., mentre il perfezionamento dell'acquisto dell'ulteriore 39% si è concretizzato in data 19 gennaio 2016.
Il prezzo complessivo del 49% del capitale sociale è stato pari a circa 1,6 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro versati per cassa nell'esercizio 2015 e 1,3 milioni di euro pagati in gennaio 2016.
- In SAES Advanced Technologies S.p.A. è continuato, per tutto l'esercizio 2015, l'utilizzo dei contratti di solidarietà.

Il Collegio Sindacale, opportunamente e tempestivamente informato dagli Amministratori, ha accertato la conformità alla legge, allo Statuto Sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Non si rilevano operazioni atipiche o inusuali; le operazioni con le società del Gruppo sono relative all'ordinaria attività della Società.

I rapporti con le parti correlate si sostanziano principalmente nei rapporti infragruppo con le società controllate, prevalentemente di natura commerciale; segnatamente, acquisti e vendite di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, beni materiali e servizi di varia natura. Con alcune società del Gruppo sono in essere contratti di *cash pooling* e di finanziamento oneroso. Sono, altresì, in vigore con alcune società controllate accordi per la prestazione di servizi commerciali, tecnici, informatici, amministrativi, legali e finanziari, per lo studio di progetti specifici. Tutti i contratti sono stati conclusi a condizioni economiche e finanziarie allineate con quelle di mercato.

In relazione alle operazioni con parti correlate diverse dalle società controllate, gli Amministratori hanno identificato nella propria Relazione:

- Rapporti con S.G.G. Holding S.p.A., azionista di maggioranza, che detiene al 31 dicembre 2015 n. 6.943.047 azioni ordinarie rappresentative del 47,324% del capitale ordinario con diritto di voto. Con tale società, oltre ai rapporti derivanti dalla distribuzione di dividendi, ne esistono ulteriori, derivanti dal contratto di consolidato fiscale nazionale in essere fino al 31 dicembre 2014 e interrotto a far data dal 1 gennaio 2015 a seguito della riduzione della percentuale di partecipazione di S.G.G. Holding S.p.A. in SAES Getters S.p.A.
- Rapporti con Actuator Solutions GmbH (*joint venture* controllata congiuntamente, con quote paritetiche, dai Gruppi SAES e Alfmeier Präzision, finalizzata allo sviluppo, produzione e commercializzazione di attuatori basati su tecnologia SMA) e rapporti con Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd. (società con sede a Taiwan, interamente controllata dalla *joint venture* Actuator Solutions GmbH, per lo sviluppo e la commercializzazione dei dispositivi SMA per la messa a fuoco e la stabilizzazione

d'immagine nelle fotocamere dei *tablet* e degli *smartphone*). I rapporti economici includono proventi derivanti dalla vendita di materie prime e semilavorati e da servizi di varia natura (in particolare, attività commerciali, servizi di *development* e prestazioni legali) che vengono riaddebitati sulla base di un contratto di prestazione di servizi. Infine, si rileva come, nel corso dell'esercizio 2015, SAES Nitinol S.r.l. abbia effettuato tre successivi versamenti in conto capitale alla *joint venture* Actuator Solutions GmbH per un totale pari a 2.900 migliaia di euro. In dicembre 2015, contestualmente all'ultimo versamento, la *joint venture* ha disposto la restituzione anticipata al Gruppo SAES del finanziamento fruttifero di 1.500 migliaia di euro concesso a inizio esercizio 2014. Il secondo finanziamento oneroso, concesso in ottobre 2014, è invece ancora in essere al 31 dicembre 2015 e viene rimborsato mensilmente a quote costanti, sulla base del piano di rientro originariamente concordato.

- SAES RIAL Vacuum S.r.l., *joint venture* tra SAES Getters S.p.A. e Rodofil s.n.c. costituita a fine esercizio 2015 per creare un polo italiano tecnologico e manifatturiero per la progettazione e la realizzazione di componenti e sistemi da vuoto integrati per acceleratori, per la ricerca e per sistemi e dispositivi industriali, coniugando al massimo grado le competenze di SAES nel campo dei materiali, del vuoto e dell'innovazione con l'esperienza di progettazione, assemblaggio e lavorazioni meccaniche fini di Rodofil.
- Dr Michele Muccini, socio di SAES Getters S.p.A. in E.T.C. S.r.l. con una percentuale di capitale sociale pari al 4%. In particolare, si segnala che SAES Getters S.p.A., fino al 31 dicembre 2015, ha ripianato integralmente le perdite di E.T.C. S.r.l. anche per conto del Dr Muccini, mantenendo comunque invariata la percentuale di possesso di quest'ultimo. Il versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo per conto del Dr Muccini in data 11 marzo 2015 è stato pari a circa 62 migliaia di euro.

Gli Amministratori hanno, inoltre, identificato come ulteriori parti correlate, tra i Dirigenti e Professionisti con responsabilità strategiche:

- i membri del Consiglio di Amministrazione, ancorché non esecutivi, ed i loro familiari stretti;
- i membri del Collegio Sindacale ed i loro familiari stretti;
- il *Corporate Human Resources Manager*, il *Corporate Operations Manager*, il *Group Legal General Counsel*², il *Corporate Research Manager*³ e il *Group Administration, Finance and Control Manager* ed i loro familiari stretti.

Quanto esposto in merito alle operazioni con parti correlate è in ottemperanza al disposto dell'articolo 2391-bis del Codice Civile ed alle Comunicazioni Consob del 20 febbraio 1997 e 28 febbraio 1998, nonché al principio contabile internazionale IAS 24 *revised*. Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nelle Note al bilancio è stata data evidenza degli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

L'informativa resa dagli Amministratori nella propria Relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e nelle relative note risulta essere completa ed adeguata alle operazioni poste in essere con tutte le entità del Gruppo, nonché a quelle con parti correlate.

² Si segnala che, a partire da febbraio 2014 e fino al 17 gennaio 2016, la carica di *Group Legal General Counsel* è stata assunta ad *interim* dal Dr Giulio Canale.

³ Si segnala che, con decorrenza 10 giugno 2013, in ottica di contenimento costi e ottimizzazione dei processi organizzativi, il ruolo di *Corporate Research Manager* è stato soppresso e le responsabilità di quest'ultimo sono confluite al *Chief Technology Innovation Officer*, nella persona dell'Ing. Massimo della Porta.

Al riguardo, il Collegio Sindacale dà atto che, come opportunamente indicato nella Relazione sul governo societario, la Società ha adottato le procedure per le operazioni con parti correlate, in conformità all'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, come attuato dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010 ed, altresì, all'articolo 9.C.I del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 *revised*.

La stessa Relazione sul governo societario, a cui si rimanda integralmente, illustra in modo dettagliato la composizione delle cariche sociali, consiglieri, componenti dei comitati endoconsiliari, Organismo di Vigilanza, oltre alla funzione di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di responsabile dell' *Internal Audit*, conseguenti alla nomina delle nuove cariche sociali avvenuta nel corso dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015.

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione contabile, ha emesso in data 29 marzo 2016 le relazioni di certificazione, esprimendo un giudizio senza rilievi e senza richiami di informativa sul bilancio consolidato e sul bilancio separato dell'esercizio 2015. Abbiamo, altresì, tenuto riunioni, anche informali, con gli esponenti della società Deloitte & Touche S.p.A. incaricata della revisione del bilancio consolidato e di esercizio di SAES Getters S.p.A., nonché della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010, la relazione della società di revisione legale dei conti illustrativa delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e delle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono rilevate specifiche carenze.

Il Collegio dà altresì atto di aver ricevuto dalla società di revisione, ai sensi dell'articolo 17, comma 9 lettera a), del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma dell'indipendenza della medesima, di aver avuto indicazione dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti forniti alla Società anche da entità appartenenti alla propria rete e di aver, infine, discusso, ai sensi del richiamato articolo 17, comma 9, lettera b), con la società di revisione legale dei conti, i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate per limitare tali rischi.

Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e/o a soggetti ad essa legati da rapporti continuativi

Circa gli ulteriori incarichi conferiti alla società di revisione e/o a soggetti ad essa legati da rapporti continuativi, viene fatto integrale rinvio alle informazioni fornite dalla Società nelle Note illustrative al bilancio consolidato, ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti in tema di pubblicità dei corrispettivi.

Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale non è stato chiamato a rilasciare alcun parere ai sensi di legge, oltre a quelli citati nella presente relazione.

Presentazione di denunce ex articolo 2408 del Codice Civile ed esposti

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice Civile ed esposti di alcun genere.

Corretta amministrazione – Struttura organizzativa

La Società è amministrata con competenza, nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto Sociale. Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, nonché alle riunioni degli altri Comitati istituiti per le quali è prevista la nostra presenza, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento.

Le deleghe e i poteri conferiti sono confacenti alle esigenze della Società e adeguati in relazione all'evoluzione della gestione sociale.

Il Collegio Sindacale ritiene che il complessivo assetto organizzativo della Società sia appropriato alle dimensioni del Gruppo.

Infine, i Sindaci, nel corso delle periodiche verifiche effettuate nel corso dell'esercizio, hanno constatato la correttezza, nonché la tempestività di tutti gli adempimenti/comunicazioni conseguenti alla quotazione della Capogruppo sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, da effettuarsi a Borsa Italiana e Consob.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – Sistema amministrativo contabile

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali (nel seguito anche "SCIGR") ovvero l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi con la finalità di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, è gestito e monitorato dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dal Comitato Controllo e Rischi, dalla Funzione di *Internal Audit*, dall'Organismo di Vigilanza e dal Collegio Sindacale, ciascuno con compiti specifici nell'ambito del proprio ruolo e delle relative responsabilità. L'impianto del SIGCR adottato dalla Società ripercorre le componenti del modello "CoSO Framework", riconosciuto a livello internazionale come *best practice* di riferimento per la rappresentazione e valutazione del sistema di controllo interno. Si rileva, altresì, che il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, organo endoconsiliare che, anche per l'esercizio 2015, ha promosso e supportato, nelle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, l'adozione di strumenti e metodologie di *Risk Management*, finalizzate all'individuazione, analisi e comprensione all'interno della Società e del Gruppo del livello di mitigazione dei rischi aziendali. Oltre ai predetti soggetti, intervengono nel processo anche il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi del D.Lgs. n. 262/2005, la società di revisione, altre funzioni aziendali di controllo interno.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'efficacia del sistema e sul rispetto della legge, anche a seguito degli incontri periodici con i predetti soggetti, non ha riscontrato particolari criticità o anomalie che richiedano menzione nella presente relazione.

Si rammenta, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 14 marzo 2016 su proposta del Comitato Controllo e Rischi, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha ritenuto adeguato il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle relative funzioni, l'esame dei documenti aziendali, tramite verifiche dirette e, altresì, attraverso lo scambio di informazioni con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., secondo quanto previsto dall'articolo 150 del D.Lgs. n. 58/1998 e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società ha adottato idonee procedure per regolare e monitorare l'informativa al mercato dei dati e delle operazioni riguardanti le società del Gruppo. Al riguardo, si rammenta che la Società dispone di un complesso modello di controllo amministrativo-contabile, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2007, adottato anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge sul Risparmio con riguardo agli obblighi in materia di redazione dei documenti contabili societari e di ogni atto e comunicazione di natura finanziaria al mercato. Tale modello, che formalizza l'insieme delle regole e procedure aziendali adottate dal Gruppo, al fine di consentire, tramite l'identificazione e la gestione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa stessa, è stato sottoposto a un processo di aggiornamento che ha portato all'emissione di una nuova *release* approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2012.

Società controllate

Come stabilito nel modello di controllo interno adottato dalla Società, il Dirigente preposto assicura la diffusione e l'aggiornamento delle regole di controllo delle società controllate, garantendone l'allineamento ai principi di Gruppo. Su tale aspetto, il Collegio rinvia integralmente a quanto dettagliatamente riportato nell'apposito paragrafo della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2016 e resa disponibile sul sito internet della Società.

Codice di autodisciplina delle Società quotate

Il sistema di *Corporate Governance* della Società recepisce, nei suoi tratti essenziali, i principi e le raccomandazioni contenute nel "Codice di autodisciplina per la *corporate governance* delle società quotate", al quale il Consiglio di Amministrazione ha deciso di aderire in data 23 febbraio 2012. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato, in data 14 marzo 2016, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2015, il cui testo integrale, cui si rinvia per una Vostra completa informazione, viene messo a disposizione del pubblico secondo le modalità prescritte dalla normativa e regolamentazione vigente.

Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti e sistemi di incentivazione monetaria delle risorse strategiche

Il Collegio Sindacale attesta di aver preventivamente esaminato ed espresso parere favorevole, congiuntamente al Comitato Remunerazione e Nomine, anche in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 2389, comma 3, del Codice Civile, in merito alle politiche e agli indirizzi generali in tema di remunerazione degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società ed, in particolare, in ordine alla Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento

Emittenti, nonché con riferimento agli strumenti di incentivazione monetaria annuale e triennale rivolti alle risorse strategiche della Società e del Gruppo SAES.

Indipendenza

Il Collegio Sindacale attesta di avere verificato la correttezza dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, prendendo atto delle dichiarazioni rilasciate dai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale vigila, altresì, sulle condizioni d'indipendenza e autonomia dei propri membri, dandone comunicazione al Consiglio in tempo utile per la redazione della Relazione sul governo societario. In particolare, con riferimento all'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha verificato il permanere dei requisiti d'indipendenza in data 28 aprile 2015.

Ciascun membro del Collegio Sindacale, infine, ha adempiuto agli obblighi di comunicazione a Consob *ex* articolo 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti, con riguardo alla disciplina del cumulo degli incarichi.

Bilancio consolidato e di esercizio di SAES Getters S.p.A. al 31 dicembre 2015

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, attestiamo di avere vigilato sull'impostazione generale adottata, sia con riguardo al bilancio di esercizio di SAES Getters S.p.A., sia a quello consolidato e sulla generale conformità alla legge nella forma e nella struttura; confermiamo, inoltre, che ne è stata riscontrata la rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza.

Come per i precedenti esercizi, si rileva che sia il bilancio consolidato, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606/2002, sia il bilancio di esercizio sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, già adottati dal 1 gennaio 2005. Ciò premesso, il bilancio di esercizio e quello consolidato risultano composti dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto dell'utile (perdita) e da quello delle altre componenti di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note esplicative. Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quelli previsti dallo IAS 1-*revised*.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta distinguendo le attività e passività in correnti e non correnti, secondo l'attitudine degli elementi patrimoniali al realizzo entro, ovvero oltre, dodici mesi dalla data di bilancio e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività destinate alla vendita" e delle "Passività destinate alla vendita", come richiesto dall'IFRS 5.

Nel prospetto dell'utile (perdita) l'esposizione dei costi operativi è effettuata in base alla destinazione degli stessi.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel prospetto dell'utile (perdita) per destinazione sono stati identificati specificatamente i proventi e oneri derivati da operazioni non ricorrenti o da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Sempre nel rispetto di tale delibera, nelle note al bilancio, è stata data evidenza degli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

Per quanto riguarda i bilanci sottoposti al Vostro esame, rileviamo, in sintesi, quanto segue:

(importi in migliaia di euro)

Prospetto dell'utile (perdita)	Bilancio di esercizio	Bilancio consolidato
Ricavi netti	8.488	166.012
Utile (perdita) operativo	(17.043)	20.499
Proventi ed oneri diversi	22.869	(2.677)
Utile ante imposte	5.826	17.822
Utile (perdita) netta	5.859	8.820
Totale utile (perdita) complessivo	5.394	17.277
Situazione patrimoniale-finanziaria		
Attività non correnti	94.411	122.087
Attività correnti	28.067	91.092
Totale Attivo	122.478	213.179
Passività non correnti	21.939	43.570
Passività correnti	30.823	43.121
Patrimonio Netto	69.716	126.488
Totale Passivo e Patrimonio Netto	122.478	213.179

Nel rendiconto finanziario della Capogruppo, al 31 dicembre 2015, appaiono disponibilità liquide nette per 3.400 migliaia di euro; nel rendiconto consolidato alla medesima data le disponibilità liquide nette ammontano a 24.041 migliaia di euro.

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto previsto dallo IAS 38, quando è probabile che, mediante il loro utilizzo, vengano generati benefici economici futuri e sono ammortizzate sulla base della loro vita utile stimata. Gli avviamenti non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti, con periodicità almeno annuale, a verifiche per identificare eventuali diminuzioni di valore.

Le partecipazioni immobilizzate, che alla fine dell'esercizio ammontano a 68.016 migliaia di euro, sono valutate al costo eventualmente rettificato in caso d'*impairment* nel bilancio di esercizio della Capogruppo; nel bilancio consolidato tutte le società partecipate sono state incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale, salvo le *joint venture* Actuator Solutions GmbH (e la società da questa partecipata al 100% Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.) e SAES RIAL Vacuum S.r.l. per le quali è stato applicato il metodo del patrimonio netto.

I dividendi percepiti dalla Capogruppo nel 2015 sono stati pari a 24.295 migliaia di euro, rispetto a 18.041 migliaia di euro nel 2014.

I debiti finanziari al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente, nel bilancio della Capogruppo, a 37.181 migliaia di euro, rispetto a 49.854 migliaia di euro al 31 dicembre 2014.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 12.220 migliaia di euro ed è costituito, come per il precedente esercizio, da n. 14.671.350 azioni ordinarie e n. 7.378.619 azioni di risparmio, per un totale di n. 22.049.969.

Nel Patrimonio netto della Capogruppo, che ammonta a complessivi 69.716 migliaia di euro, è inclusa, tra le altre, la riserva formata dai saldi attivi di rivalutazione monetaria, conseguenti all'applicazione delle Leggi n. 72/1983 e n. 342/2000 per complessivi 1.727 migliaia di euro, la riserva utili portati a nuovo per 2.561 migliaia di euro, la riserva per transizione agli IAS per 2.712 migliaia di euro, la riserva per plusvalenza su vendita azioni proprie in portafoglio negativa per 589 migliaia di euro, la riserva rappresentante il plusvalore derivante dalla cessione di tre rami d'azienda a SAES Advanced Technologies

S.p.A. pari a 2.426 migliaia di euro, iscritto ad incremento del patrimonio netto in conformità al principio OPI1 emesso dall'Associazione Italiana dei Revisori Contabili e la riserva rappresentante la differenza tra valore di perizia e valore contabile dei beni patrimoniali ceduti alla Società dalle controllate SAES Advanced Technologies S.p.A. e SAES Getters USA, Inc., negativa rispettivamente per 344 migliaia di euro e 420 migliaia di euro, iscritta a riduzione del patrimonio netto in conformità al principio OPI1 emesso dall'Associazione Italiana dei Revisori Contabili.

I costi di ricerca, sviluppo ed innovazione, sono pari a 8.097 migliaia di euro nel bilancio della Capogruppo e 14.620 migliaia di euro nel consolidato, spesi nell'esercizio, in quanto non sono stati ravvisati i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 38 per la loro capitalizzazione obbligatoria.

Le imposte sul reddito correnti e differite sono state contabilizzate con un saldo positivo di 33 migliaia di euro per la Capogruppo, di cui 1.275 migliaia di euro per imposte correnti e 1.242 migliaia di euro quale onere per imposte differite.

Nel bilancio consolidato, le imposte sul reddito correnti e differite registrano un saldo negativo pari a 9.002 migliaia di euro. Per quanto concerne la contabilizzazione delle imposte anticipate e differite rinviamo a quanto precisato dagli Amministratori nelle note esplicative ed ai prospetti per le differenze temporanee e relativi effetti fiscali.

Le informazioni sull'andamento delle controllate, sull'attività di ricerca, sviluppo ed innovazione, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono contenute nella Relazione sulla gestione consolidata che viene integralmente richiamata.

Preme tuttavia al Collegio Sindacale ricordare quanto deliberato nel corso dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti dello scorso 3 marzo 2016, regolarmente convocata al fine di deliberare sulla seguente proposta, vista la Relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione dell'1 febbraio 2016 e redatta ai sensi degli articoli 125 *ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e n. 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni:

"Modifica dell'articolo n. 11 dello Statuto con introduzione della maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'articolo 127 quinquies del TUF. Delibere inerenti e conseguenti".

A seguito del regolare svolgimento dell'Assemblea, a cui abbiamo partecipato, la maggioranza degli azionisti presenti, così come previsto dall'articolo 13 dello Statuto Sociale, ha deliberato di modificare l'articolo 11 dello Statuto vigente, secondo quanto indicato nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, dando mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, ciascuno disgiuntamente, di compiere i necessari atti per dare esecuzione alla delibera adottata.

Il Collegio prende infine atto della proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire integralmente l'utile di esercizio, vista l'assenza per l'esercizio 2015 di utili su cambi non realizzati ex articolo 2426, comma 8-bis, del Codice Civile, salvo arrotondamento, attribuendo quindi un dividendo complessivo pari a euro 0,276799 per azione di risparmio, inclusivo del dividendo privilegiato di euro 0,138549 per l'esercizio 2015, nonché un dividendo pari a euro 0,260173 per azione ordinaria, dando quindi atto che con ciò viene rispettata la regola della maggiorazione minima del 3% del valore di parità contabile implicito spettante alle azioni di risparmio rispetto alle ordinarie ed, altresì, di distribuire una quota parte della riserva disponibile "Utili portati a nuovo" pari a euro 2.642.181,64, in misura uguale alle azioni ordinarie e di risparmio, attribuendo un dividendo pari a euro 0,119827 per azione.

In sintesi, quindi, si propone la distribuzione di un dividendo complessivo di:

0,396626 euro per n. 7.378.619 azioni di risparmio	euro	2.926.552,14
0,380000 euro per n. 14.671.350 azioni ordinarie	euro	5.575.113,00
Totale	euro	8.501.665,14

Sulla base di quanto sopra ed in considerazione delle risultanze dell'attività da noi svolta, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori.

29 marzo 2016

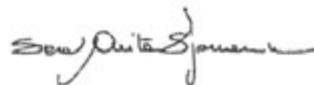
Pier Francesco SPORTOLETTI

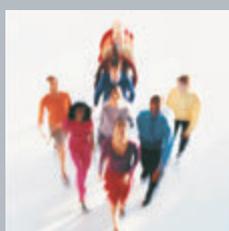


Vincenzo DONNAMARIA



Sara Anita SPERANZA





saes
group

**Relazione della società di
revisione sul
bilancio consolidato**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
SAES GETTERS S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo SAES GETTERS, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dai prospetti del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, delle variazioni di patrimonio netto consolidato e del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Trento Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 01049560156 - R.E.A. Milano n. 1720733
Partita IVA: IT 03042560156

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

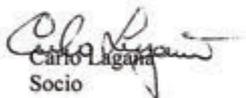
A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo SAES Getters al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della SAES Getters S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo SAES Getters al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo SAES Getters al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Carlo Lagaria
Socio

Milano, 29 marzo 2016



saes
getters

**Informazioni sulla
gestione di
SAES Getters S.p.A.**

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari della SAES Getters S.p.A.

(importi in migliaia di euro)

Dati economici	2015	2014	Variazione	Variazione %
RICAVI NETTI				
- Industrial Applications	3.722	3.707	15	0,4%
- Shape Memory Alloys	4.162	2.742	1.420	51,8%
- Business Development	604	492	112	22,8%
Totale	8.488	6.941	1.547	22,3%
RISULTATO INDUSTRIALE LORDO (1)				
- Industrial Applications	1.484	1.131	353	31,2%
- Shape Memory Alloys	1.210	645	565	87,5%
- Business Development & Corporate Costs (2)	(352)	(355)	3	0,8%
Totale	2.342	1.421	921	64,8%
	% sui ricavi	27,6%	20,5%	
EBITDA (3)	(14.512)	(11.742)	(2.770)	-23,6%
	% sui ricavi	-171,0%	-169,2%	
PERDITA OPERATIVA	(17.043)	(14.475)	(2.568)	-17,7%
	% sui ricavi	-200,8%	-208,5%	
RISULTATO NETTO	5.859	1.477	4.382	296,7%
	% sui ricavi	69,0%	21,3%	
Dati patrimoniali e finanziari				
	2015	2014	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali nette	14.343	15.122	(779)	-5,2%
Patrimonio netto	69.716	67.799	1.917	2,8%
Posizione finanziaria netta	(26.324)	(39.498)	13.174	33,4%
Altre informazioni				
	2015	2014	Variazione	Variazione %
Cash flow da attività operativa	(11.224)	(13.166)	1.942	14,8%
Spese di ricerca e sviluppo	8.097	8.771	(674)	-7,7%
Numero dipendenti al 31 dicembre (4)	213	210	3	1,4%
Costo del personale (5)	15.703	14.719	984	6,7%
Investimenti in imm. materiali	1.334	1.519	(185)	-12,2%

- (1) Tale parametro è calcolato come il differenziale tra il fatturato netto realizzato e i costi industriali direttamente ed indirettamente imputabili ai prodotti venduti.
- (2) Include quei costi che non possono essere direttamente attribuiti o ragionevolmente allocati ad alcun settore di business, ma che si riferiscono alla Società nel suo insieme.
- (3) L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS; si ritiene tuttavia che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione delle performance di Gruppo e pertanto viene presentato quale misura alternativa di valutazione. Poiché la sua determinazione non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altri Gruppi. L'EBITDA (acronimo per "Earnings before interests, taxes, depreciation and amortization") è calcolato come "Utili prima degli interessi, imposte, svalutazioni e ammortamenti". Si riporta di seguito la ricostruzione dell'EBITDA partendo dall'Utile operativo.
- (4) Include il personale impiegato presso la Società con contratti diversi da quello di lavoro dipendente, nonché il personale della SAES Getters S.p.A. – Taiwan Branch e della SAES Getters S.p.A. – Japan Branch.
- (5) Nell'esercizio 2014 i costi per *severance*, inclusi nel costo del personale, erano pari a 50 migliaia di euro; mentre l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni aveva portato una riduzione del costo del lavoro pari a 165 migliaia di euro.

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014
Utile operativo	(17.043)	(14.475)
Ammortamenti	2.479	2.732
Svalutazioni immobilizzazioni	52	0
Accantonamento fondo svalutazione crediti	0	0
EBITDA	(14.512)	(11.742)
<i>% sui ricavi</i>	<i>-171,0%</i>	<i>-169,2%</i>

Informazioni sulla gestione

La struttura organizzativa della SAES Getters S.p.A., in qualità di Capogruppo (di seguito denominata anche Società), prevede due Business Unit, Industrial Applications e Shape Memory Alloys (SMA). I costi *corporate*, ossia quelle spese che non possono essere direttamente attribuite o ragionevolmente allocate ad alcun settore di business, ma che si riferiscono alla Società nel suo insieme, e i costi relativi ai progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla diversificazione in business innovativi (Business Development Unit), sono evidenziati separatamente rispetto alle due Business Unit.

La struttura organizzativa per Business è riportata nella seguente tabella:

Industrial Applications Business Unit	
Electronic & Photonic Devices	Getter e dispensatori di metalli per apparecchi elettronici sotto-vuoto
Sensors & Detectors	Getter per sistemi microelettronici e micromeccanici (MEMS)
Light Sources	Getter e dispensatori di metalli per l'utilizzo in lampade a scarica e lampade fluorescenti
Vacuum Systems	Pompe per sistemi da vuoto
Thermal Insulation	Prodotti per l'isolamento termico
Pure Gas Handling	Sistemi di purificazione dei gas per l'industria dei semiconduttori ed altre industrie
Shape Memory Alloys (SMA) Business Unit	
SMA Medical applications	Leghe a memoria di forma a base di NiTiInol per il comparto biomedicale
SMA Industrial applications	Dispositivi di attuazione in lega a memoria di forma per il comparto industriale (domotica, industria del bianco, elettronica di consumo e settore <i>automotive</i>)
Business Development Unit	
Functional Polymer Composites	Innovative tecnologie che integrano materiali getter in matrici polimeriche

Il **fatturato netto** dell'esercizio 2015 è stato pari a 8.488 migliaia di euro, in crescita (+22,3%, al netto dell'effetto positivo dei cambi +16,8%) soprattutto grazie al sensibile miglioramento delle vendite nella Business Unit Shape Memory Alloys (SMA), in particolare nel comparto per applicazioni industriali.

Il conseguimento di economie di scala positive in quest'ultimo settore, oltre al miglioramento del *mix* di prodotto interno alla Business Unit Industrial Applications, ha portato ad un incremento del **risultato industriale lordo** (pari a 2.342 migliaia di euro nel 2015 rispetto a 1.421 migliaia di euro nel precedente esercizio), nonché del margine industriale lordo totale (cresciuto nell'esercizio dal 20,5% al 27,6%).

Nonostante il miglioramento dell'utile industriale lordo, il risultato operativo dell'esercizio è stato influenzato negativamente dall'aumento delle spese operative, dalla sensibile riduzione dei proventi da terzi per *royalty*, e infine da un accantonamento al fondo rischi cause legali, pari a 689 migliaia di euro (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota n. 26). L'esercizio 2015 ha registrato una **perdita operativa** di -17.043 migliaia di euro (rispetto a -14.475 migliaia di euro dell'esercizio precedente).

L'**EBITDA** dell'esercizio è risultato negativo per -14.512 migliaia di euro rispetto a un valore sempre negativo di -11.742 migliaia di euro del 2014.

Escludendo il sopra ricordato accantonamento al fondo rischi cause legali, l'**EBITDA adjusted** del 2015 sarebbe stato pari a -13.823 migliaia di euro.

I dividendi, i proventi finanziari netti, gli utili netti su cambi e le svalutazioni di partecipazioni di controllate sono stati pari complessivamente a 22.869 migliaia di euro nel 2015, in aumento rispetto a 14.975 migliaia di euro nel precedente esercizio, per effetto

principalmente dei maggiori dividendi incassati dalle controllate (pari a 24.295 migliaia di euro nel 2015 rispetto a 18.041 migliaia di euro nel 2014).

L'esercizio 2015 si chiude dunque con un **risultato prima delle imposte** positivo per 5.826 migliaia di euro, contro 500 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Le **imposte di esercizio** del 2015 hanno registrato un saldo totale positivo (provento) pari a 33 migliaia di euro, che include un aggiustamento negativo di 1.563 migliaia di euro, legato alla rideterminazione della fiscalità anticipata e differita della Società, applicando la nuova aliquota IRES del 24% che entrerà in vigore a partire dal periodo d'imposta 2017. Si rimanda alla Nota n. 11 per ulteriori dettagli.

L'**utile dell'esercizio** 2015 è stato di 5.859 migliaia di euro, contro un utile pari a 1.477 migliaia di euro dell'esercizio 2014.

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2015 presenta un saldo negativo di -26.324 migliaia di euro, in netto miglioramento rispetto a un saldo sempre negativo di -39.498 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. La variazione positiva, oltre che alla migliore gestione operativa, è dovuta ai maggiori dividendi incassati dalle società controllate e ai proventi finanziari derivanti dalla riduzione del capitale sociale di alcune controllate asiatiche (si rimanda ai dettagli riguardo agli eventi rilevanti del 2015).

Di seguito gli eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2015.

In data 1 marzo 2015, la Società ha acquistato dalla controllata SAES Getters USA, Inc. il ramo d'azienda dedicato alla produzione e allo sviluppo di pompe da vuoto "Inficon" e "MAP", per un corrispettivo di 450.000 dollari USA.

In data 12 maggio 2015 si è concluso l'iter di riduzione del capitale sociale della controllata cinese SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. da 13,6 milioni di dollari a 6,6 milioni di dollari, conseguente alla minore patrimonializzazione richiesta dalla trasformazione della sua attività da produttiva a commerciale, ultimata nel 2014. Tale operazione ha comportato la generazione di un utile su cambi non ricorrente di conto economico pari a 1,9 milioni di euro.

In data 27 maggio 2015, a seguito della diminuzione sotto la soglia del 50% della partecipazione di S.G.G. Holding S.p.A. in SAES Getters S.p.A., è venuto meno il presupposto per il mantenimento del consolidato fiscale in essere con S.G.G. Holding S.p.A. in qualità di consolidante, come previsto dal combinato disposto degli articoli 117 e 120 del TUIR.

In data 30 settembre 2015, contestualmente alla Dichiarazione dei Redditi della Società, è stata esercitata l'opzione per l'adesione ad un nuovo consolidato fiscale tra SAES Getters S.p.A., SAES Advanced Technologies S.p.A., E.T.C. S.r.l. e SAES Nitinol S.r.l., con la Società in qualità di consolidante. Tale nuovo consolidato fiscale ha validità dal 1 gennaio 2015.

In data 1 aprile 2015 è stato sottoscritto un finanziamento con BEI (Banca europea per gli Investimenti), del valore di 10 milioni di euro, per sostenere progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito della tecnologia del vuoto, delle leghe a memoria di forma (SMA) e delle soluzioni OLET (*Organic Light Emitting Transistor*). L'operazione è sostenuta dagli strumenti finanziari di nuova generazione "InnovFin – EU Finance for Innovators", dedicati alle imprese innovative e in crescita e che si avvalgono del sostegno finanziario dell'Unione europea nell'ambito del progetto "Horizon 2020" (il programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione, 2014-2020).

Il finanziamento a medio termine, che è costituito da due *tranche* di pari importo (di cui

una con la garanzia di SACE) e ha una durata di 5 anni, è destinato alla copertura parziale di un programma di ricerca, da effettuarsi in Italia da parte della Società e delle controllate italiane, per un valore totale di 45 milioni di euro. Tale programma è iniziato nel 2014 e si concluderà nel 2017.

Il finanziamento è oggetto di *covenant* finanziari standard per questo tipo di operazioni, calcolati annualmente su valori economico-finanziari consolidati.

In data 24 luglio 2015 SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento *multitranche* per un valore complessivo di 11 milioni di euro. Il contratto contempla l'erogazione di una *tranche* del tipo *amortising*, pari a 8 milioni di euro e della durata di cinque anni, il cui rimborso è stabilito in quote capitale fisse con cadenza semestrale e interessi indicizzati al tasso Euribor a sei mesi, oltre uno *spread* del 2,25%. La seconda *tranche*, del valore di 3 milioni di euro, è di tipo *revolving*, con durata pari a tre anni e utilizzi in base alle necessità operative del Gruppo SAES. Sulla prima *tranche*, in data 25 settembre 2015, SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un contratto di IRS (*Interest Rate Swap*) del valore nozionale di 3,6 milioni di euro con scadenza 31 luglio 2020 che prevede lo scambio dell'Euribor a sei mesi con un tasso fisso pari a 0,285%.

Il finanziamento è oggetto di *covenant* finanziari standard per questo tipo di operazioni, calcolati annualmente su valori economico-finanziari consolidati.

In novembre 2015 il capitale sociale della controllata coreana SAES Getters Korea Corporation è stato ufficialmente ridotto da 10.497.900 migliaia di won a 524.895 migliaia di won, mediante riduzione da 10.000 won a 500 won del valore nominale di ciascuna azione (per un totale di 1.049.790 azioni).

Tale operazione ha comportato la generazione di una perdita su cambi non ricorrente di conto economico pari a 0,5 milioni di euro.

In data 23 dicembre 2015 SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un accordo con la società Rodofil s.n.c., con sede nella provincia di Parma, che prevedeva l'impegno da parte della Capogruppo all'acquisizione del 49% della società SAES RIAL Vacuum S.r.l., da concludersi entro fine gennaio 2016. SAES RIAL Vacuum S.r.l. è nata dal conferimento da parte di Rodofil del ramo d'azienda Rial Vacuum (*asset*, marchio e lista clienti, oltre a scorte e personale dipendente), specializzato nella progettazione e produzione di camere da vuoto per acceleratori, sincrotroni e *collider*, utilizzate nei più importanti laboratori di ricerca mondiali.

In data 23 dicembre 2015 SAES Getters S.p.A. ha acquisito la prima *tranche* pari al 10% della neocostituita società SAES RIAL Vacuum S.r.l., mentre il perfezionamento dell'acquisto dell'ulteriore 39% si è concretizzato in data 19 gennaio 2016.

Il prezzo complessivo del 49% del capitale sociale è stato pari a circa 1,6 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro versati per cassa nell'esercizio 2015 e 1,3 milioni di euro pagati in gennaio 2016.

L'accordo comprende patti parasociali che disciplinano il rapporto tra i soci, tali da qualificare SAES RIAL Vacuum S.r.l. come una *joint venture*; in essi è, inoltre, prevista un'opzione di *put* e *call* tra i soci, secondo una tempistica predefinita. In particolare, Rodofil, nel periodo intercorrente tra l'1 maggio 2020 e il 31 maggio 2020, avrà la possibilità di cedere in un'unica soluzione le proprie quote alla Società, esercitando l'opzione *put* per una percentuale minima del 2% e fino al 51% del capitale di SAES RIAL Vacuum S.r.l., ad un prezzo prestabilito correlato alla *performance* della società alla data di cessione; qualora Rodofil non eserciti tale opzione di vendita, SAES Getters S.p.A. avrà il diritto di esercitare tra l'1 giugno e il 30 giugno 2020, sempre in un'unica soluzione, una opzione *call* per una percentuale di azioni pari al 30% del capitale, ad un prezzo calcolato con analogo procedimento.

L'obiettivo dell'accordo è la creazione di un polo italiano tecnologico e manifatturiero di assoluto livello per la progettazione e realizzazione di componenti e sistemi da vuoto

integrati per acceleratori, per la ricerca e per sistemi e dispositivi industriali. La *joint venture* coniugherà al massimo grado le competenze di SAES Getters S.p.A. nel campo dei materiali, del vuoto e dell'innovazione con l'esperienza di progettazione, assemblaggio e lavorazioni meccaniche finì di Rial e Rodofil, allo scopo di offrire prodotti di assoluta eccellenza e qualità e di competere con successo sui mercati internazionali.

Attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Nell'esercizio 2015 le spese di ricerca e sviluppo ammontano complessivamente a 8.097 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (-7.7%), a seguito di una maggiore focalizzazione sul portafoglio dei progetti, nonché di un lieve incremento dei riaddebiti alle controllate: si conferma comunque l'importanza strategica della ricerca per SAES Getters S.p.A.

Il 2015 ha visto i laboratori R&D di SAES Getters S.p.A. fortemente impegnati nelle attività di *scouting* di nuove applicazioni per la piattaforma dei Compositi Polimerici Funzionali (FPC - *Functional Polymer Composites*); in particolare, l'attività si è particolarmente concentrata sul congelamento delle specifiche del primo prodotto della Società per applicazioni di *packaging* alimentare. Su questo fronte sono state avviate collaborazioni preliminari che dovrebbero portare allo sviluppo di nuove soluzioni di *active packaging* con la finalità di controllare l'atmosfera interna della confezione per allungare la *shelf life* degli alimenti in essa contenuti. Uno specifico gruppo di lavoro è stato poi creato, combinando le risorse dei laboratori con quelle di altri dipartimenti, per condurre uno studio di posizionamento nell'ambito della filiera produttiva del *packaging* attivo. Tale studio ha messo in evidenza due modelli di business alternativi per la Società: il primo consiste nel fornire materiali precursori, cioè lacche per la deposizione di film attivi su plastiche (*film coating*) o composti da miscelare alle plastiche durante la loro lavorazione (estrusione o altri processi); il secondo nel produrre plastiche funzionalizzate: il secondo *business model*, in linea con la nuova strategia del Gruppo SAES, ovvero spingersi a valle nella catena del valore, potrebbe essere possibile attraverso una *partnership* con un produttore già consolidato. In questa direzione è stata avviata una collaborazione con un'azienda italiana leader nel settore, i cui risultati sono attesi per la prima metà del 2016.

Sempre nel campo dei Compositi Polimerici Funzionali è da segnalare l'avvio di una fase di test su una soluzione per il controllo dell'evoluzione dell'anidride carbonica (CO₂) nelle batterie al litio da parte di uno dei più importanti produttori mondiali di Li-Ion *batteries* per autotrazione, i cui primi risultati dovrebbero essere disponibili entro i primi mesi del 2016. Un risultato positivo porrebbe SAES Getters S.p.A. in una posizione privilegiata per progettare con il cliente la soluzione ottimale ai problemi di sicurezza e stabilità di questo tipo di batterie, con prospettive di business molto interessanti per la Società.

Intensa è stata anche l'attività del laboratorio di sviluppo *Vacuum Systems* che, sulla scia del notevole interesse suscitato dalla presentazione sul mercato a fine 2014 della nuova pompa *High Vacuum*, ha proseguito l'attività di sviluppo dei primi due modelli già in vendita sul mercato. Anche grazie al supporto di questo laboratorio è stato possibile sottoscrivere un contratto di fornitura di oltre 100 pompe NEXTorr® di diversi modelli per un importante acceleratore di particelle.

L'attività del laboratorio di sviluppo *Getters & Dispensers* si è focalizzata sullo sviluppo di soluzioni sia di getteraggio, sia di dispensazione in ambito LED di nuova generazione.

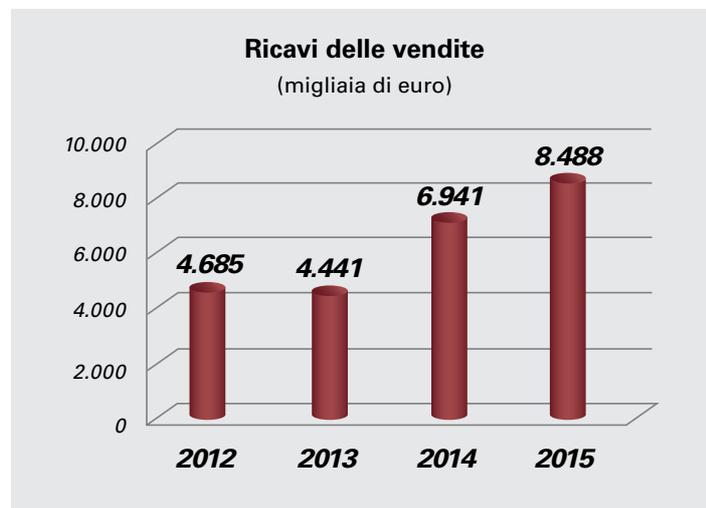
Nei laboratori della Società sono inoltre proseguite, con successo, le attività di ricerca di base in ambito *Shape Memory Alloys* (SMA) su nuove formulazioni di leghe e sul

miglioramento dei processi produttivi esistenti, per supportare le applicazioni in ambito sia medicale, sia industriale. Nel corso del 2015, grazie all'ottimo lavoro svolto dal laboratorio, è stato possibile introdurre sul mercato una nuova gamma di materiali *clean melt* che, grazie a una profonda revisione del processo di trasformazione e a un ferreo controllo dei parametri di processo produttivo, garantisce prestazioni di vita doppie rispetto ai materiali standard. I nuovi fili SMA hanno avuto un forte successo commerciale e sono stati qualificati da un importante cliente che opera nel business della telefonia mobile. L'attività di ricerca si è poi concentrata sullo sviluppo delle nuove formulazioni che permetteranno di alzare la temperatura di trasformazione delle leghe fino a circa 200°C. Un materiale in grado di operare a temperature significativamente più alte delle attuali (il limite attuale è intorno ai 100°C) aprirebbe la strada a nuove applicazioni in campo *automotive*. I primi risultati di questo importantissimo progetto si dovrebbero avere nel corso del primo semestre del 2016 e l'introduzione di questo nuovo materiale porrebbe SAES in una posizione di forza tecnologica e commerciale di assoluta importanza.

Si evidenzia che tutte le spese di ricerca di base sostenute dalla Società sono spese direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute, non presentando i requisiti per la capitalizzazione.

Le vendite e il risultato economico dell'esercizio 2015

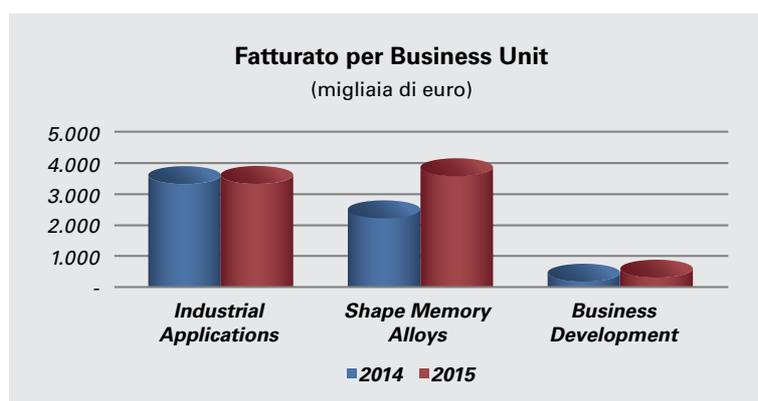
Il **fatturato netto** dell'esercizio 2015 è stato pari a 8.488 migliaia di euro, in crescita (+22,3%) rispetto a 6.941 migliaia di euro dell'anno precedente. Al netto dell'effetto cambi, positivo per +5,5% e quasi completamente dovuto all'apprezzamento del dollaro statunitense rispetto all'euro, la crescita organica è stata pari al +16,8%, soprattutto grazie al sensibile miglioramento delle vendite nel comparto delle leghe a memoria di forma (SMA) per applicazioni industriali.



Nella seguente tabella il dettaglio del fatturato, sia dell'esercizio 2015 sia di quello 2014, per ciascun settore di business e la relativa variazione percentuale a cambi correnti e a cambi comparabili:

(importi in migliaia di euro)

Settori di business	2015	2014	Variazione totale	Variazione totale %	Effetto cambi %	Effetto prezzo/q.tà %
Electronic & Photonic devices	48	44	4	9,1%	6,3%	2,8%
Sensors & Detectors	2.943	2.164	779	36,0%	9,3%	26,7%
Light Sources	0	4	(4)	-100,0%	0,0%	-100,0%
Vacuum System	375	754	(379)	-50,3%	4,9%	-55,2%
Thermal Insulation	83	134	(51)	-38,1%	4,8%	-42,9%
Pure gas Handling	273	607	(334)	-55,0%	0,0%	-55,0%
Subtotale Industrial Applications	3.722	3.707	15	0,4%	8,0%	-7,6%
SMA Medical Applications	6	0	6	600,0%		600,0%
SMA Industrial Applications	4.155	2.742	1.413	51,5%	2,1%	49,4%
Subtotale Shape Memory Alloys	4.161	2.742	1.419	51,8%	2,1%	49,6%
Business Development	605	492	113	23,0%	16,5%	6,5%
Fatturato Totale	8.488	6.941	1.547	22,3%	5,5%	16,8%



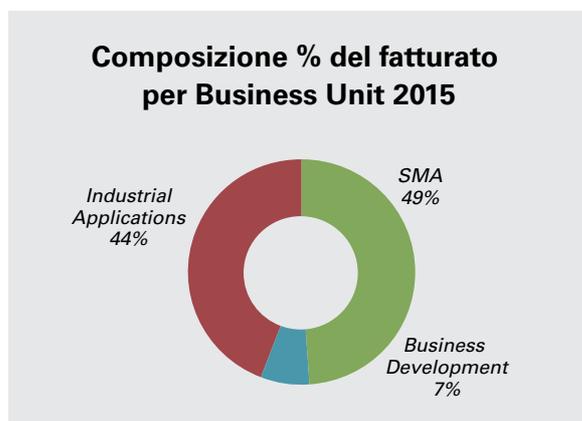
Il fatturato della **Business Unit Industrial Applications** è stato pari a 3.722 migliaia di euro, sostanzialmente stabile (+0,4%) rispetto al precedente esercizio. L'effetto cambi è stato positivo, e pari al +8%. L'andamento positivo del business Sensors & Detectors, la cui crescita organica (+26,7%) è principalmente dovuta alle crescenti vendite di film getter sottili depositabili direttamente su fette di silicio, utilizzate per la fabbricazione dei sensori per il mercato MEMS (tecnologia *PageWafer*[®]), ha compensato le contrazioni registrate negli altri comparti, in particolare nel business Vacuum Systems e nei servizi di assistenza collegati alla tecnologia Pure Gas Handling.

Il fatturato della **Business Unit Shape Memory Alloys (SMA)** è stato pari a 4.161 migliaia di euro, in sensibile crescita (+51,8%, includendo un effetto cambi positivo per +2,1%) rispetto al precedente esercizio. L'incremento è imputabile sia al maggior fatturato da rivendita di materie prime e semilavorati nei confronti della *joint venture* Actuator Solutions GmbH, sia alla crescita dei volumi di vendita dei prodotti dello stabilimento di Lainate.

Il fatturato della **Business Unit Business Development** è stato pari a 605 migliaia di euro, in aumento rispetto a 492 migliaia di euro del 2014. La crescita delle vendite è quasi completamente dovuta ai prodotti per la tecnologia OLED, che sono comunque tuttora

rimasti a livelli da *start-up* a causa del ritardo nello sviluppo commerciale dei televisori basati su tale tecnologia.

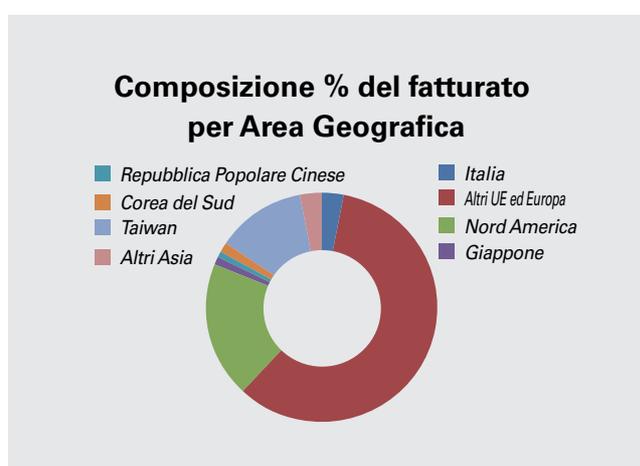
Di seguito si illustra la percentuale di fatturato per Business Unit: la forte crescita delle vendite della Business Unit Shape Memory Alloys ha fatto sì che l'incidenza percentuale di questo settore operativo abbia superato quella della Business Unit Industrial Applications.



Si illustra di seguito la ripartizione dei ricavi per area geografica di destinazione:

(importi in migliaia di euro)

Area Geografica	2015	%	2014	%	Variazione totale	Variazione totale %
Italia	262	3,1%	411	6,4%	(179)	-40,6%
Altri UE ed Europa	5.005	59,0%	3.770	54,3%	1.235	32,8%
Nord America	1.619	19,1%	1.431	20,6%	188	13,1%
Giappone	87	1,0%	127	1,8%	(40)	-31,5%
Repubblica Popolare Cinese	72	0,8%	66	1,0%	6	9,1%
Corea del Sud	131	1,5%	63	0,9%	68	107,9%
Taiwan	1.053	12,4%	490	7,1%	563	114,9%
Altri Asia	255	3,0%	549	7,9%	(294)	-53,6%
Altri	4	0,0%	4	0,1%	0	0,0%
Fatturato Totale	8.488	100,0%	6.941	100,0%	1.547	22,3%



La seguente tabella riporta la ripartizione per Business Unit del risultato industriale lordo degli esercizi 2015 e 2014:

(importi in migliaia di euro)

Business Unit	2015	2014	Variazione	Variazione %
Industrial Applications	1.484	1.131	353	31,2%
Shape Memory Alloys	1.210	645	565	87,5%
Business Development & Corporate Costs	(352)	(355)	3	0,8%
Risultato industriale lordo	2.342	1.421	921	64,8%

Il **risultato industriale lordo** è stato positivo e pari a 2.342 migliaia di euro nel 2015 rispetto a 1.421 migliaia di euro nel precedente esercizio, sia grazie all'impatto positivo dell'andamento valutario, sia soprattutto grazie al miglioramento del *mix* complessivo dei prodotti. Si evidenzia che il margine industriale lordo totale è cresciuto nell'esercizio dal 20,5% al 27,6%.

Nella **Business Unit Industrial Applications**, il maggiore peso relativo del comparto Sensors & Detectors, caratterizzato da prodotti a più elevata redditività rispetto agli altri settori della Business Unit, ha portato ad un incremento della marginalità media (39,9% rispetto a 30,5%).

Nella **Business Unit Shape Memory Alloys**, la sensibile crescita del fatturato ha permesso la realizzazione di positive economie di scala, con un utile industriale lordo quasi raddoppiato (1.210 migliaia di euro, rispetto a 645 nel 2014) e margine industriale lordo in crescita da 23,5% a 29,1%.

Il risultato della **Business Unit Business Development** è rimasto pressoché stabile, registrando una perdita operativa lorda pari a -352 migliaia di euro: tale dato rimane coerente con l'attività del comparto, caratterizzata da progetti di sviluppo e produzioni su linee pilota, con frequente interazione con la ricerca.

La seguente tabella riporta il risultato operativo degli esercizi 2015 e 2014 per Business Unit:

(importi in migliaia di euro)

Business Unit	2015	2014	Variazione	Variazione %
Industrial Applications	(2.703)	(2.260)	(443)	-19,6%
Shape Memory Alloys	(438)	(924)	486	52,6%
Business Development & Corporate Costs	(13.902)	(11.291)	(2.611)	-23,1%
Risultato operativo	(17.043)	(14.475)	(2.568)	-17,7%

L'esercizio 2015 ha registrato una **perdita operativa** di -17.043 migliaia di euro, in peggioramento rispetto alla perdita di -14.475 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Nonostante il sopracitato miglioramento dell'utile industriale lordo, il risultato operativo è stato influenzato negativamente dall'aumento delle spese operative, dalla sensibile riduzione dei proventi da terzi per royalty, e infine da un accantonamento al fondo rischi cause legali (pari a 689 migliaia di euro), effettuato nel corso dell'esercizio 2015 (e per i cui ulteriori dettagli si rimanda alla Nota n.26).

Le **spese per ricerca e sviluppo** sono state pari a 8.097 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente (-7,7%), a seguito di una maggiore focalizzazione sul portafoglio dei progetti, nonché di un lieve incremento dei riaddebiti alle controllate.

Sia le spese di vendita, sia, in maggiore misura, le spese generali e amministrative registrano incrementi, in particolare riguardo il costo del personale – prevalentemente a

seguito di aumenti salariali finalizzati al recupero dell'inflazione - e il costo degli organi amministrativi. Per tali voci acquistano particolare rilevanza i maggiori stanziamenti per le componenti variabili delle retribuzioni e dei compensi, stimate in crescita, in linea con il trend dei risultati economici.

I dividendi, i proventi finanziari netti, gli utili netti su cambi e le svalutazioni di partecipazioni di controllate sono stati complessivamente pari a 22.869 migliaia di euro nel 2015, in aumento rispetto a 14.975 migliaia di euro nel precedente esercizio, per effetto principalmente dei maggiori dividendi incassati dalle controllate (pari a 24.295 migliaia di euro nel 2015 rispetto a 18.041 migliaia di euro nel 2014).

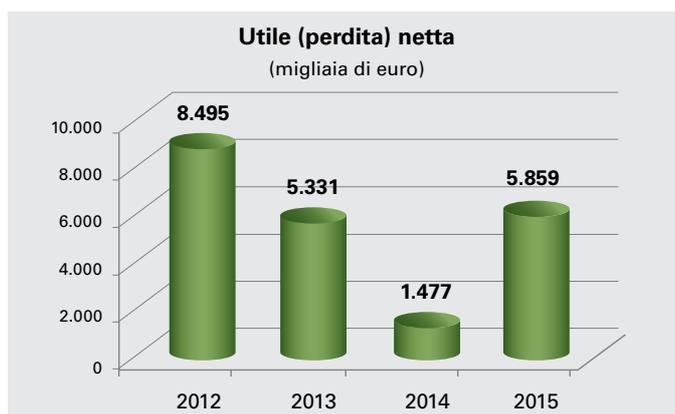
L'esercizio 2015 si chiude dunque con un **risultato prima delle imposte** positivo per 5.826 migliaia di euro, contro 500 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Le **imposte di esercizio** del 2015 hanno registrato un saldo totale positivo pari a 33 migliaia di euro, che si confronta con un saldo totale positivo di 977 migliaia di euro nel 2014.

Il dato per il 2015 include un aggiustamento negativo di 1.563 migliaia di euro, legato alla rideterminazione della fiscalità anticipata e differita da parte delle società italiane del Gruppo SAES, utilizzando la nuova aliquota IRES¹ del 24% che entrerà in vigore a partire dal periodo d'imposta 2017.

Si ricorda inoltre che, nell'esercizio 2014, le imposte erano state penalizzate da un accantonamento al fondo rischi fiscali, pari a 500 migliaia di euro, effettuato dalla Capogruppo in relazione all'accertamento sulla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 2005. Si segnala infine che la Società, alla luce dell'odierna struttura organizzativa del Gruppo, ha prudenzialmente deciso, così come le altre controllate italiane aderenti al consolidato fiscale nazionale, di sospendere il riconoscimento di imposte anticipate sulle perdite fiscali realizzate nell'esercizio 2015, in linea con quanto già avvenuto nel 2014. Si rimanda per ulteriori dettagli alla Nota n. 11.

La seguente tabella riporta l'utile (perdita) netto:



L'**utile dell'esercizio** 2015 è stato di 5.859 migliaia di euro contro un utile di 1.477 migliaia di euro dell'esercizio 2014. La variazione positiva è dovuta ai maggiori dividendi ricevuti da controllate rispetto all'esercizio precedente, che hanno più che compensato la variazione nella perdita operativa.

¹ L'art. 1, commi 61-64, della Legge di Stabilità 2016, interviene sull'aliquota dell'imposta sul reddito delle società italiane (IRES), prevedendone una riduzione; in particolare, il comma 61 prevede una riduzione dell'aliquota IRES dal vigente 27,5% al 24% a decorrere dal 1 gennaio 2017.

Posizione finanziaria - Investimenti - Altre informazioni

Si illustra di seguito il dettaglio delle voci che costituiscono la posizione finanziaria netta:

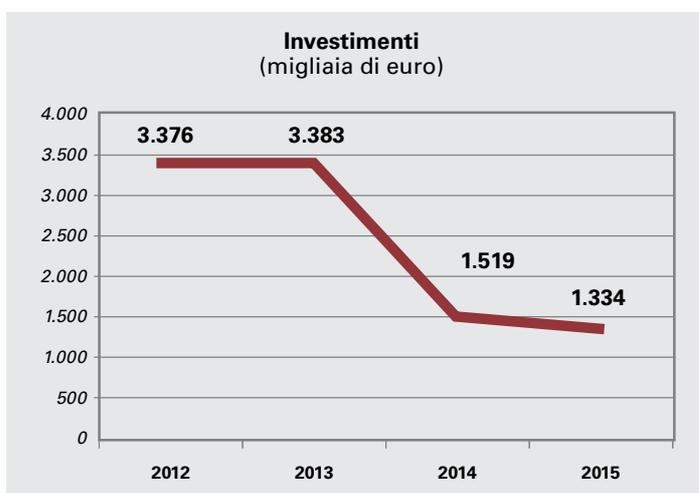
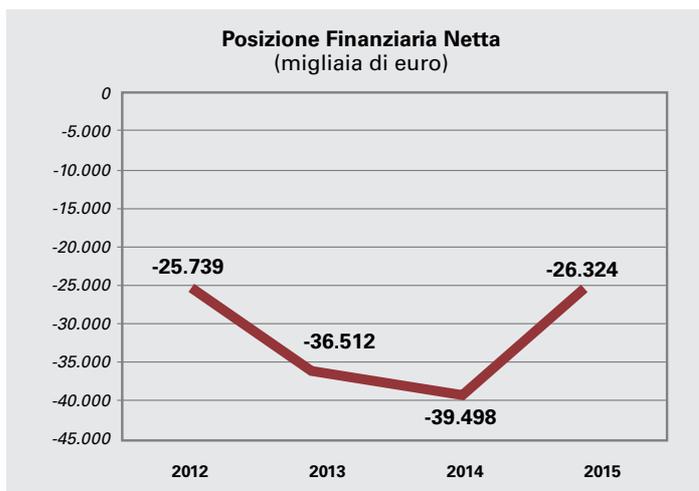
(importi in migliaia di euro)

	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014	Variazione
Cassa	8	5	3
Depositi bancari	3.392	315	3.077
Disponibilità liquide	3.400	320	3.080
Crediti finanziari correnti *	8.771	10.063	(1.292)
Debiti bancari correnti	(5.009)	(30.719)	25.710
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.944)	(1.404)	(3.540)
Altri debiti finanziari correnti *	(9.908)	(12.165)	2.257
Altri debiti finanziari correnti vs terzi	(1.293)	(28)	(1.265)
Indebitamento finanziario corrente	(21.154)	(44.316)	23.162
Posizione finanziaria corrente netta	(8.983)	(33.933)	24.950
Debiti bancari non correnti	(17.341)	(5.565)	(11.776)
Indebitamento finanziario non corrente	(17.341)	(5.565)	(11.776)
Posizione finanziaria netta	(26.324)	(39.498)	13.174

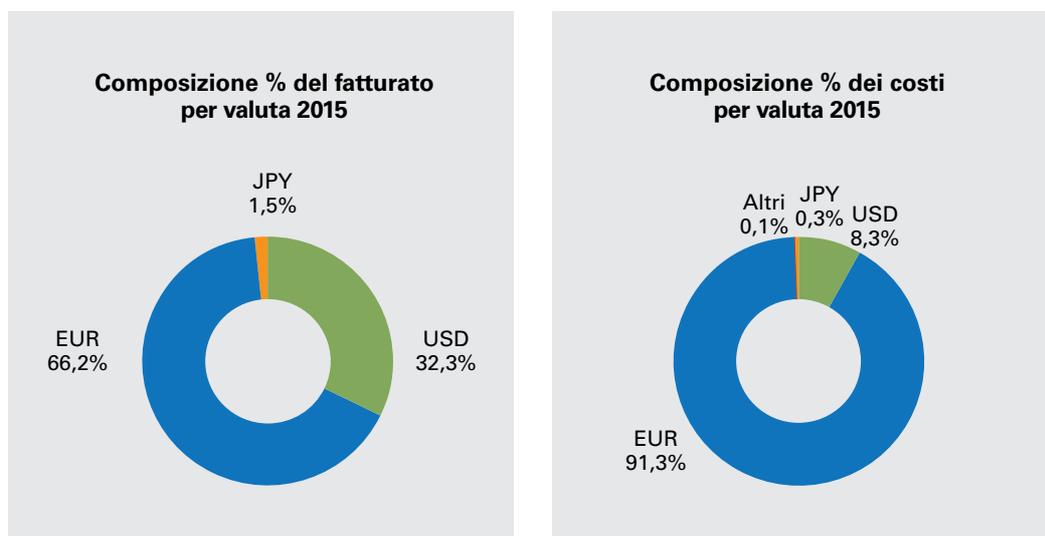
* Include debiti e crediti finanziari correnti verso le società del Gruppo e collegate (inclusa Actuator Solutions GmbH)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2015 è negativa per -26.324 migliaia di euro, derivanti da disponibilità liquide per 3.400 migliaia di euro e da debiti finanziari netti per 29.724 migliaia di Euro, contro una posizione finanziaria netta negativa di -39.498 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014. Il sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente, oltre che al contributo della gestione operativa, è dovuto ai maggiori dividendi incassati dalle società controllate, nonché ai proventi finanziari derivanti dalla riduzione del capitale sociale di alcune controllate (si rimanda al precedente paragrafo "Informazioni sulla gestione")

Nell'esercizio 2015 gli incrementi delle immobilizzazioni materiali sono stati pari a 1.334 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto al totale di 1.519 migliaia di Euro nel 2014.



Si riporta di seguito la composizione del fatturato e dei costi (costo del venduto e costi operativi) per valuta:



Rapporti verso le società del Gruppo

Per quanto riguarda i rapporti con le società del Gruppo, individuate sulla base del principio contabile internazionale IAS 24 *revised* e dell'articolo 2359 del Codice Civile, si segnala che anche nel corso dell'esercizio 2015 sono proseguiti i rapporti con le società controllate. Con dette controparti sono state poste in essere operazioni relative all'ordinaria attività della Società. Tali rapporti sono stati prevalentemente di natura commerciale ed hanno interessato acquisti e vendite di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, impianti, beni materiali e servizi di varia natura; con alcune società del Gruppo sono in essere contratti di *cash pooling* e di finanziamento onerosi. Tutti i contratti sono stati conclusi a condizioni economiche e finanziarie allineate a quelle di mercato.

I principali rapporti intrattenuti con le società controllate, collegate o a controllo congiunto del Gruppo SAES sono stati i seguenti:

SAES ADVANCED TECHNOLOGIES S.p.A., Avezzano, AQ (Italia)

Proventi derivanti da diritti di licenza e relativi alla vendita di getter per applicazioni industriali; riaddebiti relativi all'utilizzo di licenze software acquisite a livello centralizzato; riaddebito di costi assicurativi gestiti a livello centralizzato; proventi per rifatturazione di servizi centralizzati di gruppo; acquisto di prodotti finiti per rivendita; acquisti di materie prime. Con la SAES Advanced Technologies S.p.A. è inoltre in essere un contratto di *cash pooling* oneroso.

Infine, si sottolinea che, in settembre 2015, la società, unitamente a SAES Getters S.p.A., SAES Nitinol S.r.l. e E.T.C. S.r.l., ha dato vita a un nuovo consolidato fiscale con la Capogruppo in qualità di consolidante, con effetto a partire dal 1 gennaio 2015.

SAES GETTERS USA, Inc., Colorado Springs, CO (USA)

Vendita di getter; acquisto di prodotti finiti; riaddebito di costi assicurativi gestiti a livello centralizzato; riaddebito di costi di audit gestiti a livello centralizzato; proventi per rifatturazione di servizi centralizzati di gruppo; proventi derivanti dall'utilizzo del marchio "SAES"; *royalty* a fronte della concessione in uso delle tecnologie *PageLid*® e *PageWafer*®. E' inoltre in essere un contratto di *cash pooling* oneroso.

SAES PURE GAS, Inc., San Luis Obispo, CA (USA)

Proventi derivanti dalla licenza d'uso di brevetti destinati alla produzione di purificatori; riaddebito di costi assicurativi gestiti a livello centralizzato; riaddebito di costi di audit gestiti a livello centralizzato; proventi per rifatturazione di servizi centralizzati di gruppo, inclusa la gestione di brevetti.

SAES SMART MATERIALS, Inc., New Hartford, NY (USA)

Proventi derivanti da riaddebito di costi assicurativi gestiti a livello centralizzato; proventi per rifatturazioni di servizi centralizzati di gruppo, inclusa la gestione di brevetti.

SPECTRA-MAT. INC., Watsonville, CA (USA)

Proventi per rifatturazione di servizi centralizzati di gruppo; riaddebito di costi assicurativi gestiti a livello centralizzato; riaddebito di costi di audit gestiti a livello centralizzato.

MEMRY CORPORATION, Bethel, CT (USA)

Acquisto di materie prime; proventi per rifatturazione di servizi centralizzati di gruppo; riaddebito di costi assicurativi gestiti a livello centralizzato.

SAES GETTERS KOREA Corporation, Seoul (Corea del Sud)

Proventi per rifatturazione di servizi centralizzati di gruppo; riaddebito di costi assicurativi gestiti a livello centralizzato; provvigioni passive derivanti da rapporti commerciali. E' inoltre in essere un contratto di finanziamento passivo oneroso.

SAES GETTERS (NANJING) CO., LTD. – Nanjing (Repubblica Popolare Cinese)

Proventi per rifatturazione di servizi centralizzati di gruppo; riaddebito di costi assicurativi gestiti a livello centralizzato.

MEMRY GmbH, Weil am Rhein (Germania) (ex Dr.-Ing Mertmann Memory-Metalle GmbH)

Acquisto di materie prime; rifatturazione di servizi centralizzati di gruppo. E' inoltre in essere un contratto di finanziamento attivo a titolo oneroso.

SAES GETTERS INTERNATIONAL LUXEMBOURG S.A., Luxembourg (Lussemburgo)

E' in essere un contratto di finanziamento passivo oneroso. Nel corso del 2015 è stato rinnovato alla Società il mandato per la gestione di operazioni su derivati di copertura sulla valuta Korean Won.

E.T.C. S.r.l., Bologna (Italia)

Proventi derivanti da rifatturazione di servizi generali e amministrativi, inclusa la gestione di brevetti; è inoltre in essere un contratto di *cash pooling* oneroso. La Società ha concesso alla controllata l'utilizzo in locazione a titolo oneroso di proprie specifiche attrezzature per progetti di ricerca e sviluppo.

Infine, si sottolinea che, in settembre 2015, la società, unitamente a SAES Getters S.p.A., SAES Nitinol S.r.l. e SAES Advanced Technologies S.p.A., ha dato vita a un nuovo consolidato fiscale con la Capogruppo in qualità di consolidante, con effetto a partire dal 1 gennaio 2015.

SAES Nitinol S.r.l. – Lainate (Italia)

E' in essere con la Società un contratto di *cash pooling* oneroso.

Si sottolinea inoltre che, in settembre 2015, la società, unitamente a SAES Getters S.p.A., SAES Advanced Technologies S.p.A. e E.T.C. S.r.l., ha dato vita a un nuovo consolidato fiscale con la Capogruppo in qualità di consolidante, con effetto a partire dal 1 gennaio 2015.

SAES GETTERS EXPORT CORP. – Wilmington, DE (USA)

Nessun rapporto.

A chiarimento di quanto sopra, la Società ha in essere con alcune società controllate (SAES Advanced Technologies S.p.A., E.T.C. S.r.l., MEMRY GmbH, SAES Getters USA, Inc., SAES Pure Gas, Inc., SAES Getters Korea Corporation, SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd., Spectra-Mat, Inc., SAES Smart Materials, Inc., Memry Corporation), accordi per la prestazione di servizi commerciali, tecnici, informatici, legali, finanziari e per lo studio di progetti specifici.

La Società esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della SAES Advanced Technologies S.p.A., di E.T.C. S.r.l. e di SAES Nitinol S.r.l., ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile e seguenti.

La Società ha in essere garanzie bancarie a favore delle proprie controllate: si rimanda alla Nota n. 35 per ulteriori informazioni.

Le più significative operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio 2015 sono commentate nella Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle singole voci di Bilancio.

I rapporti patrimoniali ed economici con le imprese controllate, collegate o a controllo congiunto del Gruppo SAES Getters sono di seguito riassunti:

(importi in migliaia di euro)

Società	Crediti 2015	Debiti 2015	Proventi 2015	Oneri 2015	Impegni 2015 *
SAES Advanced Technologies S.p.A.	1.723	144	3.607	426	0
SAES Getters USA, Inc.	413	28	1.735	189	4.000
SAES Getters America, Inc.	0	0	0	0	0
SAES Pure Gas, Inc.	932	16	1.092	133	0
SAES Smart Materials, Inc.	58	95	68	324	0
Spectra-Mat, Inc.	59	0	63	0	0
Memry Corporation	16	56	72	649	10.104
SAES Getters Korea Corporation	22	0	143	187	0
SAES Getters (Nanjing) Co.Ltd.	47	0	102	2	0
Memry GmbH	0	0	192	0	0
SAES Getters International S.A.	0	0	171	71	0
E.T.C. S.r.l.	1.593	0	1.308	1	7
SAES Nitinol S.r.l.	0	0	228	0	0
Actuator Solutions GmbH	233	0	0	0	2.531
Totale	5.096	339	8.781	1.982	16.642

* include garanzie fidejussorie rilasciate dalla SAES Getters S.p.A.

Con riferimento al principio IAS 24 *revised*, si identificano le seguenti Parti Correlate diverse dalle società controllate, collegate o a controllo congiunto:

- **S.G.G. Holding S.p.A.**, società controllante. S.G.G. Holding S.p.A. è l'azionista di maggioranza della Società, detenendo alla data odierna 6.943.047 azioni ordinarie rappresentative del 47,324% del capitale ordinario con diritto di voto.

In relazione alla partecipazione di controllo detenuta da S.G.G. Holding S.p.A., si precisa che quest'ultima non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di SAES Getters S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile. Dalle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione è emerso che S.G.G. Holding S.p.A. non svolge alcun ruolo nella definizione del budget annuale e dei piani strategici pluriennali né nelle scelte di investimento, non approva determinate e significative operazioni

della Società e delle sue controllate (acquisizioni, cessioni, investimenti, ecc.) né coordina le iniziative e le azioni di business nei settori in cui operano la Società e le sue controllate e che SAES Getters S.p.A. è dotata di una propria autonomia organizzativa e decisionale nonché di un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori.

Si segnala che in data 27 maggio 2015 il consolidato fiscale nazionale con S.G.G. Holding S.p.A in qualità di consolidante, al quale la Società e le società controllate SAES Advanced Technologies S.p.A., E.T.C. S.r.l. e S.N.T. S.r.l. avevano aderito per il triennio 2013-2015, si è interrotto a seguito della diminuzione della partecipazione di S.G.G. Holding S.p.A nelle controllate al di sotto della soglia del 50%.

Le partite di credito/debito verso S.G.G. Holding S.p.A. derivanti da tale consolidato fiscale nazionale sono state totalmente regolate nel corso del 2015.

- **Actuator Solutions GmbH**, *joint venture* controllata congiuntamente con quote paritetiche dai due Gruppi SAES e Alfmeier Präzision, finalizzata allo sviluppo, produzione e commercializzazione di attuatori basati sulla tecnologia SMA.
- **Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.**, società con sede a Taiwan interamente controllata dalla *joint venture* Actuator Solutions GmbH, per lo sviluppo e la commercializzazione dei dispositivi SMA per la messa a fuoco e la stabilizzazione d'immagine nelle fotocamere dei *tablet* e degli *smartphone*.
I rapporti economici e patrimoniali includono proventi derivanti da vendita di semilavorati; è in essere un contratto di riaddebito di costi e servizi commerciali, di ricerca e sviluppo ed amministrativi.
- **SAES RIAL Vacuum S.r.l.**, *joint venture* tra SAES Getters S.p.A. e Rodofil s.n.c., costituita a fine esercizio 2015 con l'obiettivo di creare un polo italiano tecnologico e manifatturiero di assoluto livello per la progettazione e realizzazione di componenti e sistemi da vuoto integrati per acceleratori, per la ricerca e per sistemi e dispositivi industriali, coniugando al massimo grado le competenze di SAES nel campo dei materiali, del vuoto e dell'innovazione con l'esperienza di progettazione, assemblaggio e lavorazioni meccaniche fini di Rodofil.
- **Dr. Michele Muccini**, socio di SAES Getters S.p.A. in E.T.C. S.r.l., con una percentuale di capitale sociale pari al 4%. In particolare, si segnala che SAES Getters S.p.A., fino al 31 dicembre 2015, ha ripianato integralmente le perdite di E.T.C. S.r.l. anche per conto del Dr. Muccini, mantenendo comunque invariata la percentuale di possesso di quest'ultimo. Il versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo per conto del Dr. Muccini in data 11 marzo 2015 è stato pari a circa 62 migliaia di euro.
- **Dirigenti con responsabilità strategiche:** vengono considerati tali i membri del Consiglio di Amministrazione, ancorché non esecutivi e i membri del Collegio Sindacale. Inoltre, sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche il *Corporate Human Resources Manager*, il *Corporate Operations Manager*, il *Group Legal General Counsel*², il *Corporate Research Manager*³ e il *Group Administration, Finance and Control Manager*. Si considerano parti correlate anche i loro stretti familiari.

² Si segnala che in febbraio 2014 la carica di *Group Legal General Counsel* è stata assunta ad *interim* dal Dr. Giulio Canale.

³ Si segnala che, con decorrenza 10 giugno 2013, in ottica di contenimento costi e ottimizzazione dei processi organizzativi, il ruolo di *Corporate Research Manager* è stato soppresso e le responsabilità di quest'ultimo sono confluite al *Chief Technology Innovation Officer*, nella persona dell'Ing. Massimo della Porta.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse negli esercizi 2015 e 2014 con le parti correlate:

(importi in migliaia di euro)

31 dicembre 2015	Ricavi netti	Spese di ricerca e sviluppo (*)	Spese di vendita (*)	Spese generali e amministrative (*)	Spese generali e amministrative	Proventi (Oneri) finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti verso controllante per consolidato fiscale	Debiti verso controllante per consolidato fiscale
S.G.G. Holding S.p.A.									0	
Actuator Solutions GmbH	1.275	153	172	28	0	0	233	0	0	0
Actuator Solutions Taiwan Co., Ltd.	0	0	0	0	3	0	0	3	0	0
Totale	1.275	153	172	28	3	0	233	3	0	0

(*) riaddebito costi

(importi in migliaia di euro)

31 dicembre 2014	Ricavi netti	Spese di ricerca e sviluppo (*)	Spese di vendita (*)	Spese generali e amministrative (*)	Spese generali e amministrative	Proventi (Oneri) finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti verso controllante per consolidato fiscale	Debiti verso controllante per consolidato fiscale
S.G.G. Holding S.p.A.									2.284	
Actuator Solutions GmbH	915	323	127	28	0	0	187	0	0	0
	0	0	0	0	(12)	0	0	(12)	0	0
Totale	915	323	127	28	(12)	0	187	(12)	2.284	0

(*) riaddebito costi

La seguente tabella evidenzia i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche:

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014
Benefici a breve termine	3.102	2.403
Benefici pensionistici ed assistenziali post impiego	0	0
Altri benefici di lungo periodo	490	156
Benefici di fine rapporto	503	23
Pagamenti in azioni	0	0
Altri benefici	0	0
Totale remunerazioni a dirigenti con responsabilità strategiche	4.095	2.582

Alla data del 31 dicembre 2015 il debito iscritto in bilancio verso i Dirigenti con responsabilità strategiche come sopra definiti, risulta essere pari a 3.085 migliaia di euro, da confrontarsi con un debito di 1.982 migliaia di euro al 31 dicembre 2014.

In ottemperanza alle comunicazioni Consob del 20 febbraio 1997 e del 28 febbraio 1998, nonché al principio contabile internazionale IAS 24 *revised*, si segnala al riguardo che anche nel corso del 2015 tutte le operazioni con Parti Correlate sono state poste in essere nell'ambito dell'ordinaria gestione e che sono state effettuate a condizioni economiche e finanziarie allineate a quelle di mercato.

Altre informazioni riguardanti la Società

Per l'illustrazione dell'andamento delle controllate si rinvia al Bilancio Consolidato ed al "Prospetto riepilogativo dei dati essenziali delle società controllate".

La Società dispone di due *Branch Office*, uno a Taoyuan City (Taiwan) e uno a Tokyo (Giappone).

Le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'articolo 123-bis D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza) comma 1 sono riportate nella "Relazione sul Governo Societario" redatta dalla Società, inclusa nel fascicolo di bilancio e pubblicata sul sito internet della Società www.saesgroup.com, sezione *Investor Relations*, sotto sezione *Corporate Governance*.

Continuità aziendale

Il bilancio è redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non si ritiene sussistano significative incertezze (come definite dal paragrafo n. 25 del Principio IAS 1 - *Presentazione del bilancio*) sulla continuità aziendale. Tale contesto, risulta solo in parte influenzabile dalla Direzione della Società, essendo frutto principalmente di variabili esogene.

Sulla base delle migliori stime ad oggi disponibili, si è proceduto all'approvazione di un piano industriale triennale che include le strategie ipotizzate dalla Direzione della Società per riuscire, in tale difficile contesto economico, a raggiungere gli obiettivi aziendali prefissati. Tali strategie, che includono anche un incremento della produzione in territorio italiano, consentiranno il pieno recupero delle attività societarie e, in particolare, delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

Eventi successivi

In data 4 gennaio 2016 è stato stipulato un nuovo contratto di vendita a termine di euro, al fine di limitare il rischio di cambio sul Gruppo derivante dall'effetto dell'oscillazione del won coreano sul saldo del credito finanziario in euro che SAES Getters Korea Corporation vanta nei confronti della Società.

Tale contratto, del valore nozionale di 550 migliaia di euro, ha scadenza 27 dicembre 2016 e prevede un cambio a termine di 1.304,00 contro euro.

In data 12 gennaio 2016 la Società ha concesso un finanziamento alla *joint venture* SAES RIAL Vacuum S.r.l. pari a 49 migliaia di euro, destinato al sostegno finanziario dell'operatività della società di nuova costituzione. Il finanziamento, che non ha una scadenza predefinita, ma che, per contratto, prevede un rimborso flessibile a fronte di formale richiesta da parte della Società, matura interessi indicizzati al tasso Euribor a tre mesi, oltre uno spread del 2,50%, che verranno pagati dalla *joint venture* su base annuale.

Al fine di preservare i risultati e la marginalità dalla fluttuazione dei tassi di cambio, in data 18 gennaio 2016 e successivamente in data 29 febbraio 2016, sono stati stipulati dei contratti di vendita a termine sullo yen per un valore nozionale complessivo di 340 milioni di yen giapponesi; tali contratti prevedono un cambio medio a termine pari a 126,5850 contro euro e si estenderanno per l'intero esercizio 2016. Contratti analoghi, per un valore nozionale pari a 12.500 migliaia di dollari, sono stati sottoscritti in data 18 febbraio 2016, con un cambio medio di copertura pari a 1,1198 contro euro. Anche tali contratti si estenderanno per l'intero esercizio 2016.

In data 19 gennaio 2016, come previsto dall'accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2015 con Rodofil s.n.c., la Società ha acquisito un ulteriore 39% della *joint venture* SAES RIAL Vacuum S.r.l. per un corrispettivo prefissato, pari a 1,3 milioni di euro. La partecipazione totale nella *joint venture* è attualmente pari al 49% del capitale sociale.

In data 26 febbraio 2016, la Società ha acquisito dall'azionista di minoranza il rimanente 4% del capitale sociale di E.T.C. S.r.l., per un corrispettivo pari a 249 migliaia di euro. A seguito di tale acquisto, la Società risulta essere socio unico di E.T.C. S.r.l.

In data 3 marzo 2016, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società ha approvato la proposta di modifica dell'art. 11 dello Statuto, con l'introduzione della maggiorazione del diritto di voto e l'assegnazione di due voti per ciascuna azione ordinaria della Società detenuta in via continuativa per un periodo di almeno 24 mesi, ai sensi della legge n. 116, 11 agosto 2014 e dell' art. 127-*quinquies* del TUF.

La maggiorazione non è estesa ai titolari di azioni di risparmio, non avendo queste ultime né diritto di voto, né diritto di intervenire alle assemblee.

L'introduzione della maggiorazione del diritto di voto contribuirà a supportare la crescita della Società tramite l'incentivazione dell'investimento a medio-lungo periodo nel capitale della Società stessa e, così, la stabilità della compagine azionaria, che da sempre ha costituito punto di forza del Gruppo SAES ed è in linea con gli interessi di medio-lungo periodo.

In data 14 marzo 2016, la Società ha deliberato un versamento a favore di E.T.C. S.r.l. di 130 migliaia di euro, pari alla differenza tra la perdita complessivamente realizzata (-1.580 migliaia di euro) da E.T.C. S.r.l. nell'esercizio 2015 e quella stimata (-1.450 migliaia di euro) per il medesimo esercizio all'inizio dell'anno e già coperta dal versamento effettuato dalla Società in data 11 marzo 2015.

Contestualmente, la Società ha deliberato a favore di E.T.C. S.r.l. un versamento aggiuntivo in conto capitale di 1.420 migliaia di euro destinato alla copertura delle perdite attese per il 2016.

In data 14 marzo 2016, la Società ha deliberato un versamento di 30 migliaia di euro a favore di SAES Nitinol S.r.l. ai fini del ripianamento della perdita relativa all'esercizio 2015 e la ricostituzione del capitale sociale integralmente eroso da quest'ultima.

Contestualmente, la Società ha deliberato a favore di SAES Nitinol S.r.l. un versamento aggiuntivo in conto capitale di 140 migliaia di euro a copertura delle perdite attese per il 2016.

Proposta di approvazione del Bilancio e di distribuzione del dividendo

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti,

- *esaminati i dati del Bilancio di esercizio di SAES Getters S.p.A., al 31 dicembre 2015, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e della ulteriore documentazione prevista dalla legge;*
- *rilevato che la riserva legale ha già raggiunto il 20% del capitale sociale;*
- *preso atto dei risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, considerata l'elevata patrimonializzazione della Società;*

DELIBERA

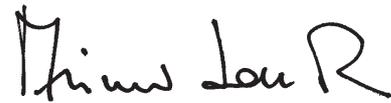
- di approvare il Bilancio di esercizio di SAES Getters S.p.A. al 31 dicembre 2015, che chiude con un utile netto di esercizio di Euro 5.859.493,93;
- di distribuire integralmente l'utile netto di esercizio, per un importo netto complessivo pari ad Euro 5.859.493,93, salvo arrotondamento, e quindi attribuendo, a soddisfazione dei diritti spettanti alle azioni di risparmio ed alle azioni ordinarie, a norma dell'art. 26 dello Statuto sociale: (i) un dividendo pari a Euro 0,276799 per azione di risparmio, inclusivo del dividendo privilegiato di Euro 0,138549 per l'esercizio 2015, nonché (ii) un dividendo pari ad Euro 0,260173 per azione ordinaria, dandosi atto che con ciò viene rispettata la regola della maggiorazione minima del 3% del valore di parità contabile implicito, spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie;
- di distribuire una quota parte della riserva disponibile "Utili portati a nuovo" pari a Euro 2.642.181,64, in misura uguale alle azioni ordinarie e di risparmio, attribuendo un dividendo pari a Euro 0,119827 per azione di risparmio e per azione ordinaria;

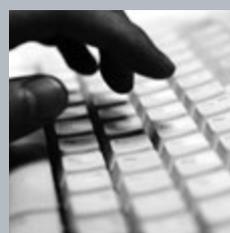
		euro
Utile netto di esercizio		5.859.493,93
(Utili netti su cambi non realizzati e non distribuibili)		0,00
Utile netto di esercizio distribuibile		5.859.493,93
Da Utile netto di esercizio distribuibile:		
Alle sole azioni di risparmio ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale		
- euro	0,276799	(comprensivo della maggiorazione di euro 0,016626 e di euro 0,138549 quale riconoscimento integrale del dividendo privilegiato per l'esercizio 2015) per ognuna delle
	n. 7.378.619	azioni di risparmio
		2.042.394,36
Alle sole azioni ordinarie ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale		
- euro	0,260173	per ognuna delle
	n. 14.671.350	azioni ordinarie
		3.817.089,14
- euro		arrotondamenti
		10,43
		5.859.493,93
Da Utili portati a nuovo:		
in misura uguale alle azioni di risparmio ed ordinarie		
- euro	0,119827	per ognuna delle
	n. 7.378.619	azioni di risparmio
		884.157,78
- euro	0,119827	per ognuna delle
	n. 14.671.350	azioni ordinarie
		1.758.023,86
		2.642.181,64
Per un dividendo complessivo di:		
- euro	0,396626	per ognuna delle
	n. 7.378.619	azioni di risparmio
		2.926.552,14
- euro	0,380000	per ognuna delle
	n. 14.671.350	azioni ordinarie
		5.575.113,00
Per un totale complessivo massimo di:		8.501.665,14

-
- di mettere in pagamento tali somme a favore delle azioni ordinarie e di risparmio aventi diritto che saranno in circolazione alla data del 3 maggio 2016 (Record date) con decorrenza dal 4 maggio 2016, con stacco cedola, la n. 32; il titolo negozierà ex dividendo a partire dal 2 maggio 2016;
 - di imputare eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento alla riserva Utili portati a nuovo;
 - di conferire al Presidente, al Vice Presidente e Amministratore Delegato in via disgiunta tra loro, ogni potere occorrente per l'esecuzione della presente deliberazione."

Lainate (MI), 14 marzo 2016

per Il Consiglio di Amministrazione
Dr Ing. Massimo della Porta
Presidente





saes
getters

**Bilancio
d'esercizio (separato)
della SAES Getters S.p.A.
per l'esercizio chiuso
al 31 dicembre 2015**

Conto economico

(importi in euro)

	Note	2015	2014
Ricavi verso terzi		6.905.654	5.942.404
Ricavi parti correlate		1.582.585	999.067
Ricavi netti	4	8.488.239	6.941.471
Costo del venduto da terzi		(4.733.379)	(4.263.710)
Costo del venduto parti correlate		(1.413.344)	(1.256.276)
Totale costo del venduto	5	(6.146.723)	(5.519.986)
Utile industriale lordo		2.341.516	1.421.485
Spese di ricerca e sviluppo	6	(8.097.034)	(8.770.991)
Spese di vendita	6	(4.658.574)	(4.308.292)
Spese generali e amministrative	6	(12.757.644)	(10.169.277)
Totale spese operative		(25.513.252)	(23.248.560)
Royalty da terzi		902.330	1.842.736
Royalty da parti correlate		1.565.193	1.382.193
Altri proventi (oneri) netti da terzi		(885.822)	(46.791)
Altri proventi (oneri) netti parti correlate		4.547.183	4.174.399
Totale altri proventi (oneri) netti	7	6.128.884	7.352.537
Utile (Perdita) operativo		(17.042.852)	(14.474.538)
Dividendi	8	24.295.297	18.040.529
Proventi finanziari da terzi		33.529	1.121
Proventi finanziari parti correlate		299.446	376.571
Totale proventi finanziari	8	332.975	377.692
Oneri finanziari verso terzi		(1.124.219)	(1.251.215)
Oneri finanziari parti correlate		(222.787)	(267.296)
Totale oneri finanziari	8	(1.347.006)	(1.518.511)
Utili (perdite) netti su cambi	9	1.173.001	73.215
Svalutazioni di partecipazioni in controllate	10	(1.585.233)	(1.998.128)
Utile prima delle imposte		5.826.182	500.259
Imposte sul reddito	11	33.312	976.986
Imposte correnti		1.274.936	1.025.031
Imposte differite		(1.241.624)	(48.045)
Utile (perdita) netto da operazioni continue		5.859.494	1.477.245
Utili (perdite) da operazioni discontinue		0	0
Utile (perdita) netto		5.859.494	1.477.245

Conto economico complessivo

(importi in euro)

	Note	2015	2014
Utile (perdita) netto del periodo		5.859.494	1.477.245
Proventi (Oneri) da operazioni con società del Gruppo	23	(419.933)	
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti	25	(31.425)	(65.850)
Imposte sul reddito		(14.450)	18.109
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti, al netto delle imposte		(45.875)	(47.741)
Totale componenti che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio		(465.808)	(47.741)
Altri utili (perdite) complessivi, al netto delle imposte		(465.808)	(47.741)
Totale utile (perdita) complessivo, al netto delle imposte		5.393.686	1.429.504

Situazione patrimoniale-finanziaria

(importi in euro)

	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	12	14.342.745	15.122.451
Attività immateriali	13	555.012	958.107
Partecipazioni e altre attività finanziarie	14	68.015.584	74.241.997
Credito per consolidato fiscale non corrente	20	0	287.765
Attività fiscali differite	15	11.448.464	12.704.538
Altre attività a lungo termine	16	49.247	540.491
Totale attività non correnti		94.411.052	103.855.349
Attività correnti			
Rimanenze finali	17	1.006.761	695.458
Crediti commerciali verso terzi		1.378.519	1.509.157
Crediti commerciali parti correlate		4.863.054	4.447.743
Totale crediti commerciali	18	6.241.573	5.956.900
Strumenti derivati valutati al fair value	31	0	1.890
Crediti finanziari parti correlate	19	8.770.851	10.063.378
Crediti per consolidato fiscale	20	2.585.056	1.996.408
Crediti diversi, ratei e risconti attivi	21	6.063.398	6.077.788
Disponibilità liquide	22	3.399.569	319.662
Totale attività correnti		28.067.208	25.111.484
Totale attività		122.478.260	128.966.833
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		12.220.000	12.220.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		41.119.940	41.119.940
Azioni proprie		0	0
Riserva legale		2.444.000	2.444.000
Riserve diverse e risultati portati a nuovo		8.072.920	10.538.156
Utile (perdita) dell'esercizio		5.859.494	1.477.245
Totale patrimonio netto	23	69.716.354	67.799.341
Passività non correnti			
Debiti finanziari	24	17.341.343	5.564.600
Trattamento di fine rapporto e altri benefici a dipendenti	25	4.597.422	4.216.166
Totale passività non correnti		21.938.765	9.780.766
Passività correnti			
Debiti commerciali verso terzi		2.912.540	2.225.611
Debiti commerciali parti correlate		338.238	388.097
Totale debiti commerciali	27	3.250.778	2.613.708
Strumenti derivati valutati al fair value	31	21.767	
Debiti finanziari parti correlate	28	9.886.462	12.167.203
Debiti diversi	30	4.058.138	3.481.000
Debiti per imposte sul reddito	32	418.724	
Fondi rischi e oneri	26	1.941.546	973.552
Debiti verso banche	33	5.008.897	30.718.798
Debiti finanziari correnti	24	4.944.312	1.403.879
Altri Debiti Finanziari verso terzi	29	1.292.517	28.586
Totale passività correnti		30.823.141	51.386.726
Totale passività e patrimonio netto		122.478.260	128.966.833

Rendiconto Finanziario

(importi in euro)

	2015	2014
Flussi finanziari da attività operativa		
Risultato netto da operazioni continue	5.859.494	1.477.245
Risultato netto da operazioni discontinue	0	0
Imposte correnti	(1.274.936)	(1.025.031)
Variazione delle imposte differite	1.241.624	48.045
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.064.915	2.340.387
Ammortamento delle attività immateriali	414.168	392.089
Minusvalenze (plusvalenze) da cessione delle imm. materiali	(34.691)	5.235
Svalutazioni immobilizzazioni	52.226	0
(Proventi) oneri da partecipazioni	(22.710.064)	(16.042.401)
(Proventi) oneri finanziari netti	(158.970)	1.067.604
Acc.to al trattamento di fine rapporto e obbligazioni simili	693.726	390.219
Acc.to netto ad altri fondi per rischi e oneri	941.471	260.836
	(12.911.037)	(11.085.772)
Variazione delle attività e passività operative		
Aumento (diminuzione) della liquidità		
Crediti e altre attività correnti	220.961	(2.202.883)
Rimanenze	(311.303)	(70.364)
Debiti	637.070	(259.293)
Altre passività correnti	954.161	(231.977)
	1.500.889	(2.764.517)
Pagamento di trattamento di fine rapporto e obbligazioni simili	(30.748)	(63.268)
Pagamento di interessi passivi e altri oneri finanziari	(825.700)	(974.642)
Interessi e altri proventi finanziari incassati	47	613
Imposte (pagate) incassate	1.042.955	1.830.151
Flussi finanziari da attività operativa	(11.223.594)	(13.057.435)
Flussi finanziari da (impiegati in) attività di investimento		
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(1.334.000)	(1.519.447)
Cessione di immobilizzazioni materiali	37.399	1.604
Dividendi incassati al netto delle ritenute subite	23.400.532	17.587.349
Incremento di attività immateriali	(459.473)	(4.000)
Versamenti / Riduzioni di capitale e Altre variazioni partecipazioni	6.033.871	(2.422.511)
Variazione di altre attività / passività finanziarie correnti	23.657	(1.890)
Flussi finanziari da attività d'investimento	27.701.986	13.641.105
Flussi finanziari da (impiegati in) attività di finanziamento		
Debiti finanziari a breve accesi / (rimborsati) nell'esercizio	(23.715.673)	(2.823.900)
Debiti finanziari a lungo accesi nell'esercizio inclusa la quota corrente	17.513.472	7.000.000
Debiti finanziari a lungo rimborsati nell'esercizio	(2.400.000)	
Debiti finanziari intercompany accesi / (rimborsati) nell'esercizio	(988.214)	(1.694.595)
Pagamento interessi passivi su finanziamenti	(311.000)	
Pagamento di dividendi	(3.476.674)	(3.430.172)
Acquisto di azioni proprie	0	0
Debiti finanziari rimborsati nell'esercizio	(20.396)	(8.195)
Flussi finanziari da attività di finanziamento	(13.398.485)	(956.862)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta estera	0	0
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette	3.079.907	(373.192)
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	319.662	692.854
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	3.399.569	319.662

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

(importi in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserva legale	Riserve diverse e risultati portati a nuovo					Utile (Perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
					Riserva azioni proprie in portafoglio	Riserva cash flow hedge	Riserve di rivalutazione	Altre riserve risultati a nuovo	Totale		
Saldi al 31 dicembre 2014	12.220	41.120	0	2.444	0	0	1.727	8.811	10.538	1.477	67.799
Ripartizione risultato d'esercizio 2014								1.477	1.477	(1.477)	0
Dividendi distribuiti								(3.476)	(3.476)		(3.476)
Annullamento azioni proprie									0		0
Proventi (Oneri) da operazioni con società del Gruppo								(420)	(420)		(420)
Utile netto del periodo									0	5.859	5.859
Altri utili (perdite) complessive								(46)	(46)		(46)
Saldi al 31 dicembre 2015	12.220	41.120	0	2.444	0	0	1.727	6.346	8.073	5.859	69.716

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

(importi in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserva legale	Riserve diverse e risultati portati a nuovo					Utile (Perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
					Riserva azioni proprie in portafoglio	Riserva cash flow hedge	Riserve di rivalutazione	Altre riserve risultati a nuovo	Totale		
Saldi al 31 dicembre 2013	12.220	41.120	0	2.444	0	0	1.727	6.958	8.685	5.331	69.800
Ripartizione risultato d'esercizio 2013								5.331	5.331	(5.331)	0
Dividendi distribuiti								(3.430)	(3.430)		(3.430)
Annullamento azioni proprie									0		0
Proventi (Oneri) da operazioni con società del Gruppo									0		0
Utile netto del periodo									0	1.477	1.477
Altri utili (perdite) complessive								(48)	(48)		(48)
Saldi al 31 dicembre 2014	12.220	41.120	0	2.444	0	0	1.727	8.811	10.538	1.477	67.799

Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Forma e contenuto

La missione della SAES Getters S.p.A. si è modificata nel tempo, in particolare negli anni recenti in conseguenza della recessione mondiale e della profonda ristrutturazione del Gruppo.

La Società, oltre ad operare come *holding* di gestione e controllo di tutto il Gruppo, ospita i laboratori centrali di R&D, in sinergia con i quali sviluppa linee produttive pilota, vendendone i prodotti sui mercati di destinazione.

Supporta inoltre tramite le *branch* taiwanese e giapponese la commercializzazione nel Far East asiatico di prodotti finiti originati in società controllate e collegate.

La SAES Getters S.p.A. opera inoltre nell'ambito dei materiali avanzati, in particolare nello sviluppo di getter per sistemi microelettronici e micromeccanici, di leghe a memoria di forma e di materiali getter in matrici polimeriche.

La SAES Getters S.p.A. è controllata da S.G.G. Holding S.p.A., che non esercita però attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile per le motivazioni successivamente illustrate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali. La presente Nota commenta le principali voci e, se non diversamente indicato, gli importi sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto nel rispetto degli IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea ("IFRS"), delle delibere Consob n. 15519 e n. 15520 del 27 luglio 2006, della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nonché dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti. Per IFRS si intendono anche tutti i Principi Contabili Internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), incluse quelle precedentemente emesse dallo *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Per ragioni di comparabilità sono stati altresì presentati anche i dati comparativi all'esercizio 2014, in applicazione di quanto richiesto dallo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*.

La predisposizione del bilancio separato è resa obbligatoria dalle disposizioni contenute nell'articolo 2423 del Codice Civile.

Il progetto di bilancio separato di SAES Getters S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e la relativa pubblicazione sono stati approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2016.

L'approvazione finale del bilancio separato di SAES Getters S.p.A. compete all'Assemblea degli Azionisti, che sarà convocata per il 28 aprile 2016.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1 - *revised*; in particolare:

-
- la Situazione Patrimoniale-finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente” e con l’evidenza, in due voci separate, delle “Attività destinate alla vendita” e delle “Passività destinate alla vendita”, come richiesto dall’IFRS 5;
 - il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi per destinazione, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con il settore industriale di riferimento;
 - il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il “metodo indiretto”, come consentito dallo IAS 7.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico per destinazione sono stati identificati specificatamente i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti o da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività; i relativi effetti sono stati separatamente evidenziati sui principali livelli intermedi di risultato.

Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e più in dettaglio:

- proventi e oneri derivanti dalla cessione di immobili;
- proventi e oneri derivanti dalla cessione di rami d’azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti;
- oneri od eventuali proventi derivanti da processi di riorganizzazione connessi ad operazioni societarie straordinarie (fusioni, scopori, acquisizioni e altre operazioni societarie).

Sempre in relazione alla suddetta delibera Consob, nelle Note al presente Bilancio sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con Parti Correlate, distintamente dalle voci di riferimento.

Informativa per settore di attività

La rappresentazione contabile è la seguente:

- Industrial Applications;
- Shape Memory Alloys.

Stagionalità dei ricavi

Sulla base dei dati storici, i ricavi delle diverse divisioni non sono soggetti a variazioni stagionali significative.

2. Principi contabili

Aggregazioni aziendali ed Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo del costo di acquisto (*purchase method*). Secondo tale metodo, le attività (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute), le passività e le passività potenziali (escluse le ristrutturazioni future) acquisite e identificabili, vengono rilevate al valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d’acquisto e la quota di

interessenza della Società nel *fair value* di tali attività e passività viene classificata come avviamento ed iscritta come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") viene invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

L'avviamento non viene ammortizzato, ma è sottoposto annualmente, o con maggiore frequenza se taluni specifici eventi o particolari circostanze dovessero indicare la possibilità che abbia subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali riduzioni di valore accumulate. L'avviamento, una volta svalutato, non è oggetto di successivi ripristini di valore.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari della Società (*Cash Generating Unit* o CGU), o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività della Società siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni CGU o gruppo di CGU a cui l'avviamento è allocato rappresenta il livello più basso, nell'ambito della Società, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna.

Quando l'avviamento costituisce parte di una CGU e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Al momento della cessione dell'intera azienda o di una parte di essa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione degli effetti derivanti dalla cessione stessa si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento. La differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette più le differenze di conversione accumulate e l'avviamento è rilevata a conto economico. Gli utili e le perdite accumulati rilevati direttamente a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico al momento della cessione.

Attività immateriali

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è

probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile. Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Le attività immateriali sono ammortizzate sulla base della loro vita utile stimata, se definita, come segue:

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3 anni/durata del contratto
Licenze	3 anni/durata del contratto
Marchi	10 anni/durata del contratto
Spese di ricerca e sviluppo	5 anni/durata del contratto

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione ovvero, per quelli in essere al 1 gennaio 2004, al costo presunto (*deemed cost*) che per taluni cespiti è rappresentato dal costo rivalutato. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, al valore attuale, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri; l'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Le aliquote d'ammortamento minime e massime sono di seguito riportate:

Fabbricati	3% - 20%
Impianti e macchinari	6% - 25%
Attrezzature industriali e commerciali	3% - 25%
Altri beni	3% - 25%

Sono considerati contratti di locazione finanziaria quelli che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici della proprietà.

I beni oggetto di locazione finanziaria sono rilevati al minore tra il loro *fair value* e il valore

attuale dei pagamenti minimi dovuti sulla base dei contratti e sono sottoposti ad ammortamento sulla base della loro vita utile stimata.

La passività verso il locatore è classificata tra le passività finanziarie nello stato patrimoniale. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota di interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. La quota interessi inclusa nei canoni periodici è rilevata tra gli oneri finanziari imputati al conto economico dell'esercizio.

I contratti d'affitto in cui il locatore sostanzialmente mantiene tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

Riduzione di valore delle attività

La Società valuta, al termine di ciascun periodo di riferimento del bilancio, se vi siano eventuali indicazioni che le attività immateriali e gli immobili, impianti e macchinari possano aver subito una perdita di valore.

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti a verifica della recuperabilità del valore (*impairment test*) almeno una volta l'anno o, più frequentemente, ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (*impairment test*) in sede di redazione del bilancio d'esercizio e, qualora siano presenti indicatori di criticità su tale posta, durante l'esercizio.

L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore prima della fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, a ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*) che beneficiano dell'acquisizione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, per la differenza si rileva a conto economico una perdita per riduzione di valore.

La perdita per riduzione di valore è imputata a conto economico, dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa, o di un gruppo di unità, cui è allocato l'avviamento, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa espliciti futuri coprono normalmente un periodo di tre anni, e sono proiettati lungo un periodo definito compreso tra i sette e dodici anni, fatti salvi i casi in cui le proiezioni richiedono periodi più estesi come nel caso delle iniziative in *start-up*. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta

locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (nel nostro caso la data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i *surplus asset* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento, si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate asset*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello, il valore recuperabile di tutte le unità (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Qualora vengano meno le condizioni che avevano precedentemente imposto la riduzione per la perdita di valore, il valore originario dell'avviamento non viene ripristinato, secondo quanto disposto dallo IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Durante l'anno, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita hanno subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

La riduzione di valore è iscritta a conto economico.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico.

Partecipazioni

Sono imprese controllate le imprese su cui SAES ha autonomamente il potere di determinare le scelte strategiche dell'impresa al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente e indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria considerando anche i cosiddetti voti potenziali cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo d'acquisto eventualmente ridotto in via permanente in caso di distribuzione di capitale sociale o di riserve di capitale ovvero, in presenza di perdite di valore determinate applicando il cosiddetto *impairment test*, il costo può essere ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Crediti

I crediti generati dall'impresa sono inizialmente iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori a quelli di mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Disponibilità liquide

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati. Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*, ridotto dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse, e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico.
L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino – costituite da materie prime, prodotti acquistati, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti - sono valutate al minore tra il costo di acquisto e di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con

il metodo FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi).

Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività cessate/Attività destinate alla vendita/Operazioni discontinue

Le Attività cessate, le Attività destinate alla vendita e le Operazioni discontinue si riferiscono a quelle linee di business e a quelle attività (o gruppi di attività) cedute o in corso di dismissione il cui valore contabile è stato o sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano. Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Nell'ipotesi in cui tali attività provengano da recenti aggregazioni aziendali, queste sono valutate al valore corrente al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS i dati relativi alle attività cessate e/o destinate ad essere cedute sono presentati come segue:

- in due specifiche voci dello stato patrimoniale: Attività destinate alla vendita e Passività destinate alla vendita;
- in una specifica voce del conto economico: Utile (Perdita) derivante da attività cessate/attività destinate alla vendita.

Fondi relativi al personale

Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19, il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a prestazioni definite" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Debito per TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale, utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito (*Projected Unit Credit Method*). Come previsto dalla versione rivista dello IAS 19, gli utili e le perdite derivanti dal calcolo attuariale sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Tali differenze attuariali sono immediatamente rilevate tra gli utili a nuovo e non vengono classificati nel conto economico nei periodi successivi.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR derivanti dall'approssimarsi del momento di pagamento dei benefici sono inclusi fra i "Costi del personale".

A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte nel debito per TFR mantengono la natura di "Piani a benefici definiti".

Le modifiche legislative intervenute a partire dal 2007 hanno comportato, pertanto, una rideterminazione delle assunzioni attuariali e dei conseguenti calcoli utilizzati per la determinazione del TFR

Altri benefici a lungo termine

I premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio e i piani di incentivazione a lungo termine vengono attualizzati al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti. Le eventuali differenze attuariali, come previsto dalla versione rivista dello IAS 19 sono riconosciute nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Tali differenze attuariali sono immediatamente rilevate tra gli utili a nuovo e non vengono classificate nel conto economico nei periodi successivi.

Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui le stesse si verificano.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Le poste non correnti valutate al costo storico in valuta estera (tra cui l'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera) sono convertite ai tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione. Successivamente tali valori sono convertiti al tasso di cambio di fine esercizio.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi originati dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

Costo del venduto

Il costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associati alla produzione, compresi gli ammortamenti di *asset* impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti. I costi di sviluppo sono capitalizzati se sussistono le condizioni previste dallo IAS 38 e già richiamate nel paragrafo relativo alle attività immateriali. Nel caso in cui i requisiti per la capitalizzazione obbligatoria dei costi di sviluppo non si verificano, gli oneri sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio in accordo con lo IAS 20, ossia nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*).

Le imposte differite/anticipate sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore ai fini fiscali di un'attività o passività. Le imposte differite attive, incluse quelle derivanti da perdite fiscali riportabili e crediti d'imposta non utilizzati, sono riconosciute nella misura in cui è probabile la disponibilità di redditi futuri imponibili per consentirne il recupero.

Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Uso di stime e di valutazioni soggettive

La redazione del bilancio della Società e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e ipotesi, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse.

Le stime e le valutazioni soggettive sono utilizzate per rilevare il valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento), i ricavi, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, i fondi di ristrutturazione, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi specificatamente ad un'operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, quali metodologie contabili intende adottare per fornire informazioni rilevanti ed attendibili affinché il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale/finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni;
- sia neutrale;
- sia redatto su basi prudenziali;
- sia completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte anticipate, il fondo svalutazione crediti, il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro. Per le principali assunzioni adottate e le fonti utilizzate nell'effettuazione delle stime, si rimanda ai relativi paragrafi delle Note esplicative al bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili dal 1 gennaio 2015

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio annuale al 31 dicembre 2015 sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale della Società al 31 dicembre 2014, ad eccezione delle modifiche agli IFRS, in vigore a partire dal 1 gennaio 2015, di seguito elencate:

IFRIC 21 - *Levies*

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce

chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui *timing* e importo sono certi.

L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.

L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 cycle

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual improvements to IFRSs: 2011-2013 cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 – *Business combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che sono esclusi dall'ambito di applicazione del principio la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11.
- IFRS 13 – *Fair value measurement – Scope of portfolio exception*. La modifica chiarisce che la *portfolio exception* si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.
- IAS 40 – *Investment properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora obbligatoriamente applicabili, se non in via anticipata

Di seguito i principi e gli emendamenti omologati dall'Unione Europea, ma non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati dal Gruppo in via anticipata al 31 dicembre 2015.

Annual improvements to IFRSs: 2010-2012 cycle

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual improvements to IFRSs: 2010-2012 cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 – *Share based payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”).
- IFRS 3 – *Business combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una componente variabile di prezzo (*contingent consideration*) nell'ambito di una *business combination* classificata come un'attività o una passività finanziaria (diversamente da quanto previsto per quella classificata come strumento di *equity*) deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).
- IFRS 13 – *Fair value measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le “*basis for conclusions*” di tale principio al fine di chiarire che con

l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.

- IAS 16 – *Property, plant and equipment* and IAS 38 – *Intangible assets* – *Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.
- IAS 24 – *Related parties disclosures* – *Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o in data successiva.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

IAS 19 - *Defined benefit plans: employee contributions* (emendamento)

In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 19 – *Defined benefit plans: employee contributions*, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (del 2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 febbraio 2015 o da data successiva.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questa modifica.

IFRS 11 - *Joint arrangements - Accounting for acquisitions of interests in joint operations* (emendamento)

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 11 – *Joint arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations* che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2016, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

IAS 16 - *Property, plant and equipment* e IAS 38 - *Intangible assets* - *Clarification of acceptable methods of depreciation and amortization* (emendamenti)

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 – *Property, plant and equipment* e allo IAS 38 – *Intangible assets* – *Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation*.

Le modifiche allo IAS 16 – *Property, plant and equipment* stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo

l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 – *Intangible assets* introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi sia inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16 – *Property, plant and equipment*. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2016, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

Annual improvements to IFRSs: 2012-2014 cycle

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual improvements to IFRSs: 2012-2014 cycle*”. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1 gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current assets held for sale and discontinued operations*. La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*.
- IFRS 7 – *Financial instruments: disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- IAS 19 – *Employee benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bond* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefit* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefit*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bond* da considerare sia quella a livello di valuta.

IAS 1 - *Disclosure initiative* (emendamento)

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 1 – *Disclosure initiative*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intelleggibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale.
- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti.
- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* (“OCI”): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint venture* valutate con il metodo del

-
- patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno.
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
 - seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1 gennaio 2016 o da data successiva.

Non ci si attende un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

IAS 27 - *Equity method in separate financial statements* (emendamento)

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 – *Equity method in separate financial statements*.

Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo;
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39);
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

La Società non ha adottato anticipatamente nuovi principi, modifiche o interpretazioni omologate dall'Unione Europea, ma non ancora in vigore.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

IFRS 15 - *Revenue from contracts with customers*

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from contracts with customers* che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenues* e IAS 11 – *Construction contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer loyalty programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the construction of real estate*, IFRIC 18 – *Transfers of assets from customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter transactions involving advertising services*. Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi stabilito dal nuovo principio si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;

- l'identificazione delle *performance obligation* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1 gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

IFRS 9 - *Strumenti finanziari*.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1 gennaio 2018 o in data successiva.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto *Other comprehensive income* e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive d'informativa sulle attività di *risk management* della società.

Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dell'IFRS 9 sul bilancio della Società.

IFRS 10 e IAS 28 - *Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture* (emendamento)

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 - *Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

IFRS 16 - *Leases*

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 - *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 - *Determining whether an arrangement contains a lease*, SIC 15 - *Operating leases incentives* e SIC 27 - *Evaluating the substance of transactions involving the legal form of a lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1 gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from contracts with customers*.

Ci si attende che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di *leasing* e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

3. Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

I principali strumenti finanziari utilizzati dalla Società, diversi dagli strumenti derivati, comprendono i depositi bancari a vista e a breve termine oltre ai finanziamenti bancari. La politica della Società relativamente a tali strumenti prevede l'investimento a breve termine delle disponibilità liquide e il finanziamento delle attività operative.

Per effetto di quanto sopra, la Società non effettua negoziazioni di strumenti finanziari.

La Società ha inoltre attività e passività finanziarie, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

La SAES Getters S.p.A., nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposta ai seguenti rischi finanziari:

- rischio tassi di interesse: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio tassi di cambio: derivante dalla volatilità dei tassi di cambio, cui la Società è esposta riguardo alle operazioni in valuta; tale esposizione è generata prevalentemente da vendite nelle valute diverse da quella funzionale e dai dividendi provenienti dalle controllate estere;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni commerciali e finanziarie assunte dalla controparte;
- rischio di liquidità: connesso all'esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte della SAES Getters S.p.A.

Rischio di tasso d'interesse

L'indebitamento finanziario della Società, sia a breve sia a lungo termine, è in prevalenza regolato a tassi d'interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio derivante dalla fluttuazione di questi ultimi. L'esposizione della Società a tale rischio è costantemente monitorata.

Con riferimento ai finanziamenti di lungo termine, l'esposizione alla variabilità dei tassi d'interesse viene gestita attraverso la definizione di contratti di *Interest Rate Swap (IRS)*, nell'ottica di garantire un livello di oneri finanziari ritenuti sostenibili dalla struttura finanziaria della Società.

Si segnala che, come meglio precisato nella Nota n. 24, in riferimento alla *tranche amortising* del nuovo *loan* a tasso variabile acceso a fine luglio, la Società ha sottoscritto, in data 25 settembre 2015, un contratto *IRS* allo scopo di fissare il tasso di interesse su parte di tale finanziamento.

La Società, inoltre, monitora costantemente l'andamento dei tassi d'interesse ai fini dell'eventuale sottoscrizione di ulteriori *Interest Rate Swap* a copertura del rischio legato all'oscillazione dei tassi di interesse sui finanziamenti su cui nessun contratto di copertura è stato fino ad ora sottoscritto.

Il finanziamento del capitale circolante è invece gestito attraverso operazioni di finanziamento a breve termine e, pertanto, non viene posta in essere alcuna copertura a fronte del rischio di tasso di interesse.

Per la parte relativa alle attività finanziarie la tabella che segue dà dettaglio della sensitività sull'utile prima delle imposte della Società, in ipotesi di invarianza di tutte le altre variabili al variare del tasso di interesse:

		(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
	Incremento (Decremento) in punti percentuali	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto
2015	Euro	+/- 1	+/- 16
	Altre valute	+/- 1	+/- 1
2014	Euro	+/- 1	+/- 6
	Altre valute	+/- 1	+/- 2

Per la parte relativa alle passività finanziarie la seguente tabella dà dettaglio della sensitività sull'utile prima delle imposte della Società, in ipotesi di invarianza di tutte le altre variabili al variare del tasso di interesse:

		(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
	Incremento (Decremento) in punti percentuali	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto
2015	Euro	+/- 1	+/- 277
2014	Euro	+/- 1	+/- 310

Per la parte relativa agli *Interest Rate Swap*, la tabella che segue fornisce il dettaglio della sensitività dell'utile prima delle imposte, in ipotesi di stabilità di tutte le altre variabili, a seguito dello *shift* di un punto percentuale della curva dei tassi *spot* (e, conseguentemente, al variare della curva dei tassi *forward* ad essi collegati):

Descrizione	Fair Value base (euro)	fixed rate (%)	(euro)	(euro)	(euro)	(euro)
			Stima FV +1%	Delta FV +1%	Stima FV -1%	Delta FV -1%
Operazione di <i>IRS</i> con scadenza 31 luglio 2020 e del valore nozionale di 3,6 milioni di euro	(21.767)	0,285%	69.405	91.172	(116.406)	(94.639)
Totale	(21.767)		69.405	91.172	(116.406)	(94.639)

Rischio di cambio

La Società è esposta al rischio di cambio sulle operazioni in valuta. Tale esposizione è generata prevalentemente da vendite nelle valute diverse da quella funzionale. Circa il 34% delle vendite e circa il 9% dei costi operativi della Società sono denominati in una valuta diversa dall'euro.

Al fine di gestire la volatilità dei tassi di cambio, principalmente del dollaro statunitense e dello yen giapponese, la Società stipula contratti di copertura su tali valute per valori definiti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione e determinati in riferimento ai flussi valutari netti attesi dalle vendite. Le scadenze dei derivati di copertura tendono ad allinearsi con i termini di incasso delle transazioni da coprire.

La Società effettua inoltre occasionalmente operazioni di copertura di specifiche transazioni in valuta diversa da quella funzionale.

Per fronteggiare i rischi di oscillazione dei tassi di cambio sui crediti commerciali in valuta relativi all'esercizio 2015, la Società ha sottoscritto:

- ad inizio anno (gennaio 2015) contratti di vendita a termine sul dollaro statunitense per un valore nozionale complessivo pari a 14,9 milioni di dollari (cambio medio dollaro/euro pari a 1,1801);

- alla fine del 2014 (ottobre 2014), ma a copertura dei crediti commerciali in yen dell'esercizio 2015, contratti di vendita a termine sullo yen giapponese per un valore nozionale pari a 300 milioni di yen giapponesi (cambio medio yen/euro pari a 142,5674). Tali contratti risultano essere tutti scaduti al 31 dicembre 2015.

La Società ha infine sottoscritto, in data 7 gennaio 2015, due contratti a termine di vendita di euro (valore nozionale complessivo pari a 8,5 milioni di euro e cambio medio won/euro a termine pari a 1.307,35), al fine di limitare il rischio di cambio derivante dall'oscillazione del won coreano sul saldo del credito finanziario in euro che la consociata coreana SAES Getters Korea Corporation vanta nei confronti della Società. Anche questi contratti risultano essere scaduti al 31 dicembre 2015.

I contratti di copertura relativi al rischio di cambio vengono sottoscritti dalla Società con riferimento ai flussi finanziari inclusivi anche delle operazioni delle società controllate, cui vengono poi riattribuiti per competenza gli effetti economici dei contratti stessi.

Si evidenzia nella tabella che segue la sensitività a variazioni possibili del tasso di cambio del dollaro statunitense e dello yen giapponese dell'utile prima delle imposte e del risultato netto della Società a causa della conseguente variazione del valore equo delle attività e passività correnti di natura commerciale in essere alla fine di ciascun esercizio, mantenendo fisse tutte le altre variabili:

Dollaro USA	Incremento / Decremento	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
		Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto
2015	+ 5%	(6)	(5)
	- 5%	0	5
2014	+ 5%	19	16
	- 5%	(21)	(18)

YEN Giapponese	Incremento / Decremento	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
		Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul risultato netto
2015	+ 5%	(8)	(6)
	- 5%	8	7
2014	+ 5%	7	6
	- 5%	(8)	(7)

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. La Società tratta prevalentemente con clienti noti e affidabili. La Direzione Commerciale valuta la solvibilità dei nuovi clienti e verifica periodicamente le condizioni per la concessione dei limiti di fido.

Il saldo dei crediti viene costantemente monitorato in modo da minimizzare il rischio di perdite potenziali, soprattutto alla luce della difficile situazione macroeconomica.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti non è significativo data la natura delle controparti: le forme di impiego della Società sono esclusivamente depositi bancari posti in essere presso primari istituti di credito.

Rischio di liquidità

Tale rischio si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie per garantire l'operatività della Società.

Al fine di minimizzare questo rischio, la Società:

- monitora costantemente i fabbisogni finanziari al fine di ottenere le linee di credito necessarie per il loro soddisfacimento;
- ottimizza la gestione della liquidità, mediante l'utilizzo di un sistema di gestione accentrata (*cash pooling*) delle disponibilità liquide;
- gestisce la corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine a seconda della generazione prospettica di flussi di cassa operativi.

La tabella che segue riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2015 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/15	31/12/14	Variazione
Entro 1 anno	4.944	1.403	3.541
Debiti finanziari correnti	4.944	1.403	3.541
Da 1 a 2 anni	4.880	1.400	3.480
Da 2 a 3 anni	4.916	1.400	3.516
Da 3 a 4 anni	4.954	1.400	3.554
Da 4 a 5 anni	2.592	1.365	1.227
Oltre 5 anni	0	0	0
Debiti finanziari non correnti	17.342	5.565	11.777
Totale debiti finanziari	22.286	6.968	15.318

Note esplicative ai prospetti contabili

4. Ricavi netti

I ricavi netti dell'esercizio 2015 sono stati pari a 8.488 migliaia di euro, in sensibile aumento (+22,3%) rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per Business Unit:

(importi in migliaia di euro)

Settori di business	2015	2014	Variazione totale	Variazione totale %	Effetto cambi %	Effetto prezzo/q.tà %
Electronic & Photonic devices	48	44	4	9,1%	6,3%	2,8%
Sensors & Detectors	2.943	2.164	779	36,0%	9,3%	26,7%
Light Sources	0	4	(4)	-100,0%	0,0%	-100,0%
Vacuum Systems	375	754	(379)	-50,3%	4,9%	-55,2%
Thermal Insulation	83	134	(51)	-38,1%	4,8%	-42,9%
Pure gas Handling	273	607	(334)	-55,0%	0,0%	-55,0%
Subtotale Industrial Applications	3.722	3.707	15	0,4%	8,0%	-7,6%
SMA Medical Applications	6	0	6	600,0%		600,0%
SMA Industrial Applications	4.155	2.742	1.413	51,5%	2,1%	49,4%
Subtotale Shape Memory Alloys	4.161	2.742	1.419	51,8%	2,1%	49,6%
Business Development	605	492	113	23,0%	16,5%	6,5%
Fatturato Totale	8.488	6.941	1.547	22,3%	5,5%	16,8%

Per l'andamento del fatturato si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

5. Costo del venduto

Il costo del venduto nell'esercizio 2015 è stato pari a 6.147 migliaia di euro, incrementatosi in misura meno che proporzionale rispetto ai ricavi (incremento di 627 migliaia di euro, pari al 11,4%), grazie a un migliore *mix* di vendita (maggiore peso relativo di prodotti a più elevata marginalità, in particolare all'interno della Business Unit Industrial Applications), nonché al conseguimento di economie di scala positive a seguito della crescita del fatturato.

Di seguito si fornisce la ripartizione del costo del venduto per Business Unit e per destinazione, confrontata con il dato effettivo dell'esercizio precedente:

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	Variazione	Variazione %
Industrial Applications	2.238	2.577	(339)	-13,2%
Shape Memory Alloys	2.952	2.096	856	40,8%
Business Development & Corporate Costs	957	847	110	13,0%
Totale Costo del Venduto	6.147	5.520	627	11,4%

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	Variazione	Variazione %
Materie prime e materiali di rivendita	1.704	1.458	246	16,9%
Lavoro diretto	1.137	883	254	28,8%
Spese indirette di produzione	3.472	3.269	203	6,2%
Variazione delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti	(166)	(90)	(76)	-84,4%
Totale Costo del Venduto	6.147	5.520	627	11,4%

6. Spese operative

Le spese operative nell'esercizio 2015 sono state pari a 25.513 migliaia di euro rispetto a 23.249 migliaia di euro dell'esercizio precedente: il confronto con il 2014 nelle singole voci di spesa (incremento totale di 2.264 migliaia di euro, pari al 9,7%) mette in evidenza come l'incremento si sia concentrato principalmente nelle spese generali ed amministrative e come le spese di ricerca e sviluppo abbiano subito una modesta diminuzione, non sufficiente a controbilanciare la crescita delle altre spese operative.

Il totale delle spese operative è classificato per destinazione come segue:

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	Variazione	Variazione %
Spese di ricerca e sviluppo	8.097	8.771	(674)	-7,7%
Spese di vendita	4.658	4.309	349	8,1%
Spese generali ed amministrative	12.758	10.169	2.589	25,5%
Totale spese operative	25.513	23.249	2.264	9,7%

Sia le **spese di vendita** sia, in maggior misura, le **spese generali e amministrative** registrano incrementi, soprattutto in relazione al costo del personale e degli organi societari. In particolare, all'interno delle spese generali e amministrative, sono aumentati gli accantonamenti e le spese per compensi variabili, in linea con l'andamento dei risultati aziendali e di gruppo.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei costi complessivi per natura inclusi nel costo del venduto e nelle spese operative, confrontati con quelli del precedente esercizio:

(importi in migliaia di euro)

Natura di costo	2015	2014	Variazione
Materie prime e materiali di rivendita	1.704	1.458	246
Costo del personale	15.703	14.719	984
Ammortamenti imm.ni materiali	2.065	2.340	(275)
Ammortamenti imm.ni immateriali	414	392	22
Svalutazioni attività non correnti	0	0	0
Organi sociali	3.271	1.868	1.403
Consulenze tecniche, legali, fiscali ed amm.ve	2.688	2.721	(33)
Costi di revisione contabile (*)	113	113	0
Spese esterne per manutenzione	975	952	23
Materiali ausiliari di produzione e materiali vari	857	916	(59)
Spese gestione, deposito brevetti (**)	1.072	1.086	(14)
Utenze	665	621	44
Spese viaggio e alloggio	602	619	(17)
Spese di formazione e aggiornamento	78	60	18
Servizi generali (mensa, pulizia, vigilanza)	364	343	21
Provvigioni	2	60	(58)
Assicurazioni	465	455	10
Spese telefoniche, fax, ecc.	79	101	(22)
Spese di trasporto	65	58	7
Spese per pubblicità	104	144	(40)
Altri recuperi	(789)	(910)	121
Altre	1.329	743	586
Totale costi per natura	31.826	28.859	2.967
Variazione rimanenze di semilavorati e prodotti finiti	(166)	(90)	(76)
Totale costo del venduto e spese operative	31.660	28.769	2.891

(*) dato al netto di 150 migliaia di euro di costi riaddebitati alle società controllate

(**) dato al netto di 270 migliaia di euro di costi riaddebitati alle società controllate

Le spese presentano un incremento complessivo rispetto all'anno precedente di 2.891 migliaia di euro.

La voce "Costo del personale" si è incrementata a causa di maggiori costi per compensi variabili al personale dipendente, al leggero incremento del numero dei dipendenti e agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale del lavoro applicato.

La voce "Materie prime e materiali di rivendita" mostra un incremento di 246 migliaia di euro a causa dell'aumento del volume di attività e del fatturato; la voce cresce comunque in misura meno che proporzionale, grazie al *mix* di vendite più favorevole, con un maggiore peso relativo di prodotti a minore assorbimento di *raw material*.

La voce "Organi sociali" include i compensi spettanti agli Amministratori esecutivi e non esecutivi e ai membri del Collegio Sindacale. Per il dettaglio dei compensi corrisposti nel 2015 e il confronto rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Relazione sulla remunerazione. L'incremento rispetto al 2014 è determinato prevalentemente dall'accantonamento dei compensi variabili di competenza dell'esercizio, in linea con i risultati aziendali e di gruppo. Si precisa inoltre che, a partire dal 28 aprile 2015, tali

compensi sono stati calcolati sulla base dei nuovi valori e dei meccanismi di calcolo definiti in occasione del rinnovo triennale delle cariche sociali.

La voce "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" ha beneficiato nell'esercizio 2015 di una riduzione (419 migliaia di euro circa) conseguente la rideterminazione, basata sulla perizia di una terza parte indipendente, della vita utile residua degli impianti e dei macchinari di produzione, nonché degli attrezzi e degli strumenti di laboratorio utilizzati in ricerca della Società. Si rimanda alla Nota n. 12 per maggiori dettagli.

Il perdurante impegno della Società nel controllo dei costi operativi ha portato anche per l'esercizio 2015 a comprimere leggermente le voci "Consulenze tecniche, legali, fiscali ed amministrative", "Provvigioni", "Spese di viaggio e alloggio", "Pubblicità", "Spese telefoniche, fax, ecc."

I benefici in tali voci di spesa vengono tuttavia compensati dall'incremento dei costi raggruppati nella voce "Altre"; la variazione in questa voce rispetto al 2014 è prevalentemente dovuta all'inclusione di perdite su crediti, pari a 491 migliaia di euro, derivanti dallo stralcio del credito rappresentato da un anticipo in dollari erogato dalla Società alla Cambridge Mechatronics Limited (CML), ritenuto nel corso dell'esercizio 2015 non più recuperabile.

La voce "Altri recuperi" diminuisce prevalentemente per i minori riaddebiti di servizi verso la *joint venture* Actuator Solutions GmbH, pari a circa 60 migliaia di euro, oltre che per la chiusura di progetti finanziati.

7. Altri proventi (oneri) netti

La voce "Altri proventi (oneri) netti" nell'esercizio 2015, rispetto all'esercizio 2014, è così dettagliata:

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	Variazione
Royalty da terzi	902	1.843	(941)
Royalty da parti correlate	1.565	1.382	183
Plusvalenze da alienazione	37	1	36
Proventi diversi	4.547	4.364	183
Totale Altri proventi	7.051	7.590	(539)
Minusvalenze da alienazione	3	(6)	9
Oneri diversi	(925)	(231)	(694)
Totale Altri oneri	(922)	(237)	(685)
Totale Altri proventi (oneri) netti	6.129	7.353	(1.224)

La voce "Royalty da terzi" (0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) è esclusivamente composta da una *lump-sum* e dalle *royalty* maturate a fronte della cessione in licenza della tecnologia getter a film sottile per MEMS di nuova generazione e si confronta con 1,8 milioni di euro nell'esercizio 2014; la riduzione delle commissioni maturate (principalmente imputabile alla forte erosione sui prezzi che sta colpendo il mercato dei giroscopi) viene solo parzialmente compensata dalla *lump-sum* legata alla sottoscrizione di un nuovo accordo di *licensing*.

Si incrementano leggermente (1.565 migliaia di euro rispetto a 1.382 migliaia di euro nel 2014) i proventi a fronte dell'utilizzo di marchi e di brevetti della Società corrisposti da società controllate.

La voce "Proventi Diversi" include prevalentemente i riaddebiti nei confronti delle società del Gruppo per i servizi resi dalla Società e dalla *branch* giapponese. La leggera variazione

in aumento rispetto al 2014, oltre che a maggiori riaddebiti per i servizi e per i costi di ricerca relativi al business Pure Gas Handling (fatturati alla SAES Pure Gas, Inc.), è dovuta prevalentemente a maggiori riaddebiti verso SAES Advanced Technologies e Memry GmbH, solo parzialmente compensati da minori ribaltamenti rispetto all'esercizio 2014 alla ETC s.r.l.

La voce "Oneri diversi" include un accantonamento al fondo rischi cause legali, pari a 689 migliaia di euro (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota n. 26).

8. Dividendi e proventi (oneri) finanziari netti

Il dettaglio della voce "Dividendi" è il seguente:

(importi in migliaia di euro)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Dividendi da imprese controllate:			
- SAES Advanced Technologies S.p.A.	5.500	4.000	1.500
- SAES Getters USA, Inc.	9.902	3.618	6.284
- SAES Getters International Luxembourg S.A.	900	4.500	(3.600)
- SAES Getters Export Corp	7.993	5.923	2.070
Dividendi da società del Gruppo	24.295	18.041	6.254

Il dettaglio della voce "Proventi (oneri) finanziari netti" è il seguente:

(importi in migliaia di euro)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Interessi bancari attivi	0	1	(1)
Altri proventi finanziari	333	377	(44)
Totale Proventi Finanziari	333	378	(45)
Interessi passivi	(884)	(901)	17
Altri oneri finanziari	(463)	(618)	155
Totale Oneri Finanziari	(1.347)	(1.519)	172
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.014)	(1.141)	127

Il totale dei proventi finanziari, che include gli interessi incassati a fronte dei finanziamenti erogati a favore di società del Gruppo, si è leggermente ridotto rispetto all'esercizio precedente.

Il totale degli oneri finanziari diminuisce rispetto all'esercizio precedente prevalentemente grazie al decremento delle spese per commissioni bancarie e degli interessi passivi sui conti correnti inter-societari (*cash pooling*) intrattenuti con le consociate. Si segnala anche la variazione della composizione dell'indebitamento che ha come effetto una lieve riduzione, pari a 17 migliaia di euro, del costo per interessi dovuto al minor utilizzo delle linee di credito bancarie a breve (denaro caldo e utilizzo linea *stand-by*), compensata dagli interessi correlati all'accensione di mutui di medio-lungo termine durante l'esercizio.

La voce "Altri oneri finanziari" contiene, oltre agli interessi di *pooling* e le commissioni bancarie sopra descritte, anche la componente economica, pari a 22 migliaia di euro, della valutazione a *fair value* del contratto *Interest Rate Swap (IRS)* stipulato in data 25 settembre 2015 dalla Società a parziale copertura del finanziamento bancario di medio-lungo termine ricevuto nel secondo semestre 2015.

9. Utili (perdite) netti su cambi

La voce risulta così composta:

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	Variazione
Utili (perdite) netti su cambi			
Differenze cambio positive realizzate	2.244	73	2.171
Differenze cambio positive realizzate su <i>forwards</i>	35	628	(593)
Differenze cambio positive non realizzate	2	81	(79)
Differenze cambio negative realizzate	(645)	(76)	(569)
Differenze cambio negative realizzate su <i>forwards</i>	(424)	(626)	202
Differenze cambio negative non realizzate	(37)	(9)	(28)
Utili (Perdite) da valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati	(2)	2	(4)
Totale	1.173	73	1.100

Sull'incremento manifestatosi alla voce "Differenze cambio positive realizzate" rispetto all'esercizio 2014 ha significativamente inciso l'utile su cambi realizzato a seguito della riduzione del capitale sociale della controllata cinese SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd. Nell'esercizio 2015 non si sono realizzati utili netti da differenze di cambio non realizzate e pertanto non si procederà ad alcun accantonamento ai sensi dell'art 2426 c.8-*bis* del Codice Civile. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota n. 23.

10. Svalutazioni di partecipazioni in società controllate

La voce è riferita alla svalutazione della partecipazione nella società controllata E.T.C. S.r.l. per un ammontare complessivo di 1.585 migliaia di euro che risulta essere così composto:

- Svalutazione della partecipazione per 1.532,6 migliaia di euro;
- Accantonamento di specifico fondo a copertura perdite della partecipata per 52,6 migliaia di euro.

La stessa voce, sempre riferita alla società controllata E.T.C. S.r.l., nel 2014 valeva 1.998 migliaia di euro.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota n. 14.

11. Imposte sul reddito

SAES Getters S.p.A., SAES Advanced Technologies S.p.A, SAES Nitinol S.r.l. ed ETC S.r.l. (quest'ultima a far data dal 1° gennaio 2014) avevano aderito al consolidato fiscale nazionale con S.G.G. Holding S.p.A., che controllava direttamente SAES Getters S.p.A., esercitando l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 del T.U.I.R. per il triennio 2013-2015.

Tale consolidato fiscale si è interrotto a seguito della diminuzione, in data 24 maggio 2015, della partecipazione di S.G.G. Holding S.p.A nella controllata al di sotto della soglia del 50%.

La Società e le controllate SAES Advanced Technologies S.p.A., E.T.C. S.r.l. e SAES Nitinol S.r.l. hanno dato vita ad un nuovo consolidato fiscale con SAES Getters S.p.A. in qualità di consolidante, avente effetto a partire dal 1° gennaio 2015.

La relativa opzione è stata esercitata, per il triennio 2015-2017, dalla controllante SAES Getters S.p.A. nella propria Dichiarazione dei Redditi (Modello Unico 2015), presentata in data 30 settembre 2015.

Il dettaglio della voce Imposte sul reddito è il seguente:

(importi in migliaia di euro)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Imposte correnti:			
- Ires/Irap	2.125	1.478	647
- Ritenute su dividendi	(850)	(453)	(397)
Totale imposte correnti	1.275	1.025	250
Imposte differite	(1.242)	(48)	(1.194)
Totale imposte differite	(1.242)	(48)	(1.194)
Totale generale	33	977	(944)

Valori negativi: costi
Valori positivi: proventi

Le imposte correnti dell'esercizio 2015 presentano un saldo positivo (provento) pari a 1.275 migliaia di euro, in diminuzione di 250 migliaia di euro rispetto al saldo del 2014, pari a 1.025 migliaia di euro.

Il saldo a provento delle imposte correnti (Ires) pari a 1.275 migliaia di euro risulta essere principalmente composto:

- per 2.256 migliaia di euro positivi, dalla remunerazione delle perdite fiscali dell'esercizio che trovano capienza nell'ambito del consolidato fiscale nazionale;
- per 95 migliaia di euro negativi dall'assoggettamento ad Ires (tassazione separata) dei redditi conseguiti nel periodo d'imposta 2015 dalla controllata SAES Getters Luxembourg S.A., in applicazione delle disposizioni in materia di imprese controllate (c.d. "CFC Legislation" dettate dall'art. 167, comma 5-bis e seguenti del T.U.I.R.);
- per 850 migliaia di euro negativi, dalla quota non recuperabile (95%) come credito d'imposta delle ritenute applicate all'estero sui dividendi incassati;
- per 29 migliaia di euro negativi, da imposte relative ad esercizi precedenti;
- per 7 migliaia di euro negativi da ritenute fiscali applicate da controllate estere sui pagamenti di "management fee", non recuperabili come credito d'imposta.

La voce Imposte differite presenta un saldo negativo di 1.242 migliaia di euro, interamente costituito dall'iscrizione della fiscalità differita sulle differenze temporanee tra l'utile ante imposte e l'imponibile dell'esercizio. La differenza, pari a -1.194 migliaia di euro rispetto al saldo del 2014, è dovuta principalmente al fatto che tali imposte sono state ricalcolate applicando ai saldi patrimoniali delle poste interessate da tali differenze temporanee l'aliquota Ires del 24%, che sarà in vigore a partire dal periodo d'imposta 2017⁴. In particolare, il ricalcolo del credito per imposte anticipate, riconosciuto fino al 31.12.2013, sulle perdite fiscali pregresse che non avevano trovato capienza nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, ha determinato una riduzione del credito per imposte anticipate pari a 1.563 migliaia di euro.

⁴ L'art. 1, commi 61-64, della Legge di Stabilità 2016, interviene sull'aliquota dell'imposta sul reddito delle società italiane (IRES), prevedendone una riduzione; in particolare, il comma 61 prevede una riduzione dell'aliquota IRES dal vigente 27,5% al 24% a decorrere dal 1 gennaio 2017.

La seguente tabella mostra l'incidenza delle imposte rispetto al risultato imponibile, analizzandone lo scostamento rispetto all'aliquota teorica:

(importi in migliaia di euro)

	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
Risultato ante imposte	5.825		500	
Imposte e aliquota teoriche	(1.602)	27,50%	(137)	27,50%
Differenze tra imposte teoriche ed effettive				
- minore tassazione dividendo	5.497		4.260	
- imposte anticipate su perdite fiscali esercizi precedenti ricalcolo al 24%	(1.563)		8	
- effetto adeguamento aliquota DTA su variazioni temporanee	(83)		0	
- DTA su NOLs non riconosciute nell'esercizio	(1.492)		(1.947)	
- altre variazioni	(724)		(1.207)	
Imposte sul reddito dell'esercizio	33	-0,01%	977	-195,30%

Il saldo delle imposte a ricavo, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, è stato significativamente influenzato dal citato ricalcolo delle imposte anticipate sulle perdite pregresse stanziato in passato.

12. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nette al 31 dicembre 2015, al netto del fondo ammortamento, ammontano a 14.343 migliaia di euro. Rispetto al 31 dicembre 2014 diminuiscono di 779 migliaia di euro.

Si riportano le movimentazioni intervenute:

(importi in migliaia di euro)

Valore netto	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Saldi al 31.12.2013	158	7.997	5.095	2.700	15.950
Acquisizioni		3	642	874	1.519
Alienazioni		(1)	(6)	0	(7)
Riclassificazioni			1.714	(1.714)	0
Ammortamenti		(480)	(1.860)		(2.340)
Svalutazioni					0
Saldi al 31.12.2014	158	7.519	5.585	1.860	15.122
Acquisizioni		28	702	604	1.334
Alienazioni			0	(48)	(48)
Riclassificazioni		6	1.943	(1.949)	0
Ammortamenti		(480)	(1.585)		(2.065)
Svalutazioni					0
Saldi al 31.12.2015	158	7.073	6.645	467	14.343
Saldi al 31.12.2013					
Costo	158	16.179	37.742	2.700	56.779
Fondo ammortamento	0	(8.182)	(32.647)	0	(40.829)
Valore netto	158	7.997	5.095	2.700	15.950
Saldi al 31.12.2014					
Costo	158	16.181	39.317	1.860	57.516
Fondo ammortamento	0	(8.662)	(33.732)	0	(42.394)
Valore netto	158	7.519	5.585	1.860	15.122
Saldi al 31.12.2015					
Costo	158	16.215	39.298	467	56.138
Fondo ammortamento	0	(9.142)	(32.653)		(41.795)
Valore netto	158	7.073	6.645	467	14.343

Si segnala che, alla data del 31 dicembre 2015, i terreni e fabbricati sono liberi da ipoteche e altre garanzie.

Nell'esercizio 2015 gli incrementi delle immobilizzazioni materiali sono stati pari a 1.334 migliaia di euro (1.519 migliaia di euro nel 2014). Il leggero decremento è principalmente motivato dai minori acquisti di strumenti di laboratorio per progetti di ricerca e sviluppo. Gli incrementi si sono manifestati principalmente sulla categoria cespiti degli "Impianti e macchinari" e sono motivati dalla realizzazione di un impianto del valore di circa 700 migliaia di euro e dalla sostituzione di un gruppo frigo con uno a risparmio energetico del valore di 130 migliaia di euro. Gli altri acquisti, in linea con quanto avvenuto nell'esercizio 2014, sono giustificati dalla sostituzione di cespiti obsoleti.

Il lieve calo negli ammortamenti è principalmente imputabile al fatto che nel corso dell'esercizio la voce ha beneficiato di una riduzione di circa 419 migliaia di euro, quale effetto della rivisitazione della vita utile residua degli impianti e dei macchinari di produzione, nonché degli attrezzi e degli strumenti usati nei laboratori della Società.

In particolare, con il supporto di una perizia effettuata da una terza parte indipendente, si è proceduto alla verifica di attualità della tecnologia, dello stato di manutenzione e di efficienza e del grado di utilizzo atteso dei suddetti cespiti; a seguito di tale perizia, si è proceduto ad allungare la vita utile residua degli impianti di proprietà della Società in media di circa 12 anni e quella dei rimanenti asset oggetto di valutazione di circa 8 anni.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari sulle immobilizzazioni materiali. Nessuna svalutazione è stata effettuata nel corso dell'esercizio 2015.

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi della Legge n. 72/1983, articolo 10 e successive Leggi di rivalutazione (L. 413/1991 e L. 342/2000)

Si segnala che, con riferimento ai cespiti interessati in passato dall'applicazione di specifiche Leggi di rivalutazione monetaria, la Società ha deciso di esercitare l'esenzione concessa dall'IFRS 1: "Prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali", riguardante la possibilità di adozione selettiva del *fair value* alla data di transizione ai Principi Contabili Internazionali. Pertanto, tali cespiti sono misurati sulla base del costo rivalutato (*deemed cost*), costituito dall'ammontare rettificato all'epoca di effettuazione delle rivalutazioni stesse.

Il valore netto contabile delle rivalutazioni effettuate, al netto della quota ammortizzata, ammontava alla data di transizione, 1 gennaio 2004, a 460 migliaia di euro e 146 migliaia di euro per i cespiti rientranti, rispettivamente, nelle categorie dei "Terreni e fabbricati" e degli "Impianti e macchinari".

(importi in migliaia di euro)

Legge Rivalutazione	Terreni, fabbricati ed infissi		Impianti e macchinari		Attrezzature industriali e commerciali		Altri beni		Totale netto
	Ammont.	Ammont. netto	Ammont.	Ammont. netto	Ammont.	Ammont. netto	Ammont.	Ammont. netto	
	al 31.12.15		al 31.12.15		al 31.12.15		al 31.12.15		
Legge n. 576 del 02.12.75	0	0	178	0	0	0	0	0	0
Legge n. 72 del 19.03.83	207	0	611	0	0	0	19	0	0
Legge n. 413 del 30.12.91	540	245	0	0	0	0	0	0	245
Legge n. 342 del 21.11.00	0	0	850	0	0	0	0	0	0

13 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti, ammontano a 555 migliaia di euro al 31 dicembre 2015. Rispetto al 31 dicembre 2014 diminuiscono di 403 migliaia di euro, per effetto degli ammortamenti.

Si riportano le movimentazioni intervenute:

(importi in migliaia di euro)

Valore netto	Costi di ricerca e sviluppo	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldi al 31.12.2013	0	86	1.149	0	140	1.375
Acquisizioni					4	4
Alienazioni					(28)	(28)
Riclassificazioni		6	81		(87)	0
Ammortamenti		(42)	(351)			(393)
Svalutazioni						0
Saldi al 31.12.2014	0	50	879	0	29	958
Acquisizioni					40	40
Alienazioni					(28)	(28)
Riclassificazioni		24	17		(41)	0
Ammortamenti		(34)	(381)			(415)
Svalutazioni						0
Saldi al 31.12.2015	0	40	515	0	0	555
Saldi al 31.12.2013						
Costo	183	1.985	5.122		140	7.430
Fondo ammortamento	(183)	(1.899)	(3.973)			(6.055)
Valore netto	0	86	1.149	0	140	1.375
Saldi al 31.12.2014						
Costo	183	1.990	5.203		29	7.405
Fondo ammortamento	(183)	(1.940)	(4.324)			(6.447)
Valore netto	0	50	879	0	29	958
Saldi al 31.12.2015						
Costo	183	2.014	5.220			7.417
Fondo ammortamento	(183)	(1.940)	(4.705)		0	(6.862)
Valore netto	0	40	515	0	0	555

Nell'esercizio 2015 gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari a 40 migliaia di euro (4 migliaia di euro nel 2014); l'aumento è dovuto principalmente all'acquisto di licenze software e alla capitalizzazione della relativa consulenza avente utilità pluriennale. Non sono stati capitalizzati oneri finanziari sulle immobilizzazioni immateriali. Nessuna svalutazione è stata effettuata nel corso dell'esercizio 2015.

Tutte le attività immateriali sono a vita utile definita e sono sistematicamente ammortizzate.

14. Partecipazioni ed altre attività finanziarie

Alla chiusura dell'esercizio le Partecipazioni immobilizzate ammontano a 68.016 migliaia di euro.

Il valore delle partecipazioni, valutate al costo eventualmente rettificato in caso di *impairment*, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2015 è riportato nella tabella seguente:

(importi in migliaia di euro)

Partecipazioni	Chiusura 31.12.2014	Incrementi	Riclassifica per attività discontinue	Svalutazioni	Decrementi	Chiusura 31.12.2015
Imprese controllate dirette:						
SAES Advanced Technologies S.p.A.	10.425					10.425
SAES Getters USA, Inc.	6.742					6.742
SAES Getters International Luxembourg S.A.	38.664					38.664
SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd.	11.256				(4.352)	6.904
SAES Getters Export Corp.	2					2
Memry GmbH	3.100					3.100
E.T.C. S.r.l.	0	1.533		(1.533)		0
SAES Nitinol S.r.l.	381					381
Imprese controllate indirette:						
SAES Getters Korea Corporation	3.672				(3.488)	184
Totale imprese controllate	74.242	1.533	0	(1.533)	(7.840)	66.402
Totale imprese a controllo congiunto:						
SAES Rial Vacuum Srl		1.614				1.614
Totale imprese a controllo congiunto:		1.614				1.614
Totale imprese collegate						
						0
Totale	74.242	3.147	0	(1.533)	(7.840)	68.016

Con riferimento a E.T.C. S.r.l., la Società ha versato nel corso del 2015 un totale di 1.559 migliaia di euro, al fine di ripianare integralmente la perdita dell'esercizio 2014 (a fronte della quale aveva integralmente svalutato la propria partecipazione) e di ricostituire il capitale sociale (72 migliaia di euro); ha inoltre versato in conto capitale 1.450 migliaia di euro a titolo cautelativo per copertura di perdite future previste.

Per effetto del risultato economico negativo della stessa E.T.C. S.r.l. alla fine del 2015, pari a -1.585 migliaia di euro, si è dovuto provvedere alla svalutazione del costo di iscrizione della partecipazione per -1.532,6 migliaia di euro, come descritto nella Nota 10, e si è inoltre proceduto alla costituzione di uno specifico fondo per la parte residua di perdita non coperta (52,6 migliaia di euro).

Con riferimento a SAES Nitinol S.r.l., la Società non ha effettuato versamenti a copertura future perdite nel corso del 2015 ed ha ripianato integralmente la perdita dell'esercizio 2014, pari a 107 migliaia di euro, utilizzando parzialmente il versamento in conto capitale del valore di 150 migliaia di euro effettuato il 20 marzo 2014.

Ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile punto n. 5 vengono fornite le seguenti informazioni:

Denominazione	Sede	Valuta	Patrimonio Netto		Risultato d'esercizio		Quota di possesso %	Valore di carico (B)	Differenza (B) - (A)	
			Capitale sociale	Ammontare complessivo *	Ammontare pro - quota (A)	Ammontare complessivo *				Ammontare pro - quota
Imprese controllate										
SAES Advanced Technologies S.p.A.	Avezzano (AQ)	Euro Migliaia di euro	2.600.000 2.600	18.783	18.783	5.961	5.961	100,00	10.425	(8.358)
SAES Getters Usa, Inc.	Colorado Springs (USA)	U.S.\$. Migliaia di euro	9.250.000 7.619	28.107.120 25.817	28.107.120 25.817	7.129.595 6.426	7.129.595 6.426	100,00	6.742	(19.075)
SAES Getters International Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Euro Migliaia di euro	34.791.813 34.792	37.362	33.615	371	334	89,97	38.664	5.049
SAES Getters Korea Corporation	Seul (Corea del Sud)	Migliaia di won Migliaia di euro	524.895 410	2.991.372 2.336	1.121.166 875	(770.622) (613)	(288.829) (230)	37,48	184	(691)
SAES Getters Nanjing Co. Ltd	Nanchino (Rep.Pop.Cinese)	Rmb Migliaia di euro	69.089.063 9.785	53.999.193 7.648	53.999.193 7.648	190.008 27	190.008 27	100,00	6.904	(744)
SAES Getters Export Corp.	Delaware, DE (USA)	U.S.\$. Migliaia di euro	2.500 2	11.380.874 10.454	11.380.874 10.454	12.567.312 11.327	12.567.312 11.327	100,00	2	(10.452)
Memry GmbH	Weil am Rhein (Germany)	Euro Migliaia di euro	330.000 330	2.724	2.724	1.386	1.386	100,00	3.100	376
E.T.C. S.r.l.	Bologna (BO)	Euro Migliaia di euro	75.000 75	(59)	(57)	(1.586)	(1.523)	96,00	-	57
SAES Nitinol S.r.l.	Lainate (MI)	Euro Migliaia di euro	20.000 20	(20)	(20)	(73)	(73)	100,00	381	401
SAES Rial Vacuum S.r.l.	Parma (PR)	Euro Migliaia di euro	200.000 200	3.293	1.614	0	0	49,00	1.614	(0)
Totale			56.710	108.338	101.453	23.226	23.635		68.016	(33.437)

Denominazione	Situazione iniziale						Movimenti dell'esercizio								Situazione Finale					
	Costo originario	Rivalutazioni	Svalutazioni	Ripristino di valore	Allin. sec.il met. PN.	Saldo al 31.12.13	Acq. Sottoser.Conferim.	Incorporazioni per fusione	Alienazioni / Estinzioni	Rimborso di Capitale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Ripristino di valore	Allin. sec.il met. PN.	Costo originario	Rivalutazioni	Svalutazioni	Ripristino di valore	Allin. sec.il met. PN.	Saldo al 31.12.15
Imprese controllate																				
SAES Advanced Technologies S.p.A.	10.425	0	0	0		10.425									10.425	0	0	0		10.425
SAES Getters Usa, Inc.	6.690	52	0	0		6.742									6.690	52	0	0		6.742
SAES Getters International Luxembourg S.A.	38.664	0	0	0		38.664									38.664	0	0	0		38.664
SAES Getters Korea Corporation	3.672	0	0	0		3.672			3.488						184	0	0	0		184
SAES Getters Nanjing Co. Ltd	16.149	0	4.893	0		11.256			4.352						11.797	0	4.893	0		6.904
SAES Getters Export Corp.	2	0	0	0		2									2	0	0	0		2
Memry GmbH	3.100	0	0	0		3.100									3.100	0	0	0		3.100
E.T.C. S.r.l.	1.917	0	2.023	106		0	1.487					1.559	72		3.404	0	3.582	178		0
SAES Nitinol S.r.l.	381	0	0	0		381									381	0	0	0		381
Imprese a controllo congiunto																				
SAES Rial Vacuum S.r.l.							1.614								1.614					1.614
Altre imprese																				
Conai - Consorzio Nazionale Imballaggi	0,04					0,04									0,04					0,04
Totale	81.000	52	6.916	106	0	74.242	3.101	0	0	7.840	0	1.559	72	0	76.261	52	8.475	178	0	68.016

L'eventuale maggior valore di carico rispetto alla quota di patrimonio netto di competenza è giustificato sulla base della valutazione delle partecipazioni, effettuata sia considerando il plusvalore latente in capo alle controllate sia determinando l'*equity value* delle stesse attraverso i flussi di cassa futuri previsti dai piani aziendali.

15. Attività e passività fiscali differite

Tale voce, al 31 dicembre 2015, evidenzia un saldo a credito pari a 11.448 migliaia di euro, contro 12.705 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 e si riferisce, oltre che al saldo netto delle imposte differite relative a differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività ed alle passività secondo criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali, alla valorizzazione delle perdite fiscali originatesi negli esercizi 2009-2013, per la parte che non ha già trovato capienza nel consolidato fiscale nazionale relativo a ciascun esercizio di formazione delle perdite stesse.

Come evidenziato nella Nota 11, la diminuzione del credito per imposte differite attive è principalmente dovuta all'adeguamento dei saldi patrimoniali delle poste che generano differenze temporanee alla nuova aliquota Ires del 24% applicabile a partire dall'esercizio 2017. In particolare, tale adeguamento ha comportato la svalutazione, pari a 1.563 migliaia di euro, delle attività per imposte differite iscritte sulle perdite fiscali pregresse non utilizzate, il cui saldo è passato da 12.283 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 a 10.720 migliaia al 31 dicembre 2015.

Come già evidenziato nel bilancio relativo al precedente esercizio, il riconoscimento della fiscalità differita sulle perdite fiscali, pur supportato dalla vigente normativa che ne prevede

il riporto temporalmente illimitato, è stato prudenzialmente sospeso in considerazione dell'estensione temporale del periodo di recupero prevista dai piani aggiornati elaborati dalla Direzione della Società e in considerazione della difficile prevedibilità dei risultati futuri.

Si riporta la composizione delle imposte differite attive e passive iscritte nello stato patrimoniale rispettivamente al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 secondo la natura delle differenze che hanno generato gli effetti fiscali differiti:

(importi in migliaia di euro)

	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (*)	Differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte differite passive:				
- plusvalenze da cessione	0	0	0	0
- effetto IAS 19 TFR	(282)	(68)	(285)	(78)
- rivalutazione immobilizzazioni (fair value)	(2.151)	(516)	(2.307)	(634)
Imposte differite attive:				
- perdite pregresse (NOLs)	44.667	10.720	44.665	12.283
- svalutazioni immobilizzazioni	613	147	1.188	327
- ammortamenti	232	56	162	44
- obsolescenza magazzino	129	31	190	52
- costi deducibili per cassa	3.748	900	2.108	580
- altre	742	178	477	131
Totale effetto fiscale differito		11.448		12.705

(*) Nell'esercizio 2015 l'effetto fiscale è stato calcolato tenendo conto della sola Ires (aliquota: 24%)

16. Altre attività a lungo termine

La voce "Altre attività a lungo termine" ammonta al 31 dicembre 2015 a 49 migliaia di euro, da confrontarsi con 540 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. La voce è composta essenzialmente dai depositi cauzionali versati dalla Società nell'ambito della propria gestione operativa.

La variazione rispetto all'esercizio 2014 pari a 491 migliaia di euro, è dovuta allo stralcio del credito, denominato in valuta statunitense, originatosi per anticipo di *royalty* pagate alla Cambridge Mechatronics Limited (CML) e rivelatosi non più esigibile nel corso dell'esercizio 2015.

Attività correnti

17. Rimanenze finali

Le rimanenze finali al 31 dicembre 2015 ammontano a 1.007 migliaia di euro, con un aumento di 312 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella successiva è riportata la composizione di tale voce:

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	564	388	176
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	138	107	31
Prodotti finiti e merci	305	200	105
Totale	1.007	695	312

I valori delle rimanenze sono espressi al netto del fondo svalutazione accantonato per adeguarli al loro presumibile valore di realizzo.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo obsolescenza:

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2014	Accantonamento	Rilascio a conto economico	Utilizzo	31.12.2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	185	27	(88)	0	124
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1	0	0	0	1
Prodotti finiti e merci	3	0	1	0	4
Totale	189	27	(87)	0	129

La colonna "accantonamento", comunque di valore esiguo, include la valorizzazione di alcuni articoli di merce e prodotti a magazzino ritenuti obsoleti. La colonna "rilascio a conto economico" è invece rappresentativa del valore di rientro nel ciclo produttivo di alcuni materiali che, presentando al 31 dicembre del 2014 un indice di bassa rotazione, erano stati prudenzialmente svalutati.

18. Crediti commerciali

I crediti commerciali al 31 dicembre 2015 ammontano a 6.242 migliaia di euro, in aumento di 285 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella successiva sono riportate la composizione e la movimentazione della voce in oggetto:

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo 31.12.2015	Fondo svalutazione 31.12.2015	Valore netto 31.12.2015	Valore netto 31.12.2014	Variazione
Crediti vs clienti	1.146	0	1.146	1.322	(176)
Crediti vs Società controllate	4.863	0	4.863	4.448	415
Crediti vs Società a controllo congiunto	233	0	233	187	46
Crediti commerciali	6.242	0	6.242	5.957	285

L'incremento è prevalentemente dovuto all'aumento del fatturato dell'esercizio 2015. I crediti verso clienti, tutti esigibili entro dodici mesi, derivano da normali operazioni di vendita.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza compresa tra 60 e 90 giorni.

Si fornisce di seguito un dettaglio dei valori al 31 dicembre 2015 suddiviso per area geografica:

(importi in migliaia di euro)

	Italia	UE + altri Paesi Europa	Nord America	Giappone	Altri Asia	Altri Paesi	Totale valore
Vs. clienti	42	593	114	4	369	24	1.146
Vs. controllate	3.315	0	1.479	0	69	0	4.863
Vs. collegate	0	0	0	0	0	0	0
Vs. a controllo congiunto	0	233	0	0	0	0	233
Totale crediti	3.357	826	1.593	4	438	24	6.242

L'analisi condotta sui crediti commerciali non ha evidenziato né specifiche situazioni di insolvenza, né perdite attese su crediti stimabili in base all'esperienza passata. Non si è proceduto pertanto ad alcuna svalutazione, data la corrispondenza tra il valore contabile dei crediti commerciali e quello del loro presumibile realizzo.

Si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014
Saldo iniziale	0	0
Accantonamento a conto economico	0	0
Utilizzo fondo	0	0
Storno importi non utilizzati	0	0
Saldo finale	0	0

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali tra quota a scadere e scaduta al 31 dicembre 2015, confrontata con l'anno precedente:

(importi in migliaia di euro)

	Scaduti ma non svalutati						
	Totale	A scadere	< 30 giorni	30 - 60 giorni	60 - 90 giorni	90 - 180 giorni	> 180 giorni
2015	6.242	5.778	247	197	11	9	0
2014	5.957	5.462	452	28	10	5	0

Non sono presenti crediti scaduti oltre 180 giorni.

Si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

19. Crediti finanziari parti correlate

I crediti finanziari classificati nelle attività correnti si riferiscono prevalentemente a crediti di *cash pooling* verso le controllate per un valore pari a 8.771 migliaia di euro.

20. Crediti per consolidato fiscale

La voce "credito verso SAES Advanced S.p.A. per consolidato fiscale" rappresenta il credito per Ires relativa all'esercizio 2015 che trova capienza nel "nuovo" consolidato fiscale con SAES Getters S.p.A. in qualità di consolidante, al lordo del corrispondente debito della Società nei confronti delle controllate E.T.C. S.r.l. e S.N.T. S.r.l. (vedi Nota). Tale importo sarà regolato dalla controllata SAES Advanced Technologies entro l'esercizio successivo. Nell'ambito del precedente consolidato fiscale, al 31 dicembre 2014 la Società vantava, verso la controllante S.G.G.Holding S.p.A. un credito a breve termine pari a 1.996 migliaia di euro, ed un credito classificato tra le attività non correnti, pari a 288 migliaia di euro. Entrambi tali crediti sono stati regolati dalla controllante nel corso dell'esercizio 2015.

21. Crediti diversi, ratei e risconti attivi

Sono inclusi in questa voce i crediti correnti verso terzi di natura non commerciale, unitamente ai ratei e risconti attivi. Nella tabella successiva il dettaglio della composizione:

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti IVA	4.872	4.872	0
Altri crediti verso l'Erario	79	16	63
Crediti verso istituti previdenziali		0	0
Altri	564	571	(7)
Totale crediti diversi	5.515	5.459	56
Risconti attivi	548	619	(71)
Totale crediti diversi, ratei e risconti attivi	6.063	6.078	15

I "Crediti IVA" sono costituiti in particolare da 2.792 migliaia di euro per IVA in conto rimborso (rispetto a 3.193 migliaia di euro a fine 2014) e da 2.080 migliaia di euro per credito IVA (1.679 migliaia di euro nel 2014), originato nell'esercizio 2015 dall'eccedenza delle operazioni imponibili passive rispetto a quelle attive e, relativamente alle operazioni attive, dal fatto che le stesse sono principalmente costituite da cessioni all'esportazione (non imponibili). A tal proposito, si segnala inoltre che, in data 29 ottobre 2015, la Società ha ottenuto il rimborso del credito IVA relativo all'esercizio 2012, pari a 1.667 migliaia di euro.

La voce "Altri Crediti verso l'Erario" include i crediti d'imposta per ritenute d'acconto su dividendi, *royalty* e interessi versati all'Erario italiano per 68 migliaia di euro ed estero per 11 migliaia di euro.

Si segnala che la voce "Altri" è prevalentemente composta dai crediti maturati al 31 dicembre 2015 a fronte di contributi per progetti di ricerca in essere, pari a 461 migliaia di euro; include inoltre, per un ammontare pari a 76 migliaia di euro, il credito per agevolazione alle imprese energivore di cui possono fruire le imprese italiane ad alto consumo di energia a partire dal 2014, oltre che crediti IVA verso Paesi esteri per 25 migliaia di euro circa.

Si precisa che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

22. Disponibilità liquide e posizione finanziaria netta

La seguente tabella mostra la composizione delle disponibilità liquide detenute dalla Società al 31 dicembre 2015, denominate principalmente in euro:

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi Bancari	3.392	315	3.077
Denaro e Valori in cassa	8	5	3
Totale	3.400	320	3.080

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci componenti la posizione finanziaria netta:

(importi in migliaia di euro)

	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014	Variazione
Cassa	8	5	3
Depositi bancari	3.392	315	3.077
Disponibilità liquide	3.400	320	3.080
Crediti finanziari correnti *	8.771	10.063	(1.292)
Debiti bancari correnti	(5.009)	(30.719)	25.710
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.944)	(1.404)	(3.540)
Altri debiti finanziari correnti *	(9.908)	(12.165)	2.257
Altri debiti finanziari correnti vs terzi	(1.293)	(28)	(1.265)
Indebitamento finanziario corrente	(21.154)	(44.316)	23.162
Posizione finanziaria corrente netta	(8.983)	(33.933)	24.950
Debiti bancari non correnti	(17.341)	(5.565)	(11.776)
Indebitamento finanziario non corrente	(17.341)	(5.565)	(11.776)
Posizione finanziaria netta	(26.324)	(39.498)	13.174

* Include debiti e crediti finanziari correnti verso le società del Gruppo e collegate (inclusa Actuator Solutions GmbH)

Per l'andamento della posizione finanziaria netta si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

23. Patrimonio netto

Il riepilogo delle variazioni intervenute è dettagliato nel prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto.

Capitale

Al 31 dicembre 2015 il capitale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 12.220 migliaia di euro ed è costituito da n. 14.671.350 azioni ordinarie e n. 7.378.619 azioni di risparmio per un totale di n. 22.049.969 azioni.

Le azioni ordinarie e di risparmio sono quotate al Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana – segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti), dedicato alle aziende di media e piccola capitalizzazione che rispondono a specifici requisiti in materia di trasparenza informativa, liquidità e Corporate Governance.

Riserva da sovrapprezzo delle azioni

In questa voce sono comprese somme versate dai soci in sede di sottoscrizione di nuove azioni della Società eccedenti il valore nominale delle stesse.

Al 31 dicembre 2015 ammonta a 41.120 migliaia di euro ed è rimasta invariata rispetto al 31 dicembre 2014.

Riserva legale

Tale voce si riferisce alla "Riserva legale" della Società pari a 2.444 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2014, avendo raggiunto il limite previsto dalla Legge.

Riserve diverse e risultati portati a nuovo

La voce include:

- le riserve di rivalutazione (pari complessivamente a 1.727 migliaia di euro) costituite dai saldi attivi di rivalutazione monetaria conseguenti all'applicazione delle Leggi n. 72 del 19/3/1983 (1.039 migliaia di euro) e n. 342 del 21/11/2000 (688 migliaia di euro). Si rinvia alla tabella delle immobilizzazioni materiali per maggiori dettagli;
- altre riserve per un ammontare pari a 6.346 migliaia di euro relative a:
 - utili a nuovo per 2.561 migliaia di euro (4.606 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
 - riserva per transizione agli IAS per 2.712 migliaia di euro, disponibile per 1.098 migliaia di euro;
 - riserva plusvalenze su vendita azioni proprie in portafoglio, pari a -589 migliaia di euro;
 - riserva rappresentante il plusvalore derivante dalle cessioni di tre rami d'azienda a SAES Advanced Technologies S.p.A, pari a 2.426 migliaia di euro, iscritto ad incremento del patrimonio netto in conformità al principio OPI1 emesso dall'Associazione Italiana dei Revisori Contabili;
 - riserva rappresentante la differenza tra valore di perizia e valore contabile dei beni patrimoniali ceduti alla Società dalle controllate SAES Advanced Technologies S.p.A. e SAES Getters USA Inc., pari rispettivamente a -344 migliaia di euro e -420 migliaia di euro, iscritta a riduzione del patrimonio netto in conformità al principio OPI1 emesso dall'Associazione Italiana dei Revisori Contabili.

Come riportato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che accompagna il presente Bilancio, ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione, salvi i diritti stabiliti a favore delle azioni di risparmio. In particolare, in base a quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto, alle azioni di risparmio spetta un dividendo privilegiato pari al 25% del valore di parità contabile implicito; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 25% del valore di parità contabile implicito, la differenza sarà computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. L'utile residuo di cui l'Assemblea delibera la distribuzione viene ripartito tra tutte le azioni in modo tale che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura pari al 3% del valore di parità contabile implicito.

Riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione

(importi in migliaia di euro)

	Importo *
Riserva di rivalutazione - Legge n. 72 del 19-03-83	1.039
Riserva di rivalutazione - Legge n. 342 del 21-11-00	688
Riserva Legge n. 576/75 portata a capitale sociale	419
Riserva Legge n. 72/83 portata a capitale sociale	976
Totale	3.122

* concorrono a formare il reddito imponibile della Società e dei soci

Disponibilità delle principali poste del Patrimonio Netto

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		Note
				per copertura perdite	per altre ragioni	
Capitale sociale	12.220					
Riserve:						
Riserva per sovrapprezzo azioni	41.120	a, b, c	41.120			
Riserva legale	2.444	b	0			
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0					
Riserva plusvalenze vendita azioni proprie in portafoglio	(589)	a, b, c	(589)			
Riserva Conversione IAS	2.712	b	1.098			(1)
Riserva cessione rami d'azienda	2.426	a, b, c	2.426			
Riserva da operazioni con società del Gruppo	(764)	a, b, c	(764)			
Riserve di rivalutazione						
Riserva Legge 72/83	1.039	a, b, c	1.039			
Riserva Legge 342/00	688	a, b, c	688			
Utili portati a nuovo	3.062	a, b, c	3.062		3.553	
Riserva per applicazione IAS 19	(501)	a, b, c	(501)			
Utile (perdita) del periodo	5.859	a, b, c	5.859		13.319	
Totale	67.716		53.438			

a: per aumento capitale

b: per copertura perdite

c: per distribuzione ai soci

(1) utilizzabile per intero a copertura di perdite dopo che siano state intaccate tutte le altre riserve, compresa la riserva legale; distribuibile solo per la quota disponibile

Il riepilogo delle variazioni intervenute è dettagliato nel prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto.

Passività non correnti

24. Debiti finanziari

Il saldo della voce Debiti finanziari è complessivamente pari a 22.286 migliaia di euro.

Si riportano nella tabella seguente i finanziamenti in essere, classificati per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Entro 1 anno	4.944	1.403	3.541
Debiti finanziari correnti	4.944	1.403	3.541
Da 1 a 2 anni	4.880	1.400	3.480
Da 2 a 3 anni	4.916	1.400	3.516
Da 3 a 4 anni	4.954	1.400	3.554
Da 4 a 5 anni	2.592	1.365	1.227
Oltre 5 anni	0	0	0
Debiti finanziari non correnti	17.342	5.565	11.777
Totale debiti finanziari	22.286	6.968	15.318

In data 1 aprile 2015 è stato sottoscritto un finanziamento con BEI (Banca europea per gli Investimenti), del valore di 10 milioni di euro, per sostenere progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito della tecnologia del vuoto, delle leghe a memoria di forma (SMA) e delle soluzioni OLET (*Organic Light Emitting Transistor*). L'operazione è sostenuta dagli strumenti finanziari di nuova generazione "InnovFin – EU Finance for Innovators", dedicati alle imprese innovative e in crescita e che si avvalgono del sostegno finanziario dell'Unione Europea nell'ambito del progetto "Horizon 2020" (il programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione, 2014-2020).

Il finanziamento a medio termine è costituito da due tranches di pari importo, di cui una con la garanzia di SACE, ha una durata di 5 anni ed è destinato alla copertura parziale di un programma di ricerca, da effettuarsi in Italia da parte della Società e delle controllate italiane, del valore totale di 45 milioni di euro, iniziato nel 2014 e che si concluderà nel 2017. Il finanziamento è oggetto di *covenant* finanziari standard per questo tipo di operazioni, calcolati annualmente su valori economico-finanziari consolidati.

In data 24 luglio 2015 SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento *multitranches* per un valore complessivo di 11 milioni di euro. Il contratto contempla l'erogazione di una *tranche* del tipo *amortising*, pari a 8 milioni di euro e della durata di cinque anni, il cui rimborso è stabilito in quote capitale fisse con cadenza semestrale e interessi indicizzati al tasso Euribor a sei mesi, oltre uno *spread* del 2,25%. La seconda *tranche*, del valore di 3 milioni di euro, è di tipo *revolving*, con durata pari a tre anni e utilizzi in base alle necessità operative del Gruppo SAES. Sulla prima *tranche*, in data 25 settembre 2015, SAES Getters S.p.A. ha sottoscritto un contratto di IRS (*Interest Rate Swap*) del valore nozionale di 3,6 milioni di euro con scadenza 31 luglio 2020 che prevede lo scambio dell'Euribor a sei mesi con un tasso fisso pari a 0,285%.

Il finanziamento è oggetto di *covenant* finanziari standard per questo tipo di operazioni, calcolati annualmente su valori economico-finanziari consolidati.

Covenant

Tutti i finanziamenti erogati alla Società sono soggetti al rispetto di *covenant* calcolati su valori economico-finanziari di Gruppo e verificati semestralmente (al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni esercizio) oppure annualmente (al 31 dicembre).

Come meglio evidenziato nella tabella che segue, alla data del 31 dicembre 2015 tutti i *covenant* risultano essere rispettati:

			loan valore nominale euro 7 milioni (*)	loan BEI valore nominale euro 10 milioni (**)	tranche amortizing valore nominale euro 8 milioni (***)
	Covenant		Valore al 31 dic. 2015	Valore al 31 dic. 2015	Valore al 31 dic. 2015
Patrimonio Netto	keuro	≥ 94.000	126.485	126.485	n.a.
Posizione finanziaria netta	%	≤ 1,0	0,15	0,15	0,14
Patrimonio netto					
Posizione finanziaria netta	%	≤ 2,5	0,61	0,63	0,57
EBITDA					
Debito finanziario complessivo delle società controllate	keuro	≤ 25.000	n.a.	13.869	n.a.
EBITDA	%	> 5	n.a.	n.a.	16,51
Oneri finanziari					

(*) Posizione finanziaria netta calcolata escludendo i crediti finanziari verso parti correlate e i crediti (debiti) per valutazione al *fair value* degli strumenti derivati; EBITDA *adjusted*, ossia rettificato al fine di escludere valori non ricorrenti.

(**) Posizione finanziaria netta calcolata escludendo i crediti finanziari verso parti correlate e i crediti (debiti) per valutazione al *fair value* degli strumenti derivati.

(***) Posizione finanziaria netta calcolata escludendo i crediti (debiti) per valutazione al *fair value* degli strumenti derivati; EBITDA *adjusted*, ossia rettificato al fine di escludere valori non ricorrenti.

25. Trattamento di fine rapporto e altri benefici a dipendenti

Si segnala che la voce accoglie le passività verso i dipendenti sia per piani a contribuzione definita, sia per piani a benefici definiti esistenti a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia vigenti.

La movimentazione nel corso del periodo è stata la seguente:

(importi in migliaia di euro)

	TFR	Altri benefici a dipendenti	Totale
Saldo 31.12.2014	2.793	1.423	4.216
Accantonamento a conto economico	38	656	694
Indennità liquidate nel periodo	(14)	(16)	(30)
Altri movimenti	71	(354)	(283)
Saldo 31.12.2014	2.888	1.709	4.597

Gli importi riconosciuti in conto economico sono dettagliati come segue:

(importi in migliaia di euro)

Oneri finanziari	80
Costo per le prestazioni di lavoro correnti	633
Rilascio a conto economico	0
Ricavo atteso sulle attività del piano	0
Costo per le prestazioni di lavoro passate	(20)
Totale costo netto nel conto economico	693

Si fornisce qui di seguito la suddivisione delle obbligazioni tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti e le relative movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

(importi in migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	Oneri finanziari	Costo per le prestazioni di lavoro correnti	Benefici pagati	(Utile/perdita attuariale sull'obbligazione)	Altri movimenti	31 dicembre 2015
Valore attuale delle obbligazioni a fronte di piani a benefici definiti	4.216	80	633	(30)	31	(313)	4.617
Fair value delle attività al servizio dei piani	0	0	0	0	0	0	0
Oneri non riconosciuti a fronte di prestazione di lavoro pregresse	0	(20)	0	0	0	0	(20)
Valore contabilizzato per obbligazioni a fronte dei piani a benefici definiti	4.216	60	633	(30)	31	(313)	4.597
Valore contabilizzato per obbligazioni a fronte dei piani a contribuzione definita	0	0	0	0	0	0	0
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	4.216	60	633	(30)	31	(313)	4.597

La voce "Utile/perdita attuariale sull'obbligazione" fa riferimento alle differenze sulle obbligazioni per piani a benefici definiti derivanti dal calcolo attuariale, che sono immediatamente rilevate nel patrimonio netto tra gli utili a nuovo.

La voce "Altri movimenti" per 313 migliaia di euro si riferisce alla quota di piani di incentivazione monetaria a lungo termine che verranno pagati nel corso del primo semestre 2016. Tale importo è stato riclassificato tra i "Debiti diversi" verso il personale. Per ulteriori dettagli sulla voce si rimanda ai successivi paragrafi.

Il TFR accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti della Società alla cessazione del rapporto di lavoro.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 e dei relativi decreti attuativi,

la passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti e viene pertanto valutata secondo ipotesi attuariali. La parte versata ai fondi pensione si qualifica invece come un piano a contribuzione definita e quindi non è soggetta ad attualizzazione.

Le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti sono valutate annualmente da attuari indipendenti secondo il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*), applicato separatamente a ciascun piano.

Si riportano di seguito le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali dei piani a benefici definiti rispettivamente al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

	Italia	
	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di sconto	2%	2%
Incremento del costo della vita	1,50%	1,50%
Incremento retributivo annuo atteso *	3,50%	3,50%

* ipotesi non considerata ai fini della valutazione attuariale del TFR

La voce "Altri benefici a dipendenti" include l'accantonamento per piani di incentivazione monetaria a lungo termine, sottoscritti dai due amministratori esecutivi e da alcuni dipendenti individuati come particolarmente rilevanti ai fini degli obiettivi di medio-lungo termine del Gruppo. I piani, che hanno durata triennale, prevedono il riconoscimento di incentivi monetari commisurati al raggiungimento di determinati obiettivi sia personali sia di Gruppo.

Tali piani hanno la finalità di rafforzare ulteriormente l'allineamento nel tempo degli interessi individuali a quelli aziendali e conseguentemente a quelli degli azionisti. Il pagamento finale dell'incentivo di lungo termine è infatti sempre subordinato alla creazione di valore in un'ottica di medio e lungo termine, premiando il raggiungimento degli obiettivi di performance nel tempo. Le condizioni di performance sono infatti basate su indicatori pluriennali e il pagamento è sempre subordinato, oltre che al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con l'azienda negli anni di durata del piano, anche alla presenza di un risultato ante imposte consolidato positivo nell'anno di scadenza del piano.

Tali piani rientrano nella categoria delle obbligazioni a benefici definiti e pertanto sono stati attualizzati. Si riportano di seguito i tassi di attualizzazione utilizzati, che riflettono i tassi di rendimento delle obbligazioni governative, tenuto conto della diversa durata dei piani:

Anno	Tasso di attualizzazione
2017 (*)	0,02%
2018 (**)	0,09%

(*) Si precisa che tutti i piani in essere al 31 dicembre 2015 hanno come scadenza il 31 dicembre 2017

(**) Si precisa che tutti i piani in essere per gli amministratori esecutivi al 31 dicembre 2015 hanno come scadenza Aprile 2018

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle differenze attuariali relative all'esercizio 2015:

(importi in migliaia di euro)

	TFR	Altri piani a benefici definiti Italia	Piani di incentivazione monetaria di lungo termine	Totale
Differenze attuariali da:				
Variazione nelle assunzioni finanziarie	76	25	0	101
Variazione in altre assunzioni (ipotesi demografiche, ipotesi retributive, etc.)	0	0	0	0
Altro	(5)	(65)	0	(70)
(Utile)/perdita attuariale	71	(40)	0	31

Relativamente ai piani a benefici definiti, si riporta nella tabella seguente l'effetto sull'obbligazione e sugli importi riconosciuti a conto economico nell'esercizio di un incremento o di un decremento di mezzo punto percentuale del tasso di attualizzazione:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso di sconto	
	+0,5%	-0,5%
Effetto sull'obbligazione per piani a benefici definiti	(94)	99

Si evidenzia, di seguito, il numero del personale dipendente suddiviso per categoria:

	31/12/2015	Media Esercizio 2015	31/12/2014	Media Esercizio 2014
Dirigenti	30	30	30	32
Quadri e impiegati	148	146	141	139
Operai	30	30	30	30
Totale	208	206	201	201

26. Fondi rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2015 la voce "Fondi rischi e oneri" ammonta a 1.942 migliaia di euro.

La composizione e i movimenti di tali fondi rispetto all'esercizio precedente sono i seguenti:

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2014	Incrementi	Utilizzi	31.12.2015
Bonus	448	700	(448)	700
Fondo rischi fiscali	500	0		500
Altri fondi	26	742	(26)	742
Totale	974	1.442	(474)	1.942

La voce "Bonus" accoglie, nella colonna incrementi, l'accantonamento per i premi ai dipendenti della Società di competenza dell'esercizio. La colonna utilizzi rappresenta l'ammontare dei bonus dipendenti erogati nel corso dell'esercizio. Essa corrisponde con l'accantonamento dell'esercizio 2014.

La voce "Fondo rischi fiscali" include 500 migliaia di euro per il rischio potenziale stimato

in relazione all'accertamento fiscale sulla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 2005 di SAES Getters S.p.A. In particolare, nel 2008 la dichiarazione dei redditi dell'esercizio 2005 della Capogruppo è stata oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate, a seguito della quale sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRAP (in data 16 luglio 2010) ed IRES (in data 22 novembre 2010). Le maggiori imposte accertate a carico della Società ammontano rispettivamente a 41 migliaia di euro (IRAP) ed a 290 migliaia di euro (IRES), oltre sanzioni ed interessi. La Commissione Tributaria Provinciale (CTP) di Milano, alla quale la Società ha presentato ricorso, a fine 2014 ha confermato pressoché integralmente (ai fini IRES) e parzialmente (ai fini IRAP) i rilievi contenuti nell'avviso di accertamento, mentre entrambi i ricorsi (IRAP e IRES), avverso le sentenze della CTP di Milano, discussi in Commissione Tributaria Regionale (CTR) rispettivamente in data 29 ottobre 2015 e in data 22 febbraio 2016, sono stati accolti dalla CTR con sentenze favorevoli emesse in data 20 gennaio 2016 (IRAP) e 29 febbraio 2016 (IRES). Tuttavia, poiché il contenzioso instaurato dalla Società non ha dato luogo a sentenze definitive, nonostante il decorso sia stato finora favorevole a SAES, il fondo rischi di 500 migliaia di euro è stato mantenuto invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento della voce "Altri fondi" è quasi esclusivamente imputabile all'accantonamento (689 migliaia di euro) effettuato dalla Capogruppo per un contenzioso per danni ambientali negli USA. In particolare, a seguito di una procedura giudiziale aperta dallo Stato di New York e avente ad oggetto il risarcimento dei danni ambientali e dei costi per la decontaminazione delle acque e per la bonifica del sedime sottostante al lago Onondaga, situato nella città americana di Syracuse, il Gruppo SAES, attraverso la controllata SAES Getters USA, Inc. (successore nei rapporti giuridici di SAES Getters America, Inc., in passato titolare di uno stabilimento nella zona del lago), è stato chiamato a contribuire al risarcimento di tali costi. Il valore accantonato rappresenta la miglior stima, alla data di bilancio, della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione esistente. Tale accantonamento non è stato aggiornato poiché si prevede una risoluzione del contenzioso nel breve termine.

Il residuo incremento della voce "Altri fondi" è costituito dall'accantonamento, pari a 53 migliaia di euro effettuato nell'esercizio per la copertura delle perdite della controllata E.T.C. S.r.l.

Sempre con riferimento alla voce "Altri fondi", l'utilizzo è dovuto al rilascio del fondo accantonato nell'esercizio precedente per copertura delle perdite della controllata E.T.C. S.r.l.. Si rimanda alla Nota n. 10 per ulteriori dettagli.

Si riporta inoltre la classificazione dei Fondi tra passività correnti e non correnti come segue:

(importi in migliaia di euro)

	Quota corrente	Quota non corrente	Totale fondi rischi e oneri al 31.12.15	Quota corrente	Quota non corrente	Totale fondi rischi e oneri al 31.12.14
Bonus	700	0	700	448	0	448
Fondo rischi fiscali	0	500	500	0	500	500
Altri fondi	53	689	742	26	0	26
Totale	753	1.189	1.942	474	500	974

Passività correnti

27. Debiti commerciali

I debiti commerciali al 31 dicembre 2015 ammontano a 3.251 migliaia di euro e presentano un incremento di 637 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente dovuto a migliori condizioni di pagamento ottenute dai fornitori e all'incremento del volume degli acquisti nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio.

Non sono presenti debiti rappresentati da titoli di credito.

I debiti verso fornitori hanno tutti scadenza entro i dodici mesi e sono tutti di natura commerciale.

Tutte le operazioni con le società del Gruppo sono concluse a condizioni di mercato.

Si fornisce di seguito un dettaglio dei valori al 31 dicembre 2015 suddiviso per area geografica:

(importi in migliaia di euro)

	Italia	UE + altri Paesi Europa	Nord America	Giappone	Altri Asia	Altri Paesi	Totale valore
Vs. fornitori	2.422	123	326	19	23		2.913
Vs. controllate	143		194		1		338
Vs. collegate							0
Totale debiti	2.565	123	520	19	24	0	3.251

I debiti verso fornitori sono infruttiferi e sono normalmente regolati a 60/90 giorni.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei debiti commerciali al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di euro)

	Totale	Scaduti					
		A scadere	< 30 giorni	30 - 60 giorni	60 - 90 giorni	90 - 180 giorni	> 180 giorni
2015	3.251	2.590	266	107	195	16	77
2014	2.614	2.379	188	13	2	12	20

28. Debiti finanziari parti correlate

Al 31 dicembre 2015 ammontano a 9.886 migliaia di euro contro 12.167 migliaia di euro del 2014 e sono costituiti da debiti finanziari verso società del Gruppo per effetto dell'accentramento della liquidità delle società controllate tramite contratti di finanziamento oneroso ed il sistema di gestione accentrata della liquidità di Gruppo (*cash pooling*) presso i conti bancari della Società.

29. Altri debiti finanziari verso terzi

Il saldo al 31 dicembre 2015, pari a 1.293 migliaia di euro, è costituito dalle seguenti voci:

- per 1.284 migliaia di euro, debito verso la società Rodofil s.n.c. per l'acquisto, da finalizzare entro fine gennaio 2016, del 39% della società SAES Rial Vacuum S.r.l.. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla Relazione sulla Gestione, paragrafo "Eventi successivi";
- per 9 migliaia di euro, a addebiti bancari da ricevere.

30. Debiti diversi

La voce "Debiti diversi" include importi di natura non strettamente commerciale, che alla fine dell'esercizio ammontano a 4.058 migliaia di euro e sono dettagliati come segue:

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti verso i dipendenti (ferie, retribuzioni e TFR da liquidare)	1.489	1.484	5
Debiti verso enti assicurativi	0	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	816	778	38
Debiti per ritenute e imposte (escluse imposte sul reddito)	601	521	80
Altri	1.152	698	454
Totale	4.058	3.481	577

La voce "Debiti verso i dipendenti" è costituita principalmente dall'accantonamento delle ferie maturate e non godute e dalle retribuzioni del mese di dicembre 2015.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" è costituita prevalentemente dal debito verso l'INPS per contributi da versare sulle retribuzioni; include, inoltre, i debiti verso il fondo tesoreria INPS e verso i fondi pensione a seguito della modificata disciplina del TFR.

La voce "Debiti per ritenute e imposte (escluse imposte sul reddito)" è costituita prevalentemente dal debito della Società verso l'Erario per ritenute sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e autonomi.

Infine, la voce "Altri" risulta essere principalmente composta dai debiti per i compensi agli Amministratori e dagli anticipi ricevuti a fronte di contributi pubblici per attività di ricerca.

Tali debiti sono infruttiferi e hanno tutti scadenza entro l'esercizio successivo.

31. Strumenti derivati valutati al fair value

Tale voce accoglie la valutazione al fair value del contratto derivato IRS (*Interest Rate Swap*) stipulato dalla Società allo scopo di limitare l'esposizione alle perdite su oscillazione tassi di interesse su un contratto di finanziamento a lungo termine contratto a tasso variabile: il valore nozionale del contratto è pari a 3,6 milioni di euro con scadenza 31 luglio 2020, e prevede lo scambio dell'Euribor a sei mesi con un tasso fisso pari a 0,285%.

Alla data del 31 dicembre 2015 il saldo netto relativo a tali strumenti presenta un debito pari a 22 migliaia di euro.

32. Debiti per imposte sul reddito

Il debito per imposte sul reddito è composto dalle seguenti voci:

- saldo dell'Ires dovuta all'Erario per l'esercizio 2015 sul reddito della controllata estera SAES Getters Luxembourg S.A., in applicazione delle disposizioni in materia di imprese controllate (c.d. "CFC Legislation" dettate dall'art. 167, comma 5-bis e seguenti del T.U.I.R.) (vedi Nota 11). Il debito, al netto dell'acconto versato in precedenti esercizi, pari a 6 migliaia di euro, ammonta a 89 migliaia di euro;
- debito per consolidato fiscale, pari a 330 migliaia di euro. Esso rappresenta il debito per Ires al 31.12.2015 verso le controllate E.T.C. S.r.l. (316 migliaia di euro) e S.N.T. S.r.l. (14 migliaia di euro) nell'ambito del consolidato fiscale nazionale cui la Società ha aderito come consolidante. La Società provvederà ad estinguere tale debito nel corso dell'esercizio successivo.

33. Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2015 i debiti verso banche ammontano a 5.009 migliaia di euro e presentano una riduzione di 25.710 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione trae origine da un diverso bilanciamento dell'indebitamento finanziario, che vede una maggiore incidenza dei mutui di medio-lungo termine, rispetto al debito di breve periodo.

Il tasso medio di interesse comprensivo di *spread* si attesta intorno al 1,5%.

34. Rendiconto finanziario

Lo schema di rendiconto finanziario è presentato secondo il metodo indiretto.

I flussi finanziari assorbiti dalle attività operative sono stati pari a -11.224 migliaia di euro rispetto a -13.057 migliaia di euro assorbiti nell'esercizio 2014. Il miglioramento è dovuto in prevalenza alle attività e passività operative (*Working Capital*), e soprattutto ai crediti e debiti commerciali, il cui andamento favorevole ha più che compensato l'impatto del peggioramento, più volte ricordato, della perdita operativa.

I flussi finanziari generati da attività d'investimento sono sensibilmente aumentati rispetto all'esercizio precedente (27.702 migliaia di euro contro 13.641 migliaia di euro dell'anno precedente). Le principali variazioni rispetto al 2014 riguardano l'aumento dei dividendi provenienti dalle società controllate (circa + 5,8 milioni di euro), oltre ai flussi finanziari positivi derivanti dalla riduzione del capitale sociale di alcune controllate (9,2 milioni di euro).

I flussi finanziari impiegati in attività di finanziamento sono pari a -13.398 migliaia di euro nell'esercizio 2015, rispetto a -957 migliaia di euro nel 2014: la principale causa dello scostamento risiede nell'impiego di parte dei flussi di cassa al fine di una netta riduzione (-8,6 milioni di euro circa) dell'indebitamento finanziario verso terzi, che era invece aumentato (circa +4,2 milioni di euro) nel precedente esercizio.

35. Passività potenziali e impegni

Si evidenziano le garanzie prestate dalla Società a terzi, nonché i rischi e gli impegni nei confronti di terzi, come segue:

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2015	31.12.2014
Fidejussioni a favore di società controllate	0	0
Fidejussioni a favore di terzi	16.750	21.427
Totale garanzie prestate	16.750	21.427
Fidejussioni ricevute da terzi	0	0
Totale garanzie ricevute	0	0
Impegni per operazioni in valuta a termine	0	0
Impegni a favore di terzi	0	0
Totale impegni	0	0

La voce "Fidejussioni a favore di terzi" raggruppa le garanzie rilasciate dalla Società ed utilizzate nell'ambito del Gruppo, a fronte di linee di credito a breve e medio lungo termine concesse dal sistema bancario alla Società e ad alcune controllate estere, oltre che una fideiussione a favore dell'Ufficio IVA. La riduzione è dovuta alla estinzione di alcune fideiussioni legate a linee di credito bancarie.

Si riportano le scadenze degli impegni per canoni di *leasing* operativo in essere al 31 dicembre 2015 come segue:

(importi in migliaia di euro)

	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Impegni per canoni di leasing operativo	140	349	0	489
Noleggio parco auto	196	325	0	521
Affitto uffici	109	136	0	245
Totale	445	810	0	1.255

36. Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con Parti Correlate, individuate sulla base del principio contabile internazionale IAS 24 *revised* e dell'articolo 2359 del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 sono proseguiti i rapporti con le società controllate, collegate o a controllo congiunto. Con dette controparti sono state poste in essere operazioni relative all'ordinaria attività della Società. Tali rapporti sono stati prevalentemente di natura commerciale ed hanno interessato acquisti e vendite di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, impianti, beni materiali e servizi di varia natura; con alcune società del Gruppo sono in essere contratti di *cash pooling* e di finanziamento onerosi. Tutti i contratti sono stati conclusi a condizioni economiche e finanziarie allineate a quelle di mercato. Si rimanda alle note della Relazione sulla Gestione per i dettagli.

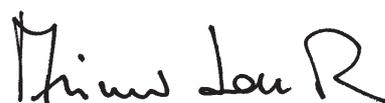
37. Compensi alla società di revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies "Pubblicità dei corrispettivi" del Regolamento Emittenti, introdotto da Consob con delibera n.15915 del 3 maggio 2007, i compensi che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito, distintamente, per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, indicati per tipo o categoria, sono riepilogati nella tabella che segue:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Costi di revisione contabile	Revisore della Capogruppo	SAES Getters S.p.A.	83
Consulenze fiscali e legali	Rete del revisore della Capogruppo	SAES Getters S.p.A.	28
Altri servizi	Revisore della Capogruppo	SAES Getters S.p.A.	0

Lainate (MI), 14 marzo 2016

per Il Consiglio di Amministrazione
Dr Ing. Massimo della Porta
Presidente





saes
getters

**Prospetto riepilogativo
dei dati essenziali
dei bilanci delle
società controllate**

Stato patrimoniale 2015

Società Controllate				
	SAES Advanced Technologies S.p.A.	SAES Getters USA, Inc.	SAES Getters Korea Corporation	SAES Getters International Luxembourg S.A.
	(Migliaia di euro)	(Dollari USA)	(Migliaia di Won)	(Migliaia di euro)
Immobilizzazioni materiali nette	15.803	1.290.953	4.973	0
Immobilizzazioni immateriali	0	16.078	0	0
Altre attività non correnti	648	63.105.057	175.523	31.824
Attività correnti	12.275	11.499.091	3.045.514	5.559
Totale Attivo	28.726	75.911.179	3.226.010	37.383
Patrimonio netto	18.783	28.107.120	2.991.372	37.362
Passività non correnti	2.130	1.688.085	0	0
Passività correnti	7.814	46.115.974	234.638	21
Totale Passivo e Patrimonio Netto	28.726	75.911.179	3.226.010	37.383

Conto economico 2015

Società Controllate				
	SAES Advanced Technologies S.p.A.	SAES Getters USA, Inc.	SAES Getters Korea Corporation	SAES Getters International Luxembourg S.A.
	(Migliaia di euro)	(Dollari USA)	(Migliaia di Won)	(Migliaia di euro)
Ricavi netti	33.676	13.831.248	1.189.829	0
Costo del venduto	(16.959)	(8.585.342)	(911.424)	0
Utile industriale lordo	16.717	5.245.907	278.405	0
Spese di ricerca e sviluppo	(600)	(92.628)	0	0
Spese di vendita	(710)	(1.799.897)	(190.056)	0
Spese generali e amministrative	(2.480)	(448.238)	(515.293)	(56)
Totale spese operative	(3.790)	(2.340.763)	(705.349)	(56)
Altri proventi (oneri) netti	(3.312)	(144.054)	(18.998)	0
Royalties	0	0	0	0
Utile operativo	9.614	3.049.198	(445.942)	(56)
Interessi e proventi (oneri) finanziari netti	(71)	7.009.595	261.260	35
Utili (perdite) netti su cambi	520	22.063	(585.940)	405
Utile (perdita) prima delle imposte	9.023	10.080.855	(770.622)	384
Imposte sul reddito	(3.062)	(2.951.260)	0	(13)
Utile (perdita) netto da operazioni continue	5.961	7.129.595	(770.622)	371
Risultato da attività destinate alla vendita e operazioni discontinue	0	0	0	0
Utile (perdita) netto	5.961	7.129.595	(770.622)	371

Società Controllate

SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd.	SAES Getters Export, Corp.	Memry GmbH	E.T.C. S.r.l.	SAES Nitinol S.r.l.
(Renminbi Cinesi)	(Dollari USA)	(Migliaia di euro)	(Migliaia di euro)	(Migliaia di euro)
216.421	0	1.090	0	0
0	0	10	0	0
31.823.931	0	15	3	8.039
26.842.426	22.519.906	2.733	2.040	574
58.882.778	22.519.906	3.848	2.043	8.613
53.999.193	11.380.874	2.724	(59)	(20)
0	0	91	47	0
4.883.585	11.139.032	1.033	2.055	8.633
58.882.778	22.519.906	3.848	2.043	8.613

Società Controllate

SAES Getters (Nanjing) Co., Ltd.	SAES Getters Export, Corp.	Memry GmbH	E.T.C. S.r.l.	SAES Nitinol S.r.l.
(Renminbi Cinesi)	(Dollari USA)	(Migliaia di euro)	(Migliaia di euro)	(Migliaia di euro)
30.034.628	0	7.573	0	0
(20.390.598)	0	(3.916)	0	0
9.644.030	0	3.657	0	0
0	0	(268)	(655)	0
(6.244.821)	9.491.547	(440)	(0)	0
(3.622.818)	0	(805)	(70)	(8)
(9.847.639)	9.491.547	(1.512)	(726)	(8)
(826.270)	3.091.959	(173)	(1.179)	(0)
0	0	0	0	0
(1.029.879)	12.583.506	1.972	(1.905)	(9)
1.146.035	(16.194)	(18)	(1)	(73)
70.405	0	6	(0)	0
186.561	12.567.312	1.960	(1.907)	(82)
3.447	0	(574)	321	9
190.008	12.567.312	1.386	(1.586)	(73)
0	0	0	0	0
190.008	12.567.312	1.386	(1.586)	(73)



saes
getters

**Attestazione sul
bilancio separato di
SAES Getters S.p.A.**

**Attestazione sul Bilancio separato
ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Giulio Canale, in qualità di Vice Presidente e Amministratore Delegato, e Michele Di Marco, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di SAES Getters S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, comma 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2015.

2. A riguardo, si segnala quanto segue:

2.1. Il Modello di Controllo Amministrativo-Contabile del Gruppo SAES

- In data 20 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del Modello di Controllo Amministrativo-Contabile, emesso il 14 maggio 2007, la cui adozione è volta a garantire l'allineamento di SAES alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 (di seguito anche "Legge Risparmio"), attuata nel dicembre 2006 con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 303/06, con specifico riferimento agli obblighi in materia di redazione dei documenti contabili societari nonché di ogni atto e comunicazione di natura finanziaria diffusi al mercato.
- Il Modello di Controllo, con riferimento all'organigramma del Gruppo SAES:
 - definisce i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa finanziaria del Gruppo SAES, introducendo la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto");
 - descrive gli elementi costitutivi del sistema di controllo amministrativo-contabile, richiamando l'ambiente generale di controllo sotteso al Sistema di Controllo Interno del Gruppo SAES, oltre alle specifiche componenti relative all'informativa amministrativo-contabile;
 - con specifico riferimento a quest'ultimo aspetto, prevede l'integrazione del Manuale Contabile di Gruppo ("Group Accounting Principles") e delle Procedure Operative "IAS" con un sistema di matrici di controlli amministrativo-contabili, nelle quali si descrivono le attività di controllo implementate in ciascun processo;
 - definisce modalità e periodicità del processo di *risk assessment* amministrativo-contabile, ai fini dell'individuazione dei processi maggiormente rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

2.2. Matrici dei controlli amministrativo-contabili in SAES Getters S.p.A.

- In data 20 dicembre 2012, sono state emesse n. 9 Matrici dei controlli amministrativo-contabili, relative ai processi più significativi di SAES Getters S.p.A., selezionati a seguito del *risk assessment* condotto sulla base del bilancio di esercizio 2011.
- I controlli descritti nelle suddette Matrici sono stati condivisi con i responsabili – secondo l'organigramma corrente – dei processi oggetto del controllo, ed è stato istituito un processo di continua verifica ed allineamento delle matrici all'effettiva operatività, richiedendo a ciascun responsabile di verificare l'applicazione dei controlli e di confermarne l'adeguatezza e l'efficacia, ovvero di segnalare i controlli non operativi, o inadeguati, o resi obsoleti a causa dell'evoluzione dell'organizzazione interna. Tale processo è stato implementato, nel corso del 2015, con riferimento ai risultati delle attività di verifica ai fini del bilancio di esercizio 2014 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, e ha portato alla revisione dei controlli la cui descrizione non era consistente con l'operatività.

2.3. Risultati del processo di attestazione interna in SAES Getters S.p.A.

- I responsabili dei processi hanno firmato e trasmesso al Dirigente Preposto la propria "lettera di attestazione interna", nella quale confermano di aver verificato le attività/processi oggetto dei controlli di propria competenza e di valutarli idonei e operativamente efficaci ad assicurare l'attendibilità dei corrispondenti flussi informativi e il trattamento dei relativi dati in coerenza con le procedure amministrativo-contabili adottate da SAES Getters S.p.A.;
- alla data odierna, il Dirigente Preposto, con il supporto del Responsabile dell'Ufficio Amministrazione di SAES Getters S.p.A., ha ricevuto tutte le n. 13 lettere di attestazione interna richieste ai responsabili di processo di SAES Getters S.p.A.;
- Il risultato del processo è stato positivo, e non sono state rilevate anomalie significative.

2.4. Risultati delle verifiche da parte della Funzione Internal Audit relative a SAES Getters S.p.A.

- Il Dirigente Preposto ha chiesto il supporto della Funzione Internal Audit per un'ulteriore verifica di parte dei controlli inclusi nelle Matrici amministrativo-contabili da parte di una funzione indipendente rispetto agli uffici responsabili dei controlli stessi.
- Per quanto riguarda tale verifica, la Funzione Internal Audit, mediante propria valutazione di criticità, ha selezionato n. 3 processi amministrativo-contabili e ha verificato con i relativi responsabili la corretta operatività dei controlli a presidio dei processi stessi, raccogliendo ove necessario la documentazione a supporto.
L'attività ha avuto esito positivo, come riportato nel report predisposto dal responsabile della Funzione Internal Audit.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Lainate (MI), 14 marzo 2016

Il Vice Presidente e
Amministratore Delegato
Dr Giulio Canale



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Dr Michele Di Marco





saes
getters

**Relazione della
società di revisione
sul bilancio separato
di SAES Getters S.p.A.**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
SAES GETTERS S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società SAES Getters S.p.A., costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dai prospetti del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.370.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Ragione delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società SAES Getters S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della SAES Getters S.p.A., con il bilancio d'esercizio della SAES Getters S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della SAES Getters S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Carlo Lagana
Socio

Milano, 29 marzo 2016



saes
getters

**Relazioni del Consiglio
di Amministrazione
all'assemblea ordinaria**

Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e art. 84-quater della delibera Consob n.11971 del 14/05/1999, sul punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria degli azionisti di SAES Getters S.p.A. convocata, presso la sede sociale in Lainate, Viale Italia 77, in unica convocazione per il giorno 28 aprile 2016, alle ore 10:30

Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter comma 6 del D.Lgs. n. 58/1998 e art. 84-quater della delibera Consob n. 11971 del 14/5/1999 concernente la disciplina degli emittenti

Signori Azionisti,

La presente Relazione sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e articolo 84-quater e relativo Allegato 3A, Schema 7-bis della delibera Consob n. 11971 del 14/5/1999 concernente la disciplina degli emittenti, mira a fornire agli azionisti, investitori e mercato una chiara e completa illustrazione della politica in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

La Relazione è stata predisposta in ossequio alle sopra citate disposizioni legislative e regolamentari emanate da Consob nonché nel rispetto delle raccomandazioni contenute nei novellati principi e criteri applicativi del Codice di Autodisciplina della società quotate, emanati dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. nel luglio 2015. Vi informiamo che la Politica sulla Remunerazione 2016 (che rappresenta la Sezione I) è stata approvata dal Consiglio in data 18 febbraio 2016.

In data 14 marzo 2016, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine (che a sua volta ne ha discusso nella riunione del 16/12/2015 ed approvato in quello del 20/01/2016), sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio ha approvato la Relazione sulla Remunerazione che è articolata nelle seguenti sezioni:

- la Sezione I illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio successivo (2016) e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- la Sezione II, nominativamente per i compensi attribuiti agli Amministratori e ai Sindaci ed in forma aggregata per i compensi attribuiti ai Dirigenti con responsabilità strategiche fornisce – secondo lo standard stabilito da Consob - un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione; illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento.

Inoltre la Sezione II contiene le informazioni relative alle partecipazioni detenute, nell'Emittente e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, in conformità a quanto previsto dall'art. 84-quater, comma 4, del Regolamento Emittenti.

La relazione è messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale in Lainate Viale Italia 77 nonché all'indirizzo internet della Società, www.saesgetters.com/it/investor-relations/assemblea-degli-azionisti.

Vi rammentiamo infine che, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato, e l'assemblea è chiamata a deliberare, in senso favorevole o contrario, sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, con voto non vincolante.

Ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di SAES Getters S.p.A.:

- preso atto delle informazioni ricevute;

delibera

- 1. di approvare la prima sezione della relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e art. 84-quater e relativo Allegato 3A, Schema 7-bis della delibera Consob n. 11971 del 14/5/1999 concernente la disciplina degli emittenti;*
- 2. di dare mandato al Presidente e al Vice Presidente ed Amministratore Delegato, disgiuntamente fra loro, per espletare le formalità richieste dalla normativa vigente, nonché per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione della deliberazione sopra riportata, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso e con facoltà di delega a terzi."*

Lainate, 14 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Dr Ing. Massimo della Porta
Presidente



Prima sezione della relazione sulla remunerazione

Redatta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 e articolo 84-quater e relativo all'Allegato 3A, Schema 7-bis – sezione I della delibera Consob n. 11971/1999 concernente la disciplina degli Emittenti.

Politica di Remunerazione delle Risorse Strategiche 2016

PREMESSA

La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche di SAES Getters S.p.A. (di seguito “**SAES**” o la “**Società**”) è definita in misura adeguata al fine di attrarre, motivare e trattenere risorse dotate delle *skill* professionali (sia manageriali che tecniche) richieste per gestire con successo la Società.

La Società definisce annualmente la politica generale sulle remunerazioni (la “**Politica**”) che riassume i principi e le procedure alle quali il Gruppo SAES (come di seguito definito) si attiene al fine di:

- **consentire la corretta applicazione** delle prassi retributive come di seguito descritte;
- garantire un adeguato livello di **trasparenza** sulle politiche di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- favorire il **corretto coinvolgimento** degli organi societari competenti nell'approvazione della Politica di remunerazione.

La Politica è redatta alla luce delle raccomandazioni contenute nell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., come modificato nel luglio 2015, cui SAES ha aderito, tiene conto delle previsioni di cui all'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato (il “**Testo Unico**”), all'art. 84-quater del Regolamento Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il “Regolamento Emittenti”) e all'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, Schema 7-bis; nonché delle disposizioni contenute nella procedura per le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 novembre 2010, ai sensi del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato.

La Politica si applica agli Amministratori ed ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, come meglio esplicitato nel prosieguo.

Di seguito è indicato un Glossario tecnico di alcuni termini ricorrenti:

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio del 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A. e sue successive modifiche.

Comitato Remunerazione e Nomine: il Comitato per la Remunerazione e Nomine costituito dalla Società in recepimento dell'articolo 6 del Codice.

Amministratori esecutivi ovvero investiti di particolari cariche: sono gli Amministratori di SAES Getters S.p.A. che ricoprono la carica di Presidente e Amministratore Delegato di SAES Getters S.p.A.

Amministratori non esecutivi e/o indipendenti ovvero non investiti di particolare cariche: sono tutti gli Amministratori di SAES Getters S.p.A. nominati dall'Assemblea degli Azionisti di SAES Getters S.p.A. Gli Amministratori in altre Società del Gruppo SAES che siano anche Dirigenti del Gruppo.

Dirigenti con Responsabilità Strategiche: sono quelle risorse che ricoprono ruoli organizzativi da cui discende potere e responsabilità, direttamente o indirettamente, inerenti le attività di pianificazione, di direzione e di controllo delle attività della Società, compresi gli amministratori (siano essi esecutivi o meno) della Società stessa e ricomprendono anche i membri effettivi del Collegio Sindacale, come definito dal regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato, in materia di operazioni con parti correlate.

Gruppo o Gruppo SAES: indica l'insieme delle società controllate o collegate a SAES ai sensi dell'art. 2359 c.c..

RAL: indica la componente fissa annua lorda della remunerazione per coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente.

MBO (Management by Objectives): indica la componente variabile annuale della remunerazione conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali (per gli amministratori con responsabilità esecutive).

PFS (Partnership for Success): indica la componente variabile annuale della remunerazione (on target bonus del 40% sulla retribuzione base) conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali per la popolazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Piano LTI: indica il Piano "Long Term Incentive" illustrato nel paragrafo 7 di questa Politica per quanto attiene agli amministratori esecutivi e nel paragrafo 9 per quanto attiene ai dirigenti con responsabilità strategiche (esclusi i membri del Collegio Sindacale). Tale componente di retribuzione variabile è corrisposta con un differimento triennale.

Remunerazione Variabile: è rappresentata dai compensi legati al raggiungimento di obiettivi annuali e pluriennali, una rilevante parte della quale (Piano LTI) corrisposta in modo differito, come richiesto dalle norme sulla *governance* societaria previste nel Codice. La remunerazione variabile si compone del MBO/PfS e del Piano LTI.

Yearly Total Direct Compensation Target: indica la sommatoria (i) della componente fissa annua lorda della remunerazione, (ii) della componente variabile annuale lorda che il beneficiario percepirebbe in caso di raggiungimento degli obiettivi a *target* (MBO/PfS); (iii) dell'annualizzazione della componente variabile lorda a medio/lungo termine (c.d. Piano LTI) che il beneficiario ha diritto a percepire in caso di raggiungimento degli obiettivi di medio/lungo termine a target.

1. Principi e finalità

La Società definisce e applica una Politica sulla remunerazione su base annuale.

La suddetta Politica ha come precipuo obiettivo quello di attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire gli obiettivi del Gruppo operante in mercati tecnologici sempre più complessi, diversi e fortemente competitivi tenendo anche in debito conto le dinamiche del mercato del lavoro.

Negli ultimi anni il “business model” del Gruppo SAES è stato soggetto a profondi mutamenti e ciò ha richiesto, e richiede tutt’ora, un continuo allineamento delle Politiche Retributive. Nello specifico, la Società opera attraverso le diverse Business Units in molteplici mercati internazionali, in diversi contesti tecnologici e, pur essendo il Quartier Generale localizzato in Italia, la gestione del Gruppo implica uno specifico approccio multi-business con velocità differenziate a seconda del business/mercato di riferimento, richiedendo competenze complesse ed una forte flessibilità culturale-manageriale.

La Politica è definita in maniera tale da allineare gli interessi del *top management* con quelli degli azionisti e persegue l’obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo. Un aspetto fondamentale a tale proposito è rappresentato dalla coerenza e dal rispetto, nel tempo, dell’impostazione che sorregge la Politica.

Pertanto l’aspetto di maggiore rilevanza nella determinazione della remunerazione è la creazione di meccanismi che creino una forte identificazione con l’azienda e siano adeguati alla realtà del mercato globale di riferimento e garantiscano stabilità organizzativa.

2. Comitato Remunerazione e Nomine

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, sin dal 17 dicembre 1999, il “*Compensation Committee*” ora Comitato Remunerazione e Nomine, con funzioni di natura consultiva e propositiva. In particolare, il Comitato Remunerazione e Nomine, per quanto concerne la gestione del tema remunerazione, in ossequio all’articolo 6 del Codice di Autodisciplina rubricato “Remunerazione degli Amministratori”:

- 1) provvede all’elaborazione e definizione di una Politica per la Remunerazione e ne propone l’adozione al Consiglio di Amministrazione;
- 2) valuta periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e fornisce al Consiglio di Amministrazione proposte e pareri relativamente alle politiche adottate dalla Società in materia di remunerazione, avvalendosi a tale riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, suggerendo eventuali miglioramenti;
- 3) esamina le proposte relative alla remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- 4) esprime pareri o presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, tenuto conto della Politica;
- 5) verifica l’adeguatezza e la corretta applicazione dei criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e la loro coerenza nel tempo;
- 6) concorre alla determinazione e propone degli obiettivi (*target*) relativi ai piani di remunerazione variabile per gli amministratori esecutivi;
- 7) verifica il raggiungimento degli obiettivi di remunerazione variabile definiti per gli amministratori esecutivi;
- 8) verifica l’applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione.

Ad oggi, il Comitato Remunerazioni e Nomine, come disciplinato dal Codice di Autodisciplina art. 6.P3 è composto da amministratori indipendenti e amministratori non esecutivi e nel dettaglio dalle persone di seguito indicate: Gaudiana Giusti (amministratore indipendente), Luciana Rovelli (amministratore indipendente) e Adriano De Maio (amministratore non esecutivo¹). Tutti i componenti del Comitato Remunerazione e Nomine possiedono adeguata esperienza in materia economica/finanziaria e di remunerazione valutata dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

3. Processo per la definizione, l'approvazione e l'attuazione della Politica

La definizione della Politica è il risultato di un processo trasparente nel quale rivestono un ruolo centrale il Comitato Remunerazione e Nomine ed il Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, definisce ed approva la Politica.

Il Comitato Remunerazione e Nomine, nell'espletamento dei propri compiti, assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le competenti strutture aziendali. In particolare, la Direzione Risorse Umane della Società, con l'eventuale supporto di società di consulenza specializzate, fornisce al Comitato Remunerazione e Nomine tutte le informazioni e le analisi necessarie per la sua finalizzazione.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato partecipa alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine. A tali riunioni possono partecipare anche gli altri sindaci.

Una volta definita, la proposta di Politica elaborata dal Comitato Remunerazione e Nomine è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, che potrà apportare alla stessa eventuali emendamenti o modifiche ritenute necessarie.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tenendo conto delle osservazioni e delle proposte del Comitato Remunerazione e Nomine, delibera in via definitiva sulla Politica e approva la relazione sulla remunerazione descritta al paragrafo che segue.

Il Comitato Remunerazione e Nomine ha approvato la proposta di Politica relativa all'esercizio 2016 in data 20/01/2016 (dopo averne discusso nella riunione del 16/12/2015) Nel corso di tale riunione il Comitato ha inoltre valutato l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica del 2015 rispetto a quanto posto in essere dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica per l'esercizio 2016 in data 18 febbraio 2016.

Sulla base della Politica vengono approvate/i:

- dal Consiglio di Amministrazione le proposte retributive e contrattuali degli amministratori esecutivi al momento del conferimento delle deleghe, secondo le prassi societarie, nonché ogni eventuale successiva modifica o adeguamento;

¹ Consigliere Indipendente ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del Testo Unico.

-
- dalla Direzione Risorse Umane della Società, con l'approvazione degli amministratori delegati, le proposte di adeguamento retributivo dei dirigenti con responsabilità strategiche (esclusi i membri effettivi del Collegio Sindacale);
 - dall'Assemblea, i compensi del Collegio Sindacale (si rinvia a tal proposito al successivo paragrafo n. 11).

4. Trasparenza

La Politica è inclusa nella Relazione sulla Remunerazione che deve essere sottoposta annualmente all'assemblea dei soci ai sensi dell' art. 123-ter del TUF, che deve essere predisposta in conformità alle disposizioni di cui all'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti e agli Schemi 7-*bis* e 7-*ter*, contenuto nell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti (la **"Relazione sulla Remunerazione"**). La Relazione sulla Remunerazione, nella Sezione II, include altresì (i) l'indicazione della remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, degli eventuali direttori generali e, in forma aggregata dei dirigenti con responsabilità strategiche, e (ii) riporta le partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche nella Società e nel Gruppo.

La Relazione sulla Remunerazione viene messa a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito internet e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (1INFO STORAGE) almeno 21 giorni prima dell'assemblea annuale dei soci, di regola coincidente con l'assemblea di approvazione del bilancio, in modo da consentire ai soci di esprimere il proprio voto, non vincolante, favorevole o contrario sulla Politica. L'esito del voto espresso dall'Assemblea sulla Politica deve essere posto a disposizione del pubblico sul sito internet della società entro i 5 giorni successivi dalla data dell'assemblea.

La Relazione sulla Remunerazione resta pubblicata sul sito internet della Società nel rispetto delle vigenti disposizioni normative.

5. La remunerazione degli amministratori – in generale

All'interno del Consiglio di Amministrazione è possibile distinguere tra:

- (i) amministratori esecutivi;
- (ii) amministratori non esecutivi e/o indipendenti.

Vi possono poi essere amministratori investiti di particolari cariche (i membri del Comitato Remunerazione e Nomine e Comitato Controllo e Rischi, l'amministratore facente parte dell'Organismo di Vigilanza, il *Lead Independent Director*, i membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

Alla data di approvazione della presente Politica sono:

- amministratori esecutivi: il Presidente del Consiglio di Amministrazione Massimo della Porta (che ricopre altresì il ruolo di Chief Technology and Innovation Officer oltre che di Group CEO) e l'Amministratore Delegato Giulio Canale (che ricopre altresì il ruolo di Chief Financial Officer oltre che di Deputy CEO);
- amministratori non esecutivi: tutti i restanti Consiglieri, e nominativamente Stefano Proverbio, Luciana Rovelli, Adriano De Maio, Alessandra della Porta, Luigi Lorenzo della Porta, Andrea Dogliotti, Pietro Mazzola, Roberto Orecchia (*Lead Independent Director*) e Gaudiana Giusti.

L'assemblea degli Azionisti di SAES del 28 aprile 2015, in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione, ha definito un compenso ex art. 2389, comma 1, c.c. complessivo per la remunerazione degli amministratori, attribuendo al Consiglio di Amministrazione il compito di determinarne la ripartizione.

In particolare, il compenso complessivo annuo lordo è stato determinato dall'Assemblea nella misura pari a 120.000 euro ed è stato ripartito dal Consiglio di Amministrazione riunitosi successivamente alla nomina come segue:

- euro 10.000 per ciascun consigliere di amministrazione; e
- euro 20.000 per il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha inoltre stabilito i seguenti compensi per i comitati interni al Consiglio di Amministrazione:

- euro 9.000 per ciascun componente del Comitato Controllo Rischi ed euro 16.000 per il suo Presidente;
- euro 4.000 per ciascun componente del Comitato Remunerazione e Nomine ed euro 7.000 per il suo Presidente.
- nessun compenso è previsto per i componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il compenso aggiuntivo degli amministratori investiti di particolari cariche è determinato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio ha stabilito i seguenti compensi annuali:

- euro 16.000 al consigliere indipendente facente parte dell'Organismo di Vigilanza;
- euro 20.000 al *Lead Independent Director*.

Ai Consiglieri spetta inoltre il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

In linea con le "best practice", è prevista una polizza assicurativa c.d. "D&O (*Directors & Officers*) *Liability*" a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali, nell'esercizio delle loro funzioni finalizzata a tenere indenne il Gruppo dagli oneri derivanti dal risarcimento connesso, conseguente alle previsioni stabilite in materia dal contratto collettivo nazionale del lavoro applicabile e delle norme in materia di mandato, esclusi i casi dolo e colpa grave.

Inoltre, sempre in linea con le "best practice", per gli amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile di compenso né essi sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni.

6. La remunerazione degli amministratori esecutivi (Presidente e Amministratore Delegato)

Il Comitato Remunerazione e Nomine formula al Consiglio di Amministrazione proposte e/o pareri in relazione al compenso da attribuire agli amministratori esecutivi.

La remunerazione degli amministratori esecutivi si compone dei seguenti elementi:

- una componente fissa annua lorda;
- una componente variabile suddivisa in due parti:
 - una ad erogazione annuale (denominata MBO), conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali;
 - una di medio/lungo termine ad erogazione differita (c.d. Piano LTI).

La Società ritiene che la remunerazione debba essere collegata alle *performance* aziendali. Tuttavia la competitività della remunerazione non deve essere basata su una spinta troppo elevata solo sui risultati di breve termine e deve pertanto essere perseguito un corretto bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, evitando eccessi che trovano scarsa giustificazione in un settore nel quale il successo della Società prescinde in buona parte dalle ottimizzazioni di breve termine.

La componente fissa è determinata in misura proporzionale alla complessità dei business/mercati, all'ampiezza del ruolo, alle responsabilità e deve rispecchiare l'esperienza e le competenze del titolare in modo da remunerare la posizione, l'impegno e la prestazione anche nel caso in cui gli obiettivi della Società non fossero raggiunti per cause indipendenti dalla *performance* degli amministratori (ad esempio: avverse condizioni di mercato). È altresì importante la coerenza con la quale la Politica viene applicata nel tempo, per assicurare la necessaria stabilità organizzativa.

Nella determinazione della remunerazione e delle sue singole componenti, il Consiglio di Amministrazione tiene conto dell'ampiezza delle deleghe conferite agli amministratori esecutivi. In particolare la remunerazione è determinata sulla base dei seguenti criteri indicativi:

- a) la componente fissa ha generalmente un peso adeguato e sufficiente sul *Yearly Total Direct Compensation Target*, allo scopo di evitare oscillazioni troppo ampie che non sarebbero giustificate alla luce della struttura del mercato del lavoro in precedenza indicata ed alla specificità del business tecnologico in cui opera il Gruppo SAES;
- b) l'incentivo a *target* MBO (annuale) nel caso del raggiungimento degli obiettivi può rappresentare una componente significativa della retribuzione ma non può essere superiore al 100% della componente fissa annua lorda/RAL;
- c) tutti i pagamenti sono effettuati in epoca successiva all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di competenza.

Gli amministratori esecutivi che ricoprono cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate non percepiscono alcuna remunerazione aggiuntiva rispetto alla remunerazione descritta nella presente Politica.

Si rimanda alla successiva sezione 7 per la descrizione più analitica del piano MBO e Piano LTI.

In favore degli amministratori esecutivi non legati da rapporti di lavoro dirigenziale, il Consiglio di Amministrazione prevede, allo scopo di garantire un trattamento comparabile a quello garantito *ex lege* e/o Contratto Collettivo Nazionale ai dirigenti italiani del Gruppo ed ai più corretti benchmark di mercato:

- l'attribuzione di un Trattamento di Fine Mandato (il "**TFM**") ex art. 17, 1° comma, lettera c) del T.U.I.R. n. 917/1986 aventi caratteristiche analoghe a quelle tipiche del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) ex art. 2120 c.c., riconosciuto ai sensi di legge ai dirigenti italiani del Gruppo e comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro che sarebbero dovuti a Istituti o Fondi previdenziali in presenza di rapporto di lavoro dirigenziale. Il TFM è stato regolarmente istituito dall'assemblea dei soci di SAES Getters S.p.A. il 27 aprile 2006 e dalle successive assemblee di nomina (21 aprile 2009, 24 aprile 2012 e 28 aprile 2015). Beneficiari del TFM sono il Presidente e l'Amministratore Delegato, nonché eventualmente altri amministratori con incarichi operativi/esecutivi, individuati dal Consiglio di Amministrazione, previo esame della situazione retributiva e contributiva del singolo amministratore.

L'istituzione del TFM è finalizzata a consentire il raggiungimento, a fine carriera, di una copertura pensionistica – in linea con gli standard italiani ed internazionali, che viene convenzionalmente indicato nella misura del 50% dell'ultimo emolumento globale percepito.

Alle deliberazioni relative al TFM è stata data attuazione mediante "accensione" (stipula/sottoscrizione), presso una primaria compagnia di assicurazione, a nome della Società, di una polizza TFM in linea con i requisiti di legge, alimentata con un premio annuo di importo pari alla quota di accantonamento effettuato a titolo di trattamento di fine mandato, idonea a raggiungere gli obiettivi aziendali. L'accantonamento è effettuato nella misura del 20% dei compensi - fissi e variabili - erogati agli amministratori beneficiari, come deliberati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389 codice civile.

- una polizza relativa a infortuni professionali ed extraprofessionali con premi a carico della Società;
- un trattamento per invalidità permanente e per morte causa malattia;
- una polizza per copertura sanitaria;
- ulteriori *benefit* tipici della carica.

Alla data della presente Politica, la Società non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, può attribuire agli amministratori esecutivi *bonus* discrezionali in relazione a specifiche operazioni aventi caratteristiche di eccezionalità in termini di rilevanza strategica ed effetti sui risultati del Gruppo.

L'analisi del posizionamento, della composizione e più in generale della competitività della remunerazione degli amministratori esecutivi è compiuta dal Comitato Remunerazione e Nomine e dal Consiglio di Amministrazione con l'eventuale supporto di consulenti esterni con comprovate e specifiche competenze nel settore, previa verifica della loro indipendenza.

7. MBO e Piano LTI

La componente variabile annuale ("**MBO**") consente di valutare la *performance* del beneficiario su base annua. Gli obiettivi del MBO per gli amministratori esecutivi sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, in linea con la Politica, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, e sono connessi alla *performance*, su base annuale, della Società e del Gruppo.

La maturazione della componente variabile annuale è subordinata al raggiungimento del parametro "EBITDA".

In particolare, nel caso di MBO attribuiti agli amministratori esecutivi l'incentivo massimo conseguibile non può essere comunque superiore al 100% della componente fissa annua lorda/RAL. Anche al fine di contribuire al raggiungimento degli interessi di medio/lungo termine, il Gruppo ha adottato, a far data dal 2009, un sistema di incentivazione di medio/lungo periodo connesso al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel piano strategico triennale, ovvero Piano LTI.

In caso di raggiungimento degli obiettivi del piano strategico triennale, il partecipante matura un incentivo LTI determinato in percentuale della propria componente fissa annua lorda/RAL in atto al momento in cui sia stata stabilita la sua partecipazione al Piano LTI. Questa componente variabile a medio/lungo termine a *target* non può essere superiore al 100% della componente fissa annua lorda/RAL al raggiungimento dell'obiettivo target ma qualora venga superato il target proporzionalmente aumenterà sino al cap massimo del 200% della componente fissa annua lorda/RAL.

Il suo pagamento viene differito all'ultimo esercizio del triennio di riferimento. Il pagamento è successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di competenza.

Con riferimento alle componenti variabili della remunerazione degli amministratori esecutivi si segnala che, con cadenza annuale, il Comitato Remunerazione e Nomine propone al Consiglio di Amministrazione gli obiettivi del MBO e procede, nell'esercizio successivo, ad una verifica della *performance* dell'amministratore esecutivo al fine di definire il raggiungimento degli obiettivi del MBO dell'esercizio precedente.

Compete altresì al Comitato Remunerazione e Nomine il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, a fronte della presentazione ed approvazione del piano triennale, l'obiettivo target del Piano LTI ed alla scadenza dello stesso procede ad una verifica della performance dell'amministratore esecutivo al fine di definire il raggiungimento dell'obiettivo del Piano LTI.

In caso di mancato raggiungimento della soglia di accesso dell'obiettivo, il beneficiario non matura alcun diritto, nemmeno *pro-quota*, all'erogazione dell'incentivo LTI.

Il Piano LTI ha anche finalità di *retention*: in caso di cessazione del mandato intervenuta per qualsiasi ipotesi prima del termine del triennio, il destinatario cessa la sua partecipazione al Piano LTI e di conseguenza l'incentivo triennale non verrà erogato, neppure *pro-quota*.

8. Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

Per quanto concerne gli amministratori esecutivi la Società non prevede la corresponsione di indennità o compensi di natura straordinaria legati al termine del mandato.

Nessuna indennità è dovuta in caso di revoca del mandato per giusta causa.

La corresponsione di una specifica indennità è riconosciuta in caso di revoca da parte dell'Assemblea o revoca delle deleghe da parte del Consiglio, senza giusta causa nonché risoluzione ad iniziativa dell'amministratore in caso di sostanziale modifica del ruolo, della collocazione organizzativa o delle deleghe attribuite e/o i casi di OPA "ostile" o più in generale di dimissioni per giusta causa motivate da ragioni diverse da quelle a titolo esemplificativo menzionate.

In tali casi l'indennità è pari a 2,5 annualità del compenso annuo lordo, intendendosi per tale la somma del compenso globale (compenso fisso a cui va aggiunta la media del variabile percepita nel biennio precedente).

Questo ammontare è definito allo scopo di garantire un trattamento omogeneo tra amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche ed è allineato con le prevalenti prassi di mercato delle società quotate.

In caso di revoca delle deleghe da parte del Consiglio di Amministrazione motivata da una *performance* aziendale significativamente inferiore (*i.e.* non inferiore al 40%) rispetto ai risultati di aziende comparabili per dimensione e mercato di riferimento o di una rilevante distruzione del valore che prescindendo da ragioni di mercato, l'indennità può essere ridotta o, in casi estremi, integralmente non corrisposta.

In caso di mancato rinnovo della carica, è previsto un indennizzo pari ad 2,0 annualità del compenso annuo lordo intendendosi la somma del compenso globale (compenso annuo lordo definito come la somma del compenso fisso annuale incrementato della media della remunerazione variabile percepita nel biennio precedente).

In caso di dimissioni dalla carica, nessuna indennità spetta agli amministratori esecutivi, che sono tenuti a un periodo di preavviso di sei mesi.

In caso di malattia o infortunio, che dovessero impedire lo svolgimento della funzione degli amministratori investiti di particolari cariche, è prevista la corresponsione per un periodo non superiore a dodici (12) mesi consecutivi di un indennizzo pari ad una annualità commisurata al compenso base annuale. Superato tale periodo, la Società ha la facoltà di recedere dal rapporto di lavoro, con un preavviso di tre mesi, corrispondendo un indennizzo pari ad Euro 1.500.000 lordi.

9. La remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche (esclusi membri effettivi del Collegio Sindacale)

Al fine di attrarre, motivare e trattenere i dirigenti con responsabilità strategiche (si fa esplicito riferimento ai dirigenti di primo livello facenti parte del c.c. *Corporate Management Committee*, un comitato aziendale non societario che riunisce i primi livelli della Società con funzioni informative dove gli amministratori esecutivi forniscono e condividono le linee guida e gli obiettivi, esclusi quindi i membri effettivi del Collegio Sindacale), il pacchetto remunerativo è composto come segue:

- una componente fissa annua lorda/RAL;
- una componente variabile con erogazione annuale (denominata PFS ovvero "*Partnership for success*") conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali/di ruolo con un on target bonus del 40% sul salario base;
- una componente variabile di medio/lungo termine (Piano LTI) collegata a specifici obiettivi, ad erogazione differita con un limite massimo di una annualità sul salario base al momento dell'assegnazione.

Gli stipendi base/RAL sono verificati ed all'occorrenza adeguati annualmente dalla Direzione Risorse Umane, con l'approvazione degli amministratori delegati, in considerazione di diversi fattori, quali a titolo esemplificativo non esaustivo: a) andamento del mercato del lavoro; b) *performance* lavorativa; c) livello di responsabilità/ruolo; d) equilibrio/equità livelli retributivi interni; e) *benchmark* di società comparabili per posizioni simili; f) esperienza, competenza, potenziale, prospettive di carriera.

Le componenti variabili mirano a motivare i dirigenti con responsabilità strategiche al raggiungimento di obiettivi annuali (MBO/PfS) nonché di obiettivi strategici a più lungo termine.

Il Piano LTI per i dirigenti con responsabilità strategiche si propone di fidelizzare e motivare le risorse chiave facendo leva su una struttura retributiva modificata in alcune componenti, che consenta l'accumulazione di un capitale di lungo termine. Il Piano LTI è finalizzato a

garantire alla Società di godere di una maggiore stabilità organizzativa quale risultato di un presidio delle posizioni chiave che garantisca una continuità di gestione e l'allineamento agli obiettivi strategici aziendali anche su un orizzonte temporale di medio periodo.

I dirigenti con responsabilità strategiche, essendo tutti inquadrati come dirigenti, godono di benefici non monetari che includono polizze sanitarie, polizze infortuni (professionale ed extra-professionale), polizza vita e benefici previdenziali. Nel corso del 2013 la Società ha istituito per i dirigenti con responsabilità strategiche e per gli altri dirigenti della Società un programma *ad hoc* di benefici non monetari denominato *Flexible Benefits* il cui ammontare varia a seconda dell'anzianità in servizio nella qualifica dirigenziale (anzianità calcolata con riferimento esclusivo a SAES) (2.500 euro per dirigenti con anzianità nella qualifica in SAES oltre 6 anni; 1.500 euro per gli altri dirigenti) e che si intende applicato anche per l'anno 2016 (come accaduto anche nell'esercizio 2015).

Infine i dirigenti con responsabilità strategiche godono di indennità in caso di risoluzione del rapporto di lavoro senza giusta causa da parte della Società, ai sensi del contratto di lavoro (CCNL dirigenti industria) che stabilisce i limiti quantitativi e modalità applicative.

I dirigenti con responsabilità strategiche che ricoprono cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate o in altri organismi societari (es. Organismo di Vigilanza) non percepiscono alcuna remunerazione aggiuntiva rispetto alla remunerazione che ricevono in qualità di dipendenti (il suddetto capoverso si applica anche a tutti gli altri dirigenti del Gruppo non aventi responsabilità strategiche).

10. Patti di non concorrenza e di *change of control*

La Società può stipulare con i propri amministratori esecutivi e con i dirigenti con responsabilità strategiche patti di non concorrenza che prevedano il riconoscimento di un corrispettivo rapportato al compenso in relazione alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

Il vincolo è riferito al settore merceologico/mercato in cui opera il Gruppo e può giungere ad avere un'estensione geografica che copre tutti i Paesi in cui opera il Gruppo.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche di primo livello facenti parte del c.c. *Corporate Management Committee* è previsto al momento del verificarsi dell'evento (c.d. *change of control*) il riconoscimento di una indennità pari a 2,5 annualità globali lorde in caso di cessazione del rapporto di lavoro per "*change of control*".

Per "*change of control*" si intende qualunque evento che direttamente o indirettamente modifichi l'assetto proprietario, la catena di controllo della Società e della Società controllante e che possa essere esercitato dalla Società o dal dirigente come condizione di miglior favore rispetto al ccnl vigente per dirigenti industriali.

La suddetta prescrizione sostituisce integralmente quanto disciplinato dal CCNL dirigenti industria per la fattispecie in oggetto (art.13 CCNL Dirigenti Industria).

11. Remunerazione del Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale è deliberata dall'assemblea all'atto della nomina ed è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

A seconda della loro partecipazione ad altri organi di controllo (ad esempio Organismo di Vigilanza), nei limiti consentiti dalla normativa vigente, i sindaci possono ricevere compensi aggiuntivi.

Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Emittenti, adottato con delibera 11971 del 14/05/1999, primo comma, del TUF, sul punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria degli azionisti di SAES Getters S.p.A. convocata, presso la sede sociale in Lainate, Viale Italia 77, in unica convocazione per il giorno 28 aprile 2016, alle ore 10:30

Proposta di autorizzazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. n. 58/1998, per l'acquisto e la disposizione fino ad un massimo di n. 2.000.000 azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato, in sede ordinaria, per deliberare anche quest'anno in merito alla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

1) Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Si ricorda, innanzitutto, che l'Assemblea del 28 aprile 2015 aveva autorizzato l'acquisto di azioni proprie della Società fino ad un massimo di n. 2.000.000 di azioni per un periodo di 18 mesi dalla data di autorizzazione.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio non si è avvalso dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea del 28 aprile 2015 né ha utilizzato, nei mesi antecedenti l'Assemblea, l'autorizzazione precedentemente concessa dall'Assemblea del 29 aprile 2014. Ciononostante, in futuro, non è da escludere che possano verificarsi circostanze che rendano opportuno l'intervento della Società e quindi si reputa appropriato che il Consiglio, previa revoca della precedente autorizzazione concessa dall'Assemblea del 28 aprile 2015, possa continuare ad avvalersi della facoltà concessa dall'Assemblea all'acquisto e disposizione di azioni proprie. E' opinione infatti del Consiglio che l'acquisto e la vendita di azioni proprie costituisca uno strumento di flessibilità gestionale e strategica. In tale prospettiva, la richiesta di autorizzazione si ricollega all'opportunità di disporre della possibilità di effettuare eventuali interventi sul mercato a sostegno della liquidità del titolo e per finalità di magazzino titoli nel rispetto dei termini, delle modalità e finalità previsti dalla normativa vigente e in particolare del Regolamento CE 2273/2003 e delle prassi di mercato di cui all'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF, approvate con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, a cui può utilmente farsi riferimento espresso ovvero ad esigenze stesse di investimento e di efficiente impiego della liquidità aziendale.

L'autorizzazione è altresì richiesta per eventuali altre finalità, quali l'opportunità di utilizzare le azioni in portafoglio come mezzo di pagamento in operazioni straordinarie od operazioni di acquisizione, o ancora per ottenere finanziamenti necessari alla realizzazione di progetti e/o al conseguimento degli obiettivi aziendali o, da ultimo, per eventuali piani di incentivazione azionaria o *stock options* a favore di amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società.

2) Numero massimo, categoria e valore delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione.

Vi proponiamo di deliberare ai sensi dell'art. 2357 secondo comma del cod. civ., l'autorizzazione all'acquisto, in una o più volte, fino ad un massimo di n. 2.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio della Società, prive del valore nominale, tenendo conto delle azioni già eventualmente detenute in portafoglio dalla Società medesima, e comunque entro il limite di legge.

3) **Rispetto delle disposizioni di cui al terzo comma dell'art. 2357 del cod. civ.**

A seguito dell'attuazione, in data 26 maggio 2010, della delibera dell'assemblea straordinaria del 27 aprile 2010 che ha deliberato l'annullamento delle n. 600.000 azioni ordinarie e n. 82.000 azioni di risparmio in portafoglio, alla data attuale la Società non detiene azioni proprie.

Alla data odierna, nessuna società controllata detiene azioni SAES Getters S.p.A. Nell'eventualità, alle società controllate saranno comunque impartite specifiche disposizioni affinché segnalino con tempestività i relativi possessi.

In nessun caso, in conformità a quanto disposto dagli artt. 2346, terzo comma e 2357, terzo comma, del codice civile, il numero delle azioni proprie acquistate, e tenendo conto delle azioni eventualmente possedute dalle società controllate, eccederà il 20% del numero complessivo delle azioni emesse come consentito dall'art. 2357, comma 3, cod. civ.

Gli acquisti di azioni proprie dovranno essere contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Laddove e nella misura in cui si perfezioneranno i prospettati acquisti, l'acquisto di azioni proprie comporterà una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l'iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce, con segno negativo; parimenti, contestualmente al trasferimento di azioni proprie, ordinarie e/o di risparmio, in portafoglio e di quelle acquistate in base alla presente delibera, verrà di volta in volta incrementato nuovamente il patrimonio netto mediante riduzione della suddetta voce.

4) **Durata dell'autorizzazione.**

L'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di 18 mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione. L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate è richiesta senza limiti temporali.

5) **Corrispettivo minimo e massimo nonché valutazioni di mercato sulla base delle quali gli stessi sono stati determinati.**

5.1. Corrispettivo minimo e massimo d'acquisto.

Il prezzo di acquisto comprensivo degli oneri accessori dovrà essere non superiore del 5% e non inferiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale di borsa registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione: detti parametri vengono ritenuti adeguati per individuare l'intervallo di valori entro il quale l'acquisto è d'interesse per la Società.

5.2. Corrispettivo di alienazione.

Le operazioni di alienazione delle azioni proprie, potranno essere effettuate per un corrispettivo minimo pari alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni della relativa categoria nei 20 giorni di borsa aperta antecedenti la vendita.

Il predetto limite non si applicherà in ipotesi di eventuali scambi o cessioni di azioni proprie, effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni, ovvero in caso di operazioni di finanza straordinaria che implicino la disponibilità di azioni proprie da assegnare. In questa ultima ipotesi potranno essere invece utilizzate opportune medie di riferimento in linea con la *best practice* internazionale.

Le operazioni di alienazione per asservimento ad eventuali piani di *stock option*, saranno effettuate alle condizioni previste dal piano di *stock option* che dovrà essere approvato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 114-*bis* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito anche "Testo Unico della Finanza") e della regolamentazione applicabile.

6) Modalità attraverso le quali gli acquisti e le alienazioni saranno effettuati.

Le operazioni di acquisto verranno eseguite sul mercato, in una o più volte, secondo modalità concordate con la società di gestione del mercato, in modo da assicurare la parità di trattamento fra gli Azionisti ai sensi dell'art. 132 del Testo Unico della Finanza, e comunque secondo ogni altra modalità che sia consentita dalla legislazione *pro tempore* vigente.

Inoltre, a seguito dell'adesione della Società al Segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), in ossequio ai termini contrattuali esistenti con il Market Specialist, la compravendita di azioni ordinarie proprie deve essere preventivamente comunicata al medesimo, il quale non potrà irragionevolmente negare il proprio consenso all'operazione.

Gli acquisti di azioni proprie potranno essere effettuati ai sensi dell'art. 144-*bis* lettere a) e b) del Regolamento Emittenti:

- a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
- b) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Tra le varie modalità consentite dal Regolamento Emittenti, si ritiene preferibile l'acquisto sui mercati regolamentati per le finalità sopra indicate, specie ai fini del sostegno del corso del titolo, finalità che si ritengono più efficacemente raggiunte con un meccanismo semplice, elastico e non rigido quale appunto è l'acquisto diretto sul mercato fatto con tempestività man mano che si ritiene opportuno intervenire. Non è peraltro escluso l'eventuale ricorso alla procedura di offerta pubblica di acquisto o scambio, che dovrà essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione con adeguata motivazione.

Agli Azionisti ed al mercato sarà data tempestiva informazione ai sensi del terzo, quarto e quinto comma dell'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti.

Le azioni proprie acquistate, potranno essere oggetto di atti di disposizione, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società: i) mediante alienazione della proprietà delle stesse o mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), ii) mediante vendita in borsa e/o fuori borsa, sul mercato dei blocchi, con un collocamento istituzionale, o scambio, anche per il tramite di offerta al pubblico, iii) mediante alienazione o assegnazione ad amministratori e/o a dipendenti e/o a collaboratori della Società nell'ambito di eventuali piani di incentivazione azionaria o *stock options*, iv) come corrispettivo dell'acquisizione di partecipazioni societarie e/o aziende e/o beni e/o attività, v) in ipotesi di eventuali operazioni di finanza straordinaria che implicino la disponibilità di azioni proprie da assegnare (a titolo esemplificativo non esaustivo fusioni, scissioni, emissione obbligazioni convertibili o warrant, etc.), vi) costituendole, nei limiti di legge, in pegno al fine di ottenere finanziamenti, per la Società e/o le società del Gruppo, necessari alla realizzazione di progetti o al perseguimento degli obiettivi aziendali, nonché vii) sotto ogni altra forma di disposizione consentita dalle vigenti normative in materia.

Le operazioni di alienazione/assegnazione per asservimento a piani di incentivazione azionaria, saranno effettuate alle condizioni previste dai relativi piani approvati dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 114-*bis* del Testo Unico della Finanza e della regolamentazione applicabile.

Con riferimento alla relazione sopra esposta, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione

*“L'Assemblea degli Azionisti,
- preso atto della relazione degli Amministratori;*

-
- preso atto altresì delle disposizioni degli artt. 2357 e 2357-ter del cod. civ., nonché dell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998;

delibera

- 1) di revocare, a far tempo dalla data odierna, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse, adottata dall'Assemblea del 28 aprile 2015;
- 2) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del cod. civ., l'acquisto, in una o più volte e per un periodo di diciotto (18) mesi dalla data della presente deliberazione, sul mercato e con modalità concordate con la società di gestione del mercato ai sensi dell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998, fino a un massimo di n. 2.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio della Società, e comunque entro il limite di legge, ad un corrispettivo, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non superiore del 5% e non inferiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale di borsa registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione, finalizzato a realizzare eventuali interventi sul mercato a sostegno della liquidità del titolo e per eventuali finalità di magazzino titoli nel rispetto dei termini, delle modalità e finalità previsti dalla normativa vigente e in particolare del Regolamento CE 2273/2003 e delle prassi di mercato di cui all'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF, approvate con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, a cui può utilmente farsi riferimento espresso ovvero a possibili esigenze di investimento e di efficiente impiego della liquidità aziendale, nonché per eventuali altre finalità, quali l'opportunità di utilizzare le azioni in portafoglio come mezzo di pagamento in operazioni straordinarie od operazioni di acquisizione, o ancora per ottenere finanziamenti necessari alla realizzazione di progetti e/o al conseguimento degli obiettivi aziendali o, da ultimo, per eventuali piani di incentivazione azionaria o stock options a favore di amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società;
- 3) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e al Vice Presidente ed Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, di procedere all'acquisto delle azioni alle condizioni sopra esposte, con le modalità di cui all'art. 144-bis lettere a) e b) del Regolamento Consob n. 11971 del 14/05/1999, e con la gradualità ritenute opportune nell'interesse della Società, fermo restando il rispetto dei termini contrattuali esistenti con il Market Specialist per quanto attiene le azioni ordinarie;
- 4) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e al Vice Presidente ed Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del cod. civ., affinché possano disporre - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, ed anche prima di aver completato gli acquisti - delle azioni proprie acquistate in base alla presente delibera, nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, stabilendosi che la disposizione possa avvenire: i) mediante alienazione della proprietà delle stesse, o mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), ii) mediante vendita in borsa e/o fuori borsa, sul mercato dei blocchi, con un collocamento istituzionale, o scambio, anche per il tramite di offerta al pubblico, iii) mediante alienazione o assegnazione ad amministratori e/o a dipendenti e/o a collaboratori della Società, nell'ambito di eventuali piani di incentivazione azionaria o stock options, iv) ovvero come corrispettivo dell'acquisizione di partecipazioni societarie e/o aziende e/o beni e/o attività, v) in ipotesi di eventuali operazioni di finanza straordinaria che implicino la disponibilità di azioni proprie da assegnare (a titolo esemplificativo non esaustivo fusioni, scissioni, emissione obbligazioni convertibili o warrant, etc.), vi) costituendole, nei limiti di legge, in pegno al fine di ottenere finanziamenti, alla Società o alle Società del Gruppo, necessari alla realizzazione di progetti o al perseguimento degli obiettivi aziendali, nonché vii) sotto ogni altra forma di disposizione consentita dalle vigenti normative in materia, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni, fermo

restando che l'alienazione delle azioni potrà avvenire per un corrispettivo minimo pari alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni della relativa categoria nei 20 giorni di borsa aperta antecedenti la vendita; il predetto limite non si applicherà in ipotesi di eventuali scambi o cessioni di azioni proprie, effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni societarie e/o aziende e/o beni e/o attività, ovvero in caso di operazioni di finanza straordinaria;

- 5) di disporre che gli acquisti vengano effettuati entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, e che, laddove e nella misura in cui si perfezioneranno i prospettati acquisti, l'acquisto di azioni proprie comporti una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l'iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce, con segno negativo; e che contestualmente al trasferimento di azioni proprie, ordinarie e/o di risparmio, in portafoglio e di quelle acquistate in base alla presente delibera, venga di volta in volta incrementato nuovamente il patrimonio netto mediante riduzione della suddetta voce;*
- 6) di conferire al Presidente e al Vice Presidente ed Amministratore Delegato, disgiuntamente fra loro, ogni potere occorrente per l'esecuzione della presente deliberazione, procedendo alle debite appostazioni di bilancio ed alle conseguenti scritturazioni contabili con facoltà altresì di procedere all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie, nei limiti di quanto sopra previsto, attraverso intermediari specializzati anche previa stipulazione di appositi contratti di liquidità secondo le disposizioni delle competenti autorità di mercato."*

Lainate, 14 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Dr Ing. Massimo della Porta
Presidente





**saes
getters**

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Redatta ai sensi degli articoli *123-bis*
Testo Unico della Finanza e
89-bis Regolamento Emittenti Consob

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente:

SAES®Getters S.p.A.

Viale Italia 77 – 20020 Lainate (MI)

Sito web: www.saesgetters.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2015

Data di approvazione della Relazione: 14 marzo 2016

267	GLOSSARIO
268	1. PROFILO DELL'EMITTENTE
269	2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)
	2.1. Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)
	2.2. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)
	2.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)
	2.4. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)
	2.5. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)
	2.6. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)
	2.7. Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)
	2.8. Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)
	2.9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett.m) TUF)
	2.10. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)
274	3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)
274	4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
	4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)
	4.1.1. Piani di successione
	4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)
	4.2.1. Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società
	4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)
	4.4. Organi Delegati
	4.4.1. Amministratori Delegati
	4.4.2. Presidente del Consiglio di Amministrazione
	4.4.3. Informativa al Consiglio
	4.5. Altri Consiglieri Esecutivi
	4.6. Amministratori Indipendenti
	4.7. Lead Independent Director
297	5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE
299	6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)
	6.1. Comitato Controllo e Rischi
	6.2. Comitato per le Nomine
	6.3. Comitato Esecutivo
	6.4. Comitato Remunerazione e Nomine
	6.5. Comitato per le operazioni con parti correlate
300	7. COMITATO PER LE NOMINE
300	8. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE
301	9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

301	10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)
	10.1. Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi
	10.2. Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi
304	11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI
	11.1. Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi
	11.2. Responsabile della Funzione Internal Audit
	11.3. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001
	11.4. Organismo di Vigilanza
	11.5. Società di Revisione
	11.6. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali
	11.7. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nella verifica del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
315	12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
315	13. NOMINA DEI SINDACI
318	14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)
322	15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI
323	16. ASSEMBLEE (ex. art. 123-bis, comma 2, lett. c) TUF)
	16.1. Regolamento Assembleare
	16.2. Assemblea Speciale di Risparmio
	16.3. Variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni
	16.4. Variazioni significative nella compagine sociale
325	17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO
325	18. CAMBIAMENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
326	ALLEGATI
	Tabella 1 STRUTTURA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI
	Tabella 2 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
	Allegato 1 INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTI DAL CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI.

Codice / Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate come modificato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. Civ. / c.c.: Codice Civile

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Società.

Società: SAES Getters S.p.A.

Esercizio: esercizio sociale 2015 (01.01.2015-31.12.2015).

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche e integrazioni) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 (e successive modifiche e integrazioni) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12/03/2010 (e successive modifiche e integrazioni) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli articoli 123-*bis* Testo Unico della Finanza, 89-*bis* Regolamento Emittenti Consob.

Testo Unico della Finanza /TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Amministratore Indipendente: membro del Consiglio di Amministrazione della Società dotato dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e dagli articoli 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF.

Legge sul Risparmio: Legge sulla tutela del risparmio del 28 dicembre 2005 n. 262.

Modello 231: il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n.231 dell'8 giugno 2001 approvato dal Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. in data 22 dicembre 2004 e successive modifiche.

Modello di Controllo Contabile: Modello di Controllo Amministrativo-Contabile, adottato dal Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. in data 14 maggio 2007 e successivamente aggiornato in data 20 dicembre 2012 anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge sul Risparmio (come sopra definita).

Statuto: lo statuto della Società, nella versione vigente (modificato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 3 marzo 2016).

1. Profilo dell'Emittente

Pioniere nello sviluppo della tecnologia getter, la Società SAES Getters S.p.A., insieme alle sue controllate, (di seguito "Gruppo SAES®") è leader mondiale in una molteplicità di applicazioni scientifiche ed industriali che richiedono condizioni di alto vuoto o di gas ultra puri. In oltre 70 anni di attività, le soluzioni getter del Gruppo hanno sostenuto l'innovazione tecnologica nelle industrie dell'*information display* e dell'illuminazione, nei complessi sistemi ad alto vuoto e nell'isolamento termico basato sul vuoto, in tecnologie che spaziano dai tubi di potenza sotto-vuoto di grandi dimensioni sino ai dispositivi miniaturizzati come i sistemi microelettronici e micromeccanici realizzati su silicio. Il Gruppo detiene inoltre una posizione di leadership nella purificazione di gas ultra puri per l'industria dei semiconduttori e per altre industrie *high-tech*.

Dal 2004, sfruttando le competenze acquisite nel campo della metallurgia speciale e della scienza dei materiali, il Gruppo SAES ha ampliato il proprio campo di attività rivolgendosi al mercato dei materiali avanzati, in particolare quello delle leghe a memoria di forma, una famiglia di materiali caratterizzati da super-elasticità e dalla proprietà di assumere forme predefinite quando sottoposti a trattamento termico. Queste speciali leghe, che oggi trovano principale applicazione nel comparto biomedicale, si adattano perfettamente anche alla realizzazione di dispositivi di attuazione per il settore industriale (domotica, industria del bianco, elettronica di consumo e settore *automotive*).

Più recentemente, SAES ha ampliato il proprio business sviluppando componenti le cui proprietà di tipo getter, tradizionalmente dovute allo sfruttamento di speciali caratteristiche di alcuni metalli, sono invece generate tramite processi di tipo chimico. Grazie a questi nuovi sviluppi, SAES si sta evolvendo, aggiungendo alle competenze di metallurgia speciale quelle di chimica avanzata.

Una capacità produttiva totale distribuita in undici stabilimenti, una rete commerciale e di assistenza tecnica operativa a livello mondiale, circa 1.000 dipendenti consentono al Gruppo di combinare competenze ed esperienze multi-culturali e di essere una realtà aziendale a tutti gli effetti globale.

Gli uffici direzionali del Gruppo SAES sono ubicati nell'hinterland milanese.

SAES è quotata sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana dal 1986, segmento STAR.

Nel rispetto dello Statuto, il **modello** di amministrazione e controllo adottato dalla Società è quello c.d. **tradizionale** incentrato sul binomio Consiglio di Amministrazione-Collegio Sindacale; nello specifico, in questo modello la Governance della Società, si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato della gestione aziendale, che opera nel rispetto del principio 1.P.1. del Codice;
- di un Collegio Sindacale / Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile chiamato a vigilare, tra le altre materie stabilite dalle disposizioni normative vigenti, circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società;
- dell'Assemblea degli Azionisti, competente a deliberare secondo le previsioni di legge e di Statuto, in sede ordinaria o straordinaria.

L'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati è affidata ad una società di revisione iscritta nel registro dei revisori legali e delle società di revisione legale, istituito ai sensi dell' articolo 2, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2010.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Le informazioni sotto riportate, salvo diversamente indicato, si riferiscono alla data di approvazione della presente Relazione, avvenuta il 14 marzo 2016.

2.1. Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale di SAES Getters S.p.A. è pari a 12.220.000,00 Euro, interamente versato ed è suddiviso in n. 22.049.969 azioni, così ripartite:

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	14.671.350	66,54	MTA segmento STAR Borsa Italiana S.p.A.	Art. 5, 6, 11, 26, 29, 30 Statuto sociale
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-	-
Azione risparmio (prive del diritto di voto)	7378.619	33,46	MTA segmento STAR Borsa Italiana S.p.A.	Art. 5, 6, 11, 26, 29, 30 Statuto sociale

Tutte le azioni sono prive del valore nominale ed hanno attualmente un valore di parità contabile implicita (inteso come rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero complessivo delle azioni emesse) pari a 0,554196 Euro.

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna. Alle azioni ordinarie sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge e Statuto. Le azioni di risparmio sono prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria.

I diritti spettanti alle diverse categorie di azioni sono indicati nello Statuto, in particolare agli articoli 5, 6, 11, 26, 29 e 30. Lo Statuto è reperibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Statuto Sociale).

Le azioni ordinarie sono nominative; le azioni di risparmio sono al portatore o nominative a scelta dell'Azionista o per disposizione di legge; tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione, salvi i diritti stabiliti a favore delle azioni di risparmio, di cui agli articoli 26 e 30 dello Statuto.

Più precisamente, gli utili netti di ogni esercizio sono ripartiti come segue:

- 5% alla riserva legale, sino a quando questa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- il rimanente è distribuito nel seguente modo:
 - alle azioni di risparmio spetta un dividendo privilegiato pari al 25% del valore di parità contabile implicito; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 25% del valore di parità contabile implicito, la differenza sarà computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

-
- l'utile residuo di cui l'Assemblea delibera la distribuzione sarà ripartito tra tutte le azioni in modo tale che tuttavia alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo, maggiorato rispetto alle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore di parità contabile implicito (inteso come rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero complessivo delle azioni emesse).

In caso di distribuzione di riserve, le azioni hanno gli stessi diritti qualunque sia la categoria cui appartengono.

In caso di liquidazione, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per il valore di parità contabile implicito.

Alla data attuale la Società non detiene azioni proprie.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse. In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, di azioni di altra categoria (o delle altre categorie).

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione non richiedono ulteriori approvazioni da parte di assemblee speciali.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, alle azioni di risparmio saranno riconosciuti i medesimi diritti in precedenza spettanti.

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

In data 3 marzo 2016 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la modifica dell'articolo 11 dello Statuto introducendo il voto maggiorato.

Tale istituto è consentito e previsto dall'art. 127-quinquies del TUF come modificato dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Con l'introduzione del nuovo istituto, il legislatore italiano ha superato il tradizionale principio "un'azione, un voto" e, nell'intento di incentivare investimenti azionari di medio-lungo termine e premiare gli azionisti "fedeli", ha consentito agli statuti degli emittenti di attribuire un voto maggiorato, fino a un massimo di due, per ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di tempo non inferiore a ventiquattro mesi.

Il nuovo articolo 11 dello Statuto prevede che il titolare di azioni ordinarie, iscritto nell'apposito elenco istituito dalla Società (l'"Elenco"), disponga di due voti per ciascuna azione ordinaria posseduta in via continuativa da almeno ventiquattro mesi ("Periodo"), a decorrere dall'iscrizione nell'Elenco. La maggiorazione del diritto di voto ha effetto dal quinto giorno di mercato aperto del mese di calendario successivo a quello di decorso del Periodo, a condizione che la comunicazione dell'intermediario pervenga alla Società entro il terzo giorno di mercato aperto del mese di calendario successivo a quello di decorso del Periodo; qualora la comunicazione dell'intermediario non pervenisse alla Società entro il predetto termine, la maggiorazione del voto avrà effetto dal quinto giorno di mercato aperto del mese di calendario successivo a quello in cui la comunicazione medesima sia pervenuta alla Società.

Peraltro, nell'ipotesi in cui successivamente alla ricezione della comunicazione dell'intermediario ma prima dell'efficacia della maggiorazione (i.e. quinto giorno di mercato aperto del mese di calendario successivo a quello di decorso del Periodo) sia convocata

un'assemblea della Società, ai fini della partecipazione alla medesima, l'efficacia della maggioranza di voto verrà anticipata alla c.d. record date.

Si rinvia allo statuto per le regole di funzionamento.

2.2. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)

Non sussistono restrizioni al trasferimento di titoli.

Tuttavia si segnala quanto indicato all'articolo 2.8. che segue e talune restrizioni applicabili ai Soggetti Rilevanti per limitati periodi di tempo (c.d. black out periods) come individuati nel Codice Internal Dealing pubblicato nel sito della Società www.saesgetters.com.

2.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

S.G.G. Holding S.p.A. è l'Azionista di maggioranza della Società detenendo oggi n. 6.943.047 azioni ordinarie SAES Getters S.p.A. rappresentative del 47,324% del capitale ordinario, secondo quanto consta alla Società sulla base delle comunicazioni pervenute ex articolo 120 del Testo Unico della Finanza ed ex articoli 152-sexies e 152-octies del Regolamento Emittenti.

I soggetti che detengono diritti di voto in misura superiore al 5% del capitale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci aggiornato alla data del 31/12/2015 integrato dalle comunicazioni ricevute dalla Società sino ad oggi e da altre informazioni sono:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario (14.671.350 azioni ordinarie)	Quota % su capitale votante (14.671.350 azioni ordinarie)
S.G.G.Holding S.p.A.	S.G.G.Holding S.p.A.	47,324	47,324
Giovanni Cagnoli	Carisma S.p.A.	5,80	5,80

2.4. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né esistono soggetti titolari di poteri speciali ai sensi delle disposizioni normative e statutarie vigenti.

2.5. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

La Società non ha in essere piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, ecc.*).

2.6. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Non sussistono restrizioni al diritto di voto.

2.7. Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

Alla Società non sono noti accordi tra Azionisti stipulati ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico della Finanza.

2.8. Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Le società del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di contratti di fornitura o di cooperazione con clienti, fornitori e partner industriali o finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, contemplano talvolta clausole che attribuiscono a controparte o ciascuna delle parti la facoltà di risolvere tali contratti in caso di mutamento del controllo da parte della Capogruppo SAES Getters S.p.A. o, più in generale, di una delle parti. Nessuno di tali accordi riveste carattere di significatività.

Alcune società del Gruppo sono altresì parti di contratti di finanziamento bancari, nonché di linee di credito: tali accordi con gli istituti di credito prevedono, come è d'uso in questa tipologia di contratti, il diritto degli istituti di richiedere/pretendere l'estinzione anticipata dei finanziamenti e l'obbligazione da parte della società finanziata di rimborso anticipato di tutte le somme da essa utilizzate, in caso di cambio di controllo della società finanziata e/o della società capogruppo (SAES Getters S.p.A.). L'esposizione debitoria interessata dall'eventuale applicazione della clausola di *change of control* è di circa 28,8 milioni di Euro. Con riferimento alle vigenti disposizioni in materia di OPA, si precisa che lo Statuto non prevede alcuna deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né prevede espressamente l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

Si precisa che informazioni sulla presenza di clausole di *change of control* in relazione a dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

2.9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett.m),TUF)

L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2013 ha attribuito al Consiglio la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale, gratuitamente e/o a pagamento, in una o più volte entro il termine di cinque anni dalla delibera fino ad un ammontare di 15.600.000,00 Euro:

- mediante uno o più aumenti a titolo gratuito, senza emissione di nuove azioni (con conseguente aumento della parità contabile implicita di tutte le azioni già in circolazione), ovvero con assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio, in proporzione alle azioni ordinarie e di risparmio possedute, nel rispetto di quanto dispone l'art. 2442 del cod. civ.; l'aumento potrà avere luogo – nel limite di importo delegato - mediante imputazione delle riserve disponibili iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, fermo restando obbligo di verifica della loro esistenza e utilizzabilità al momento dell'aumento del capitale, da parte del Consiglio di Amministrazione

e/o

- mediante uno o più aumenti a pagamento, con emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, aventi le stesse caratteristiche delle corrispondenti azioni già in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, con facoltà per l'organo amministrativo di determinare il prezzo di emissione, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo; è stabilito che le azioni di compendio a tale/i aumento/i non potranno essere emesse con un valore di parità contabile implicita inferiore a quella delle azioni in circolazione al momento della/e delibera/e consigliere/i di emissione.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha avviato alcun programma di acquisto di azioni proprie e pertanto non si è avvalso dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea del 28 aprile 2015 (né ha utilizzato, nei mesi antecedenti l'Assemblea, l'autorizzazione precedentemente concessa dall'Assemblea del 29 aprile 2014).

Come riportato nel paragrafo 2.1 alla data attuale la Società non detiene azioni proprie.

La revoca della delibera di acquisto di azioni proprie e di utilizzo delle stesse adottata dall'Assemblea del 28 aprile 2015 e la proposta di adozione di pari delibera è inserita nell'ordine del giorno della convocanda Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, prevista per il 28 aprile 2016.

Si rinvia all'apposita relazione illustrativa all'Assemblea predisposta dal Consiglio di Amministrazione sull'argomento, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento Emittenti, che sarà depositata, nei termini previsti dalla normativa vigente (i.e. almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea) presso la sede sociale nonché resa disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Assemblea degli Azionisti).

2.10. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

Ai fini dell'articolo 37 comma 2 del Regolamento Mercati, si precisa che, a seguito di valutazione del Consiglio, confermata in data odierna, ritenendo vinta la presunzione di cui all'articolo 2497 del Codice Civile, S.G.G. Holding S.p.A. risulta non esercitare attività di direzione e coordinamento nei confronti di SAES Getters S.p.A. in relazione alla partecipazione di controllo da essa detenuta. Questo in considerazione del fatto che S.G.G. Holding S.p.A., sotto i profili gestionale, operativo e industriale, non svolge alcun ruolo nella definizione dei piani strategici pluriennali e del budget annuale e nelle scelte di investimento, non approva determinate e significative operazioni della Società e delle sue controllate (acquisizioni, cessioni, investimenti, ecc.), né coordina le iniziative e le azioni di business nei settori in cui operano la stessa e le sue controllate. S.G.G. Holding S.p.A. non impartisce direttive né svolge attività di servizio o coordinamento tecnico, amministrativo, finanziario in favore della Società o delle sue controllate.

La Società è dotata di una propria autonomia organizzativa e decisionale, nonché di un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori.

Conseguentemente, la Società ritiene di operare e di avere sempre operato in condizioni di autonomia societaria ed imprenditoriale rispetto al socio di maggioranza. I rapporti con quest'ultima sono, infatti, limitati esclusivamente:

- al normale esercizio da parte di S.G.G. Holding S.p.A. dei diritti amministrativi e patrimoniali propri dello *status* di titolare del diritto di voto (voto in assemblea, incasso dividendo, etc.);
- alla ricezione, da parte del Consiglio di S.G.G. Holding S.p.A. delle informazioni fornite dalla Società in conformità a quanto previsto dall'art. 2381, c. 5, c.c..

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori (...) che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di

un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Inoltre, si sottolinea che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

Il sistema di Corporate Governance di SAES Getters S.p.A., nei suoi tratti essenziali, si fonda sul recepimento dei principi e delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, al quale il Consiglio di Amministrazione ha deciso di aderire in data 23 febbraio 2012, reperibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it, nella convinzione che i principi e le previsioni ivi espresse contribuiscano in modo determinante al conseguimento di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed alla creazione di valore per gli Azionisti, aumentando il livello di fiducia e interesse degli investitori, anche esteri.

La Società non ha adottato o aderito a codici di autodisciplina diversi da quello promosso da Borsa Italiana.

La Relazione che segue provvede a fornire le informazioni sul governo societario di SAES Getters S.p.A. e sul grado di adesione della Società al Codice di Autodisciplina.

Nella compilazione della Relazione, la Società ha utilizzato in larga parte il format circolato da Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2015 (V edizione), applicando il principio "*comply or explain*" e motivando, quindi, le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché indicando le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società, al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari, ai sensi dell'articolo 123-bis del Testo Unico della Finanza e dell'articolo 89-bis del Regolamento Emittenti.

Né la Società né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* di SAES Getters S.p.A.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF)

La nomina del Consiglio avviene da parte dell'Assemblea, sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui all'articolo 14 dello Statuto, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari ovvero dipendenti dall'adesione o soggezione della Società a codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Società avvenuto con l'assemblea del 28 aprile 2015, la Società ha applicato le disposizioni del Codice rilevanti in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e dei relativi Comitati e in

particolare quelle di cui ai principi 5.P1., 6.P3. e 7.P4. nonché ai criteri applicativi 2.C.3. e 2.C.5.

Il Consiglio ritiene che la nomina degli Amministratori avvenga secondo un procedimento trasparente, come di seguito descritto.

Alla data odierna possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori gli Azionisti che, avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società, da soli o unitamente ad altri Azionisti presentatori, siano titolari di una quota di partecipazione, nel capitale sociale con diritto di voto, almeno pari a quella indicata dall'articolo 144-quater del Regolamento Emittenti. Alla data della presente Relazione, la quota richiesta è pari al 2,5% del capitale sociale con diritto di voto.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, corredate delle informazioni e dei documenti richiesti ai sensi di legge, sono depositate dagli Azionisti presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. La Società mette tali liste a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nonché della società di gestione del mercato e sul proprio sito internet, nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente¹, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente.

Un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito anche "Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di Consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli Azionisti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (di seguito anche "Lista di Minoranza"), viene tratto un Consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente, in caso di Consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente indicato nella Lista di Minoranza.

Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Azionisti in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

¹ Inteso come Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art.147-ter comma 4 TUF nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina..

Qualora sia stata presentata una sola lista l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore Indipendente, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei Consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, del necessario numero minimo di Amministratori Indipendenti.

La Società non è soggetta a peculiari normative di settore in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 ha deliberato di fissare in 11 (undici) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato, Amministratori i Signori, Giulio Canale, Adriano De Maio, Alessandra della Porta, Luigi Lorenzo della Porta, Massimo della Porta, Andrea Dogliotti, Gaudiana Giusti, Pietro Alberico Mazzola, Roberto Orecchia, Stefano Proverbio e Luciana Rovelli.

Il Consiglio in carica è stato eletto attraverso il meccanismo del voto di lista (introdotto con Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2007 per recepire le modifiche e le integrazioni alle modalità di elezione introdotte *medio tempore* nella normativa vigente), peraltro sulla base di un'unica lista, depositata e pubblicata dall'azionista di maggioranza S.G.G. Holding S.p.A., nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle disposizioni normative e statutarie. La lista e la documentazione a corredo è stata altresì tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società.

4.1.1. Piani di successione

Per piani di successione si intendono quei piani di continuità aziendale, temporanea, per gestire casi in cui il CEO/amministratore delegato venisse a mancare improvvisamente, in attesa e nelle more del ricorso ai normali meccanismi normativi di sostituzione degli amministratori (già descritti al paragrafo 4 della presente Relazione).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 febbraio 2013, sentito il parere del Comitato Remunerazione e Nomine riunitosi a tale riguardo in data 15 febbraio 2013, valutava come la struttura attuale dell'azionariato caratterizzata dalla presenza di un socio di maggioranza stabile, nonché la sussistenza di poteri di rappresentanza di ordinaria e straordinaria amministrazione ugualmente attribuiti ad entrambi gli amministratori esecutivi (per cui uno è il "successore"/back up dell'altro) rendevano allo stato non necessaria l'istituzione di piani di successione ad hoc.

Il Comitato Remunerazione e Nomine ha sostanzialmente fatto propria tale conclusione nella riunione del 25 febbraio 2016, recepita e confermata dal Consiglio di Amministrazione in fase di approvazione della presente Relazione.

Il Comitato ha peraltro ritenuto utile la definizione delle caratteristiche ideali e necessarie del profilo da proporre all'Assemblea nel caso in cui si presentasse la necessità di una successione degli Amministratori Esecutivi, ha raccomandato l'individuazione ed il monitoraggio periodico e costante di risorse interne o esterne, alla luce di profili manageriali ideali da individuare preventivamente e congiuntamente agli Amministratori Esecutivi - in grado di subentrare in posizioni apicali, ha raccomandato di continuare a promuovere la crescita interna di talenti, ai quali poter eventualmente attingere in caso di bisogno.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società è stato nominato dall'assemblea ordinaria degli azionisti in data 28 aprile 2015 mediante voto di lista ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto. Si precisa che è stata presentata un'unica lista da parte dall'azionista di maggioranza S.G.G. Holding S.p.A. la quale ha ottenuto il 95,50% dei voti favorevoli in rapporto al capitale votante. Il Consiglio di Amministrazione così eletto resterà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Lo Statuto vigente prevede la possibilità che l'Assemblea possa determinare il numero di Consiglieri da un minimo di tre (3) a un massimo di quindici (15). L'elevato numero massimo di Consiglieri riflette la necessità di strutturare il Consiglio in modo più confacente alle esigenze della Società, anche in relazione al numero delle società controllate ed alla molteplicità delle aree di business e dei mercati nelle quali il gruppo opera. Inoltre permette alla Società di reperire professionalità di diversa estrazione ed integrare differenti competenze ed esperienze per meglio rispondere alle attuali e future esigenze, massimizzando il valore per gli Azionisti. La complessità e la globalità degli interessi della Società e del Gruppo comportano una sempre crescente necessità di differenti professionalità, esperienze e competenze all'interno dell'organo amministrativo. Con una più completa composizione, il Consiglio è in grado di assicurare una migliore dialettica interna e svolgere efficacemente le proprie funzioni, con la necessaria competenza ed autorevolezza, rispondendo con tempestività alle sempre più complesse tematiche che la Società è chiamata ad affrontare.

In ossequio agli articoli 147-ter, comma 1-ter e 148, comma 1-bis del TUF, come modificati dalla legge 12 luglio 2011 n. 120 in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati il Consiglio ha provveduto alla modifica degli articoli 14 e 22 dello Statuto sociale per garantire l'equilibrio fra i generi nella partecipazione agli organi di amministrazione e controllo della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, alla data del 31/12/2015, è composto da undici Consiglieri, come indicato da Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

Di seguito vengono fornite le informazioni inerenti le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore:

Giulio CANALE - Nato a Genova il 16 marzo 1961

Giulio Canale è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 29 aprile 1994. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Genova

Prima esperienza lavorativa presso la sede milanese di una primaria Società di Advertising, la IGAP S.p.A (1984-1989).

Dal 1990 entra a far parte del Gruppo SAES Getters. Per i primi 6 anni risiede in Asia, ricoprendo vari ruoli di general management nelle sussidiarie della Corea del Sud e del Giappone.

Rientrato in Italia, viene nominato amministratore delegato nel 1997 e Group CFO nel 2006.

Infine, è componente del consiglio di amministrazione di varie società del Gruppo SAES Getters.

E' componente del consiglio di amministrazione di S.G.G. Holding S.p.A.

Alessandra DELLA PORTA - Nata a Milano il 27 luglio 1963

Alessandra della Porta è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 9 maggio 2013.

Dopo la laurea in giurisprudenza (marzo 1989) conseguita presso l'Università degli Studi di Milano entra come socio nell'associazione professionale Janni Fauda e associati.

Associato nell'associazione professionale NCTM dal luglio 2009 al giugno 2010.

Attualmente socio nell'associazione professionale Studio DPC, si occupa principalmente di diritto civile in genere con particolare specializzazione in diritto di famiglia; recupero credito per un Istituto bancario; attività giudiziale civile; assistenza e consulenza stragiudiziale anche in materia societaria.

Iscritta all'Albo degli Avvocati dal 9 luglio 1992

Iscritta all'Albo dei Cassazionisti dal 21 novembre 2007

Luigi Lorenzo DELLA PORTA - Nato a Milano il 5 marzo 1954

Luigi Lorenzo della Porta è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 24 aprile 2012.

Inizia la sua attività lavorativa a Roma nel 1975 fondando insieme ad altri soci la prima radio privata della capitale, che gestisce fino al 1979 quando inaugura il centro di produzione RAM che si occupa di produrre e distribuire programmi giornalistici e di attualità a radio private sul territorio nazionale.

Dal 1979 amministratore della società Soram, proprietaria di importanti studi di registrazione, che cede nel 1983, anno in cui fonda la società Delven di cui è tuttora amministratore e che si occupa di commercializzare reperti storici nell'ambito militare dal 1500 al 1945.

Nel 1997 rileva insieme ad un socio un'attività commerciale nel centro di Roma che propone articoli vari nel mondo del collezionismo, attività che ha portato oggi il negozio ad essere conosciuto in tutto il mondo.

Massimo DELLA PORTA - Nato a Pontremoli (MS) l'8 settembre 1960

Massimo della Porta è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 29 aprile 1994.

Laurea in Ingegneria Meccanica c/o il Politecnico di Roma nel 1989. Tesi sperimentale, di due anni, "Produzione e Controllo di polveri amorfe a base di Fe Nd B"; preparata presso l'ENEA (Roma).

Corsi mini master presso l'Università Bocconi nelle aree Strategia e Pianificazione, Marketing, Gestione Aziendale.

Nell'aprile del 1989 inizia l'attività lavorativa presso una delle società del Gruppo SAES Getters, la SAES Metallurgia di Avezzano (AQ), con mansioni di ricercatore e con lo specifico incarico di creare un laboratorio di ricerca applicata presso la sussidiaria SAES Metallurgia di Avezzano.

Nel 1991, dopo avere lavorato per circa un anno ad un progetto di miglioramento dei processi produttivi, si occupa di gestione della produzione della SAES Metallurgia SpA.

Nel 1992 assume la carica di Direttore Tecnico delle sussidiarie di Avezzano ed inizia a coordinare progetti a livello di Gruppo: progettazione e costruzione dello stabilimento di SAES Advanced Technologies; ampliamento dello stabilimento coreano a Chinchon; ampliamento dello stabilimento di SAES Pure Gas in California; responsabile del trasferimento di alcune linee produttive da Lainate ad Avezzano; project leader di svariati progetti di Innovazione.

Nel 1996 si trasferisce a Milano per assumere il ruolo di Group Innovation Manager presso la capogruppo SAES Getters S.p.A., pur mantenendo contemporaneamente le precedenti responsabilità sui siti produttivi di Avezzano.

Nel 1997 assume la carica di Vice Presidente ed Amministratore Delegato della SAES Getters S.p.A. Nello stesso anno viene nominato Chief Technology & Innovation Officer di Gruppo e assume anche la responsabilità a livello di Gruppo dei Sistemi Informativi.

Nel 1998 lancia e coordina un progetto mondiale per la realizzazione di un intranet aziendale, il collegamento di tutte le sussidiarie del Gruppo e lo sviluppo di applicativi a supporto delle attività gestionali locali e di Gruppo.

Presidente, Group Chief Executive Officer e Chief Technology & Innovation Officer di Gruppo dal 2009.

E' componente del consiglio di amministrazione di varie società del Gruppo SAES Getters. E' Consigliere indipendente di Alto Partners SGR S.p.A. dal dicembre 2004; Amministratore di MGM S.r.l., società immobiliare.

Inventore e/o co-inventore di leghe e prodotti per le quali sono stati ottenuti dei brevetti.

Adriano DE MAIO - Nato a Biella il 29 marzo 1941

Adriano De Maio è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 4 maggio 2001.

Laurea in Ingegneria Elettronica- Politecnico di Milano nel 1964

Professore ordinario di Gestione Aziendale, Gestione dell'Innovazione e Gestione dei progetti complessi al Politecnico di Milano dal 1969 al 2012, ne è stato Rettore dal 1994 al 2002. È stato Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione aziendale presso l'Università Luiss Guido Carli, di cui è stato Rettore dal 2002 al 2005, e Presidente dell'IRer (Istituto di Ricerca della Lombardia) dal 1996 al 2010. Nel 2003-04 è stato Commissario Straordinario del CNR.

Già Presidente di diverse istituzioni: Fondazione Centro Europeo per la Nanomedicina (CEN); Distretto Green and High Tech di Monza e Brianza; Comitato di Investimento del Fondo Next di Venture Capital; Associazione Alunni del Collegio Ghislieri di Pavia.

Già Consigliere di Telecom Italia Media SpA, TxT e-solutions SpA, EEMS SpA e membro dei Comitati Scientifici dell'ASI – Agenzia Spaziale Italiana, di Fondazione Politecnico e di Fondazione Snaidero.

Autore di numerose pubblicazioni sulla gestione di imprese e sul governo della ricerca e dell'innovazione.

Dal 2012 è Presidente del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste;

Dal 2014 è Rettore dell'Università Link Campus di Roma

Andrea DOGLIOTTI - Nato a Genova il 23 gennaio 1950

Andrea Dogliotti è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 27 aprile 2006.

Dal 2009 al 2015 è stato anche componente dell'Audit Committee.

Dopo la maturità classica ha conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica / Metodi di conduzione aziendale a Genova, nel febbraio 1974, con 110/110 e lode.

Dal 1974 al 1995 all'Italimpianti, dirigente dal 1981, opera nell'impostazione e valutazione di progetti e di piani di investimento, in Italia e all'estero. Dirige importanti progetti di logistica territoriale e industriale. Affronta anche le strategie di settore e le impostazioni organizzative dell'azienda e del Gruppo IRI. Partecipa ai Consigli di amministrazione di varie società operative.

Dal 1995 al 2005 "Direttore sviluppo logistica" della maggior società italiana spedizioni e logistica internazionale. Gestisce e sviluppa Pianificazione logistica, Project management, Sistemi informativi, Sistema qualità.

Dal 2005 al 2010 presidente della Fos Progetti S.r.L, società di consulenza con sede a Genova. Segue progetti di organizzazione, informatica, tecnologie innovative, internazionalizzazione.

Dal 2010 libero professionista, consulente in "Tecnologie, Processi, Strategie". Nell'ambito "Tecnologie" si occupa della concezione, brevetto e sviluppo prodotti innovativi con leghe a memoria di forma e per la mobilità individuale.

Mediatore-conciliatore dal giugno 2011.

Gaudiana GIUSTI - Nata a Livorno il 14 luglio 1962

Gaudiana Giusti è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 28 aprile 2015.

Laureata in Giurisprudenza presso Università di Pisa nel 1987 e Licence speciale en droit européen conseguita presso Université Libre de Bruxelles, Bruxelles, Belgio nel 1989.

Avvocato abilitato in Italia dal 1988

Gaudiana Giusti ha concentrato la propria attività professionale nel settore del diritto

societario, dei mercati di capitali e dei servizi di investimento e bancario.

Ha inoltre sviluppato una notevole esperienza in tema di corporate governance, adempimenti, rules of business conduct, sistemi dei controlli e di remunerazione e finanza straordinaria di società quotate e/o regolamentate.

Ha attualmente una posizione di of counsel presso lo studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, studio di cui ha fatto parte in precedenza per 12 anni fino al 2007.

Tra il 2007 e il 2012 ha lavorato presso Credit Suisse (Italia) quale Head of General Counsel Country Coverage. In questa posizione, ha operato come rappresentante senior della divisione General Counsel per l'Italia, responsabile per il coordinamento delle questioni Legal and Compliance. Ha fatto parte dell'Italian Management Committee, incaricato della gestione strategica delle attività italiane per le tre divisioni (Investment Banking, Private Banking e Asset Management). Ha inoltre presieduto il Diversity and Philanthropy Council per l'Italia.

E' amministratore indipendente e presidente del Comitato Remunerazione e Nomine di Saes Getters S.p.A, amministratore indipendente di Domus Italia S.p.A. e membro dell'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231 di alcune entità del gruppo Credit Suisse e di Saes Getters S.p.A.. È stata inoltre amministratore indipendente e presidente del Comitato Rischi di Banca Farmafactoring e amministratore indipendente di Trevi Finanziaria S.p.A.

Ha partecipato a numerosi convegni e ha collaborato e collabora nel contesto di corsi di laurea e specializzazione presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", Università LUISS "Guido Carli" nonché nel contesto di seminari. Ha collaborato con riviste italiane e straniere.

Pietro MAZZOLA - Nato a Milano il 13 giugno 1960

Pietro Mazzola è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 13 febbraio 2008.

Professore ordinario di "Strategia e politica aziendale" presso l'Università IULM di Milano e Adjunct Professional Professor di "Bilancio" presso l'Università L. Bocconi di Milano;

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti, all'Albo dei Revisori Contabili e membro della European Accounting Association;

Docente senior dell'area Strategia della Scuola di Direzione Aziendale dell'Università L. Bocconi di Milano;

Visiting positions e seminari presso: Jonköping University 2014; Sauders Business School, University of British Columbia, Vancouver, 2010; Helsinki School of Economics, 2009; Cox Family Enterprise Center, Kennesaw State University, Atlanta, Georgia, 2006;

Co-autore della "listing guide" relativa al piano industriale predisposta da Borsa Italiana S.p.A.;

Consulente tecnico in numerosi procedimenti civili e penali pendenti avanti l'autorità giudiziaria pubblica o avanti i Collegi Arbitrali, in materia di determinazione del danno o del valore di aziende e di rami di aziende;

Consulente di direzione per alcune medie imprese italiane;

Membro della commissione di esame del concorso pubblico CONSOB, svoltosi nel corso del 2005, per titoli ed esami, a 10 posti di coadiutore in prova nella carriera operativa del personale di ruolo, con profilo professionale laureato in discipline economiche;

Co-fondatore della società Partners - Consulenti e Professionisti Associati S.p.A.;
Autore e co-autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali.

Roberto ORECCHIA - Nato a Torino il 19 settembre 1952

Roberto Orecchia è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 21 aprile 2009.

Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino nel 1980.

Ha conseguito tre specializzazioni: Radioterapia, Oncologia Medica e Diagnostica per Immagini.

Dal 1980 al 1994 ha condotto la sua attività medica e scientifica come Medico e come Ricercatore Universitario presso la Divisione di Radioterapia dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino. Nel 1994 è diventato Professore Ordinario di Radioterapia dell'Università degli Studi di Milano e Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano (IEO). Negli ultimi anni ha ricoperto numerosi incarichi scientifici (Presidente dell'Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica AIRO, Direttore della Scuola di Specializzazione in Radioterapia, Presidente del Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia ecc.). Attualmente ricopre il ruolo di Direttore Scientifico dello IEO di Milano, Direttore del dipartimento Medical Imaging and Radiation Sciences dello IEO, Direttore Scientifico Fondazione CNAO Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica di Pavia, Direttore della Divisione di Radioterapia dello IEO di Milano.

Autore di circa 300 pubblicazioni scientifiche nelle più prestigiose riviste. Il campo di maggior interesse del Prof. Orecchia è centrato nell'ambito tumore della mammella, prostata e tumori del testa-collo.

Ha coordinato/partecipato a molte collaborazioni di ricerca con altre università e finanziate da vari istituti quali CNR, MURST, Ministero della Salute, Associazione Italiana contro il cancro, Fondazione Italo Americana contro il cancro (AICF), Commissione Europea.

Stefano PROVERBIO - Nato a Standerton (ZA) il 2 Ottobre 1956

Stefano Proverbio è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 29 aprile 2015.

Laurea in Ingegneria Nucleare presso il Politecnico di Milano

2014 - oggi: McKinsey Director Emeritus

2013 - oggi: Board Member di Borusan un conglomerato industriale turco che opera nell'acciaio, nell'energia, nella logistica e nel settore auto

2014 - oggi: Chicco Artsana - Senior Advisor

2014 - oggi: Oxy Capital and Attestor - Senior Advisor

2008 - oggi: Ambienta - Advisory Board

1987 - 2013 Mckinsey (Principal dal 1992 and Director dal 1998)

Durante la sua carriera in Mckinsey Stefano Proverbio ha servito clienti nei settori industriale, telecom ed energia sia in Italia sia all'estero (Francia, Turchia, Grecia e Germania). In questo contesto ha sviluppato competenze strategia aziendale, operations e affari regolatori.

In particolare, nel settore TMT (Telecom, Media and Technology) le esperienze più rilevanti includono: Turnaround della subsidiary italiana (semiconduttori) di un grande gruppo tedesco; Sviluppo di un'alleanza strategica - con fusione di due BU - tra due produttori leader negli apparati per le telecomunicazioni. Gestione del programma di riduzione costi per la nuova entità risultato della fusione; Strategia di crescita per un grande operatore Franco-italiano nei semiconduttori; Strategia globale di prodotto per un grande produttore francese di consumer electronics; Supporto a un grande gruppo italiano nello sviluppo e nell'esecuzione di una strategia volta a uscire da core business dell'elettronica per entrare nelle telecomunicazioni dopo la liberalizzazione del mercato. Il lavoro ha condotto alla creazione dei principali nuovi entranti sia nel fisso sia nel mobile; Supporto dallo start up fino alla vendita del principale attacker nella telefonia fissa; Supporto continuo su temi strategici e operativi in Italia e Sud America all' incumbent italiano nelle telecomunicazioni; Supporto a un PE nell'acquisizione della divisione cavi di un grande gruppo italiano; Valutazione del valore di una nuova tecnologia per lo sviluppo di reti in fibra.

Nel settore industriale le esperienze più rilevanti includono: Sviluppo di una strategia volta a uscire dal settore dell'acciaio e a entrare in quello dell'energia per un gruppo privato italiano ai tempi molto indebitato; Supporto per molti anni a un grande gruppo internazionale operante su temi strategici, organizzativi di crescita e riduzione costi; Sviluppo della strategia di crescita per un grande conglomerato turco, la sua realizzazione ha portato a raddoppiare il fatturato in quattro anni; Sviluppo di una strategia di crescita orientata a spostare le vendite dai segmenti commodity a quelli premium per un grande produttore di pneumatici; Parecchi studi di crescita per produttori di componenti auto/macchine automatiche; Strategia di crescita (sviluppo ed esecuzione) per una azienda italiana leader nel packaging; Strategia di turnaround per un grande produttore italiano di acciaio.

Nel settore dell'energia, Stefano Proverbio ha servito attackers e le filiali Italiane di utilities straniere, le esperienze più rilevanti comprendono: Strategia di crescita per un nuovo entrante sulla base di nuove condizioni regolatorie in Italia; Turnaround e strategia di crescita per la subsidiary italiana di un grande gruppo francese operante nel gas e nella generazione elettrica; Sviluppo del piano strategico e di numerose iniziative di riduzione costi per un'importante municipalizzata; Numerosi studi di riduzione costi per utilities italiane e turche; Piano di turnaround per una grande utility greca.

Stefano Proverbio ha inoltre guidato la Mckinsey Supply Chain Practice dal 1995 al 2000 e la Growth Practice dal 2000 al 2012. Dal 2008 al 2012 è stato membro del gruppo europeo di advisors del Managing Director di Mckinsey e dal 2000 to 2013 è stato membro dei comitati per la valutazione e l'elezione dei partner.

1982-1987 **Accenture** (a quel tempo Arthur Andersen Consulting), Sviluppo di sistemi IT
Dal 1985 Manager responsabile del service line Logistics

1981-1982: **Gruppo Zanussi (Zeltron e Ducati)**. Automazione industriale. In parallelo studio con SGS-Ates e il Politecnico di Milano sull'affidabilità dello Z80 (uno dei primi microprocessori)

Luciana Sara ROVELLI - Nata a Legnano il 22 gennaio 1973

Luciana Sara Rovelli è componente del consiglio di amministrazione di SAES Getters S.p.A. dal 28 aprile 2015.

Dopo la Laurea in Economia Aziendale conseguita presso Università Luigi Bocconi nel 1997 Luciana Sara Rovelli ha maturato 13 anni di esperienza come coordinatore di numerosi progetti per primarie società italiane e gruppi internazionali (Protiviti, Deloitte e Arthur Andersen), acquisendo il ruolo di senior manager.

Nel corso della sua carriera professionale ha maturato una significativa esperienza in Risk Management, Corporate Governance, Internal Audit, valutazione del sistema di controllo interno, disegno ed implementazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs.231/2001.

Negli ultimi anni, prima come responsabile esecutivo per la "Divisione 231" in Protiviti e in seguito come consulente indipendente, ha portato a termine, per importanti clienti Italiani e Internazionali, numerosi progetti di sviluppo modelli di organizzazione, codici di comportamento, piani di formazione, attività di audit in collaborazione con gli organi di controllo, come coordinatore delle attività.

E' co-fondatore e Managing Partner di RC Advisory Srl, società di consulenza fondata nel 2010 da un team di esperti con esperienza in Strategia, Consulenza Analisi del Rischio.

E' componente dell'Organismo di Vigilanza del Gruppo Edison e del Gruppo Gucci. E' Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Maire Tecnimont, Generali, Galbusera, Henry Shein, La Gardenia, Philips Saeco e in una sussidiaria di Société Générale.

E' membro dell'Associazione Italiana degli Organismi di Vigilanza, dell'Associazione Italiana di Internal Auditors.

4.2.1. Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

In aderenza al principio 1.P.2. del Codice, gli Amministratori della Società agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti. In ossequio al criterio applicativo 1.C.2. del Codice, gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio rileva annualmente e rende note, nella presente Relazione, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società quotate e nelle altre società sopra indicate. Nell'Allegato 1 alla presente Relazione vengono riportate le cariche di amministratore o sindaco ricoperte, alla data del 31 dicembre 2015, da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come rilevate nella riunione consiliare del 18 febbraio 2016.

Il Consiglio ritiene che il cumulo di un numero eccessivo di incarichi in consigli di amministrazione o in collegi sindacali di società, siano esse quotate o non, possa compromettere o mettere a rischio l'efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nella Società.

Il Consiglio, nel rispetto del criterio applicativo 1.C.3. del Codice, ha definito dei criteri

generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri nei comitati costituiti all'interno del Consiglio stesso.

In particolare, il Consiglio dal 2006 ha reputato opportuno attribuire un punteggio a ogni incarico, diverso da quello di componente del Consiglio della Società, differenziando tale punteggio in ragione dell'impegno connesso alla tipologia di incarico (di consigliere esecutivo/non esecutivo) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui l'incarico è ricoperto, e fissare un tetto massimo del punteggio, superato il quale l'incarico di Amministratore della Società si presume non possa essere ragionevolmente svolto con efficacia. Il superamento della soglia massima costituisce giusta causa di revoca dell'Amministratore dal proprio ufficio.

Il Consiglio ritiene che 100 punti costituisca la soglia massima oltre la quale il compito di amministratore della Società non possa essere svolto con la dovuta efficienza.

Il Consiglio della Società si riserva di modificare e integrare i criteri generali di cui sopra, tenendo conto dell'evoluzione normativa, dell'esperienza applicativa e delle best practices che verranno a maturare in materia.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

Gli incarichi ed i punteggi equivalenti sono riassunti nella tabella che segue:

Incarico	Punti
Amministratore esecutivo in emittente quotato, società bancarie, finanziarie o assicurative, anche non quotate	50
Presidente (senza deleghe operative) in emittente quotato, società bancarie, finanziarie o assicurative anche non quotate	15
Partecipazione ad ogni comitato di emittente quotato (Comitato Nomine, Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazione)	5
Amministratore non esecutivo in emittente quotato, società bancarie, finanziarie o assicurative anche non quotate	12
Amministratore esecutivo in società soggetta ai controlli previsti dal TUF diversa dalle controllate della Società	25
Amministratore non esecutivo in società soggetta ai controlli previsti dal TUF diversa dalle controllate della Società	10
Amministratore esecutivo in società controllate della Società	5
Amministratore non esecutivo in società controllate della Società	3
Amministratore esecutivo in società non quotate, non soggetta ai controlli previsti dal TUF e non controllate dalla Società con patrimonio netto superiore a 100 milioni di euro	20
Amministratore non esecutivo in società non quotate, non assoggettate ai controlli previsti dal TUF e non controllate dalla Società con patrimonio netto superiore a 100 milioni di euro	7
Amministratore esecutivo in società non quotate, non soggette ai controlli previsti dal TUF e non controllate dalla Società con patrimonio netto inferiore a 100 milioni di euro	18
Amministratore non esecutivo in società non quotate, non soggette ai controlli previsti dal TUF e non controllate dalla Società con patrimonio netto inferiore a 100 milioni di euro	5
Componente del Collegio sindacale in società quotate; società bancarie, finanziarie o assicurative, anche non quotate	17
Componente del Collegio sindacale in società non quotate, e non controllate dalla Società, soggette ai controlli previsti dal TUF	13
Componente del Collegio sindacale in società controllate della Società	10
Componente del Collegio sindacale in società non quotate, non soggette ai controlli previsti dal TUF e non controllate dalla Società	10
Componente Organismo di Vigilanza	5
Titolare (o co-titolare) della funzione di gestione in un trust	7

Nel rispetto del criterio applicativo 2.C.2. del Codice, gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti la loro carica. Il Presidente del Consiglio cura che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali, e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del quadro normativo di riferimento. Nell'ambito di tale attività, allo scopo di favorire una puntuale conoscenza dell'attività e delle dinamiche del Gruppo in data 8 giugno 2015 è stata organizzata una giornata di incontro nel corso della quale sono state approfondite specifiche tematiche di business, è stata offerta una presentazione dei prodotti e delle principali attività di ricerca e sviluppo a beneficio soprattutto dei consiglieri e dei sindaci di nuova nomina. Ancora, in data 9 settembre 2015, avvalendosi del supporto di primario studio legale, è stata organizzata per e con il Consiglio ed il Collegio Sindacale una utile tavola rotonda in tema di *corporate governance* al fine di condividere alcune riflessioni sui principi di funzionamento del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio viene convocato con regolare cadenza per esaminare l'andamento della gestione, i risultati aziendali, nonché tutte le operazioni rilevanti. Lo Statuto prevede che il Consiglio sia convocato almeno trimestralmente.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito 14 volte, con la partecipazione media dell'85,71 % degli Amministratori, (nell'esercizio 2014 era stata del 85,5%). La presenza degli Amministratori Esecutivi è stata pari al 100% (come nell'esercizio 2014), la presenza degli Amministratori non esecutivi è stata in media 82,54% (nell'esercizio 2014 era stata del 82,2%) e la presenza degli Amministratori Indipendenti è stata in media del 83,93% (nell'esercizio 2014 era stata del 86,7%).

La durata media delle riunioni consiliari è stata di circa 3 ore.

Per l'esercizio 2016 è attualmente previsto che il Consiglio si riunisca almeno undici volte, di cui quattro per approvazione dei risultati periodici; queste ultime date sono già state comunicate nel mese di dicembre 2015 a Borsa Italiana S.p.A. nell'ambito della pubblicazione del calendario degli eventi societari, messo a disposizione sul sito internet della Società. Nel 2016, alla data della presente Relazione, il Consiglio si è riunito già quattro volte, in data 21 gennaio, 1 febbraio, 18 febbraio e alla data di approvazione della presente Relazione.

Il Presidente si adopera affinché, in occasione delle riunioni consiliari, vengano rese disponibili con ragionevole anticipo, dove possibile unitamente all'avviso di convocazione (che in genere precede di almeno sette giorni la riunione consiliare) la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame; per quanto concerne le relazioni finanziarie, queste vengono rese disponibili con almeno due giorni lavorativi di preavviso, compatibilmente con i tempi tecnici di preparazione dei documenti. La documentazione viene pubblicata in una Virtual Data Room (VDR) regolata da accessi protetti. In via eccezionale, alla luce della natura delle deliberazioni da assumere e esigenze di riservatezza, quali ad esempio i piani strategici, con il consenso dei Consiglieri, il materiale può non venire anticipato ai medesimi ma pubblicato successivamente alla riunione di Consiglio nella VDR.

Ogni Consigliere ha la facoltà di proporre argomenti di discussione per le riunioni successive del Consiglio.

Il Presidente, con l'accordo degli intervenuti, può invitare a presenziare alle riunioni, come uditori o con funzioni di supporto, soggetti esterni al Consiglio. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza viene invitato a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione che abbiano ad oggetto l'approvazione del resoconto intermedio di gestione, della relazione finanziaria semestrale, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, e ogni volta in cui vi sia all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione l'approvazione di delibere che richiedano il rilascio di una attestazione da parte del Dirigente Preposto, nonché ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato, vista la presenza all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di argomenti che possano avere impatto sulla informativa contabile della Società o del Gruppo.

Alle riunioni del Consiglio partecipa anche il Group General Counsel, che di prassi funge da Segretario del Consiglio. Nel corso dell'Esercizio, all'occorrenza e su invito del Presidente, hanno partecipato a riunioni, un professionista di primario studio legale per fornire chiarimenti di ordine giuridico, un fiscalista per fornire supporto alle valutazioni del Consiglio in occasione della Relazione Semestrale, una società di consulenza per la presentazione dei risultati di un progetto di valutazione ERM (Enterprise Risk Management).

In occasione delle riunioni, e comunque con periodicità almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura del Presidente e dell'Amministratore Delegato, anche relativamente alle controllate, sull'attività svolta, sul generale andamento, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni che, per dimensioni o caratteristiche, acquisiscono maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché, occorrendo, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Gli Amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli Amministratori Esecutivi, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento o integrazione ritenuto necessario o opportuno per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio.

Il Consiglio riveste un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società, essendo investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, avendo facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea.

Ferme restando le competenze esclusive nelle materie di cui all'articolo 2381 del Codice Civile e alle previsioni statutarie, il Consiglio, in via esclusiva ed anche in aderenza al criterio applicativo 1.C.1. del Codice (come modificato nel luglio 2015):

- a) definisce, applica ed aggiorna le regole del governo societario aziendale, nel consapevole rispetto della normativa vigente; definisce le linee guida del governo societario della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- b) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società includendo nelle proprie valutazioni tutti gli eventuali rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;

-
- d) valuta ed approva il budget annuale ed il piano degli investimenti della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
 - e) valuta ed approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
 - f) attribuisce e revoca le deleghe all'interno del Consiglio (e al Comitato Esecutivo, ove nominato) definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma con cadenza almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite; si rinvia al paragrafo 4.4.1. per maggiori informazioni;
 - g) determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;
 - h) monitora e valuta il generale andamento della gestione, incluse le eventuali situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Esecutivi, dal Comitato Remunerazione e Nomine e dal Comitato Controllo e Rischi, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
 - i) esamina ed approva le operazioni aventi significativo rilievo e le operazioni con parti correlate; si rinvia al paragrafo 12 per maggiori informazioni;
 - j) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, nonché della struttura della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica², con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi; si rinvia al paragrafo 11 per ulteriori informazioni;
 - k) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali e manageriali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
 - l) riferisce agli Azionisti in Assemblea; fornisce informativa, nella relazione sul governo societario e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;
 - m) al termine di ogni esercizio predispone un calendario degli eventi societari per l'esercizio successivo; nel corso dell'Esercizio, il calendario degli eventi societari 2016 è stato reso noto al mercato in data 14 dicembre 2015;
 - n) ha la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Con riferimento alla lettera b) di cui sopra, nell'Esercizio il Consiglio ha effettuato valutazioni in ordine ai piani strategici /piani industriali nelle riunioni del 20 gennaio e del 18 febbraio.

Con riferimento alla lettera c) di cui sopra, il Consiglio ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, come meglio specificato nel paragrafo 11; il Consiglio ha deliberato in merito all'Enterprise Risk Management nel corso dell'Esercizio in data 8 aprile 2015, avvalendosi di società di consulenza specializzata, sotto la supervisione della Funzione Internal Audit;

² Intesa come società "significativa" dal punto di vista contabile (avente l'attivo patrimoniale superiore al 2% dell'attivo del bilancio consolidato o i ricavi superiori al 5% dei ricavi consolidati) o più in generale dal punto di vista del mercato e del business (pertanto anche una società neo costituita potrà essere considerata "significativa"). Sulla base delle valutazioni aggiornate alla fine del 2015, a fronte del rispetto dei parametri di cui sopra nonché unitamente a considerazioni di business, sono considerate società significative: SAES Getters USA, Inc., SAES Getters Export, Corp., SAES Getters (Nanjing) Co. Ltd., SAES Smart Materials, Inc., Memry Corporation, SAES Pure Gas, Inc, Spectra-Mat, Inc. Diversamente, pur rispettando i parametri di cui sopra, a seguito di considerazioni di business, non sono considerate società "aventi rilevanza strategica" la SAES Getters International Luxembourg S.A., SAES Advanced Technologies S.p.A., SAES Nitinol S.r.l. e la SAES Getters Korea Corporation.

Con riferimento alla lettera d) di cui sopra, nell'Esercizio il Consiglio ha approvato il budget della Società e del Gruppo nella riunione del 20 gennaio 2015; per il 2016, il 17 dicembre 2015 e 21 gennaio 2016.

Con riferimento alla lettera e) di cui sopra, nell'Esercizio il Consiglio si è riunito a tal fine il 11 marzo, il 13 maggio, il 30 luglio e il 12 novembre; nel 2016, il 14 marzo.

Con riferimento alla lettera f) di cui sopra, il Consiglio non ha ritenuto di fissare alcun limite di delega, ritenendo sufficiente riservare alla competenza collegiale le operazioni significative. Peraltro si rileva che storicamente, come anche nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori con delega si sono avvalsi dei poteri loro attribuiti in modo oculato, solo per la normale gestione dell'attività sociale, in ordine alla quale il Consiglio è stato periodicamente e tempestivamente aggiornato. Peraltro, salvi motivi di urgenza, anche le delibere che rientrerebbero nell'autonomia degli Amministratori Esecutivi vengono preventivamente condivise con il Consiglio.

Gli Amministratori Esecutivi sono comunque tenuti a riferire sistematicamente al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle deleghe, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Nel corso dell'Esercizio gli organi delegati hanno costantemente riferito al Consiglio, alla prima riunione utile, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Si rinvia per ulteriori informazioni sul punto al paragrafo 4.4.1.

Con riferimento alla lettera g) di cui sopra, nell'Esercizio il Consiglio ha deliberato su tale argomento in data 18 febbraio, 8 aprile e 28 aprile, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine riunitosi in data 4, 26 febbraio e 28 aprile.

Con riferimento alla lettera j) di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione si è riunito a tal fine il 14 marzo e, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale (riunitosi insieme alla Società di revisione, all'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e al Group General Counsel), ha ritenuto adeguati l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, nonché la struttura della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento alla lettera k) di cui sopra, in linea con le best practices internazionali, il Consiglio ha dato corso, per il quarto anno consecutivo, all'autovalutazione sulla composizione e sulle attività del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari.

Nel dicembre 2015 sono state raccolte una serie di risposte a un questionario inviato dalla Segreteria Societaria e finalizzate alla formalizzazione del self-assessment da parte del Consiglio. Il Consiglio, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha affidato a primaria società di consulenza l'incarico di elaborare le risposte pervenute e intervistare su base individuale ciascun consigliere al fine di realizzare un'autovalutazione più strutturata.

L'obiettivo della Board Review ha riguardato la verifica dell'operatività complessiva e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati per evidenziare i punti di forza e di debolezza e le eventuali aree di miglioramento.

Gli argomenti oggetto della Board Review sono stati esaminati con l'ausilio di un questionario predisposto dalla Società stessa e hanno riguardato principalmente:

- l'organizzazione del Consiglio incluso il numero delle riunioni e la durata delle stesse; la completezza e la tempestività delle informazioni fornite al Consiglio in preparazione delle sedute consiliari; il funzionamento dei Comitati e l'efficacia della loro attività di supporto al Consiglio; l'adeguatezza del tempo dedicato dal Consiglio alla discussione di tutte le tematiche rilevanti per la Società incluso il controllo della gestione dei rischi,

-
- la valutazione del budget e degli investimenti e la strategia a lungo termine;
 - la composizione e la struttura del Consiglio anche in termini di competenze e numero dei Consiglieri;
 - la formazione dei Consiglieri; la conoscenza da parte loro dei compiti, delle responsabilità inerenti al loro ruolo; la conoscenza della realtà e delle dinamiche della Società e del Gruppo;
 - i flussi decisionali e la qualità delle informazioni messe a disposizione dei Consiglieri in preparazione delle riunioni consiliari, incluso la tempestività nella ricezione delle informazioni stesse; il grado di approfondimento fornito dai Comitati nell'ambito del resoconto sulle attività da loro svolte;
 - l'interazione fra i Consiglieri nell'ambito del Consiglio incluso quanto il clima all'interno del Consiglio stesso sia favorevole al confronto e al dibattito; il ruolo del Presidente e dell'AD nello stimolare il dialogo e il dibattito consiliare;
 - i rapporti con il top management e la conoscenza dello stesso da parte dei Consiglieri.

A ciascuna domanda del questionario ogni Consigliere ha potuto rispondere in accordo o disaccordo. La Board Review ha preso spunto dalle risposte agli argomenti riportati nel questionario per approfondirle ulteriormente nel corso delle interviste condotte singolarmente con tutti i membri del Consiglio.

Per supportare le riflessioni del Consiglio, la società di consulenza ha inoltre predisposto un raffronto (benchmarking) con alcune società italiane di riferimento quotate in Borsa. Il confronto con le società prese come benchmark ha riguardato la composizione dei relativi Consigli, il numero dei Consiglieri esecutivi e non, il background professionale dei Consiglieri non esecutivi, la nazionalità del Consiglio e quanto altro di significativo, in base ai dati disponibili, incluso le modalità di conduzione delle rispettive Board Review.

A valle dell'elaborazione delle risposte, il Consiglio ha compiuto con esito positivo tale valutazione nella riunione del 14 marzo 2016.

Le interviste condotte e le risultanze delle risposte alle domande del questionario mostrano un quadro del funzionamento del Consiglio e dei Comitati della Società complessivamente positivo. La percentuale di argomenti su cui un'ampia maggioranza dei Consiglieri ha espresso una valutazione positiva è dell'89%.

Gli argomenti più rilevanti sui quali i Consiglieri nell'ambito del questionario hanno manifestato un maggiore livello di consenso sono i seguenti:

- l'attuale composizione del Consiglio in termini di diversificazione della professionalità, valorizzazione delle competenze di ciascuno dei Consiglieri e la corretta proporzione fra Consiglieri esecutivi e non esecutivi;
- il clima favorevole all'interno del Consiglio e la qualità del dibattito consiliare;
- la qualità della preparazione e pianificazione delle riunioni consiliari, incluso la loro durata e frequenza;
- la completezza, la tempestività ed il livello qualitativo delle informazioni messe a disposizione del Consiglio sul generale andamento della società e sulle operazioni di maggiore rilevanza;
- la partecipazione dei singoli Consiglieri alla formazione delle decisioni;
- il livello di coinvolgimento dei Consiglieri nella definizione dei piani strategici e del budget e nella valutazione degli investimenti;
- la facilità di accesso da parte dei Consiglieri agli Amministratori Delegati al di fuori delle riunioni consiliari;
- l'impegno e l'attività del Presidente e dell'Amministratore Delegato nell'adempimento dei propri ruoli;
- il livello di informazione fornito dai Comitati sull'attività svolta ed il grado di approfondimento del resoconto degli stessi fornito al Consiglio;
- la qualità della verbalizzazione delle riunioni e la facilità di accesso ai verbali da parte dei Consiglieri.

Il Consiglio ha poi fatto proprie alcune delle proposte del Comitato Remunerazione e Nomine volte ad aumentare il coinvolgimento dei Consiglieri non esecutivi di nuova nomina e il dibattito consigliare.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio, fatti salvi i limiti di legge, la competenza a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto:

1. la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dall'articolo 2506-*ter* ultimo comma del Codice Civile, nei casi in cui siano applicabili tali norme;
2. l'istituzione e soppressione di sedi secondarie e filiali;
3. l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza sociale;
4. l'eventuale riduzione di capitale nel caso di recesso del socio;
5. l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
6. il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

L'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato, in via generale preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 cod.civ.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2012 ha deciso di aderire al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

4.4. Organi Delegati

4.4.1. Amministratori Delegati

In aderenza al criterio applicativo 2.C.1. del Codice, sono considerati Amministratori Esecutivi della Società:

- gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica³, ivi compresi i relativi Presidenti quando a essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la Società;

L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad Amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori Esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

Degli Amministratori in carica, due sono Esecutivi. Il Consiglio nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2015 si è riunito al termine della stessa per l'attribuzione delle cariche sociali, il conferimento di deleghe, la nomina dei Comitati. Come fatto in passato, il Consiglio ha adottato un modello di delega che prevede il conferimento al Presidente e all'Amministratore Delegato di ampi poteri operativi. Conseguentemente, al Presidente nonché *Chief Executive Officer* (nominato nella persona del Dr Ing. Massimo della Porta) e all'Amministratore Delegato nonché *Group Chief Financial Officer* (nominato nella

³ Vedi Nota n. 3

persona del Dr Giulio Canale), in via disgiunta tra loro, sono stati conferiti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, esclusi quelli riservati alla stretta competenza del Consiglio o quelli che la legge riserva all'Assemblea degli Azionisti.

Le deleghe attribuite al Presidente e all'Amministratore Delegato sono identiche e non si differenziano per valore o competenze.

In particolare, al Dr Ing. Massimo della Porta ed al Dr Giulio Canale, in via disgiunta tra loro e con firma singola, sono stati attribuiti i seguenti poteri (in via esemplificativa non esaustiva):

- a) nominare procuratori per singoli negozi o categorie di negozi determinandone i poteri e i compensi, nonché revocarli;
- b) rappresentare la Società in qualsiasi rapporto con i terzi, con pubbliche amministrazioni, enti pubblici, nonché con le altre società del Gruppo, firmando i relativi atti e contratti ed assumendo obblighi di qualsiasi natura e specie;
- c) acquistare, permutare e cedere beni nell'ambito dell'esercizio dell'attività sociale; stipulare, con tutte le clausole opportune, modificare e risolvere contratti, accordi e convenzioni di qualsiasi natura e senza limitazione sulla causa ovvero sull'oggetto; autorizzare acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiali di consumo; autorizzare offerte anche all'infuori delle condizioni commerciali correnti;
- d) esigere l'adempimento delle obbligazioni di terzi o da terzi verso la Società;
- e) aprire conti correnti bancari e/o postali, disporre pagamenti, sia a mezzo bonifici bancari sia a mezzo assegni, effettuare prelievi dai conti correnti bancari e postali, effettuare operazioni a debito e a credito sui conti correnti della Società presso istituti di credito ed uffici postali, e ciò anche allo scoperto, sempre nell'interesse della Società, nonché emettere e richiedere l'emissione di assegni bancari e assegni circolari;
- f) negoziare e stipulare tutti i documenti utili all'ottenimento di fidi bancari e finanziamenti di qualsiasi natura in favore della Società e negoziare termini e condizioni comunque relativi o connessi alla concessione dei fidi o finanziamenti stessi; stipulare contratti di factoring per la cessione dei crediti della Società;
- g) effettuare operazioni nei confronti delle Amministrazioni ferroviarie e doganali, aventi per oggetto spedizioni, svincolo e ritiro di merci di qualsiasi genere;
- h) rilasciare certificati ed attestazioni rilevanti ai fini tributari, estratti dei libri paga riguardanti il personale sia per gli Enti Previdenziali, Assicurativi e Mutualistici, che per gli altri Enti e privati e sottoscrivere ogni e qualsiasi dichiarazione prevista dalla legislazione tributaria;
- i) assumere e licenziare dipendenti e personale, di ogni categoria e grado, inclusi i dirigenti, sottoscrivere i relativi contratti e fissare le condizioni di assunzione ed i miglioramenti economici successivi;
- j) rappresentare la Società davanti a tutte le Autorità della Repubblica Italiana e dei paesi esteri; rappresentare la Società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giudizio e di giurisdizione; nominare e revocare all'uopo avvocati, procuratori *ad litem* e consulenti tecnici, conferendo loro ogni più ampio potere;
- k) rappresentare la Società nei confronti della Banca d'Italia, della Consob e della società di gestione del mercato, trattando e definendo ogni pratica nei confronti delle stesse;
- l) transigere e comporre vertenze della Società con terzi, nominare arbitri anche amichevoli compositori, e firmare i relativi atti di compromesso;
- m) rappresentare la Società nelle procedure concorsuali a carico di terzi con tutti i necessari poteri.

Il Consiglio non ha ritenuto di fissare alcun limite di delega, ritenendo sufficiente riservare alla competenza collegiale le operazioni significative e rilevando che storicamente, come anche nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori con delega si siano avvalsi dei poteri loro attribuiti in modo oculato, solo per la normale gestione dell'attività sociale, in ordine alla quale il Consiglio è stato periodicamente e tempestivamente aggiornato.

Gli Amministratori Esecutivi sono tenuti a riferire sistematicamente al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle deleghe, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Nel corso dell'Esercizio gli organi delegati hanno costantemente riferito al Consiglio, alla prima riunione utile, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.4.2. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente, Dr Ing. Massimo della Porta, coordina e organizza le attività del Consiglio, è responsabile del suo ordinato funzionamento, funge da raccordo tra Amministratori Esecutivi e non esecutivi, definisce l'ordine del giorno, guida lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con congruo anticipo, dove possibile unitamente all'avviso di convocazione (che in genere precede di almeno 7 giorni la riunione consiliare), fatti salvi i casi di necessità ed urgenza, la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione. La documentazione viene resa disponibile ai Consiglieri in una *data room* virtuale, all'uopo allestita e dedicata. Per quanto concerne le relazioni finanziarie, queste vengono trasmesse con almeno due giorni lavorativi di preavviso, compatibilmente con i tempi tecnici di preparazione dei documenti. In via eccezionale, alla luce della natura delle deliberazioni da assumere e esigenze di riservatezza, quali ad esempio i piani strategici, con il consenso dei Consiglieri, il materiale non viene anticipato ai medesimi.

Il Presidente del Consiglio è anche il *Chief Executive Officer*, ma condivide la responsabilità della gestione della Società con l'Amministratore Delegato, Dr Giulio Canale. Entrambi sono espressione di una lista di Amministratori presentata dall'Azionista di maggioranza della Società (S.G.G. Holding S.p.A.).

In ossequio al principio 2.P5. del Codice, si rende noto che il Consiglio ha ritenuto di conferire deleghe al Presidente pari a quelle dell'Amministratore Delegato, in modo che il Dr Ing. Massimo della Porta, già Amministratore Delegato nel triennio 2006-2008, potesse continuare ad agire fattivamente ed a svolgere il ruolo di impulso strategico da sempre svolto come Amministratore Delegato nei precedenti mandati consiliari (a partire dal 29 aprile 1997). L'attribuzione di deleghe e la concentrazione di cariche in capo al Dr Ing. Massimo della Porta è considerata coerente con la struttura organizzativa della Società.

In ossequio al criterio applicativo 2.C.3. del Codice, il Consiglio ha valutato l'opportunità di designare un Amministratore Indipendente quale *Lead Independent Director* al fine di rafforzare le caratteristiche d'imparzialità ed equilibrio che si richiedono al Presidente del Consiglio, essendo lo stesso il principale responsabile della gestione dell'azienda ed avendo deleghe operative. Pertanto, il Consiglio del 28 aprile 2015 ha ritenuto opportuno nominare il Prof. Roberto Orecchia quale *Lead Independent Director* ed ha informato il mercato, in pari data, secondo quanto previsto dal Regolamento Emittenti.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato si adoperano affinché il Consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Qualora gli Amministratori necessitino di chiarimenti e informazioni dal management della Società, gli stessi inoltrano richiesta al Presidente, che provvede in merito, raccogliendo le necessarie informazioni o mettendo in contatto gli Amministratori con il management interessato. Gli Amministratori possono richiedere al Presidente e/o all'Amministratore Delegato che esponenti aziendali della Società e del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

4.4.3. Informativa al Consiglio

Gli organi delegati sono tenuti a riferire sistematicamente al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle deleghe, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Nel corso dell'Esercizio gli organi delegati hanno costantemente riferito al Consiglio, alla prima riunione utile, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5. Altri Consiglieri Esecutivi

Allo stato attuale non esistono altri consiglieri esecutivi oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato.

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio in carica, eletto dall'Assemblea del 28 aprile 2015, è composto da undici (11) membri, di cui due (2) Esecutivi e nove (9) non esecutivi, quattro (4) dei quali si qualificano come Amministratori Indipendenti e uno (1) qualificato come Amministratore Indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF (ma non del Codice di Autodisciplina), che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti alla stessa legati, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

Qualora l'Assemblea deliberi di modificare il numero dei componenti il Consiglio, è auspicabile che le seguenti proporzioni siano rispettate:

- Consiglio composto fino a otto (8) membri: almeno due (2) Amministratori Indipendenti;
- Consiglio composto da nove (9) a quattordici (14) membri: almeno tre (3) Amministratori Indipendenti;
- Consiglio composto da 15 membri: almeno quattro (4) Amministratori Indipendenti.

Nell'aprile 2015 è stato nominato il nuovo Consiglio con un numero di amministratori uguale al precedente (11).

Con riferimento al principio 3.P1. ed al criterio applicativo 3.C.3. del Codice, la Società ritiene che tre (3) sia il congruo numero di Amministratori non esecutivi Indipendenti da nominare a fronte di un numero di consiglieri che vada da nove (9) a quattordici (14) membri.

Peraltro il nuovo Consiglio, in carica dal 2015, presenta ben quattro Amministratori Indipendenti (uno in più rispetto al numero di Amministratori Indipendenti presenti nel Consiglio uscente).

Si ritiene che, a maggior ragione, con questa composizione gli Amministratori non esecutivi siano per numero, competenza, disponibilità di tempo e autorevolezza tali da arricchire la discussione consiliare e garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari meditate e consapevoli.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate, conformi all'interesse sociale, tese alla creazione di valore per gli azionisti nel medio lungo periodo, e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

In ossequio al criterio applicativo 3.C.1. del Codice, il Consiglio valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. Peraltro, in linea di principio, nell'ambito di tale valutazione, il Consiglio tende a considerare un Amministratore come non Indipendente, di norma, nelle seguenti ipotesi, per quanto non tassative:

- a) se è titolare, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere all'Amministratore di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, o partecipa a patti parasociali attraverso il quale uno o più soggetti possa esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società stessa;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo⁴ della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la Società, una sua controllata, la controllante, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, e al compenso per la partecipazione ai comitati anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore Esecutivo in un'altra società nella quale un

⁴ Nel rispetto del criterio applicativo 3.C.2. del Codice, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" della Società: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Esecutivi e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

-
- Amministratore Esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente al *network* della società incaricata della revisione legale della Società;
 - h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti ed in particolare laddove sia coniuge non legalmente separato, convivente more uxorio, parente o affine entro il quarto grado di un Amministratore della Società, delle società da questa controllate, della/e società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo, ovvero di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate ai precedenti punti.

Le ipotesi sopra elencate non sono tassative. Il Consiglio nella propria valutazione prende in esame tutte le circostanze che potrebbero apparire comunque idonee a compromettere l'indipendenza di giudizio e di condotta dell'Amministratore.

Valutazione. Gli Amministratori Indipendenti si impegnano a comunicare tempestivamente al Consiglio qualora si verifichi un evento ritenuto suscettibile di alterare il loro status di "indipendenza".

L'indipendenza degli Amministratori e le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale Amministratore sono valutate annualmente dal Consiglio tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società. L'esito delle valutazioni del Consiglio è tempestivamente comunicato al mercato al momento della nomina, nonché nell'ambito della relazione sul governo societario.

Qualora il Consiglio ritenga sussistere, in concreto, il requisito dell'indipendenza pur in presenza di situazioni astrattamente riconducibili ad ipotesi considerate di non indipendenza, il Consiglio darà adeguata informativa al mercato in merito all'esito della valutazione, fermo restando il controllo da parte del Collegio Sindacale sulla adeguatezza della relativa motivazione.

E' fatta salva la prevalenza di più restrittive previsioni normative o statutarie che stabiliscano la decadenza dalla carica per l'Amministratore che perda taluni requisiti di indipendenza.

Nel rispetto del principio 3.P.2. e del criterio applicativo 3.C.4. del Codice, nella riunione del 18 febbraio 2016, come ogni anno, il Consiglio ha rilevato il grado di indipendenza dei propri Amministratori ai sensi della normativa vigente (articolo 147-*ter* del Testo Unico della Finanza), confermando, sulla base dei requisiti di cui al Codice di Autodisciplina e agli artt. 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF, la qualifica di "Indipendenti" dei Consiglieri Avv. Gaudiana Giusti, Dott. Stefano Proverbio, Prof. Roberto Orecchia, Dott.ssa Luciana Rovelli e sulla base dei soli requisiti di indipendenza di cui agli artt. 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF, la qualifica di "Indipendente" del Prof. Adriano De Maio. Il Consiglio non ha fatto ricorso a criteri aggiuntivi o difformi, non essendo in presenza di situazioni neanche astrattamente riconducibili alle ipotesi individuate dal Codice come sintomatiche di mancanza di indipendenza. I quattro Amministratori avevano depositato prima dell'Assemblea apposite dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di Amministratori Indipendenti (come sopra spiegato). Il Consiglio, nella prima riunione utile post Assemblea ha poi valutato positivamente tale qualifica, comunicandolo al mercato in pari data (28 aprile 2015).

Anche ai fini del criterio applicativo 3.C.5. del Codice, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, prendendo atto delle dichiarazioni rilasciate dai singoli interessati.

Il Consiglio e il Collegio Sindacale in data 13 maggio 2015 hanno rilasciato regolare attestazione ex articolo 2.2.3 comma 3 lettera L) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (verifica del grado di indipendenza e corretta applicazione dei criteri di valutazione).

Riunioni. Con riferimento al criterio applicativo 3.C.6. del Codice, gli Amministratori Indipendenti si riuniscono di norma una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori (anche alla luce del numero di presenze alle riunioni del Consiglio e dei vari Comitati). La riunione può tenersi informalmente anche attraverso audio o video conferenza.

Nel corso dell'Esercizio gli Amministratori Indipendenti non hanno però ritenuto necessario riunirsi ulteriormente in assenza degli altri Amministratori, considerata la qualità dell'informativa ricevuta dagli organi delegati, la loro partecipazione attiva in Consiglio e la loro compresenza nei Comitati che ha consentito loro di approfondire in modo adeguato le tematiche di loro interesse.

4.7. Lead Independent Director

Come illustrato nel paragrafo 4.4.2. che precede, avendo il Presidente del Consiglio anche deleghe operative, ricoprendo la carica di *Chief Executive Officer*, pur non essendo il responsabile unico della gestione dell'impresa, nel rispetto del criterio applicativo 2.C.3. del Codice, il Consiglio del 28 aprile 2015 ha ritenuto opportuno designare l'Amministratore Indipendente Prof. Roberto Orecchia quale *Lead Independent Director*. A quest'ultimo fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (in particolare gli Indipendenti) per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio. Il *Lead Independent Director* collabora (come ha collaborato nel corso dell'Esercizio) con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *Lead Independent Director* è attribuita, fra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Il Prof. Roberto Orecchia è presidente di uno dei due Comitati istituiti in seno al Consiglio: Comitato Controllo e Rischi.

5. Trattamento delle informazioni societarie

In data 24 marzo 2006, il Consiglio ha provveduto ad adeguarsi alle nuove previsioni del Testo Unico della Finanza, del Regolamento Emittenti come integrato dalla delibera Consob n. 15232 del 29 novembre 2005, nonché del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e relative Istruzioni, come modificati a seguito della Legge sul Risparmio, in recepimento della direttiva comunitaria in tema di "market abuse", introducendo procedure interne *ad hoc* o modificando ed aggiornando quelle già esistenti in materia.

Più precisamente il Consiglio ha adottato:

- la *Procedura per la Gestione delle Informazioni Privilegiate*: anche ai fini del criterio applicativo 1.C.1, lett. j) del Codice, definisce il comportamento che Amministratori, Sindaci, dirigenti e dipendenti devono mantenere in relazione alla gestione interna e alla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, ovverosia quelle informazioni di carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più

strumenti finanziari, che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari.

La procedura di cui sopra, disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Policy e Procedure/Informazioni Privilegiate) è redatta allo scopo di assicurare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga nel pieno ed assoluto rispetto dei principi di correttezza, chiarezza, trasparenza, tempestività, ampia e omogenea diffusione per garantire parità di trattamento, completezza, intelligibilità e continuità dell'informazione, in forma completa ed adeguata e, comunque, attraverso i canali istituzionali e secondo le modalità stabilite dalla Società stessa, nonché allo scopo di garantire che la gestione interna delle informazioni avvenga in particolare nel rispetto dei doveri di riservatezza e liceità;

- il *Registro Insiders*: istituito con efficacia dal 1 aprile 2006, individua le persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'articolo 114, comma 1 del Testo Unico della Finanza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 115-bis del Testo Unico della Finanza e degli articoli 152-bis, 152-ter, 152-quater, 152-quinquies del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio ha inoltre contestualmente approvato un Codice di *Comportamento in materia di Internal Dealing* (di seguito anche "Codice Internal Dealing"), che disciplina gli obblighi informativi che i Soggetti Rilevanti e/o le Persone Strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti, come individuate nel Codice medesimo, sono tenuti a rispettare in relazione alle operazioni da essi compiute su strumenti finanziari della Società o altri strumenti finanziari ad essi collegati; il Codice Internal Dealing inoltre disciplina gli obblighi che la Società è tenuta a rispettare nei confronti del mercato in relazione alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Legate agli stessi. Il Codice Internal Dealing prevede "*black-out periods*," cioè periodi predeterminati (i 15 giorni di calendario antecedenti le riunioni consiliari di approvazione dei dati contabili di periodo e le 24 ore successive alla diffusione del relativo comunicato stampa) durante i quali le persone soggette alle previsioni del Codice stesso non possono compiere operazioni su strumenti finanziari SAES Getters o su strumenti finanziari ad essi collegati.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato possono vietare, o limitare, il compimento di operazioni da parte dei soggetti rilevanti e delle persone ad essi strettamente legate in altri periodi dell'anno, in concomitanza di particolari eventi.

In questo caso sarà cura del Soggetto Preposto (come definito dal Codice Internal Dealing) comunicare ai Soggetti Rilevanti (che non ne siano già informati in virtù del loro incarico) la data di inizio e fine del periodo di interdizione dal compimento di Operazioni.

Il Consiglio si riserva di apportare, su proposta degli Amministratori Esecutivi, anche attribuendo apposite deleghe a riguardo, tutte le ulteriori modifiche o gli adattamenti alle procedure ritenuti necessari, a seguito di cambiamenti legislativi o regolamentari, o anche solo opportuni.

Nel corso dell'Esercizio sono state segnalate al mercato ed alle autorità competenti le operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti. I relativi *filing models* nonché il Codice di comportamento in materia di Internal Dealing, come modificati dal Consiglio di Amministrazione in data 28 agosto 2008 e in data 23 febbraio 2012 per adeguamenti a nuove disposizioni normative, sono consultabili sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Policy e Procedure/Internal Dealing).

Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare le procedure adottate per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni. L'informazione verso l'esterno deve essere uniforme e trasparente. La Società deve presentarsi in modo accurato e omogeneo nella comunicazione con i *mass media*. I rapporti con i mass media sono riservati esclusivamente al Presidente ed all'Amministratore Delegato, ovvero alle funzioni aziendali a ciò preposte.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, , comma 2, lett. d), TUF)

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazione e Nomine, con le funzioni più oltre descritte.

Le riunioni di ciascun comitato sono oggetto di verbalizzazione. I verbali sono resi accessibili al Collegio Sindacale.

In relazione al criterio applicativo 4.C.1. lett. d) del Codice (come modificato a luglio 2015), si precisa che non si è ritenuto opportuno che il presidente di ciascun comitato desse informazione sui lavori al primo consiglio utile: il Presidente del Comitato Controllo e Rischi riferisce almeno semestralmente al Consiglio sui lavori di tale Comitato e, laddove ritenuto opportuno chiede la trattazione di specifico argomento con inserimento all'ordine del giorno del Consiglio. Il Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine riferisce quando ritenuto opportuno in relazione agli argomenti da inserire all'ordine del giorno del Consiglio ed una volta l'anno sull'attività compiuta dal Comitato nel corso dell'esercizio precedente. Entrambi i Comitati sono composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi ed in maggioranza Indipendenti.

Il Consiglio si adopera affinché un'adeguata rotazione sia assicurata all'interno dei Comitati, salvo per qualunque motivo e causa ritenga opportuno confermare uno o più Consiglieri oltre i termini stabiliti.

Resta salva la facoltà del Consiglio di istituire al proprio interno uno o più ulteriori Comitati con funzioni propositive e consultive che saranno nel concreto definite nella delibera consiliare di istituzione.

In relazione al criterio applicativo 4.C.1. lett. e) del Codice, si precisa che i Comitati esistenti (Comitato Remunerazione e Nomine e Comitato Controllo e Rischi) sono dotati di budget di spesa annuale predeterminati in maniera adeguata per lo svolgimento delle attività che sono chiamati a svolgere.

6.1. Comitato Controllo e Rischi

Per ogni informazione relativa al Comitato Controllo e Rischi si rinvia al paragrafo 10.

6.2. Comitato per le Nomine

Il Consiglio, sulla base delle raccomandazioni del Codice, criterio applicativo 4.C.1, lett. c) sin dal 2012 ha valutato di raggruppare le funzioni previste per il Comitato Nomine (criteri applicativi 5.C.1. lett. a) e b) in un unico Comitato, il Comitato Remunerazione e Nomine in considerazione della correlazione e reciproca attinenza delle materie trattate.

6.3. Comitato Esecutivo

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno costituire al suo interno un Comitato Esecutivo, come già illustrato al paragrafo 4.5.

6.4. Comitato Remunerazione e Nomine

Per ogni informazione relativa al Comitato Remunerazione e Nomine si rinvia al paragrafo 8 ed alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata dalla Società, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

6.5. Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Comitato è composto da amministratori non correlati in possesso dei requisiti di indipendenza e presieduto dal *Lead Independent Director*. Si riunisce ogni qual volta si debbano valutare operazioni con parti correlate sottoposte al parere del Comitato ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate pubblicata sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Policy e Procedure/Parti correlate).

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio, sulla base delle raccomandazioni del Codice, criterio applicativo 4.C.1, lett. c) sin dal 2012 ha valutato di raggruppare le funzioni previste per il Comitato Nomine (criteri applicativi 5.C.1. lett. a) e b) in un unico Comitato, il Comitato Remunerazione e Nomine in considerazione della correlazione e reciproca attinenza delle materie trattate.

8. Comitato remunerazione e nomine

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno sin dal 17 dicembre 1999 il Compensation Committee ora Comitato Remunerazione e Nomine con funzioni di natura consultiva e propositiva. Il Comitato Remunerazione e Nomine è composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti tra i quali uno con conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Comitato è dotato di un proprio Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2012, che disciplina la composizione e nomina, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato stesso, in ossequio ai principi e criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.

I componenti attuali⁵ sono: Avv. Gaudiana Giusti (Amministratore Indipendente) - Presidente del Comitato, Prof. Adriano De Maio (Amministratore non esecutivo e Indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF) e Dott.ssa Luciana Rovelli (Amministratore Indipendente). Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito 6 volte con una percentuale media di presenza dei partecipanti del 77,78% e una durata media delle sedute di circa un'ora e mezza. Alle riunioni hanno partecipato, su invito del Presidente, il Group Legal Counsel e il Group HR Director. Sono previste almeno 6 riunioni nel corso del 2016 di cui tre si sono già tenute in data 20 gennaio, 2 e 25 febbraio 2016. Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate.

⁵ Sino al 28 aprile 2015 i componenti del Comitato erano Prof. Emilio Bartezzaghi (Amministratore Indipendente) - Presidente del Comitato, Prof. Adriano De Maio (Amministratore non esecutivo e Indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF) e Prof. Andrea Sironi (Amministratore Indipendente e Lead Independent Director).

Gli amministratori esecutivi non partecipano di norma alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine al quale viene sempre invitato il Presidente del Collegio Sindacale. Il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali per lo svolgimento dei propri compiti e, eventualmente qualora lo reputi opportuno di avvalersi di consulenti esterni scelti in autonomia. Tale facoltà è stata esercitata nel corso dell'Esercizio nel processo di analisi e aggiornamento della Politica di Remunerazione nonché di definizione degli accordi di collaborazione degli Amministratori Esecutivi in preparazione della nomina del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 28 aprile 2015.

In relazione al criterio applicativo 4.C.1. lett. e) del Codice, si precisa che il Comitato Remunerazione e Nomine è dotato di budget di spesa annuale predeterminato in maniera adeguata per lo svolgimento delle attività che è chiamato a svolgere.

Per ogni informazione relativa al Comitato Remunerazione e Nomine si rinvia alla Politica sulla remunerazione pubblicata dalla Società ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Il 14 marzo 2016 il Presidente del Comitato ha relazionato il Consiglio in merito alle attività compiute nel corso dell'Esercizio. Tali attività hanno riguardato, tra le altre, l'approvazione della Politica sulla Remunerazione, analisi e approvazione bozze contratti Amministratori Esecutivi; Proposta target obiettivi Amministratori Esecutivi. Per talune attività il Comitato è stato coadiuvato da un professionista esterno.

Il Comitato ha supervisionato il processo di Board Review relativo all'Esercizio sovrintendendo il lavoro di primaria società di consulenza appositamente incaricata dal Consiglio a supporto della propria autovalutazione del Consiglio, riunendosi sul tema il 25 febbraio 2016.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per ogni informazione relativa alla remunerazione degli amministratori si rinvia alla Politica sulla remunerazione pubblicata dalla Società ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d),TUF)

10.1. Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi

Composizione e Funzionamento. In virtù del principio 7.P.4. del Codice, il Consiglio ha costituito un Comitato Controllo e Rischi (Comitato che sostituisce il Comitato per il Controllo Interno), composto da tre (3) Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali Indipendenti. In data 28 aprile 2015⁶ il Consiglio ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi i Consiglieri Prof. Roberto Orecchia (Amministratore Indipendente) – Presidente del Comitato, Avv. Gaudiana Giusti (Amministratore Indipendente) e Dott. Stefano Proverbio (Amministratore Indipendente).

Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Nella fattispecie, tale componente è individuato nel Dott. Stefano Proverbio.

Il Comitato è dotato di un proprio Regolamento che disciplina la composizione e nomina, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato stesso, in ossequio ai principi e criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.

⁶ Sino a tale data i componenti erano: Prof. Roberto Orecchia (Amministratore Indipendente) – Presidente del Comitato, Prof. Andrea Sironi (Amministratore Indipendente) e Ing. Andrea Dogliotti (Amministratore non esecutivo).

Il Comitato Controllo e Rischi è presieduto e si riunisce su iniziativa del Presidente. Le riunioni del Comitato sono oggetto di verbalizzazione. Gli Amministratori Esecutivi non partecipano di norma alle riunioni del Comitato. Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio. Su invito del Comitato, a tutte le riunioni dello stesso partecipa il responsabile della Funzione Internal Audit.

Il Comitato svolge le proprie funzioni, sotto elencate al paragrafo 10.2, in coordinamento con il Collegio Sindacale, con il Responsabile della Funzione di Internal Audit e con l'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'espletamento dei compiti che gli sono propri, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite, nonché di avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società. Il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell'Esercizio ha avuto accesso alle informazioni e preso contatti con le funzioni aziendali rese disponibili dalla società.

Il Comitato Controllo e Rischi si è confrontato in numerose occasioni con i consulenti che stanno supportando la Società in un progetto di implementazione di un processo di Enterprise Risk Management, come più ampiamente descritto al paragrafo 11., fornendo indicazioni metodologiche e spunti di approfondimento durante tutto il progetto.

Il Comitato può invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori del Comitato. Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha svolto la propria attività anche tramite opportuni contatti con la società di revisione, il Presidente del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con il Responsabile della Funzione di Internal Audit e il Group Legal Counsel.

10.2. Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Nella riunione del 23 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di adeguare le funzioni del Comitato Controllo e Rischi alle raccomandazioni contenute nell'articolo 7 del Codice. Pertanto al Comitato Controllo e Rischi compete:

- a) la formulazione di pareri per il Consiglio di Amministrazione in merito a:
 - i. definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - ii. adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia, con cadenza almeno annuale;
 - iii. formulazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, che il Consiglio di Amministrazione approva con cadenza annuale;
 - iv. descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, in merito al quale il Consiglio esprime la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva;
 - v. risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - vi. nomina, revoca e definizione della remunerazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit.

-
- b) la valutazione, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - c) l'espressione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
 - d) l'esame delle relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile della Funzione Internal Audit;
 - e) il monitoraggio dell'autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della Funzione di Internal Audit;
 - f) l'eventuale richiesta alla Funzione di Internal Audit di svolgimento di verifiche su specifiche aree operative;
 - g) il compito di riferire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
 - h) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza.

In seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 39/2010, il Comitato Controllo e Rischi svolge sempre più attività istruttoria e propedeutica alle decisioni del Consiglio d'Amministrazione così da porre in essere le necessarie condizioni per consentire all'organo amministrativo di adottare adeguate scelte e decisioni in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il ruolo del Comitato Controllo e Rischi, quale organismo istruttorio e centro di analisi e studio di proposte propedeutiche alle decisioni del Consiglio d'Amministrazione finalizzato a porre in essere le necessarie condizioni per consentire all'organo amministrativo di adottare adeguate scelte e decisioni in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, si pone in perfetta sintonia con le nuove disposizioni in tema di revisione legale dei conti introdotta nell'ordinamento dal D.Lgs. 39/2010.

Nel corso dell'Esercizio 2015 il Comitato si è riunito 9 volte (in data 18 febbraio, 10 marzo, 8 aprile, 11 e 13 maggio, 11 giugno, 30 luglio, 20 ottobre e 16 dicembre).

La durata media di ogni riunione è di circa un'ora. La partecipazione media dei membri alle riunioni del Comitato è stata circa del 92%. Alle riunioni hanno partecipato regolarmente anche il Presidente del Collegio Sindacale e il Responsabile della Funzione Internal Audit. Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi:

- ha assistito il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento;
- ha monitorato l'avanzamento del piano di audit implementato dalla Funzione Internal Audit nonché lo stato di attuazione delle raccomandazioni emesse di volta in volta;
- ha valutato unitamente al Dirigente Preposto ed alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha presentato i risultati del progetto Enterprise Risk Management al Consiglio l'8 aprile 2015;

-
- ha riferito al Consiglio (in data 30 luglio 2015 ed in data 21 gennaio 2016) sull'attività svolta nel primo e nel secondo semestre del 2015 e sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per l'esercizio 2016 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito in data 21 gennaio e 12 febbraio. Il 14 marzo si è tenuto un incontro plenario degli organi di controllo, tra il Comitato stesso, l'Organismo di Vigilanza, la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Internal Audit, l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi D.Lgs. n. 262/05 e l'ufficio legale.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In ossequio al principio 7.P.1 del Codice, il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Un efficace Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è gestito e monitorato dai seguenti soggetti aziendali coinvolti a vario titolo e con varie responsabilità nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Ad ognuno spettano compiti specifici e oltre descritti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Funzione di Internal Audit.

Oltre ai soggetti sopra menzionati, si ricorda che altri sono i soggetti che intervengono, a vario titolo, e con diversi livelli di responsabilità nella gestione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi D.Lgs. n. 262/05;
- Società di revisione contabile;
- Altre funzioni di controllo interno (Qualità, Sicurezza, ecc.);
- Altri enti previsti da diverse normative (Enti di certificazione ISO).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'attuale articolazione dei soggetti coinvolti nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di interrelazione tra organi e funzioni di controllo, sia in grado di garantire un adeguato livello di affidamento sulla capacità del Sistema stesso di conseguire le proprie finalità.

La valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, tale Sistema può garantire solo con ragionevole probabilità il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito in data 14 marzo 2016 e, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale (riunitosi insieme alla Società di revisione, all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo

interno e gestione dei rischi, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e al Group General Counsel) ha ritenuto adeguato il Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Al fine di poter definire il profilo di rischio di Gruppo, tenuto conto degli obiettivi strategici definiti per il triennio 2016-2018, nel 2015 la Società ha effettuato un Risk Assessment del Piano Strategico 2016-2018 nell'ambito del processo di Enterprise Risk Management, proseguendo le attività avviate durante il 2012 su un perimetro limitato (Business Area SMA Medica) e, a partire dal 2014, su tutto il Gruppo.

Nell'ambito del processo di Enterprise Risk Management è stata sviluppata una metodologia di identificazione e valutazione dei principali rischi di Gruppo nonché del livello di presidio esistente con la finalità di fornire strumenti funzionali alla presa di decisioni anche in base al profilo di rischio aziendale. Come già anticipato, il confronto con il Comitato Controllo e Rischi è stato costante ed è stato foriero di numerosi spunti di riflessione metodologica e di analisi.

L'analisi è stata svolta in parallelo al processo di Pianificazione Strategica in un'ottica di graduale integrazione e il progetto ha portato a fornire un reporting sulle principali aree di rischio di Gruppo e sugli eventi e scenari che potrebbero potenzialmente compromettere il raggiungimento degli obiettivi definiti a piano. Ciascun rischio è stato valutato utilizzando scale quali-quantitative (ove possibile si è provveduto a generare uno scenario di rischio e a misurarne sia la probabilità di accadimento nel triennio 2016-2018 e 2015-2017 sia l'impatto sui risultati economici consolidati). Per ogni evento di rischio sono inoltre state esplicitate le contromisure in essere e, ove ritenuto necessario, definite ulteriori azioni di mitigazione, sempre a fronte di un costante coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi.

Obiettivo della Società è far sì che l'Enterprise Risk Management, diventi sempre più parte integrante dei processi aziendali.

Di seguito le informazioni relative alle principali caratteristiche del Sistema di controllo interno ai fini dell'informativa finanziaria e di gestione dei rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il sistema di controllo interno ai fini del Processo di Informativa Finanziaria e di Gestione dei Rischi.

Premessa

L'evoluzione normativa negli ultimi anni ha disciplinato diversi aspetti del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e il conseguente proliferare di modelli di controllo e di diversi organi chiamati a vario titolo a fornire un livello di affidabilità su tali modelli. In questo contesto si colloca il Modello di Controllo Amministrativo-Contabile (di seguito anche "Modello di Controllo Contabile") quale documento descrittivo del Sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Il Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria costituisce un elemento integrante del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo SAES, e contribuisce a garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.

Più specificamente, ai fini del processo di informativa finanziaria, tale Sistema è finalizzato a garantire:

- l'attendibilità dell'informativa, la sua correttezza e conformità ai principi contabili e ai requisiti di legge;
- l'accuratezza dell'informativa, la sua neutralità e precisione;
- l'affidabilità dell'informativa, che deve avere caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni consapevoli da parte degli investitori, del mercato ed anche degli organi sociali;
- la tempestività dell'informativa, con particolare riferimento al rispetto delle scadenze previste per la sua pubblicazione secondo le leggi e i regolamenti applicati.

Il compito di monitorare il livello di implementazione del suddetto Modello di Controllo Contabile è stato assegnato, dal Consiglio di Amministrazione, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "Dirigente Preposto"), e all'Amministratore Delegato.

Le linee guida prese a riferimento nella progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del Modello di Controllo Contabile, anche se non esplicitamente riportate, sono le linee guida stabilite nel CoSO Report⁷.

Si rimanda ai successivi paragrafi per le specificità del Modello di Controllo Contabile e dei compiti assegnati al Dirigente Preposto.

Anche al fine di assicurare l'integrazione del Sistema di controllo interno ai fini del processo di informativa finanziaria con il più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali, il Dirigente Preposto collabora strettamente con la Funzione di Internal Audit e le commissiona le periodiche attività di verifica indipendente tese ad analizzare il rispetto dei controlli amministrativo-contabili.

Tali controlli, selezionando specifici processi tra quelli ritenuti rilevanti a seguito del processo di *risk assessment* descritto successivamente, vengono inoltre sempre ricompresi nel più generale ambito di verifica degli interventi della Funzione Internal Audit presso le società controllate del Gruppo SAES.

Modello di controllo amministrativo-contabile

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 14 maggio 2007, il Modello di Controllo Contabile, adottato anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge sul Risparmio, con specifico riferimento agli obblighi in materia di redazione dei documenti contabili societari nonché di ogni atto e comunicazione di natura finanziaria diffusi al mercato.

Tale Modello di Controllo Contabile, che rappresenta l'insieme delle regole e delle procedure aziendali al fine di consentire, tramite l'identificazione e la gestione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell'informativa stessa, è stato sottoposto ad un processo di aggiornamento che ha portato all'emissione di una nuova release approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2012.

⁷ Rapporto della Treadway Commission del Committee of Sponsoring Organisations (CoSO) del 1992, considerato come best practice di riferimento per l'architettura dei Sistemi di Controllo Interno e dell'Enterprise Risk Management Framework, pubblicato nel settembre 2004.

Componenti del Modello di Controllo Contabile

Il Modello di Controllo Contabile è caratterizzato dai seguenti elementi:

- ambiente generale di controllo;
- *risk assessment* amministrativo-contabile;
- matrici dei controlli amministrativo-contabili (di seguito anche “matrici”);
- valutazione periodica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione dei controlli descritti nelle matrici;
- processo di attestazione interna, funzionale alle attestazioni esterne richieste dalla normativa.

L’*ambiente di controllo* costituisce il fondamento di ogni efficace Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. I documenti principali che ne formalizzano i caratteri essenziali sono: il Codice Etico e di Comportamento, l’insieme delle regole di governance contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, l’organigramma aziendale e le disposizioni organizzative, il sistema delle procure.

Il *risk assessment* amministrativo-contabile è il processo di identificazione e valutazione dei rischi legati all’informativa contabile e finanziaria. Il *risk assessment* è condotto sia a livello di singola società (entity level) che di singolo processo. Nella determinazione della soglia di materialità si seguono i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 61/2001.

Tale processo è ripetuto ed aggiornato con cadenza annuale, dal Dirigente Preposto con il supporto della Funzione Internal Audit, e successivamente condiviso con l’Amministratore Delegato, e prevede:

- l’identificazione, tramite criteri quantitativi (dimensione) e qualitativi (rilevanza), delle voci di bilancio/informazioni finanziarie che possano presentare elevata volatilità o comportino rischi di errore, con riferimento al bilancio della Società, al bilancio consolidato e ai bilanci delle società controllate;
- l’individuazione, per ogni voce di bilancio/informazione finanziaria rilevante, dei relativi processi/flussi contabili alimentanti e dei relativi controlli a presidio dei rischi individuati;
- la comunicazione alle funzioni coinvolte delle aree di intervento rispetto alle quali è necessario monitorare l’efficacia e l’operatività dei controlli.

Qualora, in relazione alle aree di rischio selezionate a seguito dell’attività periodica di *risk assessment*, le attività di controllo non risultassero adeguatamente documentate o formalizzate, sarà compito della Funzione responsabile del processo, ovvero del flusso contabile, predisporre, con il supporto del Dirigente Preposto e, se necessario, dell’Internal Audit, adeguati supporti documentali al fine di consentire la valutazione dei controlli esistenti nell’area oggetto di analisi.

Le *matrici amministrativo-contabili* di SAES Getters sono documenti che descrivono, per processo o flusso amministrativo-contabile selezionato a seguito dell’attività periodica di *risk assessment*, gli standard di controllo esistenti, con indicazione degli obiettivi di controllo a presidio dei postulati di bilancio applicabili e dei relativi controlli in essere oltre alle responsabilità e alla periodicità di attuazione del controllo stesso.

Tali matrici sono utilizzate come strumento per l’identificazione dei controlli in essere, specifici per ogni processo rilevante di ciascuna società controllata, con l’individuazione dei controlli da testare al fine di valutare l’adeguatezza del Sistema di Controllo Amministrativo-Contabile. Le matrici sono sottoposte a costante aggiornamento a cura dei relativi Responsabili di Funzione, con il supporto della Funzione Internal Audit di Gruppo.

In merito alla *valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli descritti nelle matrici* i Responsabili delle Funzioni e delle società controllate coinvolte nel processo di formazione e gestione dell'informativa contabile e finanziaria, sono responsabili del corretto funzionamento e dell'aggiornamento del Sistema di controllo interno amministrativo-contabile relativamente a tutti i processi/flussi contabili di competenza, e devono verificare continuamente la corretta applicazione delle procedure di controllo amministrativo-contabili, la loro adeguatezza ai processi in essere e l'aggiornamento delle relative matrici dei controlli.

Inoltre, il Sistema di controllo interno amministrativo-contabile è soggetto ad una *valutazione indipendente* da parte della Funzione Internal Audit, finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere. L'attività di verifica è integrata nel generale piano di audit annuale predisposto dal Responsabile della Funzione Internal Audit, validato dal Comitato Controllo e Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Periodicamente il Dirigente Preposto monitora l'adeguatezza e l'operatività del Sistema di controllo interno amministrativo-contabile sulla base dell'informativa ricevuta dai Responsabili delle Funzioni e delle società controllate e dei report dell'attività di Internal Audit.

Tutti i documenti relativi alle attività di controllo eseguite e alle relative risultanze sono messe a disposizione della società incaricata della revisione per le opportune verifiche ai fini della certificazione.

Infine, riguardo al *processo di attestazione interna, funzionale alle attestazioni esterne richieste dalla normativa*, tale processo si sostanzia in una serie di attestazioni successive volte a garantire una corretta comunicazione verso l'esterno in coerenza con quanto definito dall'art.154-bis del TUF.

A seconda della tipologia di comunicazione finanziaria al mercato sono individuate differenti attestazioni:

- Bilancio Annuale e Relazione Semestrale resa con riferimento al Bilancio separato di SAES Getters S.p.A., al Bilancio consolidato del Gruppo SAES Getters e al Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo SAES Getters;
- Attestazione ai Resoconti intermedi sulla gestione e su altra informativa contabile di carattere consuntivo ovvero resa con riferimento ad altri documenti quali, ad esempio, comunicati stampa price sensitive contenenti informazioni economico-patrimoniali e finanziarie su dati consuntivi, anche infrannuali; dati contabili consuntivi compresi nelle presentazioni consegnate periodicamente agli azionisti e alla comunità finanziaria o pubblicate.

Il sistema di controllo interno amministrativo-contabile delle società controllate da SAES Getters S.p.A.

I Responsabili della gestione e predisposizione dell'informativa contabile e finanziaria per le società controllate, ovvero i Responsabili Amministrativi e/o i Controller locali, congiuntamente con i relativi General Manager, hanno la responsabilità di:

- assicurare che le attività e i controlli esistenti nel processo di alimentazione dell'informativa contabile siano coerenti con i principi e gli obiettivi definiti a livello di Gruppo;
- effettuare un monitoraggio continuo dei controlli di pertinenza individuati, al fine di assicurare l'operatività e l'efficacia degli stessi;
- comunicare tempestivamente e, comunque, periodicamente all'Amministratore Delegato ovvero al Dirigente Preposto:

-
- cambiamenti rilevanti relativi al Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile al fine di individuare le attività di controllo specifiche da implementare;
 - eventuali anomalie o rilievi che possano generare errori significativi nell'informativa contabile.

In considerazione delle ridotte dimensioni delle strutture di controllo della maggior parte delle società controllate, la Società ha scelto di non procedere all'emissione di specifiche procedure relative ai processi che influenzano l'alimentazione dell'informativa contabile di tali società, e si sono predisposte, per i processi selezionati a seguito del *risk assessment*, matrici di controlli dettagliate, la cui verifica è affidata ai Responsabili Amministrativi / Controller delle singole società controllate.

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio del 28 aprile 2015 ha individuato nell'Amministratore Delegato Dr Giulio Canale l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito "Amministratore Incaricato") che in particolare, in ossequio al criterio applicativo 7.C.4. del Codice:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale Sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

L'Amministratore Incaricato, con il supporto della Funzione Internal Audit provvede a verificare nel continuo l'effettiva operatività del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi implementato. Si dà peraltro atto che, in relazione al criterio applicativo 7.C.4. del Codice, l'Amministratore Incaricato ha verificato costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Consiglio, in fase di approvazione della presente Relazione, ne ha preso atto.

Una descrizione dei rischi aziendali è inserita nella Relazione sulla gestione contenuta nei documenti di bilancio relativi all'Esercizio.

11.2. Responsabile della Funzione Internal Audit

Inoltre, con riferimento alla figura del Responsabile della Funzione Internal Audit, la Società, sempre in data 23 febbraio 2012, ha ritenuto di adeguarsi al criterio applicativo 7.C.1. del Codice.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è nominato e revocato dal Consiglio, su proposta dell'Amministratore Incaricato e sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio, nella stessa riunione, su proposta del Dr Giulio Canale e con il parere positivo del Comitato Controllo e Rischi, in considerazione del suddetto criterio applicativo, ha nominato la Dott.ssa Laura Marsigli Responsabile della Funzione Internal Audit.

Con riferimento al criterio applicativo 7.C.1. del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha definito la remunerazione ricevuta dal Responsabile della Funzione Internal Audit coerente con le politiche aziendali normalmente applicate e lo ha dotato di un budget adeguato per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Come definito dal Consiglio e in coerenza con il principio 7.P3. del Codice, il Responsabile della Funzione Internal Audit è incaricato di verificare che il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato ed opera nel sostanziale rispetto del criterio applicativo 7.C.5. del Codice, in particolare:

- a) verifica l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sulla base di una pianificazione annuale: il piano delle attività di audit per l'Esercizio 2015 è stato, in coerenza con il criterio applicativo 7.C.1., sottoposto ad approvazione del Consiglio in data 18 dicembre 2014;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili allo svolgimento della propria attività;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sulla base di quanto emerso dagli interventi svolti;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni periodiche ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato;
- g) verifica nell'ambito del piano di audit l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel rispetto del criterio applicativo 7.C.6. del Codice, la Funzione Internal Audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni alla Società, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza, tale scelta organizzativa, per l'Esercizio, non è stata adottata dalla Società.

Per il 2016 l'attività di Internal Audit sarà, invece, gestita in outsourcing dalla società Protiviti per il periodo di gennaio – settembre 2016, sotto la guida dell'incaricata nel ruolo formale di Responsabile Internal Audit Dott.ssa E. Marcandalli. Alla conclusione

dell'incarico di outsourcing, la Dott.ssa Marsigli riprenderà regolare servizio come Responsabile Internal Audit.

11.3. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per reati commessi nell'interesse o a vantaggio delle società stesse, da amministratori, dirigenti o dipendenti.

Il Consiglio, con delibera del 22 dicembre 2004, ha approvato ed adottato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231") e contestualmente il "Codice etico e di comportamento" che ne forma parte integrante, al fine di definire con chiarezza l'insieme dei valori che il Gruppo SAES Getters riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme di norme di condotta ed i principi di legalità, trasparenza e correttezza da applicare nell'espletamento della propria attività e nei vari rapporti con i terzi.

Il Modello, nella sua Parte Generale, ed il Codice etico sono disponibili sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Corporate Governance). Il Consiglio con delibera del 13 febbraio 2007 ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 alla luce dell'entrata in vigore delle norme attuative della disciplina comunitaria in materia di prevenzione degli abusi di mercato, nonché nell'ambito della periodica verifica ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lett. a) del D.Lgs. n. 231/2001.

Con delibere del 18 marzo 2008 e del 23 aprile 2008, il Consiglio ha poi approvato l'aggiornamento del Modello 231 anche al fine di adeguare lo stesso alle modifiche normative intervenute nel corso del 2007 volte ad ampliare il novero dei reati tutelati ex D.Lgs. n. 231/2001. In particolare sono stati introdotti i seguenti reati:

- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (articolo 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/2001) introdotti con D.Lgs. del 16 novembre 2007 in attuazione della III Direttiva antiriciclaggio 2005/60/CE.
- l'articolo 9 della Legge n. 123 del 3 agosto 2007 ha introdotto l'articolo 25-*septies* nel D.Lgs. n. 231/2001, relativo agli illeciti connessi alla violazione di norme di sicurezza ed antinfortunistiche. Si fa riferimento ad ipotesi di reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

In data 8 maggio 2008 il Consiglio ha aggiornato il Codice Etico e di comportamento della Società.

La Società nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2009 ha avviato il progetto di revisione e adeguamento del Modello al D.Lgs. n. 231/2001 a seguito dell'inclusione nel novero dei reati rilevanti seguenti:

- (articolo 24-*ter*) delitti di criminalità organizzata - Legge 15 luglio 2009 n. 94,
- (articolo 25-*bis*) delitti contro l'industria e il commercio - Legge 23 luglio 2009 n. 99,
- (articolo 25-*novies*) delitti in materia di violazione del diritto di autore - Legge 23 luglio 2009 n. 99,

oltre al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - Legge 3 agosto 2009 n. 116.

A tal fine si è proceduto alla mappatura delle attività svolte da ciascuna funzione aziendale, per verificare in particolare l'esistenza di eventuali attività aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, come aggiornato, nonché l'adeguatezza degli strumenti di controllo implementati per la prevenzione dei reati.

Il Modello aggiornato è stato sottoposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 aprile 2010.

In sede di tale verifica si è ritenuto opportuno predisporre una nuova procedura in materia brevettuale, la *"Procedura per la gestione dei nuovi IP assets societari"*.

Tale Procedura ha l'obiettivo di illustrare le modalità operative cui SAES deve attenersi nella gestione dei rapporti con gli Studi Brevettuali, gli Uffici Brevetti, l'Autorità Giudiziaria, i Soggetti Terzi e le Autorità di Vigilanza in relazione agli adempimenti previsti per la tutela dei diritti di proprietà industriale, nel rispetto della normativa di riferimento, dei principi di massima trasparenza, tempestività e collaborazione nonché tracciabilità delle attività.

La Procedura è stata redatta in conformità ai principi sanciti dal Modello ed a quelli specificatamente individuati nella Parte Speciale A - "I reati contro la pubblica amministrazione" ed F - "Delitti contro la fede pubblica, l'industria ed il commercio, nonché in materia di violazione del diritto d'autore".

In data 17 febbraio 2011 la Procedura è stata sottoposta ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società e successivamente divulgata a tutto il personale aziendale anche tramite corsi formativi organizzati internamente dalle funzioni aziendali con il supporto di consulenti specializzati in materia.

Il Modello è stato aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2011 per recepire l'introduzione dei reati ambientali tra le fattispecie di reato presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001. L'aggiornamento ha comportato l'introduzione di una nuova Parte Speciale G - "I reati ambientali".

In data 20 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Modello introducendo una nuova Parte Speciale H - "Reati in materia di impiego di lavoratori stranieri" contenente protocolli di comportamento a tutela della potenziale commissione di condotte criminose riconducibili alla fattispecie di reato presupposto contemplata dall'art. 22, comma 12-bis, del D.Lgs. 109/2012, che sanziona il datore di lavoro in caso di assunzione di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

In data 19 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Modello a seguito all'entrata in vigore della L. 190/2012, che ha introdotto nel nostro ordinamento nuove fattispecie di reato quali la corruzione privata e la concussione per induzione.

Da ultimo, in data 13 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Modello e integrare la Parte Speciale I - "I reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio e reati transnazionali".

L'adozione del Modello 231 è stata assunta dal Consiglio nella convinzione che l'istituzione di un "modello di organizzazione, gestione e controllo" possa costituire, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto della Società affinché tengano comportamenti corretti nell'espletamento delle proprie attività, anche un

imprescindibile mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001. Con l'adozione ed efficace attuazione del Modello, la Società ambisce, nella denegata ipotesi di coinvolgimento per le tipologie di reato rilevanti, a beneficiare della c.d. esimente.

Il Documento descrittivo del Modello è suddiviso in una "*Parte Generale*," nella quale, dopo una breve esposizione dei contenuti essenziali del D.Lgs. n. 231/2001, è descritta l'attività compiuta per la definizione del Modello 231 della Società e ne sono illustrati gli elementi costitutivi ed in "*Parti Speciali*" predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate dal D.Lgs. n. 231/2001 (se rilevanti per la Società) che formano parte integrante ed essenziale dello stesso Modello.

11.4. Organismo di Vigilanza

E' operativo in Società l'organismo di controllo avente i compiti individuati dal D.Lgs. 231/2001 come precisati nel Modello 231 formalizzato dalla Società, quali quelli di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello stesso, nonché di curare la predisposizione delle procedure operative idonee a garantirne il più corretto funzionamento.

In data 28 aprile 2015⁸, successivamente all'Assemblea di nomina del Consiglio in carica, quest'ultimo ha nominato, quali membri dell'Organismo di Vigilanza, i seguenti soggetti:

- Avv. Vincenzo Donnamaria (in qualità di membro del Collegio Sindacale);
- Avv. Gaudiana Giusti (in qualità di Amministratore Indipendente);
- Dott. Stefano Proverbio (in qualità di Amministratore Indipendente)
- Dott.ssa Luciana Rovelli (in qualità di Amministratore Indipendente)
- Avv. Alessandro Altei (in qualità di Group Legal Counsel).

L'Organismo si è dotato di un proprio Regolamento ed ha inoltre eletto al suo interno il proprio Presidente, nella persona della Dott.ssa Luciana Rovelli.

L'Organismo resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

L'Organismo si è riunito cinque volte nel corso dell'Esercizio (con partecipazione media dell'80% dei suoi componenti a tutte le riunioni). Le riunioni dell'organismo sono regolarmente verbalizzate.

La Società in data 13 maggio 2015 ha rilasciato regolare attestazione ex articolo I.A.2.10.2 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. (adeguatezza Modello 231 e sua osservanza e composizione Organismo di Vigilanza).

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto anche delle attività dell'Organismo di Vigilanza, attribuisce allo stesso un budget di spesa annuale per lo svolgimento dell'attività, in piena autonomia economica e gestionale. Detto budget viene di volta in volta aggiornato a seconda delle specifiche esigenze che si verranno a determinare a cura dell'Organismo di Vigilanza. Eventuali superamenti del budget determinati da necessità specifiche saranno comunicati dall'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione.

⁸ Sino al 28 aprile 2015 sono stati membri dell'Organismo di Vigilanza, il Prof. Roberto Orecchia (in qualità di Amministratore Indipendente), Avv. Vincenzo Donnamaria (in qualità di membro del Collegio Sindacale), Alessandro Altei (in qualità di Group Legal Counsel).

11.5. Società di Revisione

L'attività di revisione legale è esercitata da una società di revisione nominata e operante ai sensi di legge. In data 23 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di conferire alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010 sulla base della proposta formulata dal Collegio Sindacale:

- per la revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo Saes Getters;
- per la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture;
- per la revisione contabile limitata della relazione semestrale della Società su base consolidata.

11.6. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 28 aprile 2015 il Consiglio ha nominato il Dr Michele Di Marco, *Group Administration, Finance & Control Manager e Deputy Chief Financial Officer*, confermandolo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi e per gli effetti del nuovo articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, introdotto dalla Legge sul Risparmio.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, introdotto con delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2007, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione, contabilità e/o di controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza in materia di finanza, amministrazione, contabilità e/o controllo, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

L'incarico del Dirigente Preposto scade al termine del mandato del Consiglio che lo ha nominato (approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017). E' rieleggibile. Il Dr Di Marco è Dirigente Preposto dal 29 giugno 2007. Il Dirigente Preposto è dotato di poteri di spesa e di firma autonomi. Il Consiglio vigila affinché il Dr Di Marco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del medesimo articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, di quelli attribuiti dal Consiglio al momento della nomina nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

In data 14 maggio 2007, il Consiglio ha approvato una prima versione del documento descrittivo del Modello di Controllo Contabile, descritto al paragrafo 11, e un aggiornamento in data 20 dicembre 2012, al fine di meglio assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria diffusa al mercato e l'operatività del Dirigente Preposto. In particolare il documento:

- descrive le componenti del Modello di Controllo Contabile;
- indica responsabilità, mezzi e poteri del Dirigente Preposto;
- disciplina le norme comportamentali, i ruoli e le responsabilità delle strutture organizzative aziendali a vario titolo coinvolte;
- definisce il processo di attestazione (formale e interna) sull'informativa finanziaria.

11.7. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nella verifica del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

In ossequio al principio 7.P.3. del Codice e in considerazione delle disposizioni normative e procedurali introdotte dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, al fine di agevolare un costante flusso informativo tra i diversi organi e funzioni aziendali che consenta al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (Collegio Sindacale) l'adeguata vigilanza richiesta dalla legge, sono previste, tra le altre attività che il Comitato realizza nell'espletamento delle sue funzioni, riunioni periodiche tra il Comitato stesso, il Comitato Controllo e Rischi, la Società di Revisione, il Responsabile della Funzione Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi D.Lgs. n. 262/05 ed il Group General Counsel, dedicate all'analisi e alla discussione in merito al processo di informativa finanziaria e all'applicazione dei principi contabili, nonché ai relativi controlli, all'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, all'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Tali riunioni costituiscono anche un'occasione di confronto in merito a specifici progetti inerenti le attività degli organi coinvolti, quale a titolo di esempio, nell'Esercizio, il sopra ricordato progetto di implementazione di un processo di *Enterprise Risk Management*. Nel corso del 2015, hanno avuto luogo 2 incontri, in data 10 marzo e 23 settembre.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2010, ha adottato, sentito il parere favorevole del Comitato di Amministratori Indipendenti, le Procedure per le operazioni con parti correlate (le "Procedure") in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito "Regolamento") ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010 (di seguito "Comunicazione"), volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24.

Le Procedure definiscono le operazioni di "maggiore rilevanza" che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio, con il parere motivato e vincolante del Comitato per le operazioni con parti correlate.

Le altre operazioni, salvo che non rientrino nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo - operazioni di importo inferiore a euro 250.000 - sono definite "di minore rilevanza" e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto Comitato. Le Procedure individuano, inoltre, i casi di esenzione dall'applicazione delle stesse, includendovi in particolare le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, le operazioni con o tra controllate e quelle con società collegate, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società, e le operazioni di importo esiguo.

Le Procedure sono entrate in vigore il 1° gennaio 2011 e sono pubblicate sul sito internet della Società www.saesgetters.com (Sez. Investor Relations/Corporate Governance).

13. Nomina dei Sindaci

La nomina del Collegio Sindacale è espressamente disciplinata dallo Statuto, nel quale si prevede una procedura di nomina attraverso un sistema di voto di liste, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Il Consiglio ritiene che anche la nomina dei Sindaci, al pari di quella degli Amministratori, avvenga secondo un procedimento trasparente, come di seguito descritto.

L'articolo 22 del vigente Statuto, che pure già prevedeva l'elezione del Collegio Sindacale mediante presentazione di liste, è stato modificato con delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2007 per recepire le modifiche e le integrazioni alle modalità di elezione introdotte *medio tempore* nella normativa vigente.

In particolare, le modifiche sono state introdotte in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 148, commi 2 e 2-*bis* nonché dell'articolo 148-*bis* del Testo Unico della Finanza, come modificati dal D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, e dell'articolo 144-*sexies* del Regolamento Emittenti come modificato dalla delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007, laddove è stabilito che un membro effettivo del Collegio Sindacale debba essere eletto da parte degli Azionisti di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente con gli Azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, con riferimento alla definizione di rapporti di collegamento tra Azionisti di riferimento e Azionisti di minoranza contenuta nel Regolamento Emittenti; che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato dall'Assemblea tra i Sindaci eletti dalla minoranza; che lo Statuto possa richiedere che l'Azionista o gli Azionisti che presentano la lista siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione non superiore a quella determinata ai sensi dell'articolo 147-*ter*, comma 1 del Testo Unico della Finanza; che le liste debbano essere depositate presso la sede sociale, corredate da una serie di documenti specificati dalle norme regolamentari, almeno 25 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci, che le liste devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel sito internet delle società emittenti nei termini e modi previsti dalla normativa; che gli statuti possono stabilire i criteri per l'individuazione del candidato da eleggere nel caso di parità tra le liste.

Il vigente articolo 22 dello Statuto prevede che alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'articolo 148 comma 2 del Testo Unico della Finanza e relative norme regolamentari - sia riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente.

L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo (fatti salvi i casi di sostituzione).

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale gli Azionisti che, avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società, da soli ovvero unitamente ad altri Azionisti presentatori, siano titolari di una quota di partecipazione nel capitale sociale con diritto di voto, pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del Testo Unico della Finanza ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti. Alla data della presente Relazione, la quota richiesta è pari al 2,5% del capitale sociale con diritto di voto.

Un Azionista non può presentare né votare più di una lista anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria.

Gli Azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli Azionisti che aderiscano a un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. La Società mette tali liste a disposizione del pubblico sul sito internet della Società www.saesgetters.com, messe a disposizione presso la sede sociale (Viale Italia, 77, Lainate - Milano), presso il meccanismo di stoccaggio 1Info all'indirizzo www.1info.it, nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- a) le informazioni relative all'identità degli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; tale possesso dovrà essere comprovato da apposita certificazione rilasciata da intermediario da presentarsi anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente;
- b) una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- c) una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- d) una dichiarazione dei candidati attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari *pro tempore* vigenti, e loro accettazione della candidatura;
- e) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Azionisti collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà. Della mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione delle soglie, è data notizia nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli Azionisti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza").

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Azionisti in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea, come previsto dall'articolo 2401, comma 1 del Codice Civile procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015⁹ ed il relativo mandato è in scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017. Il Collegio, come meglio indicato nella tabella che segue, è composto dal Dott. Pier Francesco Sportoletti, Presidente del Collegio Sindacale (eletto sulla base di una lista di minoranza), dall'Avv. Vincenzo Donnamaria e Dott.ssa Sara Anita Speranza, Sindaci effettivi. La nomina del Collegio Sindacale in carica è avvenuta sulla base di due liste pervenute alla Società, presentate dall'Azionista di maggioranza S.G.G. Holding S.p.A. e dall'Azionista di minoranza Equilybra Capital Partners, nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle disposizioni regolamentari, statutarie.

La lista e la documentazione a corredo è stata altresì tempestivamente inserita sul sito internet della Società.

Il Consiglio annualmente verifica la permanenza dei requisiti di professionalità e onorabilità che i Sindaci devono possedere ai sensi del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, nonché indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF e del criterio applicativo 8.C.1. del Codice. Nell'Esercizio, con riferimento all'esercizio 2014, tale verifica è stata effettuata in data 18 febbraio 2015. Con riferimento all'esercizio 2015, tale verifica è stata effettuata in data 18 febbraio 2016.

Oltre ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, i Sindaci della Società devono anche avere comprovate capacità e competenze in materia tributaria, legale, organizzativa e contabile, in modo tale da garantire alla Società la massima efficienza nei controlli e lo svolgimento diligente dei loro compiti.

⁹ Sino a tale data membri del Collegio Sindacale uscente sono stati Maurizio Civardi, Alessandro Martinelli e Vincenzo Donnamaria (Presidente del Collegio).

In deroga al criterio applicativo 8.C.1. del Codice, il Consiglio non ha ritenuto di prevedere espressamente che i Sindaci debbano essere scelti tra persone che si qualificano come indipendenti in base ai criteri indicati per gli Amministratori, ritenendo sufficienti le previsioni normative. E' richiesto agli Azionisti che presentino le liste per la nomina del Collegio di indicare l'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti, rimettendo all'Assemblea in fase di nomina la valutazione del peso di tale qualifica.

Anche in ossequio al criterio applicativo 8.C.2. del Codice, i Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Ciascun membro del Collegio Sindacale ha provveduto nell'Esercizio a comunicare a Consob gli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti.

In ossequio al principio 8.P.1. del Codice, i Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli Azionisti che li hanno eletti.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, anche per gli effetti del criterio applicativo 8.C.3. del Codice.

La remunerazione del Collegio Sindacale è deliberata dall'assemblea all'atto della nomina ed è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa. A seconda della loro partecipazione ad altri organi di controllo (ad esempio Organismo di Vigilanza), nei limiti consentiti dalla normativa vigente, i sindaci possono ricevere compensi aggiuntivi.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti a esso attribuiti dalla legge, vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario e verifica (come ha positivamente verificato nel corso dell'Esercizio) la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della presente Relazione o della Relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale vigila (come ha vigilato nel corso dell'Esercizio) altresì sulle condizioni di indipendenza e autonomia dei propri membri, dandone comunicazione al Consiglio in tempo utile per la redazione della presente Relazione. Il Collegio ha verificato nella prima riunione utile dopo la propria nomina (avvenuta il 28 aprile 2015) e nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra non ha applicato gli ulteriori criteri previsti per l'indipendenza degli Amministratori, bensì unicamente i criteri di legge e regolamentari.

Spetta al Collegio Sindacale valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti. Il Collegio Sindacale, vigila altresì sull'efficacia del processo di revisione contabile e sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate.

Inoltre, in forza delle disposizioni contenute nel D.Lgs 39/2010, il Collegio Sindacale svolge altresì il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale.

Nell'ambito delle proprie attività il Collegio Sindacale può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, come indicato nel criterio applicativo 8.C.4. del Codice.

In conformità al criterio applicativo 8.C.5. del Codice, il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, ad esempio in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Controllo e Rischi (cui, si ricorda, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato).

Il Collegio Sindacale ha accesso – sempre nell'ambito della *virtual data room* – ai verbali dei Comitati e dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte con la partecipazione costante di tutti i membri. Le riunioni del Collegio durano in media 3 ore. Per l'esercizio 2016 sono programmate 6 riunioni; una riunione si è tenuta il 3 marzo.

In relazione al principio 8.P2. del Codice, la Società ritiene di aver adottato sufficienti misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale.

Di seguito vengono fornite le informazioni inerenti le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco:

Pier Francesco SPORTOLETTI – Nato a Bologna il 27 ottobre 1956

Iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Bologna al n.386/A.

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili, sin dalla sua istituzione al numero 55990.

Titolare dell'omonimo studio, specializzato in operazioni straordinarie e processi di internazionalizzazione.

E' Presidente del Collegio Sindacale della SAES Getters S.p.A. dal 2015.

Vincenzo DONNAMARIA - Nato a Roma il 4 ottobre 1955

Consegue laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma nel 1978. Avvocato iscritto all'Albo di Roma (1984).

Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dalla data della sua prima formazione (D.M. 12 aprile 1995).

Cassazionista, iscritto all'Albo Speciale dei Cassazionisti dal 2003.

L'Avv. Vincenzo Donnamaria è il socio fondatore responsabile nazionale dello Studio Associato di Consulenza Legale e Tributaria KStudio Associato. Lo Studio, che conta oltre 300 professionisti, avvocati, dottori commercialisti e revisori contabili, è associato al network internazionale della KPMG.

Dal novembre 1978 all'aprile 1985 ha svolto attività professionale nell'ambito della Arthur Andersen fino a rivestire la qualifica di socio ordinario dello Studio di Consulenza fiscale e societaria.

Dal maggio 1985 al settembre 1988 è stato socio fondatore dello Studio Consulenti Associati Di Paco, Donnamaria, Guidi, (KPMG) con responsabilità della sede di Roma.

Ha partecipato come docente a corsi di insegnamento nel campo delle imposte dirette ed indirette e come relatore a conferenze su temi di carattere tributario.

Ha pubblicato per la casa editrice IPSOA nel 1985, unitamente al Dott. Francesco Rossi Ragazzi, il testo "Disciplina fiscale degli ammortamenti".

E' socio dell'ANTI (Associazione Nazionale Tributaristi Italiani).

Nel corso del 1998 è stato nominato Consulente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nell'ambito della predisposizione del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità stessa.

Sempre nel corso del 1998 è stato nominato membro della Commissione d'inchiesta istituita dal Ministero della Difesa, con Decreto Ministeriale del 29 settembre 1998, in relazione al procedimento penale instaurato dall'Autorità Giudiziaria a carico di personale ex Direzione Generale delle Costruzioni armi ed armamenti navali.

E' stato Sindaco effettivo di SAES Getters S.p.A. dal 1997 al 2006. Dal 2006 al 2015 è stato Presidente del Collegio Sindacale. Nel 2015 è stato nominato Sindaco effettivo.

Sara Anita SPERANZA – Nata a Luino (VA) il 12 gennaio 1972

Consegue laurea in Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1995.

Abilitazione all'esercizio della Professione di Dottore Commercialista conseguita nel 1999. Iscritta all'ordine dei Dottori commercialisti di Milano dal 1999.

Iscritta nel Registro dei Revisori Contabili – Decreto direttore generale degli affari civili e delle libere professioni 19/004/2001, G.U. supplemento n. 36 – IV serie speciale del 08.05.2001.

Svolge l'attività professionale presso lo Studio Cornelli Gabelli e Associati.

E' Sindaco effettivo della SAES Getters S.p.A. dal 2015.

15. Rapporti con gli Azionisti

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, nel rispetto della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, si adoperano attivamente per instaurare un costante dialogo con gli Azionisti, con gli investitori istituzionali, nonché con il mercato, atto a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività. L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria.

Anche in ossequio al criterio applicativo 9.C.1. del Codice, il dialogo con gli investitori istituzionali, la generalità degli Azionisti e gli analisti è affidato ad una specifica funzione dedicata, denominata Investor Relations, al fine di assicurare un rapporto continuativo e professionale nonché una corretta, continua e completa comunicazione.

La gestione dei rapporti con gli Azionisti è affidata alla D.ssa Emanuela Foglia, Investor Relations Manager, sotto la supervisione del *Group Chief Financial Officer* nonché Amministratore Delegato Dr Giulio Canale.

Nel corso dell'Esercizio sono stati organizzati incontri e *conference call* aventi ad oggetto l'informativa economico-finanziaria periodica. Nel corso dell'Esercizio, inoltre, la Società ha partecipato alle *STAR Conference* organizzate da Borsa Italiana S.p.A., rispettivamente a Milano in data 24 marzo 2015 e a Londra in data 5 ottobre 2015.

Per l'esercizio in corso la *STAR Conference* di Milano è programmata per il 15 e 16 marzo 2016, mentre quella a Londra per il 7 ottobre 2016.

Le presentazioni utilizzate nel corso degli incontri programmati con la comunità finanziaria vengono rese pubbliche mediante inserimento sul sito internet della Società all'indirizzo www.saesgetters.com/it/investor/presentation, oltre ad essere anticipate via mail a Consob e Borsa Italiana S.p.A.

E' attivo un indirizzo di posta elettronica (investor_relations@saes-group.com) per raccogliere richieste di informazioni e fornire chiarimenti e delucidazioni agli Azionisti sulle operazioni poste in essere dalla Società.

Inoltre la Società, al fine di agevolare la partecipazione degli Azionisti in Assemblea, prevede che gli Azionisti possano porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, mediante invio di raccomandata A.R. presso la sede sociale ovvero posta elettronica certificata all'indirizzo saes-ul@pec.it. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea viene data risposta mediante pubblicazione sul sito internet della Società o, al più tardi, durante la medesima riunione assembleare, con facoltà della Società di fornire risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Particolare attenzione viene riservata al sito internet della Società (www.saesgetters.com), dove possono essere reperite sia informazioni di carattere economico finanziario (quali bilanci, relazioni semestrali e trimestrali) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli Azionisti (comunicati stampa, presentazioni alla comunità finanziaria, calendario eventi societari), in lingua italiana e inglese.

Anche in conformità al criterio applicativo 9.C.2. del Codice, sul sito internet, in apposita Sezione Investor Relations, la Società mette a disposizione le informazioni necessarie o anche solo opportune per consentire agli Azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di Amministratore e di Sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

L'ammissione e la permanenza della Società nello STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) della Borsa Italiana S.p.A. rappresentano anche un indicatore della capacità della Società di soddisfare gli elevati standard informativi che ne costituiscono un requisito essenziale.

16. ASSEMBLEE (ex. art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli Azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria e/o straordinaria, nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale o altrove, anche all'estero, purché nei paesi dell'Unione Europea.

L'Assemblea è disciplinata dagli articoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13 dello Statuto, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.saesgetters.com/it/investor/statuto-sociale.

Condividendo i principi 9.P.1. e 9.P.2. nonché i criteri applicativi 9.C.2. e 9.C.3. del Codice, il Presidente e l'Amministratore Delegato incoraggiano e si adoperano per favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee, come momento effettivo di dialogo e di raccordo fra la Società e gli investitori. Alle Assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori. Il Consiglio si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso o oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli Azionisti. Non sono peraltro pervenute segnalazioni in tal senso da parte degli Azionisti.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

In particolare, il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio, l'Assemblea si è tenuta il 28 aprile 2015 con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014; bilancio al 31 dicembre 2014; deliberazioni relative; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014; distribuzione dividendo;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione; determinazione del numero dei componenti e dei relativi compensi ai sensi dell'art. 2389 cod. civ.;
3. Nomina del Collegio Sindacale:
 - 3.1 Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2015-2017 e del Presidente;
 - 3.2 Determinazione dei compensi dei Sindaci effettivi.
4. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter comma 6 del D.Lgs. n. 58/1998 e art. 84-quater della delibera Consob n. 11971 del 14/5/1999 concernente la disciplina degli emittenti;
5. Proposta di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. n. 58/1998, per l'acquisto e la disposizione fino ad un massimo di n. 2.000.000 azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai fini dell'intervento in Assemblea degli Azionisti, la Società richiede che la comunicazione attestante la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto sia effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in unica convocazione.

A riguardo, l'articolo 10 dello Statuto recita:

“Per l'intervento e la rappresentanza in Assemblea valgono le disposizioni di Legge.

Possono intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti dalla legge e dai regolamenti.

La notifica elettronica della delega a partecipare all'Assemblea può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, in subordine, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

Spetta al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, nonché regolare lo svolgimento dei lavori assembleari stabilendo modalità di discussione e di votazione (in ogni caso palesi) ed accertare i risultati delle votazioni.”

16.1. Regolamento Assembleare

In ossequio al criterio applicativo 9.C.3. del Codice, il Consiglio in data 13 marzo 2012 ha proposto l'adozione di apposito regolamento assembleare indicante le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Tale regolamento è stato approvato ed adottato dall'assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012 e aggiornato, con la modifica dell'art. 4, comma 7, dall'assemblea degli azionisti del 23 aprile 2013.

Il Regolamento assembleare è reperibile sul sito internet della società all'indirizzo www.saesgetters.com/it/investor/regolamento-assembleare.

16.2. Assemblea Speciale di Risparmio

L'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio si riunisce nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale o altrove, anche all'estero, purché nei paesi dell'Unione Europea. L'ultima Assemblea degli azionisti di risparmio ha avuto luogo il 29 aprile 2014 per procedere alla nomina del Rappresentante Comune, essendo lo stesso giunto alla scadenza di mandato. L'Assemblea di categoria ha confermato per gli esercizi 2014- 2016 l'Avv. Massimiliano Perletti quale Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio (indirizzo e-mail: massimiliano.perletti@roedl.it) determinandone il relativo compenso (1.100,00 Euro annui).

16.3. Variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni

Le azioni ordinarie, quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana, sono più che raddoppiate (+110,9%) nell'anno 2015, mentre quelle di risparmio hanno registrato un incremento di valore pari a +92,3%, a fronte di un incremento rispettivamente di +12% e di +38,2% registrato dall'indice FTSE MIB e da quello FTSE Italia Star.

16.4. Variazioni significative nella compagine sociale

Non sono state segnalate variazioni significative nella compagine sociale nel corso dell'Esercizio 2015.

17. Ulteriori pratiche di governo societario

Non esistono pratiche di governo societario messe in atto dalla Società ulteriori rispetto a quelle già indicate nelle sezioni precedenti.

18. Cambiamenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance successivamente alla data di chiusura dell'Esercizio.

Lainate, 14 marzo 2016

per il Consiglio di Amministrazione
Dr Ing. Massimo della Porta
Presidente



17. Allegati

Tabella 1 - Struttura Consiglio di Amministrazione e Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE														
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi	Numero presenze al CdA	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remun. e Nomine
Presidente	◇ Massimo della Porta	1960	1997	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M	X				3	14/14		
Vice Presidente, Amministratore Delegato e Chief Financial Officer	● Giulio Canale	1961	1997	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M	X				1	14/14		
Consigliere	Adriano De Maio	1941	2001	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M		X		X	-	12/14		2/6 M
Consigliere	Alessandra della Porta	1963	2013	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M		X			-	12/14		
Consigliere	Luigi Lorenzo della Porta	1954	2012	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M		X			2	12/14		
Consigliere	Andrea Dogliotti	1950	2006	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M		X			-	14/14	3/3 M	
Consigliere	Gaudiana Giusti	1962	2015	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M		X	X	X	1	8/10	6/6 M	4/4 P
Consigliere	Pietro Mazzola	1960	2008	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M		X			4	7/14		
Consigliere	Stefano Proverbio	1956	2015	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M		X	X	X	1	10/10	6/6 M	
Consigliere	○ Roberto Orecchia	1952	2009	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M		X	X	X	-	11/14	7/9 P	
Consigliere	Luciana Rovelli	1973	2015	28.04.15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M		X	X	X	-	8/10		4/4 M
Amministratori cessati durante il periodo di riferimento														
Consigliere	Stefano Baldi	1950	1987	24.04.12	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2014	M		X			1	3/4		
Consigliere	○ Andrea Sironi	1964	2006	24.04.12	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2014	M		X	X	X	-	3/4	1/3 M	2/2 M
Consigliere	Emilio Bartezzaghi	1948	2012	24.04.12	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2014	M		X	X	X	3	4/4		2/2 P
Numero riunioni svolte nell'Esercizio					Consiglio di Amministrazione			Comitato Controllo e Rischi			Comitato Remun. e Nomine		Comitato Nomine	
					14			9			6		N/A	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF) : 2,5%														

Tabella 2 - Struttura del Collegio Sindacale

Componenti	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m	Indip. da Codice	Partecipazione alle riunioni del collegio	Altri incarichi
Pier Francesco Sportoletti	Presidente	1956	2015	28/04/15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	m	No	4/4	8
Vincenzo Donnamaria	Sindaco effettivo	1955	1997	28/04/15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M	No	5/6	23
Sara Anita Speranza	Sindaco effettivo	1972	2015	28/04/15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M	No	4/4	13
Angelo Rivolta	Sindaco supplente	1976	2015	28/04/15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	m	No	n.a.	n.a.
Anna Fossati	Sindaco supplente	1971	2015	28/04/15	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2017	M	No	n.a.	n.a.
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Maurizio Civardi	Sindaco effettivo	1959	2006	24/04/12	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2014	M	No	2/2	n.a.
Alessandro Martinelli	Sindaco effettivo	1960	2006	24/04/12	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2014	M	No	2/2	n.a.
Fabio Egidi	Sindaco supplente	1963	2007	24/04/12	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2014	M	No	n.a.	n.a.
Piero Angelo Bottino	Sindaco supplente	1949	2006	24/04/12	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2014	M	No	n.a.	n.a.
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF) :								2,5 %	
Numero di riunioni nell'Esercizio								6	

Allegato 1 - Incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal Consigliere in altre Società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

NOME	Società	CARICHE
		Carica
Giulio Canale	S.G.G. Holding S.p.A.	Consigliere
Adriano De Maio	-	-
Alessandra della Porta	-	-
Luigi Lorenzo della Porta	S.G.G.Holding S.p.A.	Consigliere non esecutivo
	DELVEN S.n.c.	Consigliere esecutivo
Massimo della Porta	S.G.G. Holding S.p.A.	Consigliere
	Alto Partners SGR S.p.A.	Consigliere indipendente
	MGM S.r.l.	Consigliere esecutivo
Andrea Dogliotti	-	-
Gaudiana Giusti	Domus Italia S.p.A.	Consigliere non esecutivo
Pietro Mazzola	Banca Popolare Commercio e Industria	Presidente Collegio Sindacale
	Berger Trust S.p.A.	Vice Presidente CdA
	Fratelli Testori S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Buccellati Holding Italia S.p.A.	Consigliere
Roberto Orecchia	-	-
Stefano Proverbio	Borusan Group - Turchia	Consigliere non esecutivo
Luciana Rovelli	-	-

Si segnala che, tra le società sopra citate, solo S.G.G. Holding S.p.A. appartiene al Gruppo SAES Getters, in qualità di controllante ultima.

SAES®, NEXTorr®, CapaciTorr®, SMARTCOMBO®, PageWafer®
sono marchi registrati e marchi di servizio di proprietà di SAES Getters S.p.A. e/o delle sue controllate.

L'elenco completo dei marchi di proprietà del Gruppo SAES è reperibile al seguente indirizzo www.saesgetters.com/research-innovation/intellectual-property.

Impaginazione a cura di: Sincronia Paper Matted - Legnano (MI)
www.sincronialegnano.com

SAES Getters S.p.A.

Viale Italia, 77 • 20020 Lainate (MI), Italia • Tel. + 39 02 931 78 1 • Fax + 39 02 931 78 250

www.saesgetters.com